Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8469 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DOPO UNA GIORNATA D'ANSIA E DI SCONTRI IL PRESIDENTE DEPOSTO RIAPPARE ED E' COSTRETTO ALL'ESILIO

MAKARIOS HA LASCIATO CIPRO L'ISOLA IN MANO AI «GOLPISTI»

Ultimo appello dell'arcivescovo al popolo a resistere agli uomini «manovrati da Atene» - Breve asilo politico in una base inglese poi la partenza verso la Gran Bretagna - Nuovo governo a Nicosia - Ogni resistenza cessata?



Telefoto Upi
Nicosia — Nicos Sampson, il nuovo Presidente di Cipro. L'azione armata che l'ha portato al potere sembra aver partita vinta

Nicosia, 16

Makarios è vivo, ma la sua sorte di presidente deposto sembra segnata. L'arcivescovo, dopo aver ottenuto asilo in una base militare inglese (sembra quella di Akrotiri), ha lasciato l'isola su un aereo militare. Fino a sera s'ignorava la sua destinazione, poi si è appreso che dopo una sosta a Malta l'arcivescovo è atteso in Gran Bretagna per questa notte. Non si sa se egli proseguirà successivamente per New York dove da ieri sera è riunito il Consiglio di sicurezza per dibattere la vicenda cipriota.

Prima di lasciare la sua isola e il potere in mano ai greci rappresentati dall'oscuro e giovane Nicos Sampson, Makarios ha rivolto un invito alla resistenza al suo popolo e un appello a tutti i paesi ad assicurare la sopravvivenza della democrazia a Cipro. L'appello è stato lanciato da Radio Paphos, l'emittente che fin da ieri sera si era manifestata come la voce ufficiale dei sostenitori dell'arcivescovo, ed è valso a confermare che Makarios era riuscito a sfuggire ai ribelli. Si sospetta che egli avesse avuto sentore del colpo di stato in tempo per allontanarsi dalla sua residenza.

A Cipro la resistenza dei fedeli di Makarios è ormai sporadica, pare già cessata, anche se fonti militari inglesi hanno confermato che si sono avuti scontri di varia intensità in alcuni centri dell'isola. Radio Paphos, detta anche «Radio Cipro libera», ha trasmesso nelle ultime ore con il sottofondo di disturbi sempre più acuti. Secondo gli ultimi dispacci l'emittente sarebbe ormai controllata dagli uomini della Guardia nazionale, guidati da ufficiali greci autori del «putsch».

Con la fuga di Makarios, il nuovo governo di Cipro giunto al potere in punta di baionetta segna un netto punto a suo favore anche se, sul piano internazionale, appare abbastanza netto il suo isolamento. Ma al di là delle decisioni che potrà prendere il Consiglio di sicurezza dell'Onu, un'arena che non si è mai distinta per efficacia dei suoi provvedimenti se non dopo il tacito avvallo delle grandi potenze, appare certo che la questione cipriota è destinata a provocare un trauma internazionale la cui conseguenza più pericolosa sarebbe un intervento armato turco. Ankara, infatti, potrebbe approfittare non solo dell'isolamento della giunta «golpista», ma della stessa Atene.

Ma torniamo agli avvenimenti nell'isola mediterranea dove oggi hanno assunto le varie cariche sette ministri. Ormai a Cipro esiste una forma di governo. Circa la fuga di Makarios si è appreso che l'arcivescovo sfuggito ai «golpisti» in modo certamente fortunoso ma ancora ignoto era riuscito a raggiungere la roccaforte fedele di Paphos. Qui, nella giornata di ieri, di fronte all'incalzare degli avvenimenti, e nella certezza di non poter più recuperare il terreno perduto, Makarios ha preso contatti con un ufficiale inglese assegnato ad un distaccamento dell'Onu. All'ufficiale Makarios ha espresso la volontà di incontrarsi con un rappresentante del segretario generale dell'Onu.

Non si conoscono i particolari della trattativa, ma questo pomeriggio il ministro degli esteri inglese Callaghan informava i Comuni che la Gran Bretagna aveva concesso ospitalità al presidente deposto in una delle sue basi «sovrane». Il trasferimento di Makarios è avvenuto, questo pomeriggio, dal rifugio di Paphos ad Akrotiri (a quanto sembra) a bordo di un elicottero inglese. Mentre Callaghan parlava ai Comuni, dispacci d'agenzia annunciavano che Makarios aveva lasciato l'isola a bordo di un aereo dell'Onu o delle forze inglesi. Restava ignota la destinazione dell'arcivescovo. Londra per non essere coinvolta aveva suggerito l'allontanamento di Makarios.

Poche ore prima il presidente deposto aveva rivolto un messaggio alla popolazione dell'isola. «Sono io — ha detto Makarios — a parlare a voi che mi avete liberamente eletto: sono vicino a voi; non sono morto ma vivo e vostro compagno di lotta, portabandiera della lotta nazionale». Makarios ha successivamente aggiunto: «Il colpo di stato non ha avuto successo perché il popolo di Cipro resiste con forza agli usurpatori. Invito tutto il mon-

Continua in 2.a pagina

IN RIUNIONE ALLE N.U. il Consiglio di sicurezza

New York, 16

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito questa sera su richiesta del segretario generale delle Nazioni unite Kurt Waldheim e del rappresentante permanente di Cipro, Rossides, per esaminare la situazione a Cipro.

Nel suo intervento Waldheim ha dichiarato che qualsiasi straripamento del conflitto di Cipro al di là di una delle due comunità dell'isola costituirebbe un pericolo diretto per la pace e la sicurezza internazionali. Dal canto suo il rappresentante sovietico Vassily Safranchuk ha chiesto misure immediate per «porre fine all'intervento militare del governo greco a Cipro» e ha chiesto anche il ritiro di tutti gli elementi militari greci dall'isola.

Prima dell'inizio dei lavori, Rossides aveva indirizzato al Consiglio di sicurezza una nota nella quale afferma che un intervento dall'esterno ha creato nell'isola l'attuale situazione di crisi. L'ambasciatore Rossides chiede quindi al Consiglio di sicurezza l'adozione di misure capaci di «proteggere l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro».

(Ansa - Afp)

PRIMI DIFFICILI PASSI DEI «DECRETONI» AL PARLAMENTO

O MODIFICHE O CRISI MINACCIANO I SOCIALISTI

Giolitti tuttavia ha difeso in commissione la politica economica Rispecchiate le difficoltà nelle relazioni di Colombo e Tanassi Dure critiche del PCI: Parlate in tre per tre governi diversi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Alla Camera è cominciata oggi la lunga e difficile battaglia sui provvedimenti fiscali con la seduta congiunta delle commissioni finanze, tesoro e bilancio e programmazione, alle quali le misure governative sono state illustrate dai ministri Colombo, Tanassi e Giolitti. Dalle esposizioni dei ministri e dal successivo dibattito sono emersi quattro elementi di rilievo: il governo è disponibile a discutere eventuali modifiche dei decreti, purché non siano tali da svuotarne la portata e le finalità; Giolitti, sia pure con alcuni «distinguo» rispetto a Colombo e Tanassi, ha difeso la politica economica del governo; Mariotti, presidente dei deputati socialisti, ha criticato duramente la politica governativa e ha affermato che se non si modificano i provvedimenti, i socialisti usciranno dal governo; i comunisti hanno confermato fin dalle prime battute la volontà di portare avanti la loro opposizione rigida.

Per primo ha parlato Colombo; è stata poi la volta di Tanassi; terzo è stato Giolitti. Nel momento in cui il ministro del bilancio si accingeva a fare la sua esposizione il comunista D'Alema ha esclamato: «Parlate in tre per tre governi diversi». Al che Giolitti seccato ha replicato: «Parliamo tutti e tre per lo stesso governo». Quando più tardi Giolitti, nella sua esposizione, ha criticato il provvedimento sulle mutue, D'Alema ha osservato: «Allora è vero che siete tre ministri che parlate per tre governi diversi». Il ministro socialista ha evitato il battibecco, anche perché sarebbe stato facile rilevare le innegabili contraddizioni tra la sua linea di appoggio al governo e le tante fughe in avanti dei suoi compagni di partito.

Colombo ha annunciato che il governo è disponibile «a recepire ogni utile suggerimento che il Parlamento potrà fornire per la migliore articolazione dei provvedimenti adottati». Ma ha ammonito che in Parlamento nessuno potrà sottrarsi alle proprie responsabilità, sia la maggioranza, sia le opposizioni. Se ne deve dedurre che il governo accetterà modifiche dei decreti, se saranno concordate tra i gruppi della maggioranza, ma non potrà accogliere iniziative che non tengano conto della «necessità di una manovra fiscale, parafiscale e tariffaria che il governo ha posto in essere e il cui criterio ispiratore è stato in primo luogo la compressione della spesa destinata al consumo, salvaguardando per contro la spesa d'investimento».

«I provvedimenti — ha sottolineato il ministro del tesoro — debbono assicurare una riduzione dei mezzi monetari di almeno 3 mila miliardi nell'arco di 12 mesi, fra il luglio '74 e il luglio '75. E' necessario che questo prelievo straordinario sia effettuato in direzione dei mezzi monetari destinati, soprattutto a consumi privati, se vogliamo essere certi di riconquistare, insieme alla stabilità, anche la ripresa produttiva». Per Colombo obiettivo principale della manovra è il contenimento del tasso d'inflazione. Non a torto si è parlato per gli anni più recenti d'espansione «drogata» — ha osservato Colombo — giacché a un incremento della produzione e dell'occupazione (più 250 mila unità nel '73) ha fatto riscontro un pesante aggravio dei prezzi all'ingrosso e al minuto, mentre la scala mobile è scattata nel solo 1973 di ben 24 punti.

Il ministro del tesoro, dopo aver ricordato la grave situazione della nostra bilancia dei pagamenti, ha osservato che ad un deficit di queste proporzioni difficilmente si sarebbe potuto far fronte con prestiti esteri, poiché difficilmente si sarebbero trovati paesi disposti a concederli, e che in ogni caso, anche ammesso che lo si potesse fare, sarebbe stato impossibile poi fronteggiare gli impegni assunti. Colombo ha poi sottolineato che a fine maggio il deficit corrente ammontava a 3.400 miliardi di lire e che l'ammontare dei prestiti era salito a oltre 10 miliardi di dollari. Le riserve valutarie, con un deficit medio mensile delle partite correnti superiore al miliardo di dollari, potevano bastare per due mesi. Per questo furono adottati la stretta creditizia e il deposito cauzionale del 50 per cento sulle importazioni di beni di consumo. «E' stato a questo punto — ha detto il ministro del tesoro — che, rifatti i conti, si è accertato che, per risalire la china, occorreva una riduzione dei mezzi monetari di almeno tremila miliardi di lire in 12 mesi».

Il ministro si è poi soffermato sull'inversione di tendenza manifestatasi nelle ultime settimane, nella bilancia dei pagamenti, rilevando che si tratta di «un fenomeno che va valutato ancora con grande prudenza e per il quale attendiamo ulteriori conferme». Ciò ha consentito la ricostituzione di margini di liquidità presso le aziende di credito; il che significa che è già ripreso, sia pure in misura minima, l'afflusso di credito ordinario alle imprese. «Siamo consapevoli dell'elevata dose di sacrifici che chiediamo agli italiani — ha concluso Colombo — ma devo aggiungere che i sacrifici sarebbero certamente maggiori, se non realizzassimo compiutamente questa "coraggiosa politica"».

Da parte sua Giolitti, dopo aver sottolineato il peso che i maggiori costi internazionali delle materie prime — soprattutto il petrolio — ha avuto nello squilibrio dei nostri conti con l'estero, ha rilevato che nel mese di maggio la bilancia dei pagamenti valutari ha presentato un disavanzo di mille miliardi di lire, con una leggera riduzione nel mese di giugno (pari a 400 miliardi) e in questo primo scorcio di luglio. Tale inversione di tendenza ha aggiunto Giolitti non riguarda tuttavia il commercio con l'estero, che presenta un disavanzo persistente: il che sta a dimostrare che non si è superato il momento critico della bilancia dei pagamenti, come pure quello del tasso d'inflazione.

Nel suo ampio intervento il ministro del bilancio, riferendosi alle critiche sui provvedimenti fiscali, ha osservato che, sotto il profilo della loro equità distributiva, bisogna tener conto di una premessa fondamentale: la necessità di far

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI INTERNAZIONALI ALLA COMPLESSA CRISI CIPRIOTA

Monito degli Stati Uniti contro interventi stranieri

Ankara avvia contatti con Londra per un'«azione comune» - Atene garantisce il pieno rispetto della sovranità di Cipro - Duri passi di Mosca verso la Grecia

Ankara, 16

Le reazioni internazionali alle vicende cipriote, pur nell'ansia di sviluppi che potrebbero determinarsi con un intervento militare turco (anche se, nelle ultime ore, Ankara appare disposta a non effettuare o almeno a meditare più a lungo su un atto di forza) hanno un determinatore comune: tutti i passi, in particolare le due grandi potenze e la Gran Bretagna, riconoscono la necessità di salvaguardare l'indipendenza dell'isola ma, soprattutto, riconoscono come Presidente dello stato sovrano l'Arcivescovo Makarios. Finora appare evidente l'isolamento dei «golpisti» ciprioti che peraltro sembrano avere più saldamente il potere in mano. La Grecia, logicamente, non condanna il «putsch» e dietro le dichiarazioni ufficiali (Atene è ora uscita allo scoperto) si cela un'evidente soddisfazione. Comunque Atene, allo scopo di evitare l'inasprimento della vertenza con la Turchia, ha espresso la volontà di mantenere l'indipendenza dell'isola. L'Enosis, cioè l'unione territoriale alla Grecia, semmai avverrà è un problema da affrontare nel futuro. Ecco ora una sintesi del cumulo di dispacci che sono affluiti sulla nuova crisi internazionale.

Turchia Per Ankara la Grecia resta la principale responsabile del «putsch» cipriota che ha violato lo status dell'isola. La Turchia ha avviato contatti diretti con la Gran Bretagna in quanto potenza garante degli accordi per l'indipendenza di Cipro. Questa azione comune, è parso, che dovesse sfociare in una solidarietà di carattere militare, addirittura d'intervento comune. Queste, quanto meno, erano le aspirazioni di Ankara com'era stata espressa da un portavoce del ministero degli esteri. Ma Londra ha confermato solo che l'azione comune va intesa sul piano diplomatico e volta alla tutela dell'indipendenza dell'isola.

Certo è che l'incaricato d'affari turco a Londra ha presentato al Foreign Office una richiesta formale di consultazione sulla situazione di Cipro. Nessun ultimatum, quindi, per un intervento militare comune. Si era parlato di 24 ore di tempo. Da parte sua il consiglio dei ministri ha tenuto oggi una riunione di dieci ore (il Consiglio di sicurezza si era riunito per tre ore durante la notte) e ha deciso di convocare in seduta straordinaria il parlamento. La riunione è stata fissata per giovedì alle ore 17 (locali). Si sottolinea che il parlamento turco è l'unico organo che possa autorizzare azioni militari all'estero. A quanto risulta una sessantina di unità navali turche avrebbero già raggiunto l'alto mare.

Grecia Il ministro degli esteri ad interim Constantine Kypraios ha detto oggi, nella prima dichiarazione ufficiale sui fatti ciprioti, che la Grecia si attiene al principio del non intervento. «I recenti sviluppi della situazione a Cipro — ha detto Kypraios — sono affari interni di uno stato indipendente, membro delle Nazioni Unite. La Grecia ha sempre rispettato il principio del non intervento negli affari di altri paesi e quindi, in questo caso, mantiene questa norma inviolabile delle relazioni fra gli stati.

«La politica greca — ha detto — su Cipro rimane invariata, riguardando la conservazione e la garanzia della sovranità, indipendenza e unità della Repubblica cipriota. Il governo

Continua in 2.a pagina

PER TRE MESI

CATENACCIO CEE alle carni dei «terzi»

Bruxelles, 16

I ministri dell'agricoltura della CEE hanno stabilito di bloccare le importazioni di carne bovina dai paesi terzi a partire da oggi e fino al 1.o novembre. La drastica decisione è stata presa per far fronte alla grave crisi del mercato europeo delle carni bovine.

I ministri dei «Nove» hanno esaminato durante tutta la giornata le misure con le quali la CEE intende frenare il progressivo deterioramento dei redditi degli allevatori comunitari, ridurre gli effetti squilibranti delle massicce importazioni di carne dai paesi terzi, svuotare i frigoriferi CEE delle 133 mila tonnellate di carne che vi sono ammassate (la spesa a carico del fondo europeo agricolo per l'immagazzinaggio si aggira sulle 1600 lire al giorno per tonnellata).

La decisione di chiudere le frontiere della Comunità per un periodo di tre mesi, annunciata da un portavoce francese, fa parte di un pacchetto di provvedimenti che non è stato ancora adottato nella globalità. La discussione dei responsabili dell'agricoltura dei paesi CEE continua nella notte. *(Ansa)*

ALLARME NELLA NATO CHIAMATA AD AFFRONTARE UN'ALTRA PROVA

IL PERICOLO DEL GRIMALDELLO

Dietro le quinte dell'incombente guerra civile greco-turca a Cipro già si profila un nuovo e severo collaudo dell'Alleanza atlantica, certo più difficile ed impietoso di quello subito con la guerra del «Kippur» in Medio Oriente. Questa volta la Nato è costretta a controllare la crisi politico-strategica dall'interno e dall'esterno. La questione cipriota, infatti, pone tête-à-tête Grecia e Turchia, capisaldi del bastione alleato nel Mediterraneo orientale, con il rischio di provocare uno sfaldamento del «fronte interno» dell'Alleanza e, sul «fronte esterno», ripropone l'equazione a più incognite delle possibili mosse sovietiche. Mosca potrebbe cogliere l'occasione dell'eruzione cipriota per riguadagnare il terreno perduto nella «congerie» diplomatica in Medio Oriente ed annullare i vantaggi conseguiti da Washington attraverso l'empirismo di Kissinger. E' una tentazione grossa per il Cremlino, forse irripetibile. Ma l'orso sovietico sa misurare i suoi passi fuori della porta di casa e non avanza se non è sicuro di posare saldamente le zampe. L'errore di Cuba brucia ancora e la fermezza americana nella crisi mediorientale è di fresca memoria.

Più drammatica, perciò, appare la tensione all'interno della Nato fra Grecia e Turchia, e anche più urgente sul piano della ricomposizione. Diversamente si potrebbe assistere al paradosso dell'Unione Sovietica che esce allo scoperto, almeno a livello diplomatico, per appoggiare la Turchia nel contenzioso con la Grecia, cioè il sostegno a un paese membro della Nato contro un altro paese della Nato. Nella delicata fase Mosca finirebbe per svolgere la funzione di grimaldello inserito nell'anta orientale della porta atlantica. Da queste valutazioni discendono il valore strategico di Cipro e il significato globale degli avvenimenti nell'isola, che superano i limiti locali del contrasto sanguinoso fra due comunità e anche dei nazionalismi storicizzanti dei greci e dei turchi.

Solo in questo modo è possibile spiegare le motivazioni che allarmano la Nato pur essendo Cipro, finora non repubblica indipendente, non legata ad alcun blocco e anzi inserita con un certo prestigio, fino a ieri, nel mosaico geografico dei non-allineati. Non diversamente un'evoluzione drammatica in Jugoslavia richiamerebbe — è opinione ormai comune — l'attenzione e la tensione dei grandi blocchi. Allora si è scoperta un'altra realtà: l'indipendenza sic et simpliciter dei due poli mondiali non è garanzia sufficiente nei momenti del pericolo e del bisogno. L'appello di Makarios giustizia molte illusioni. L'indipendenza è destinata alla finzione scenica, se il paese che ne gode occupa una posizione naturale di vantaggio strategico, e senza il soccorso, anche solo politico, dei «grandi» la stessa sicurezza si rivela una cambiale in bianco. Questi avvenimenti devono costituire una lezione anche per l'Italia, dove le tendenze al neutralismo continuano a covare senza alcun sostegno di cultura strategica. E noi siamo nel Mediterraneo e, contemporaneamente, in Europa.

Ma è anche vero che l'indipendenza di Cipro è sempre stata «sui generis» e non certo di marchio elvetico, esposta com'era al corteggiamento sovietico (Makarios non sembrò insensibile) e pagata con la concessione alla Gran Bretagna di due «Sovereign Base Areas» (SBA), cioè di due basi militari «sovrane», quella di Akrotiri e quella di Dhekelia. Due articoli di un trattato sottoscritto da Makarios al momento dell'indipendenza precisano perfettamente la posizione militare inglese nell'isola 1) esistono parecchie installazioni militari sul territorio della Repubblica; sono detti «Retained Sites»: questi sono la zona militare dell'aeroporto di Nicosia, le installazioni radar di Monte Troghodos e un punto di approdo a Famagosta; 2) le truppe britanniche conservano libertà di movimento, il diritto di sorvolo di tutta l'isola, di dislocamento sul territorio e di addestramento nelle zone specificate.

Il quartier generale della NEAF (Near East Air Force: forze aeree del Vicino Oriente) inglese è stanziato ad Episkopi, sulla costa meridionale di Cipro, al comando del maresciallo dell'aria J. Aiken. Qui ha sede anche il centro operazioni. Ad Akrotiri, su una penisola rocciosa, la base aerea più importante: 5000 uomini e cinque squadroni operativi, fra i quali due squadroni bombardieri «Vulcan 2», equipaggiati per la penetrazione a bassa quota (si tratta di aerei strategici in grado di trasportare una carica nucleare di classe megatonica).

Mentre i radar di Monte Troghodos battono tutta l'area del Mediterraneo orientale, le forze aeree assicurano il controllo e la ricognizione in un raggio variante dai 700 ai 1000 chilometri. Le basi inglesi di Cipro, inoltre, costituiscono il cordone ombelicale fra l'area mediterranea e quella delicata dell'Oceano Indiano e dei Sultanati, consentendo alla Gran Bretagna non solo di assolvere agli impegni nel quadro della Nato, ma anche nel quadro della più ristretta e localizzata alleanza della CENTO, fra la stessa Gran Bretagna, la Turchia, l'Iran e il Pakistan, con appoggio esterno degli Stati Uniti. Da Cipro il controllo arriva ai Dardanelli, al Canale di Suez, al Golfo Persico ed è possibile «coprire» contemporaneamente la parte sud-occidentale dell'Urss e tutto il Medio Oriente. Ecco perché Cipro è un bastione dell'Occidente piantato in un mare di bizantinismi antichi e moderni.

Fulvio Fumis

Conferma del Pentagono

UNITA' SOVIETICHE in rotta per Cipro

Washington, 16

Un portavoce del dipartimento della difesa americano ha rivelato che alcune unità navali sovietiche, incrociatori e cacciatorpediniere, si muovono nel Mediterraneo in direzione di Cipro. Il portavoce ha soggiunto che nelle ultime 24 ore diverse unità della flotta sovietica si dirigono in direzione Est «a bassa velocità».

Il Pentagono ha ordinato oggi a sette navi della sesta flotta nel Mediterraneo centrale di rimanere in mare piuttosto di visitare porti greci, come originariamente previsto. Il portavoce ha precisato che è preferibile tenere le navi in mare per poterle eventualmente utilizzare per l'evacuazione di circa seimila cittadini americani attualmente a Cipro. Le navi in questione sono la portaerei «Forrestal» e sei navi di scorta.

Il dipartimento di stato ha annunciato, dal canto suo, di non prevedere per il momento l'evacuazione degli americani a Cipro e la decisione del Pentagono sembra, quindi, assumere un aspetto politico ed appare destinata a mantenere le distanze fra Stati Uniti e Grecia in un momento in cui l'atteggiamento di Atene davanti al colpo di stato a Cipro desta preoccupazioni.

(Ansa - Ap - Afp)

LA SIGNORA GIULIA CRESPI SI E' DISFATTA DELLA SUA QUOTA

Un terzo del «Corriere» è nelle mani di Rizzoli

Il grosso affare (19 miliardi) ha avuto conferma al processo promosso da giornalisti e poligrafici per «violazioni sindacali»

Milano, 16

Da venerdì scorso un terzo della proprietà del «Corriere della Sera» è passato all'editore milanese Angelo Rizzoli. La notizia, più volte anticipata nei giorni scorsi da voci giornalistiche, è stata confermata ufficialmente stamani, nel corso della prima udienza del procedimento pretorile iniziato, su ricorso del sindacato provinciale poligrafici della Cgil e dell'Associazione lombarda giornalisti, nei riguardi della società in accomandita semplice «Corriere della Sera».

L'avv. Alberto Predieri, rappresentante legale della signora Giulia Maria Mozzoni Crespi, ha infatti esibito al pretore Ezio Siniscalchi il documento che, in data 12 luglio, certifica il passaggio della quota pari al 33 per cento della proprietà della signora Crespi all'editore Rizzoli per una cifra, sembra, di 19 miliardi di lire.

Dopo questa comunicazione ufficiale, che modifica il senso del ricorso stesso, il pretore ha rinviato le parti a giovedì prossimo alle 16, per un nuovo incontro allargato a tutti i rappresentanti delle tre quote nelle quali si divide la proprietà del giornale e cioè: società «Alpi», passata dalla signora Crespi all'editore Rizzoli; «Psi-Sici», controllata da Gianni Agnelli, e «Sesta Editoriale», controllata dal petroliere Angelo Moratti.

Il merito del ricorso riguarda — secondo quanto sostengono le parti che l'hanno presentato — la violazione di un accordo integrativo aziendale stipulato il 2 novembre scorso, al termine di una vertenza, nel quale tra l'altro si sancivano questi punti: introduzione nello statuto della società di «un patto di non trasferimento delle quote per cinque anni ed una prelazione a favore dei soci per il periodo successivo»; raggiungimento di un accordo con il comitato di redazione per la preventiva informazione delle iniziative riguardanti nuovi programmi; iniziative di ristrutturazione aziendale; trasferimenti di impianti ed altre attività «che investano la struttura dell'azienda e che comunque possano recare pregiudizio alle specifiche prerogative del giornalista».

Il ricorso presentato, come di rito, dagli organismi di categoria a livello di vertice, e al quale oggi, in udienza, si sono associati il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del «Corriere della Sera», e il consiglio di fabbrica dello stabilimento di via Scarsellini (dove si stampano i periodici della catena), ravvisa nell'attuale comportamento della direzione aziendale, «concretatosi nella conduzione di trattative segrete, con esclusione delle rappresentanze sindacali, per la cessione del controllo sull'azienda ad acquirenti di cui sono ignoti l'identità, l'orientamento politico, gli interessi economici e la disponibilità a tener fede agli impegni sindacali assunti», una violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori e cioè «impedimento e limitazione dell'attività-libertà sindacale».

Il ricorso si conclude con la richiesta di «ordinare alla società convenuta di ammettere i predetti organismi sindacali a partecipare alle trattative per l'alienazione delle quote di proprietà dell'azienda, così da controllare, come di diritto, la legittimità e la conformità agli accordi intercorsi».

Le richieste contenute nel ricorso, presentato tre giorni fa, sono state ovviamente superate dalla comunicazione, fornita stamani dall'avvocato Predieri, dell'avvenuta cessione della quota della signora Crespi all'editore Rizzoli: cessione che ha seguito di poco (ma l'esatta cronologia delle due azioni è difficilmente ricostruibile) una lettera ufficiale di dimissioni della signora Crespi dall'incarico di amministratrice delegata della società «Alpi», della quale era proprietaria. Proprio per questa nuova situazione il pretore Siniscalchi ha deciso di convocare tutti i proprietari dell'azienda, per poter meglio chiarire i modi della vendita e fare il punto sulla situazione.

CEDUTA A RIZZOLI anche la quota Moratti?

Milano, 16

A tarda sera il comitato di redazione del «Corriere della Sera» e i consigli di fabbrica dell'azienda hanno diramato un comunicato, in cui si afferma «di aver appreso ufficialmente» che anche la quota, ossia un altro terzo del pacchetto azionario, appartenente al petroliere Angelo Moratti è stata ceduta alla «S.p.A. Rizzoli Editore».

Il comunicato parla quindi di «mobilitazione di tutti i lavoratori dell'azienda, rivolta a ottenere informazioni precise e rispetto degli accordi sindacali». Il comunicato così conclude: «Vale per tutti un monito: la libertà di stampa non può passare attraverso la strada della lottizzazione». *(Ansa)*

PROTESTA AD ISTANBUL



Telefoto Upi
Istanbul — Studenti turchi manifestano davanti al consolato greco per le vicende di Cipro

RIUNIONE-FIUME DEI DEPUTATI DEMOCRISTIANI IN VISTA DEL CONSIGLIO

PICCOLI: ALLA DC NECESSITA UNA NUOVA «CARTA D'IDENTITÀ»

«Le nostre decisioni non riguardano solo il partito, ma il paese con le sue difficoltà»
Il capo basista De Mita vorrebbe un discorso con il PCI per «rifondare le istituzioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I due temi centrali dell'attuale congiuntura politica, il dibattito in seno alla DC sui problemi interni del partito e la discussione parlamentare sui decreti fiscali, pur sviluppandosi su distinti binari finiscono per condizionarsi reciprocamente, creando un'intricata matassa di cui non è facile trovare il bandolo.

Il tentativo che compiono i dirigenti democristiani è di trovare un modo di concludere positivamente, domenica notte o lunedì prossimo al più tardi, il confronto interno al consiglio nazionale, per poi far fronte alla battaglia in Parlamento sulla politica economica con maggiore «scioltezza» e senza le complicazioni conseguenti alle divergenze fra le correnti del partito. Il quadro politico, infatti, risulterebbe ulteriormente deteriorato dalla somma delle difficoltà interne della DC e delle difficoltà che il governo incontra nell'impegnativa discussione parlamentare sui decreti fiscali.

Per questo — si osserva stasera in ambienti ufficiosi della segreteria d.c. — indipendentemente dalle soluzioni che saranno adottate dal consiglio nazionale a proposito del «direttorio» o del «comitato politico» o di qualche altra formula similare, meno burocratica, Fanfani riuscirà a ricucire il partito e, comunque, ad evitare traumatiche spaccature. Fanfani, infatti, va al consiglio nazionale con un accordo preventivo con l'on. Moro, e questa intesa è tale da influenzare il comportamento dei due raggruppamenti dorotei, quello che fa capo a Rumor-Piccoli-Taviani e quello che fa capo ad Andreotti-Colombo.

I dorotei non possono non sostenere il segretario del partito senza correre il rischio di creare difficoltà al governo, quindi al loro leader Rumor. Perciò l'intesa Fanfani-Moro significa non solo la garanzia della solidarietà dei dorotei, ma vuol dire anche la possibilità di una mediazione di Moro verso i basisti e «Forze nuove» per inserirli in un accordo unitario.

In un'intervista concessa ad un'agenzia di stampa portavoce della corrente di «Base», De Mita afferma che il problema del prossimo consiglio nazionale non è quello di schierarsi a favore o contro l'istituzione dell'«ufficio politico» che è «una questione marginale e opinabile». La nostra attenzione — ha proseguito De Mita — non è limitata al tipo di sistemazione da assegnare al vertice della DC. Questo, infatti, è un problema successivo e conseguente all'individuazione della linea politica, della strategia lungo la quale la DC dovrà muoversi nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

A giudizio del leader basista, «non si può uscire dalla crisi senza inventare un nuovo sistema, all'interno del quale il cittadino ritrovi garantito il suo spazio di libertà. Non si può pensare a gestire un nuovo potere, se non se ne creano prima le strutture. C'è bisogno del contributo dei partiti costituzionali e antifascisti, e quindi anche del PCI». «Oggi col PCI — afferma De Mita — si può avviare un discorso di nuova organizzazione del potere, di rifondazione delle istituzioni, tenendo per obiettivo la saldatura tra ceto medio e movimento operaio». Alla vigilia del Consiglio nazionale, dunque, De Mita rilancia, sia pure con parole nuove, la sua tesi del «patto costituzionale» e fa capire che i basisti non daranno battaglia a fondo al segretario.

Oggi i deputati democristiani hanno tenuto una riunione-fiume del loro gruppo parlamentare, per mettere a punto i problemi del partito in preparazione del consiglio. Fanfani ha ascoltato la relazione introduttiva svolta da Piccoli e poi ha abbandonato la riunione per non influenzare il dibattito con la sua presenza. L'ampia discussione ha riecheggiato i motivi di malessere e di malumore dei deputati democristiani già manifestatisi in precedenti riunioni di gruppo e di corrente. Ma nella sostanza dalla lunga seduta non è uscito alcun elemento veramente nuovo.

Nella sua relazione introduttiva, Piccoli ha affermato che il prossimo consiglio nazionale dovrà procedere alla definizione della «carta d'identità» della DC. Se decidiamo l'assetto del partito senza riflettere su ciò che siamo stati e su ciò che siamo e dobbiamo essere, finiamo — ha detto Piccoli — per esaurire il partito in molte cose prive di un'anima. D'altra parte non dobbiamo fare della sola filosofia. Piccoli ha poi fatto presente che mai come in questo momento «la situazione del governo e quella del partito si tengono strettamente» e che «le nostre decisioni hanno di fronte non già soltanto i nostri iscritti, ma il Paese con le sue difficoltà». Non si esce da questa situazione — ha detto ancora Piccoli — se non ci si rifà alle ragioni per cui ci riunimmo un anno fa e esercitammo uno sforzo per un accordo che ci vedesse uniti in mezzo ad una bufera che allora ci appariva già pericolosa, ma che era soltanto un temporale».

Le ostilità sono state aperte da Franco Evangelisti, che è uno stretto collaboratore di Andreotti. Egli ha effermato che il deterioramento della situazione politica è dovuto soprattutto ad una lenta e inarrestabile applicazione, da parte dei politici, al potere che loro costituzionalmente spetta in favore, di volta in volta, dei sindacati, della burocrazia, della magistratura dei potentati economici. Evangelisti ha insistito sull'esigenza di un rinnovamento del gruppo di dirigenti del partito e si è detto contrario all'ipotesi del «direttorio».

Frecciate polemiche hanno caratterizzato anche i successivi interventi del forzanovisti e dei basisti, ma — come si è detto — l'ampia discussione non ha fatto emergere la volontà di giungere in consiglio nazionale ad una spaccatura del partito. Il dibattito si concluderà domani.

Roberto Perugini

CRITICATO IL DECRETO per gli ex combattenti

Roma, 16

L'Associazione nazionale combattenti e reduci ha diffuso un documento nel quale protesta contro le disposizioni del decreto che modifica la legge n. 336 del 1970 in favore degli ex combattenti. Nel documento si afferma tra l'altro che il provvedimento, varato dal consiglio dei ministri «contrariamente alle assicurazioni date dall'on. Gui», crea una diversità di trattamento fra gli ex combattenti che hanno chiesto e ottenuto dal 1970 l'applicazione dei benefici previsti e quelli che dovevano chiederla.

In conseguenza — prosegue il documento — si delibera «di chiedere un incontro col presidente del consiglio dei ministri, con i presidenti della Camera dei deputati e del Senato e con i presidenti delle commissioni legislative competenti per comunicare le richieste delle categorie interessate circa le modifiche da apportare al decreto legge dello stesso.

Riduzione di organici alla «Gazzetta del popolo»

Torino, 16

Il comitato di redazione e i delegati della «Gazzetta del popolo» hanno diramato il seguente comunicato: «All'attenzione dei comitati di redazione di tutti i giornali d'Italia: il comitato di redazione e i delegati della "Gazzetta del popolo" denunciano la grave violazione da parte dell'editore Caprotti dell'accordo stipulato a Roma in seguito al passaggio di proprietà della testata. L'editore ha annunciato il ritiro immediato dei corrispondenti dall'estero, la riduzione dell'organico della redazione romana e la sospensione dell'invio del giornale a Roma».

(Ansa)

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SOMMARIA DEI GIUDICI ROMANI

A giudizio 119 persone per ricostituzione del PNF

Undici sono già in carcere, otto latitanti e cento a piede libero
Hanno tenuto in vita «Ordine nuovo» dopo scioglimento e condanna

Roma, 16

Centodiciannove persone, imputate di aver ricostituito il disciolto partito fascista, sono state rinviate a giudizio a conclusione di un'istrutoria sommaria condotta dalla procura della Repubblica di Roma. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Occorsio ha chiesto la citazione davanti al tribunale di Roma di undici persone in stato di detenzione, di otto latitanti e di cento imputati a piede libero, tutti accusati di essere appartenuti al movimento neofascista «Ordine nuovo» e di averlo mantenuto in vita anche dopo il decreto di scioglimento del 23 novembre 1973 del ministero dell'Interno e dopo la prima sentenza di condanna emessa dal tribunale di Roma.

Il processo sarà celebrato a Roma nei prossimi mesi, probabilmente verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre, e durante il dibattimento si cercherà di stabilire, fra l'altro, se i gruppi «Anno zero» e le sezioni di «Ordine nero» già ritenute responsabili di gravi attentati siano la nuova etichetta sotto la quale si è mantenuto in vita «Ordine nuovo».

L'istruttoria era stata aperta per accertare ulteriori responsabilità dopo la chiusura del processo celebrato a Roma nel 1973, al termine del quale 30 persone appartenenti a «Ordine nuovo» erano state condannate a vari anni di reclusione in applicazione della legge Scelba. Tra i condannati figuravano Clemente Graziani di 48 anni, di Roma, Umberto Balisteri di 27, di Bologna, Stefano Bartocci di 18, di Perugia, Massimo Batani di 20, di Arezzo, Gianfranco Briganti, di 25 di Perugia, Giancarlo Cartocci di 27, di Roma, Euro Castori, di 21 di Perugia, Marco Castori, di 18 di Perugia, Valerio Cinganelli di 27, di Taranto, Carmelo Cortese di 28, di Milano, Luigi Falica, di 22 di Bologna, Salvatore Francia di 36 di Torino, Giovanni Giordano di 22 di Reggio Calabria, Graziano Gubbini di 25 di Gualdo Tadino (Perugia), Giancarlo Rognoni di 28, di Milano, Elio Massagrande di 22 di Verona, Claudio Lodi, di 24 di Verona, Stefano Romanelli di 21 di Verona, Sandro Sparapani di 23 di Roma, Umberto Zamboni, di 22 di Bovolone (Verona). Tutti questi giovani sono imputati anche nell'attuale procedimento.

Questa seconda inchiesta ha acquistato particolare rilievo quando si è cominciato a sospettare che «Ordine nuovo» anziché cessare la sua attività, avesse continuato a operare in modo clandestino in varie città. A Roma, in particolare, cominciò ad apparire il periodico «Anno zero» e contemporaneamente sorsero nuclei con la stessa denominazione. Nella primavera di quest'anno numerosi attentati furono attribuiti a «Ordine nero». Sia il nome sia i metodi di questa organizzazione fecero subito sospettare che si trattasse di una formazione nata in sostituzione di «Ordine nuovo».

L'ufficio politico della questura di Roma, diretto dal dott. Umberto Improta, nei mesi di maggio e giugno compì centinaia di perquisizioni in abitazioni, circoli e tipografie di varie città del Centro-Italia, mentre altre furono compiute nell'Italia meridionale e in quella settentrionale. Sulla base degli elementi di prova raccolti, furono emessi dal giudice Occorsio una serie di ordini di cattura in seguito ai quali furono arrestati, tra gli altri, Giancarlo Cartocci e altri esponenti di «Ordine nero» a Verona, Perugia, Bologna, Arezzo, Messina e in altre città.

L'istruttoria si è estesa a tutto il territorio nazionale e si è chiusa con la richiesta di rinzio a giudizio, come si è detto, di 119 imputati. Si è inoltre appreso che sarà aperta una terza istruttoria per identificare altri appartenenti a «Ordine nero». (Ansa)

NOTEVOLE AUMENTO dei delitti nel 1973

Roma, 16

Un milione 533 mila 975 sono stati esattamente i delitti denunciati nel corso del 1973 contro un milione 265 mila 347 del '72; un aumento quindi del 21,2 per cento. L'ascesa della criminalità nel nostro paese è stata piuttosto sensibile l'anno scorso soprattutto — sono gli ultimi dati diffusi in materia dall'Istat — per gli omicidi volontari consumati (aumentati del 19,2 per cento rispetto al '72), per quelli tentati (più 29, 2 per cento), per gli omicidi colposi (più 8,1 per cento) e per l'istigazione, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione (più 14,7 per cento). Particolare peso hanno avuto i furti e le rapine: i primi, passati da 835.199 a un milione 100.722, sono aumentati del 31,8 per cento, le seconde, passate da 4.493 a 7.322, sono aumentati del 63 per cento.

Degna di nota anche l'incidenza di altri due tipi di delitti: i danni a cose, animali e terreni, aumentati del 22,9 per cento, e la falsificazione di monete, aumentata del 120 per cento. L'Istat segnala il rilevante numero, anch'esso in aumento, dei delitti di cui non è stato scoperto l'autore.

(Italia)

RIUNIONI AL MINISTERO DEL LAVORO

SI TORNA A PARLARE DI RIDURRE I «PONTI»

Verrebbe spostata la data di alcune festività

Roma, 16

Le possibilità di modificare il regime di festività previste dal calendario saranno esaminate domani 17 e giovedì 18 luglio in una serie di riunioni al ministero del Lavoro.

In questi due giorni il ministro del Lavoro, Bertoldi, si incontrerà prima con i rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori e successivamente con gli esponenti delle organizzazioni dei datori di lavoro (Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio) per discutere le possibilità di riordinare in maniera più razionale le 17 festività che attualmente figurano nel nostro calendario. L'intento principale di questa operazione è quello di ridurre il numero dei «ponti festivi» per garantire una migliore utilizzazione delle forze del lavoro e degli impianti. Questo potrà essere possibile spostando la data di alcune festività alla fine della settimana o nel periodo delle ferie.

La riforma delle festività previste nel calendario è stata impostata nel 1967 dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), con un progetto che per motivi diversi non fu portato a compimento. L'idea è stata ripresa nel 1972 dal ministro del Lavoro Coppo, e discussa in maniera più approfondita in occasione del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. In quella occasione, infatti, i responsabili della Federmeccanica, l'associazione degli industriali del settore metalmeccanico, sostennero la necessità di rivedere il problema delle festività per garantire una migliore utilizzazione degli impianti e per ridurre il fenomeno dell'assenteismo che — secondo la Federmeccanica — ha le sue punte di maggiore intensità proprio nei giorni che immediatamente precedono o seguono una festività. *(Ansa)*

LA RISPOSTA AI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Sindacati: disaccordo anche fra i grandi capi

Non è stato possibile fare una relazione unitaria
L'unica proposta: confronto con le forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I contrasti e le incertezze esistenti tra i sindacati sulla linea da seguire nei confronti del governo hanno avuto oggi piena conferma. Sono stati infatti, aperti senza una relazione introduttiva, sul cui testo non è stato raggiunto alcun accordo, i lavori del direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl e Uil: il segretario della Cisl, Storti, che avrebbe dovuto svolgere la relazione introduttiva, ha letto il documento diffuso al termine dell'incontro con il governo dalla segreteria della federazione. Storti ha poi proposto al direttivo, a nome della segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil «un'immediata richiesta di confronto con i partiti politici e con i relativi gruppi parlamentari» che abbia i seguenti obiettivi: ottenere l'allargamento della detassazione fino a 2 milioni per la famiglia tipo; ottenere precisi chiarimenti sulla dimensione effettiva delle utenze esenti dall'aumento delle tariffe elettriche e, qualora questa risultasse inadeguata a tutelare i consumi delle famiglie a redditi più bassi, chiederne l'estensione; chiedere la contestualità fra l'aumento dei consumi per l'assistenza sanitaria e l'attuazione della riforma; impedire che l'eventuale aumento delle tariffe dei trasporti pubblici gravi sui lavoratori e in particolare su quelli pendolari, esentando dagli aumenti gli abbonati a determinate fasce orarie; ottenere assicurazioni per un immediato aumento del credito, specie alle piccole e medie aziende; sollecitare ogni possibile misura, anche eccezionale, per perseguire drasticamente le evasioni fiscali e conoscere quali risultati quantitativi il governo si impegna a realizzare nell'immediato da tali misure; chiedere impegni precisi nella lotta al parassitismo contro gli enti superflui e per una migliore funzionalità della pubblica amministrazione; infine ottenere assicurazioni che l'attuale politica fiscale e tariffaria non provochi aumenti di prezzo nei beni e servizi di largo consumo.

«Il confronto su questi punti — ha detto concludendo Storti — dovrà aver luogo in tempi estremamente ravvicinati anche in relazione della prevista presentazione alle Camere dei decreti per la loro ratifica». La decisione contraria allo svolgimento di una relazione è stata presa nella nottata di ieri nel corso della riunione di segreteria, in quanto i responsabili delle tre confederazioni hanno preferito rimandare qualsiasi tipo di decisione al «parlamentino» senza proporre alcuna indicazione.

Questa necessità è stata dettata anche dal fatto che i vari schieramenti politici interni alle organizzazioni sindacali non hanno trovato un punto comune di riferimento: c'è chi vuole uno sciopero generale, con alcune motivazioni c'è chi lo vuole con altre, c'è invece chi è decisamente contrario allo sciopero.

Spetta quindi ai 90 sindacalisti del «parlamentino» trovare un punto di incontro tra le diverse esigenze finora emerse dalle rispettive realtà di base. Sul movimentato dibattito, protrattosi per tutta la giornata, non si hanno particolari perché i lavori si svolgono a porte chiuse. Per conoscere le decisioni del direttivo bisognerà, quindi, attendere la conclusione dei lavori prevista per domani.

G. R.

O modifiche o crisi

Dalla prima pagina

fronte tempestivamente a siffatta mole di problemi non consentiva di agire diversamente. Condizione essenziale per l'efficacia di tali provvedimenti — ha affermato il ministro del bilancio — è una «coerente e rigida» politica della spesa pubblica, volta ad eliminare sprechi e disfunzioni. Giolitti ha concluso sottolineando l'esigenza di sincronizzazione della manovra fiscale con quella creditizia.

«La manovra fiscale — ha affermato a sua volta Tanassi — s'inserisce come strumento essenziale della vasta e complessa azione di governo per superare il difficile momento che il Paese attraversa». Il ministro delle finanze ha proseguito la sua relazione rilevando che si è tenuto conto dell'esigenza di diversificare il più possibile il carico tributario imposto, in modo da salvaguardare le categorie meno abbienti e i lavoratori a più basso reddito.

Svolgendo una serie di esemplificazioni, Tanassi, ha affermato che non saranno colpiti coloro che non posseggono appartamenti o autoveicoli e i cui consumi non si dirigono verso i prodotti voluttuari. Non saranno neppure colpiti gli assegnatari di alloggi di cooperative e dell'edilizia sovvenzionata in genere — e fra costoro la grande maggioranza è costituita da lavoratori dipendenti — né coloro che abitano case di proprietà, di piccole dimensioni, adeguate alle esigenze della propria famiglia. «Modesto» — sempre secondo il ministro — sarà il sacrificio richiesto alla gran massa dei possessori di auto di piccola cilindrata. Comunque, l'incidenza del maggior costo della vita sui redditi più modesti, è stata tenuta presente anche sotto un altro profilo — ha concluso il ministro — prevedendosi un'ulteriore detrazione per i redditi di lavoro subordinato entro determinati limiti.

Un intervento molto polemico del socialista Mariotti, alcune critiche espresse anche dal democristiano Donat Cattin e la conferma della rigida opposizione del PCI venuta da un discorso di D'Alema sono stati gli elementi di maggior rilievo del successivo dibattito che, per il resto, ha visto la conferma delle note posizioni degli altri gruppi.

«Patti chiari e amicizia lunga: noi socialisti — ha detto Mariotti — ci riserviamo di presentare gli emendamenti occorrenti da stabilire con la maggioranza parlamentare. Il ricatto di una crisi del governo e del pericolo del fascismo non possono essere elementi sufficienti per tenere i socialisti legati a un carro che porterebbe tutti in un baratro». La presa di posizione del capogruppo socialista ha provocato preoccupazione tra i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani presenti alla seduta. Già si conoscevano le intenzioni dei socialisti, ma i «partners» di centrosinistra non si aspettavano tuttavia un linguaggio così aspro e perentorio da parte del presidente dei deputati socialisti, che è arrivato a minacciare la crisi di governo.

Al termine della seduta, Giolitti ha cercato di ridimensionare la presa di posizione di Mariotti, rilasciando una dichiarazione a sostegno della politica del governo. «I decreti legge — ha detto — corrispondono alle esigenze pressanti del riequilibrio della bilanci dei pagamenti e della lotta della lancia dei pagamenti. Sono accompagnati, contestualmente, da misure di espansione del credito. I decreti legge possono essere migliorati con emendamenti su punti specifici: ma nessuno, finora, ha saputo prospettare strategie fiscali alternative. Che senso ha una battaglia campale per emendamenti ai decreti? Ci attendono problemi e compiti ben più importanti».

Il comunista D'Alema ha rilevato che il PCI insisterà per «cambiare il segno dei provvedimenti, sottolineando la assoluta opposizione al modo in cui sono stati concepiti. Noi ci opponiamo — ha detto D'Alema — all'aumento dell'IVA del 3 per cento per l'edilizia, come anche ci opponiamo al decreto legge per le assunzioni di 12 mila impiegati, di cui una parte dovrebbe andare a coprire i posti all'anagrafe tributaria, considerando il decreto stesso incostituzionale». D'Alema ha quindi ripetuto le altre richieste contenute nel «controppacchetto» fatto conoscere ieri dal PCI.

Mariotti ha sollecitato per domani mattina una riunione dei capigruppo della maggioranza per discutere le modifiche da proporre ai decreti legge e concordare se possibile, una comune linea di condotta. I democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani, sono anche disposti a portare qualche cambiamento ai testi, ma sono decisamente contrari a trasformazioni radicali. I deputati e i senatori repubblicani si sono riuniti stamani in seduta congiunta e hanno espresso le loro preoccupazioni per le intenzioni dei socialisti. La segreteria socialdemocratica, ha diramato un comunicato in cui sottolinea che i provvedimenti del governo sono stati adottati «nel rispetto degli accordi raggiunti tra i partiti di centrosinistra a Villa Madama». Il documento conclude auspicando che «nel dibattito e nel voto parlamentare prevalgano in ogni momento la coesione e la solidarietà della maggioranza di centrosinistra».

G. R.

DIBATTITO ALLA CAMERA

CRITICHE DEL PRI alla riforma INPS

Roma, 16

Prosegue alla Camera l'esame delle norme per la ristrutturazione dell'INPS e l'unificazione dei contributi previdenziali. Nel dibattito che dovrebbe concludersi nella giornata di domani sono intervenuti in numero massiccio i deputati del MSI-DN: oggi hanno parlato ben cinque (Di Nardo, Menicacci, Bollati, Tremaglia e Palumbo) per ribadire la loro opposizione al provvedimento. La tesi dei missini è che la nuova normativa non va a beneficio dei lavoratori ma, esclusivamente, dei sindacati «sedicenti democratici».

I missini lamentano poi che il d.d.l. sia il frutto di un compromesso tra DC, PSI e PCI, e che esso realizza una politica discriminatoria nei confronti della Cisnal. Il socialista Zaffanella ha sostenuto che l'unificazione dei contributi previdenziali è più che mai opportuna e ha ribadito la richiesta di abolire il servizio contributi agricoli unificati.

Critico l'intervento del repubblicano Del Pennino. La nuova disciplina dell'invalidità pensionabile in particolare secondo il parlamentare del PRI può precostituire ingiuste posizioni di vantaggio rispetto alle pensioni di vecchiaia. Del Pennino si è detto invece favorevole all'istituzione del comitato speciale per la riscossione unificata dei contributi.

Pieno consenso al provvedimento è stato infine espresso dal socialdemocratico Ligori. A suo avviso la riscossione unificata dei contributi rappresenta un'indilazionabile semplificazione a tutto vantaggio dei lavoratori, mentre la ristrutturazione dell'INPS si rende necessaria nel quadro di un indirizzo unitario del sistema previdenziale. Il dibattito proseguirà domani. *(Italia)*

CONTRO IL DECRETO SUI DEFICIT OSPEDALIERI

Alla fine di luglio lo sciopero dei medici

Si dissocia l'Anaao - I doganali indicono il rifiuto del lavoro straordinario: una paralisi dei traffici?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

E' stato fissato per i giorni 29-30 luglio lo sciopero unitario di tutti i medici italiani, per protestare contro le restrizioni previste per la categoria dal decreto per il ripiano del deficit degli ospedali, recentemente approvato dal governo e tra breve all'esame del Parlamento. All'agitazione dovrebbero aderire tutte le categorie di operatori sanitari, dagli ospedalieri, ai mutualistici, convenzionati, condotti, specialisti, generici. L'adesione è ora sottoposta all'approvazione dei direttivi delle diverse associazioni.

L'Anaao (Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri) ha sin da ora «respinto lo sciopero unitario, perché manca finora un necessario chiarimento di fondo tra i sindacati medici stessi su ciò che si intende per obiettivi della riforma sanitaria e sul modo di concepire la collocazione dei medici nella stessa riforma». L'associazione propone invece «una comune azione e un impegno di chiarificazione sull'opinone pubblica e sul parlamento per apportare al decreto le necessarie modifiche».

Frattanto si profila sempre più concreta la minaccia di pesanti disservizi nel settore delle dogane, per effetto della decisione presa dal sindacato autonomo di categoria, di non far effettuare più ai doganali, a partire dal primo di agosto, il lavoro straordinario, essendosi già esauriti in questo periodo dell'anno i fondi stanziati in bilancio a questo titolo. Considerato che gran parte del lavoro dei doganali viene effettuato fuori orario, è evidente che il rigoroso rispetto dell'orario di lavoro comporterà una quasi paralisi del traffico delle merci alle frontiere, con effetti assai pesanti in un periodo come questo dove già si è di fronte a una difficile situazione economica. Per un'agitazione dei doganali di due anni fa si calcolò un danno per lo Stato di 8 miliardi al giorno.

R. R.

Un giorno di sciopero per gli spazzini

Roma, 16

Una giornata di sciopero nazionale da attuarsi il 22 luglio prossimo è stata decisa dai sindacati dei lavoratori della nettezza urbana. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti delle aziende municipalizzate sono infatti risultate inconcludenti. Nonostante la volontà espressa di procedere in senso perequativo alla riforma degli elementi retributivi del contratto, la delegazione delle aziende non ha recepito le linee sindacali.

I sindacati quindi, mentre hanno invitato le autorità regionali competenti e le amministrazioni comunali a intervenire col peso della loro responsabilità per contribuire a risolvere la vertenza, hanno deciso scioperi per la durata massima di una giornata lavorativa da distribuire lungo l'arco di tempo che va da giovedì 18 a domenica 21 luglio, inoltre uno sciopero nazionale di 24 ore per il 22 luglio.

MENTRE SI DISCUTE IL RIORDINAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Battibecco in aula tra Gui e un senatore

Il capogruppo comunista Perna ha accusato di atti illegittimi il governo e si è offeso per la risposta del ministro - Manca due volte il numero legale

Roma, 16

Il Senato ha ripreso oggi l'esame del disegno di legge che proroga i termini della delega al governo sul riordinamento della pubblica amministrazione. Nella seduta di questa mattina e all'inizio di quella pomeridiana sono stati esaminati gli emendamenti (circa 40) all'articolo 2 del provvedimento.

La seduta di questa mattina è stata caratterizzata da un vivace battibecco tra il ministro per la riforma della P.A., Gui, e il sen. Perna, presidente del gruppo comunista. Perna, illustrando uno degli emendamenti proposti, ha sostenuto che il decreto del '72 sull'alta dirigenza è stato violato con la corresponsione «di compensi illegittimi per lavoro straordinario, concretandosi così la figura di un vero e proprio peculato continuato». Il ministro Gui ha ribadito che c'è una norma che consente la corresponsione degli straordinari e ha invitato il sen. Perna a presentare un'interrogazione al riguardo.

Il presidente dei senatori comunisti ha ribadito che la corresponsione degli straordinari è in contrasto con le norme dell'art. 20 del decreto presidenziale sull'alta dirigenza e configura anche ipotesi di reato. Pertanto, ha aggiunto Perna, se il ministro nega questa mia dichiarazione sta a significare un apprezzamento sulla mia onorabilità e debbo chiedere alla presidenza di procedere ai sensi dell'art. 88 del regolamento».

Il parlamentare comunista ha aggiunto che «il governo non aveva alcun titolo e quindi alcun potere per disporre il pagamento di uno straordinario forfettizzato a taluna parte del personale dirigente, essendoci espresso divieto di corrispondere sotto qualsiasi forma questo tipo di emolumento. Pertanto se questo è avvenuto, ciò costituisce reato di peculato».

A questo punto ha ripreso brevemente la parola il ministro Gui, il quale ha sottolineato di non avere assolutamente avuto l'intenzione di attentare alla onorabilità del sen. Perna. «Era semmai il governo — ha aggiunto Gui — che avrebbe potuto lamentarsi di essere stato leso nella sua onorabilità dalle dichiarazioni del sen. Perna». Il parlamentare comunista ha detto di essere convinto delle sue opinioni, «il che equivale a dire che il rappresentante del governo lo ha calunniato» ed è pertanto necessario che si faccia un'inchiesta.

Nel pomeriggio, il vicepresidente di turno, Albertini, ha dichiarato che «in tutta la prassi delle Camere non vi è traccia di precedente che abbia considerato in qualche modo lesivo della onorabilità affermazioni pronunciate in contrasto fra le parti sull'accertamento di determinati fatti; ed a me pare che, anche in questo caso, si discuta materia di puro accertamento nel senso che né calunniosa è l'accusa rivolta dal sen. Perna verso il governo di non procedere secondo legge, né calunniosa è la risposta del governo quando afferma di ritenere di procedere invece secondo legge».

Successivamente i comunisti hanno richiesto la verifica del numero legale per la votazione di un emendamento all'art. 2 del disegno di legge che proroga i termini per la delega al governo sul riordinamento della pubblica amministrazione. Poiché è stata riscontrata la mancanza del numero legale la seduta è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa i comunisti hanno nuovamente preteso la verifica del numero legale. Anche la seconda volta il numero dei presenti era inferiore alla metà (maggioranza richiesta) e pertanto la seduta è stata rinviata a domani pomeriggio.

(Italia)

Sparatoria a Catania: un morto e tre feriti

Catania, 16

Un macellaio di 33 anni, Giuseppe Russo, è stato ucciso stasera a Catania con alcuni colpi di pistola. Due suoi fratelli, Francesco di 29 anni e Orazio di 27, sono stati feriti il primo al torace, l'altro a una gamba. Anche un bambino di quattro anni, Carmelo, figlio di Francesco, è stato ferito con un colpo di pistola di striscio al braccio sinistro. Francesco Russo, in gravissime condizioni, è stato ricoverato in ospedale con il fratello e il figlio, il cui stato invece non desta preoccupazioni.

DUE LETTERE CIRCOLARI DI RUMOR A TUTTI I MINISTRI

LE AUTO NERE DI STATO DEVONO CONSUMARE DI MENO

Riduzioni nel numero e nella cilindrata - Gli orari di lavoro

Roma, 16

Il presidente del consiglio, Rumor, ha inviato ai ministri due lettere circolari: una relativa all'uso degli automezzi presso le amministrazioni dello Stato e una relativa all'orario di lavoro nei pubblici uffici. La prima si riferisce all'esigenza di attuare ogni possibile economia anche nella gestione dei servizi automobilistici delle amministrazioni dello Stato e degli enti e organismi dipendenti.

La lettera, dopo aver richiamato e confermato precedenti disposizioni emanate in proposito, detta le seguenti direttive: «1) a decorrere dal primo agosto prossimo le amministrazioni sottoporranno a revisione tutte le assegnazioni di autovetture e daranno comunicazione a questa presidenza, entro il 30 agosto delle conseguenti riduzioni di assegnazioni effettuate; 2) dalla stessa data dovranno essere rivisti i contingenti di autoveicoli da assegnarsi per il funzionamento dei servizi tecnici, comunicandosi a questa presidenza i decreti in vigore ai sensi dell'art. 4 del regio decreto 3 aprile 1926 n. 746 e le proposte di modifica a tali provvedimenti; 3) il consumo del carburante per singola autovettura, rispetto alla media degli ultimi tre mesi di esercizio dovrà essere ridotto del venticinque per cento; 4) dovranno essere limitati gli acquisti di nuove macchine tenendosi in particolare considerazione la necessità di dare preferenza alle auto di più limitata cilindrata; 5) gli enti e organismi vigilati dalle singole amministrazioni si atterranno ad analoghi criteri; 6) le amministrazioni in indirizzo riferiranno trimestralmente a questa presidenza sulle economie realizzate sia nel consumo del carburante che nelle spese di acquisto e di gestione degli automezzi».

Nella seconda lettera il presidente del consiglio invita i ministri a impartire le disposizioni necessarie perché tutto il personale dipendente osservi rigorosamente l'orario di lavoro fissato per i pubblici dipendenti. A tal fine — dice la lettera — dovranno essere adottati da tutte le amministrazioni e i servizi dipendenti controlli e misure idonee, con applicazione per le trasgressioni — e con particolare severità per le recidive — delle sanzioni previste dall'ordinamento. Ciascun ministro investirà della responsabilità dell'applicazione di queste direttive i dirigenti generali e i capi dei servizi, i quali dovranno rspondere personalmente della loro osservanza. *(Ansa)*

Makarios via da Cipro

Dalla prima pagina

do a condannare l'intervento del regime militare greco nello stato cipriota. Il colpo di stato è stato intrapreso dalle forze greche di stanza a Cipro... dedicherò tutte le mie energie alla liberazione del popolo cipriota. Noi non ci arrenderemo mai alla dittatura». Makarios ha inviato, quindi, i funzionari pubblici e il popolo a non collaborare con i «golpisti». Poi ha concluso con voce emozionata. «Gli occhi del mondo intero sono fissati su di noi. La scena internazionale assiste al dramma cipriota. Insegnamo loro come sappiamo combattere per la nostra libertà e salvezza. Dio ci assista». Un messaggio commosso, quasi enfatico, ma per il presidente deposto la lotta non può che continuare dall'esilio forzato.

Mentre Makarios parlava dalla radio di Paphos, sua città natale, Nicos Sampson, l'estremista greco giunto al potere, allestiva il suo governo. I membri sono tutti esponenti della lotta politica contro Makarios e favorevoli all'unione territoriale dell'isola alla Grecia. Nuovo ministro degli esteri è Dimitriu Dimis; ministro della giustizia Costas Salamides, della difesa e degli interni Pantazis Dimitriu, delle comunicazioni e dei lavori pubblici Kiriakos Seferiades, della sanità Odiseps Ioannides, dell'agricoltura Andreas Neocleus; sottosegretario alla presidenza è Andreas Parisinos.

Circa la situazione generale nell'isola si apprende che la minoranza turca non è finora rimasta coinvolta negli scontri, anche se nei villaggi i turchi si sono fortificati temendo il peggio. Il nuovo governo ha però assicurato, per bocca dello stesso presidente Sampson, il rispetto della comunità musulmana. Combattimenti, comunque, si sono avuti oggi a Famagosta, Kyrenia, Larnaca, Nicosia e Limassol. Quest'ultimo centro è stato l'ultimo a cadere, a quanto si è appreso, fra le località di maggiore importanza. Poi la Guardia nazionale ha concentrato i suoi attacchi contro Paphos, ultimo ridotto della resistenza ai golpisti.

A sera la situazione appare abbastanza saldamente in mano alla Guardia nazionale. Millecinquecento ufficiali e soldati della «forza di riserva tattica», fedele a Makarios, sarebbero stati catturati. Il nuovo governo ha già emanato il primo decreto che proibisce la circolazione durante il coprifuoco, pena l'esecuzione sul posto.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

MONITO

greco — ha concluso il ministro — attribuisce particolare importanza alla continuazione dei colloqui rinforzati fra le due comunità».

Ma anche in Grecia c'è aria di fronda: l'ex ministro della difesa Averoff che firmò il trattato per Cipro del 1960, ha accusato i «golpisti» di aver causato un disastro nazionale e si è espresso in favore di Makarios. Le forze armate greche continuano a essere in stato di allarme. Alcune unità navali avrebbero lasciato i porti.

Stati Uniti Il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha sottolineato in una conferenza stampa che Washington ribadisce energicamente il suo monito contro «qualsiasi intervento straniero nella crisi cipriota. Altri funzionari hanno affermato che gli Stati Uniti continuano a riconoscere Makarios quale Capo dello stato cipriota e hanno affermato che il segretario Kissinger è personalmente impegnato in una missione diplomatica segreta connessa alla crisi di Cipro.

URSS La reazione sovietica è stata rapida e decisa: il Cremlino non ha esitato ad addossare alla Grecia la responsabilità del «putsch» e ha messo in guardia Atene dalle conseguenze che potrebbero derivarne. In un documento della «Tass» diramato questa notte si preannuncia che l'URSS intende compiere «i passi necessari presso Grecia, Turchia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Il governo di Makarios viene indicato da Mosca come l'unico governo legittimo di Cipro.

L'incaricato d'affari sovietico Vladimir Pusckin ad Atene si è recato oggi al ministero degli esteri per esprimere le gravi preoccupazioni del suo governo.

Inghilterra Londra riconosce tuttora Makarios come Presidente di Cipro e invita la Grecia a rispettare le clausole del trattato del 1960. L'ambasciatore inglese ad Atene ha trasmesso alle autorità greche il punto di vista inglese secondo cui la Grecia dovrebbe precisare in modo non ambiguo la propria intenzione di osservare gli obblighi internazionali. Il ministro degli esteri Callaghan ha confermato che Londra si mantiene in stretto contatto con Ankara per seguire gli sviluppi della situazione.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

La parte del diavolo

BISOGNA che premetta qualche parola, a proposito del romanzo di Armando Meoni, «La parte del diavolo» (Vallecchi).

Armando Meoni è un'eccezione, nel campo minato degli scrittori. Per poco che se ne abbia esperienza, si intende quel che voglio dire.

Senza invidie, senza gelosie, senza preoccupazioni per un premio, Meoni si occupa dei fatti suoi che non danneggiano, certo, il prossimo. Onesto, fidato, un quasi inverosimile amico. Gli voglio bene: sicché aspettavo con una certa ansia il suo nuovo romanzo. Vien fuori: e io mi precipito su quelle pagine. Leggo le prime dieci-venti: mi prende un accidente. Un medico lo chiamerebbe trauma. Mi cascano le braccia. Resto di sasso. Come si fa ad andare avanti? Perché? Per le parolacce. Le parolacce mi hanno sempre dato noia: e francamente, non me le aspettavo da Meoni. Sì proprio lui, in veste di narratore, le pronuncia. Sono meno sopportabili appunto per questo. Le avessi trovate in un dialogo, dette da un personaggio, il fastidio ci sarebbe stato, ma d'altro genere: un paio di maniche diverso. Sì, perché un individuo può, in talune circostanze, rivelarsi qual'è: e così darà calore, tono, carattere alla sua natura.

Ma il narratore no: il romanziere è tutt'altra cosa. Non ha quella giustificazione. Meoni si sarà proposto di esprimere — non vogliamo dire, riprodurre, poiché non spetta all'artista — un certo ambiente, nella sua sostanza, nella sua insostituibile realtà. Ammettiamolo: e passiamo a una prova, cioè sopprimiamo certe sconcezze. L'ambiente resta tale e quale, per nulla sbiadito: dunque, non c'è scusa che tenga.

Siamo stati tentati di piantare la lettura, e di farne nulla.

Invece, no: Meoni, si è detto dianzi, si è rivelato sempre, e per più lati, uno scrittore di tutto rispetto. In considerazione dei precedenti, siamo andati avanti. Non potevamo trovare, a mano a mano che si procedeva, una più accattivante sorpresa: per l'interesse e per la suggestione del racconto che è nato da un'esperienza sociale e ha fatto il suo fine nella socialità. E' forse proprio questa, la socialità, il peso o l'impasse e il riscatto dell'opera: la causa del peggio e del meglio.

Vediamo. Un antifascista dei tempi eroici o più clamorosi, aizzato dalla moglie, decide di vendicarsi delle persecuzioni alle quali è soggetto, infliggendo un duro castigo a un gerarca: un castigo che sembra un premio. Il gerarca non è riuscito ad avere, fino a un certo momento, un erede dalla legittima consorte, una nobildonna: da quel momento ci penserà lui, il perseguitato, a procurarglielo. Le due donne, la nobile e la plebea, godono per la loro parte: finché la plebea diventa gelosa e la nobile prepotente. Compiuta la vendetta, cessa la persecuzione. Il figlio dell'ex perseguitato, che poi assume il ruolo di narratore di questa storia, assiste ai vari risvolti della vicenda, risvolti sensuali e sociali. Senso e socialità: i perni dell'intera opera di Meoni, ora più e ora meno cigolanti, finché in questo romanzo sono portati, talvolta, a stridori d'inferno. La parola, inferno, c'è sfuggita ma non sta male, anzi si accorda, come non potrebbe meglio, con la parte del diavolo: una sensazione che diventa ossessione. Lo scrittore avverte che «se Dio o la natura ci aveva creati dissimili l'uno dall'altro, il diavolo ci pianificava». Tesi discutibilissima: ma che va accettata se svolta non razionalmente ma artisticamente.

L'artista può arrivare a sprazzi, per barlumi, dove il pensatore è costretto a fermarsi.

Il ragazzo Fabio, per una «permissività» troppo esasperata dei genitori — fino all'incoscienza, all'irresponsabilità e alla volgarità — ha, quando non dovrebbe averne, e indirettamente, esperienze che, pure essendo vere, risultano sconce: e sono tali perché allo scoperto e non tenute nel necessario riserbo.

Il lettore ci permetta, affinché si raggiunga la chiarezza, un'audacia: sarebbe come se certi bisogni si compissero in mezzo alla strada, sotto gli occhi di tutti. La sconcezza sta nel presentarli sotto gli occhi di tutti.

Immaginiamo ora una certa indelicatezza, certa assoluta mancanza di rispetto dei genitori verso il figlio. Non possiamo ora dire di più. Il figlio, che da ragazzo sente con forza il problema religioso, diventato adolescente si distacca dalle ragazze del suo mondo proletario e si attacca, per sentimento, a Marilena, una borghese. Poteva, come sarebbe stato naturale, affidarsi al suo amore, senza tante storie. Invece no: il povero Fabio non può seguire le leggi del cuore, non può amare semplicemente e sinceramente: e perché? Perché lui è un proletario e lei una borghese. Il fantasma di classe lo perseguita, l'opprime, lo riduce un cencio: un cencio affloscio sempre più da tremendi problemi di sociologia, di casta, meccanismo classistico. Fabio sente che se cedesse all'amore, se si legasse con Marilena, diventerebbe un vittima, uno strumento di lei: il fantasma della schiavitù non gli dà pace.

L'amore non dovrebbe riuscire a placare queste inquietudini, a stabilire un vincolo superclassistico o capace di far dimenticare la classe? No no no, secondo Fabio. Di qua la borghesia, di là il proletariato; di qua Marilena, di là Fabio: e, in mezzo, una spelonca, l'abisso.

Le passeggiate, il paesaggio, il sentimento d'amore, tutto si socializza, si «politicizza».

«Sebbene le passeggiate a piedi e più le corse in bicicletta ci portassero a compiere a volte lunghi percorsi, anche lo spazio perdeva ogni misura: non avrei saputo dire se non fosse il paesaggio, che noi immobili, ci sfilava dinanzi piuttosto che fossimo noi a penetrarvi e percorrerlo. Improvvisamente e come per incanto tutto riprendeva il suo aspetto, le reali sue dimensioni. Ero io, ero in compagnia di una ragazzina che veniva dal quartiere dei ricchi, una borghesina di saputa dinitezza, la quale andava esercitando su di me la seduzione che la ricchezza, e di conseguenza la classe borghese che ne è a un tempo il mobile e lo strumento, ha sempre esercitato sui poveri».

Insomma, questo ragazzo non ha pace: la trova quando riesce a disfarsi, una volta per sempre, di Marilena e a fare all'amore con le giovani del suo ambiente.

Non deve prendersi per ironico il tono con cui si è cercato di dare il resoconto di questo romanzo: ma come un segno di insoddisfazione.

Si sa che non bisogna suggerire mai nulla a un artista (finché rimane artista, s'intende) e dirgli: «Tu dovevi far questo o quest'altro né quello né quell'altro». Ma si può esprimere l'insoddisfazione di un lettore, ciò che egli, da lettore, avrebbe voluto: per esempio, nel nostro caso, che si approfondissero, e si risolvessero artisticamente, tre problemi: la crisi religiosa di Fabio, la sua crisi sensuale, la sua crisi sociale. Risolverli e realizzarli artisticamente non vuol dire sostituirli o mutarli: ma vederli ed esprimerli dopo il necessario approfondimento.

Meoni poteva farlo, ne aveva le doti: lo ha fatto solo per metà. Se l'altra metà la riempiva con il vuoto sostanziale della prima parte, nella quale a dare il senso dell'ambiente, bastava una rappresentazione più sobria e più controllata? Avrebbe «sistemato» meglio i suoi motivi essenziali, o predominanti in tutta l'opera sua: quello del sesso e quallo della socialità.

Bisogna anche dire che l'intuizione della «parte del diavolo lo ha frastornato nel flusso normale dei fatti: e vi si è insinuato senza che trovasse un adeguato sviluppo, forse perché si trattava di un barlume troppo rapido e ingannevole nell'autentico tessuto della narrazione.

Così com'è, il romanzo di Armando Meoni rimane sempre un'opera seria, impegnativa, che induce a pensare (e a discutere) in un'epoca (e in un campo) che, nonostante le apparenze, si rifiuta di mettere in moto il pensiero a vantaggio di ben (o di mal) altro.

Luigi M. Personè

CONTINUA L'ALLARMANTE ESODO DEI CITTADINI DELLA SERENISSIMA DALLE ISOLE ALLA TERRAFERMA'

VENEZIA È OGGI SOTTO QUOTA CENTOMILA PARTONO I COLOMBI, ARRIVANO I GABBIANI

Sconvolto l'equilibrio ecologico della laguna, i «cocai» vengono in cerca di cibo fra i canali della città che si spopola giorno per giorno
Un lungo ciclo storico sembra si stia chiudendo: il centro dell'antica capitale torna ora pressappoco al punto di partenza, dove fu Eraclea

Venezia insulare, cioè quella che fu l'autentica culla dello splendore e della grandezza di questa città, ha battuto il record del suo immiserimento demografico, è scesa infatti al disotto dei centomila abitanti. Di questi la percentuale più alta è costituita da anziani o gente in età avanzata, motivo per cui le previsioni al proposito non possono essere certamente rosee ed è intuibile che il limite così raggiunto, dopo tanto squillar di trombe, scenderà ancor più aprendo ai contemporanei ed ai posteri, l'ultimo tomo storico della Serenissima, il più tetro, il più freddo, quello della sua mumificazione.

Dolorosa verità

Questa dolorosa verità, non si sa il perché è avvertita solo da pochi; i più pare corrano alle polemiche per poi sostare sul traguardo ricorrente di tutti i dì, una proliferazione quasi impensabile di crisi e crisette, ostacola l'attività già incerta dei pubblici poteri, la conflittualità è costante fra maggioranze e minoranze, anzi in felice crescita e si palesa quale catalizzatore insuperabile per differir pur le sperabili soluzioni e giustificarne il ritardo. Tuttociò non è un confortevole indizio, così ci s'incammina nei periodi di decadenza o nelle fasi prefallimentari.

Non v'è pessimismo alcuno in sì sbrigativa analisi e la dimostrazione più eloquente sta nel fatto che diversi esercizi pubblici, botteghe e negozi hanno chiuso da mesi i battenti, che di rado si sono riaperti per ospitare attività ben diverse da quelle precedenti. Non facciamo caso agli appartamenti sfitti, quella benedetta legge speciale, che arriva e non arriva con i suoi trecento miliardi ha illuso un po' tutti, che nell'intimo loro la pensano così: non vogliamo pezzenti nella capitale di San Marco, restaureremo i nostri immobili con fior di quattrini a fondo perduto e poi eleveremo i fitti come vorremmo, Venezia avrà ospiti di lusso e non cittadini operosi.

Sotto una visuale egoistica non v'è male, ma per la collettività peggio di così non si potrebbe andare e niuno pare voglia accorgersi, che in tal guisa, alla città-museo ci si va irrimediabilmente a gonfie vele.

E che fanno, sarebbe a chiederci, i responsabili di sì allegra quanto tragica orchestrazione? A parole fanno miracoli e così sanno allontanar i fatti e addolcir l'attesa sospirata dei medesimi, è un mezzo più di un sistema per aggiungere dì al dì e starsene in sella, un mezzo che finisce a logorar chi lo attua e chi lo subisce; a sanar tutto ci s'illude di legiferar da mane a sera e qui l'Italia non è seconda a nessuna, ci si son messe di buzzo pure le regioni, che sulla precostituita velleità d'alcuni loro preposti spesso varano leggi e leggine, cui si sarebbe potuto rimediare con qualche assennata e precisa circolare. Questa nevrotica attività pandettistica fa impazzire il pacifico cittadino e gli aggrava le sue pesanti preoccupazioni quotidiane. Al ciarlatano s'adattano le parlate chiassose e tumultuose ma a chi può imbastir leggi, la parola dovrebbe essere il frutto di una lentissima distillazione di esperienza, di studi e di plurime comparazioni, attraverso filtri d'eccelsa fattura.

Lo stesso Dante bollò al riguardo la sua Firenze; che gli fu tanto riconoscente d'esiliarlo per tutta la vita. Cos'avea fatto poi di male? Aveva colto una verità storica nel costume corrente della sua città, una di quelle tali verità, che tosto o tardi balzano in tutta la loro tragica realtà e dissolvono così anche il più nobile tentativo d'onesto intervento.

Ma a chi la responsabilità di tuttociò? A chi di potere è investito od al suo partito d'estrazione? E' un interrogativo un po' troppo difficile ed archiviamolo perché lontano dai fini di questa nota.

Venezia era e rimane la veneranda, grande malata dai molti medici al capezzale, dai molti medici che la legge speciale ha aumentato a dismisura per cui lo spirito polemico, che già minava gli incerti consulti s'è acuito ancor più, rende dubbia la diagnosi e disarmonizza la terapia, v'è all'incontro un fiorir di comitati, commissioni ed associazioncelle, capaci solo d'appagare ogni umana ambizione.

Povera Venezia, or le dimezzano persino i colombi, i suoi tradizionali pennuti ed al posto loro s'avanzano i gabbiani, i «cocai», come suol dirsi nella parlata dialettale; non trovano più d'alimentarsi nelle barene lagunari, tanto ne sono sconvolte flora e fauna e per istinto di sopravvivenza volteggiano sul Canal Grande e sui rii interni per aggredire poi qualche rifiuto galleggiante. Sono affamati, sovente oggetto di spietata crudeltà da parte di monelli, che niuno ha il coraggio di rimproverare o di rivolgere un paterno richiamo. Evviva la violenza, che sta per fugar le luci ormai fioche di un legale convivere.

Fughe e speranze

Povera Venezia, quattro secoli fa tu fosti ospitalissima verso la novella arte della stampa, la prima ad accettare nella diffusione dei tuoi savi atti di governo e per secoli lo «stampator ducale» fu incarico ambitissimo, tu fosti tra le più agguerrite ed autorevoli quanto prestigiose stampatrici d'Europa, le tue edizioni conobbero lo scaffale di tutti gli studiosi, desti alla luce il primo giornale, più di trecent'anni fa, tra mesi invece sarai orbata del tuo Gazzettino. L'ultimo ad essere nato nella tua cerchia lagunare e diffeso oggidì in terra ferma. Motivi economici ne hanno suggerito il trasferimento nella vicina Mestre, motivi quali la facilità dei trasporti, il diminuito costo dei medesimi, una più rapida percorrenza nelle zone di diffusione, motivi, vorremmo dire, ultraplausibili dal lato gestionale ma non possono distoglierci dal pensare che l'antico centro insulare, quello che fu capitale di una potenza mediterranea ed europea rimarrà senza una sua voce diretta. E questo è avvilente perché il valore di un quotidiano e la sua validità informativa sono sempre etichetta di classe per la città sua sede.

Cosa salviamo allora? Un luminoso passato storico in una sua vitalità ed attualità presenti od una città-museo?

Molti anni fa, su queste colonne, riferivamo che lo sviluppo geopolitico dell'antica Venezia, nell'arco temporale dei suoi albori, della sua formazione e del suo recente battesimo industriale si diagrammava fatalmente in un cerchio: la prima capitale, Eraclea fu ai bordi della terraferma, la seconda, Metamauco, in faccia al mare, la terza, Rivoalto, nel cuore delle sue isole, oggi, parliamoci chiaro, il fulcro della vita attiva s'è polarizzato a Mestre, che dilata di giorno in giorno le sue strutture urbane con un potenziale demografico in costante aumento, vale a dire d'essere tornati press'a poco al punto d'origine, d'essere prossimi, anzi prossimissimi a chiudere quel ciclo, che è nell'imponderabile di ogni cosa umana.

Chiudere un ciclo può significare chiudere od esaurire un'esistenza, pari alla quiescenza che porta ineluttabilmente alla fine dei nostri dì, questo è il più terribile pericolo, l'attrito funereo di qualsiasi soluzione, l'invisibile veleno corrosivo, che non può essere avvertito lì per lì da chi non ha profonda sensibilità e lunga dimestichezza di problemi veneziani.

In tutti i modi dobbiamo evitare che questo ciclo si chiuda e s'attui così un inesorabile destino, occorrono iniziative ardite perché il nucleo insulare proprio nell'evoluzione dei tempi, conservi e potenzii una sua presenza economica, non si riduca inavvertitamente a città-museo, ove la miglior economia è e sarà soltanto quella turistica.

Ahimè Venezia, dove finirai allora? Il tuo sole storico, la tua superba missione di civiltà, il tuo insuperabile richiamo all'occidente ed all'oriente, si saranno cristallizzati nelle restaurate sale dei tuoi musei, in un ricordo cimiteriale non certo nel fervore di una continuità vitale.

Tuttociò s'ha l'impressione sia addirittura dimenticato dai moltissimi medici ufficiali ed ufficiosi, stretti tutt'intorno al capezzale della grande malata quasi a soffocarla, tuttociò va inteso coraggiosamente dagli italiani e dagli stranieri, che guardano con amor di civiltà a Venezia.

Non si tratta di salvare un centro storico, sia par d'enorme ed inuguagliabile importanza, con il restauro dei suoi monumenti e delle sue tele, la visuale è ben più ampia e travalica le miopiche soluzioncelle degli arrivisti, qui si tratta di conservarla per nostra ed altrui edificazione, d'innestarla in un fresco, ricorrente discorso d'attualità, capace di germogliare e non d'aquisir le muffe del museo, di conservarla nel rispetto di Venezia e del mondo intero, nell'estrinsecazione di un richiamo tuttora valido e vivo, specie in periodi d'ansiose alleanze ed intese per il difficile equilibrio di una pacifica convivenza.

Solo così può intendersi l'amor di Venezia.

Emilio Padoan

Libri finalisti del «Bancarella»

Pontremoli, 16

«L'uomo di Babele» di Taccone (editore Mondadori), «Corporale» di Paolo Volponi (editore Einaudi), «Oh, Serafina» di Giuseppe Berto (editore Rusconi), «Vengo dalla Siberia» di Carlo Silva (editore Bietti), «Buongiorno onorevole» di Luciano Radi (editrice SEI), «I mercanti dell'occulto» di Pier Carpi (editrice Armenia), sono i sei libri finalisti del premio «Bancarella» 1974 che sarà assegnato il 4 agosto prossimo a Pontremoli. *(Ansa)*

UNA PARENTESI NELLA STORIA DELLA CITTA' ISONTINA

PER 70 ANNI GRADISCA FU UNO STATO SOVRANO

«Venduta» per 350 mila fiorini d'oro ebbe la sua zecca e batté moneta, poi rimasta senza eredi al trono, tornò all'Austria

Per un breve periodo Gradisca d'Isonzo fu sede di un piccolo stato sovrano, sotto la dinastia dei principi di Eggenberg e, quindi, con facoltà di battere moneta, nonché di produrre unità di pesi e misure.

Era stato l'imperatore d'Austria, Ferdinando III, per riempire le dissestate casse statali e per ricompensare i meriti del principe Giovanni Antonio di Eggenberg (Stiria) a favore della dinastia, a ceder Gradisca con 43 Comuni, per la somma di 350 mila fiorini, in oro, con la condizione che estinguendosi la discendenza maschile, ritornasse al dominio dell'impero. Periodo 12 febbraio 1647-1717. Ma il territorio gradiscano venne riunito alla contea di Gorizia soltanto nel 1754, in quanto l'imperatrice Maria Teresa nel 1744 considerò la contea di Gradisca una provincia separata, non dipendente dal capitano di Gorizia. Si succedettero nello staterello gradiscano cinque principi Eggenberg: Giovanni Antonio (morto nel 1649), Giovanni Cristiano (1710), Giovanni Sigfrido (1713), Giovanni Antonio II (morto nel gennaio 1717) ed ultimo il figlio Sigfrido, quattordicenne, Giovanni Cristiano II, deceduto il 23 febbraio 1717.

Nessun principe mise mai piede a Gradisca e la amministrazione e la difesa fu affidata a dei capitani di loro fiducia. Uno dei più benemeriti di questi fu Ulderico della Torre, che vi costruì il proprio imponente palazzo (ora sede del Comune) istituì il monte di pietà, che precedette quello di Gorizia, eresse la Loggia dei mercati (adesso lapidario civico con reperti di varie epoche), ed introdusse l'arte della seta e degli arazzi, esemplari dei quali si trovano tuttora nella cattedrale di Notre Dame di Parigi. Ricorderemo di sfuggita che nel palazzo torriano si installò il quartiere generale francese, il cui vicerè d'Italia, Eugenio Beahrmais lanciò, da lì, nel 1813, il celebre proclama per l'unificazione d'Italia. Inascoltato.

Nel 1648 e nel '49 si coniarono monete, ma senza il titolo di contea principato, perché il principe Giovanni Antonio di Eggenberg non faceva ancora parte della dieta imperiale che venne convocata poco dopo il suo decesso, avvenuto nel 1649. La prima emissione ufficiale risale al 1652. La zecca fu in esercizio fino al 1688. Un cultore di storia di Gradisca, Alfonso Mosetti, era uno scrupoloso ricercatore di notizie del passato, autore di pubblicazioni sulle vicende della sua città nativa e dei dintorni: nel 1923 fu proprio lui che scoprì fra le rovine, a seguito della guerra 1915-18, della chiesetta della Mainizza, della piccola ara dedicata, da un centurione romano di custodia del fiume, al dio Isonzo. Sull'emissione delle monete da parte degli Eggenberg, il Mosetti non aveva potuto che mettere insieme indizi frammentari ed allora si decise di rivolgersi a quell'appassionato numismatico che era il re Vittorio Emanuele III e al direttore del museo archeologico-storico di Graz.

Il re gli mandò, in data 16 novembre 1941, il sesto volume della serie numismatica italiana e lo studioso grazese una precisa relazione in merito, in modo che egli potè ricavare dati esaurienti sulle monete eggenberghiane. La collezione del sovrano comprendeva quattro pezzi da 5, due da 10 e da 15 zecchini d'oro, quattro talleri d'argento semblici, uno doppio, due mezzi talleri, due quarti talleri e quattro grossi (monetine spicciole) da tre carantani. Il museo di Vienna è in possesso di un tallero e un pezzo da 5 zecchini, il museo di Graz di 5 talleri e due da mezzo tallero, uno da un quarto e tre grossi; quello di Berlino conservava un pezzo da uno zecchino, quattro talleri e uno da mezzo.

Ed ora in sintesi le ulteriori vicende di Gradisca, già formidabile fortezza veneziana di cui conserva ancora su tre lati della città i resti delle solide mura.

Nel 1717 all'atto del ritorno dello staterello gradiscano all'impero, Carlo VI aveva intenzione di destinarlo al nobile Giovanni Althann, che lo aveva fedelmente accompagnato come scudiero supremo in Spagna ed era divenuto un grande di quella terra. Ma il dono venne rifiutato e così la fortezza rimase all'impero austriaco e nel 1754 per deliberazione di Maria Teresa veniva reincorporata alla contea di Gorizia.

Alberto Ballaben



Telefoto Ansa

Roma — Tiziani ha presentato alla sfilata d'alta moda autunno-inverno 1974-75 questo modello completato da un soprabito color cammello, orlato di volpe alla moda degli Anni Trenta



Telefoto Ansa

Roma — Gabriella Farinon propone per un cocktail elegante e anche per altre occasioni questo micromini modello estivo in alpaga ciclamino con una vistosa collana e un boa di piume

LE ESIBIZIONI ROMANE PER L'AUTUNNO - INVERNO

Seimila miliardi di consumi dietro le sfilate d'alta moda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Seimila miliardi di lire: questa è la cifra che gli italiani avranno speso a fine '74 per il loro abbigliamento e relativi accessori. Una cifra, dietro la quale si celano e si predispongono orientamenti di gusti e di preferenza che l'alta moda «distilla» mesi prima del lancio sul grande mercato. Seimila miliardi di lire che sintetizzano una somma di atti di acquisto e di consumo dominati da un desiderio fondamentale: quello di essere abbigliati in modo moderno e personalizzato.

In particolare questa seconda esigenza costituisce la novità reale degli ultimi anni: un tempo l'alta moda forniva i suoi prodotti alla jet-society nazionale e internazionale e l'effetto imitativo faceva rimbalzare quelle linee stilistiche nei grandi consumi di massa. Oramai — tutti gli analisti del settore concordano in questo — il fenomeno ha cambiato iter: il funzionario di impresa, la segretaria d'azienda, l'operaio nel suo tempo libero acquistano i propri indumenti non già «per imitare» il rappresentante del bel mondo, ma sollecitato — anzi — dal desiderio di differenziarsi e distinguersi e, quindi, di abbigliarsi in un modo che personalizzi.

Di qui la moda «hippy» e l'offerta sempre più diversificata che vede coesistere la gonna lunga, con quella tradizionale e la minigonna, il pantalone quello con la vita altissima e quello con la vita abbassata al massimo, ecc.

Di tutto questo rapido mutare delle esigenze sociologiche della nostra epoca — sintetizzate in una sorta di caos nel quale tutto è sostenibile, vendibile e permesso, purché adeguatamente sostenuto pubblicitariamente — sono perfettamente coscienti gli imprenditori del settore «alta moda» che, da domenica pomeriggio hanno iniziato a presentare nei maggiori alberghi romani e nei più noti ateliers la loro produzione per l'autunno inverno — '74-'75.

Ciascun imprenditore, ovviamente, punterà particolarmente su un modello o su una specifica versione di un solo capo di vestiario: l'insieme, tuttavia, contribuirà a ricostituire quella ampia diversificazione dell'offerta su cui si basa oggi la possibilità di vendere. Negli ultimi due anni si sono avuti troppi casi di modeste aziende semi-artigianali poste in grado di vendere milioni di capi (i jeans «Jesus» costituiscono un caso tipico) perché ci si possa ormai consentire distrazioni; chi prima intuisce una possibilità e la sostiene pubblicitariamente, è in grado di massimizzare il proprio fatturato, così come chi più tardi intuisce è destinato ad essere marginalizzato con inevitata immediatezza.

Oggi, in sostanza, conta più l'idea e la rapidità nell'attuarla che la preparazione e la purezza dello stile. Queste sembrano argomentazioni estranee al sofisticato e volatile ambiente di una sfilata di alta moda: ma proprio la componente artistica dei creatori e dei realizzatori di questo settore «a monte» dei seimila miliardi di consumi nazionali per abbigliamento, garantisce una piena sensibilità ai mutati gusti del pubblico. Gusti che sono riassumibili in una frase riportata non molte settimane fa nella cronaca di un avvenimento mondano redatta per uno dei maggiori quotidiani italiani: «Pubblico tutto molto giovane o vestito in modo molto giovanile». Nessuno è più disposto a confondersi con i suoi simili e nessuno è più disposto a invecchiare un giorno prima del necessario.

Da qui l'attesa di operatori, giornalisti e commercianti di tutto il mondo affluiti in gran numero per assistere a una rassegna d'alta moda che ha esordito con «Franco» al Grand Hotel. Una passerella alquanto distratta, forse perché ancora ligia a richiami nostalgici. Una donna dell'altro ieri, gonna diritta, sotto il ginocchio, giacca a segnare la vita, il collo classico: ricordi.

A. A.

Libri ricevuti

Capriccio all'italiana

Vito Maglíocco: *Capriccio all'italiana* (Nuove Edizioni Italiane, Milano 1974; pag. 220; L. 2.000).

Vito Magliocco è già conosciuto dal pubblico e dalla critica. Autore di libri come «L'Incorruttibile», «Uomo in Africa», «India, da zero all'infinito», «Il monastero di Santa Caterina nel Sinai», opere vincitrici o classificatesi ai primi posti nei più noti premi letterari (Bancarella, Viareggio, Premio della Cultura, ecc.) lo ritroviamo ora, nell'accentuazione di quelli che sono i motivi più caratteristici della sua narrativa, in «Capriccio all'italiana».

La critica più qualificata via via si è pronunciata sulla prosa di Magliocco definendone il ritmo «stringente e vigoroso», lo stile «originale e vibrante» e ponendo gli accenti sulla sua «estrema scorrevolezza», sulla «ammirevole potenza descrittiva», sulla sua «squisita sensibilità», mentre lo scrittore veniva giudicato di «vena piena con una sua retorica alla quale ci ha abituato attraverso i molti libri che una prepotente e fertile mente lo costringe a scrivere... autore colto ed estremamente abile, la cui intensità d'impegno sia spirituale che artistico gli riserva certamente un posto di primissimo piano nella moderna letteratura di oggi».

C'è ora da chiedersi quale sia, fra questi, il giudizio più spontaneo ed immediato che, valido per le precedenti opere dell'autore, si attagli, cogliendo con vivezza la sua intima natura, a questa ultima espressione narrativa di Magliocco che è appunto «Capriccio all'italiana».

Senza dubbio, crediamo, quella di «scrittore colto ed estremamente abile, di prepotente e fertile mente» ed aggiungiamo, apertamente spregiudicato, ma di una spregiudicatezza che, pur spinta, non riesce mai ad essere volgare, proprio perché sorretta da quella cultura e sensibilità che al di là di ogni vivace «esuberanza», sono le costanti della narrativa di Magliocco, quella narrativa che in questo suo ultimo libro si snoda tutta d'un fiato su di un filo sfrenato ed originale ed indubbiamente nuovo.

«La dea e la mela» e «Cronache del futuro» sono le due parti del libro, diverse per contenuto, ma impregnate dello stesso spirito che si rifà al più insolente humor volterriano; la donna e ciò che ha rappresentato e rappresenta è l'argomento della prima parte affondata nel paradosso e nella satira; il futuro, ma come proiezione di situazioni che ci riguardano, è il tessuto narrativo della seconda parte.

A fine libro il lettore troverà una interessante «Bibliografia commentata» che, svolta in maniera così estesa, costituisce una novità per lo meno nel nostro paese.

C. P.

◎

Giorgio Montefoschi: *Ginevra* (Rizzoli Editore, Milano, pagg. 150, lire 3.500).

Dino Buzzati una volta scrisse che un poeta — o un prosatore — non dovrebbe mai usare l'aggettivo «strano». Non ricordo dove lo lessi né quando; ma fu un'osservazione che mi colpì. L'ho sempre trovata estremamente significativa perché implicante tutto un modo di vivere la letteratura.

Il compito di chi fa letteratura non può infatti essere altro che la trasmissione del proprio pensiero e, di conseguenza, del proprio io più o meno rivelato e rivelabile e della propria personale maniera di avvertire la realtà e di assorbirne gli influssi. «Strano» è un termine vago e usare termini vaghi è, a ben vedere, una scappatoia per sfuggire a questo privilegio-condanna: un'impotenza di esprimersi, cioè di assolvere al proprio ruolo.

Meno male che Buzzati parlava di poeti e di prosatori; forse allora è lecito presumere che quanto è inibito ad essi, creature «altre», è concesso a noi persone comuni. Userò perciò senza eccessivo imbarazzo l'aggettivo «strano» per definire il libro di Giorgio Montefoschi, «Ginevra».

Un romanzo; ma anche un caleidoscopio, i cui frammenti, delicatamente colorati, possono, a seconda del caso o della mano che manovra lo strumento, assumere figurazioni coerenti e sensate o al contrario risultare privi di razionalità apparente. Un romanzo dunque nato apposta per assumere migliaia di significati diversi: uno per ogni lettore che avrà.

Qui tutto è incerto, sfocato e impreciso. Resta nel mistero il luogo dell'azione (dell'inquietante villa in cui si muovono i personaggi di «Ginevra» si sa soltanto che si trova sulla «rotta per il Nord»), i protagonisti dell'azione (Jessica che si chiama così ma potrebbe anche chiamarsi altrimenti), Leone che appare e scompare con la trasparenza di un ectoplasma, Marcello perduto nei suoi atlanti, nelle sue fotografie e nei suoi itinerari, il Narratore che passa i giorni e le notti estenuandosi con film, documentari, rievocazioni mentali e febbricitanti riepiloghi di sensazioni sinestetiche; ma può anche darsi che il Narratore e Marcello siano la stessa persona, così come può darsi che il mitico Godot — nome certamente non scelto a vanvera — in effetti non esista se non nella fantasia di coloro che aspettano una sua visita, una sua lettera, una sua telefonata) e addirittura l'azione stessa (i piani della realtà e del sogno — o del delirio? — si intersecano incessantemente, creando attorno agli attori del dramma — perché di dramma si tratta, anche se implicito — una tenace tela di ragno che ne blocca i gesti ne impastoia i rapporti vicendevoli e perfino le intenzioni).

In fondo il dato più attendibile è proprio il viaggio che gli abitanti della villa preparano fin nei dettagli — e non si scopre mai verso dove debbano partire — pur sapendo con una sicurezza che si conferma sempre più solidamente che non lo faranno. Ma anche l'urlo delle sirene che fende il trasiucido silenzio che incombe come un presagio intorno e dentro la villa. Ecco, le sirene delle autoambulanze sono finalmente un fatto, perciò, in un certo senso, storia; tutto il resto è un sottile ricamo monocromo che non sembra avere confini spazio-temporali.

Naturalmente, non esiste una conclusione tradizionale: di come vadano a finire le cose, non s'indovina nulla. Montefoschi si rivela maestro nel non rivelare; e quindi l'atmosfera d'angoscia, che si era delineata fin dal principio, rimane anche dopo l'ultima frase, che ci sembra emblematica: «E lampi che s'intravvedono in lontananza, insieme ai sordi brontolii del tuono, fanno ritenere imminente una tempesta magnetica».

Il magnetismo — delle cose sui luoghi, e dei luoghi sulle persone e delle persone sulle persone e sui luoghi e sulle cose — è forse la caratteristica principale, e la più interessante, di «Ginevra». Un romanzo, bisogna dire, estremamente moderno, se è vero — come molti pensano — che una delle componenti fondamentali del romanzo moderno sta nel lasciare al lettore una funzione di creatore che finora non aveva. Il lettore, insomma, non si limita più a ricevere dallo scrittore il messaggio già confezionato, pronto per il consumo; ma al contrario partecipa personalmente alla costruzione dell'opera, integrandola a seconda non solo delle proprie tendenze individuali, ma persino in corrispondenza ai diversi stati d'animo con i quali all'opera si accosta.

Ciò non impedisce che «Ginevra» possa apparire un libro sconcertante. In chi lo chiude rimangono più interrogativi. Ed è un bene, a pensarci, in questo tempo che ci ha dato tante risposte. Troppe. forse la gente ha ancora bisogno. ha sempre più bisogno di cose strane. Strane anche se Buzzati non voleva.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER COMPLETARE IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI 167 E 865

Riproposti con tre «piani di zona» comunali gli obiettivi dell'edilizia economico-popolare

Novecento alloggi previsti sulle aree di via don Bosco, Poggi S. Anna e Villa Carsia
La relazione tecnica, l'ampio dibattito e le votazioni al Consiglio municipale

Il consiglio comunale ha approvato iersera l'attuazione di tre nuovi «piani di zona» per l'edilizia economico-popolare, riguardanti le aree di via Don Bosco, Poggi S. Anna e Opicina (Villa Carsia), rispettivamente per 320 nuovi alloggi (per 1.150 abitanti), 400 (1.500) e 162 (650). Per la prima area si sono dichiarati favorevoli tutti i partiti, tranne il MSI e il PLI (che hanno votato contro); per Opicina, si è avuto il «no» del PCI, il MIT si è astenuto, «sì» tutti gli altri; per Poggi S. Anna il «sì» è stato unanime. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Trauner (PLI), Barbagallo (MSI), Kervin (PSI), Costa (PCI), Gargano (PRI), Burlo (PCI) e Zanini (DC); hanno replicato l'assessore all'urbanistica De Luca e il sindaco Spaccini.

I nuovi piani di zona — ha detto De Luca nella sua relazione illustrativa — devono essere considerati come integrativi sia di quelli già approvati con decreto ministeriale (aprile '64) sia di quelli successivamente fatti propri dal decreto della giunta regionale (gennaio '72). Originariamente, infatti, erano stati approvati i tre piani di zona denominati Rozzol-Melara, Piani S. Anna e S.M. Maddalena inferiore, i quali prevedevano la possibilità di realizzare 5.500 alloggi. A seguito della modifica del PRG, due di questi piani subivano una riduzione della possibilità d'intervento edificativo, portando quale conseguenza la necessità di proporre (in variante e in sostituzione) altri piani di zona, che consentiranno però di realizzare solamente 4.300 alloggi, restando in tal modo al disotto dei 5.500 previsti in origine. I tre piani «passati» iersera porteranno alla realizzazione di ulteriori 900 alloggi circa, consentendo così di avvicinarsi a quei 5.500 corrispondenti al fabbisogno in precedenza valutato.

L'amministrazione comunale — ha osservato l'assessore — intende intervenire ancora nel settore dell'edilizia economico-popolare con la presentazione di altri piani di zona di cui alla legge 167, integrata e modificata con la «865», al fine di soddisfare le legittime aspirazioni di quanti, pur desiderando ottenere un alloggio decoroso, non sono nelle condizioni di accedere ai prezzi — sempre più proibitivi — del libero mercato dei fitti. E' nelle previsioni infatti una verifica del reale fabbisogno di alloggi riguardante l'intero territorio comunale (compreso pertanto anche il centro storico), in modo da poter presentare nel minor tempo possibile un programma organico di interventi nel settore dell'edilizia economico-popolare. L'assessore De Luca ha quindi preso in esame singolarmente i tre nuovi piani, entrando nel rispettivo merito specifico.

Via don Bosco: oltre alla volontà di procedere a una ristrutturazione sostitutiva di un insediamento esistente, si vuol raggiungere un miglioramento qualitativo al modo di abitare, nonché di sopperire, entro certi limiti, alle carenze rilevate, in fatto di attrezzature e servizi, nell'ambito considerato, che si identifica nel quartiere di Chiarbola, dove i primi insediamenti residenziali sono sorti tra il 1898 e il 1906, su un'area digradante verso il mare, a cavallo della via don Bosco. Secondo i dati del censimento del '71 la popolazione totale del quartiere risulta essere di circa 13.900 unità; questa popolazione non fruisce attualmente di particolari servizi all'interno dell'area. Le infrastrutture scolastiche di grado superiore sono ubicate al difuori del quartiere, mentre la «Bergamas» di via dell'Istria e la prevista scuola all'ex casa dell'emigrante di via Svevo riusciranno ad assorbire la popolazione scolastica del quartiere con, rispettivamente, 1100 e 690 posti alunno. Si rileva però la mancanza di asili-nido, mentre non esistono attrezzature sportive e per il tempo libero; molto carente si presenta la situazione dei parcheggi.

A parte i precisi impegni assunti dal Comune e la volontà di applicare la legge 865 per la ristrutturazione sostitutiva di insediamenti esistenti nell'ambito cittadino, la scelta dell'intervento — ha detto De Luca — si è orientata verso la via Don Bosco in quanto questo è risultato essere l'insediamento che più necessita di un intervento di ristrutturazione sostitutiva. Esso è costituito da una serie di 21 edifici, costruiti a fine secolo, che mancano in genere della manutenzione necessaria a garantire un sufficiente grado di agibilità abitativa; ed è ridotto a un quartiere bisognoso di un massiccio intervento di risanamento (in quelle case abitano 128 famiglie per circa 400 persone).

Poggi S. Anna: l'intervento previsto nell'area sulla quale, nell'immediato dopoguerra, erano state realizzate delle abitazioni di emergenza per senzatetto e sinistrati, dovrebbe assumere la funzione di «intervento-guida» nel quadro delle iniziative urbanistico-edilizie in una zona di espansione cittadina. Inoltre essa prevede l'integrazione, in un ambiente unico, di tutte quelle attrezzature che riporteranno alla periferia quei servizi e quelle attrazioni propri di un centro città. La popolazione del quartiere ammonta a 14.872 unità; dai dati si registra un continuo incremento demografico nella zona.

Opicina: l'individuazione nella zona di Villa Carsia è derivata soprattutto dal fatto che la stessa è interessata da un intenso sviluppo dovuto sia a interventi realizzati da privati sia da quelli promossi da enti. La popolazione esistente era, secondo i dati del censimento '71, di 1.865 abitanti, corrispondente al 32 per cento dell'attuale popolazione di Opicina. Mancano l'attrezzatura destinata alla prima infanzia, un centro culturale e sociale di quartiere e aree e verde attrezzato.

Soggiorni Enpas per figli di pensionati

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali (Enpas), ha organizzato un soggiorno della durata di un anno per duecento bambini di età compresa dai 5 ai 12 anni, figli di pensionati assistibili che si trovino in particolare condizione di salute, negli istituti climatico-preventoriali di Levico, Stella Maris di Cesenatico, pontificia opera di assistenza di Bologna e nell'istituto Stella Maris di Anzio. Potranno partecipare al ciclo annuale di oure anche i bambini già ospiti di uno dei sopraccitati istituti per i quali il genitore avrà avanzato domanda intesa ad ottenere che il proprio figlio venga trattenuto per un altro anno.

I piccoli assistibili, bisognevoli di tale tipo di soggiorno, saranno ospitati negli istituti dal 1.o ottobre al 30 settembre dell'anno successivo, ed in questo periodo potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari.

I bambini saranno, inoltre, provvisti di tutti gli oggetti di corredo occorrenti durante l'anno che saranno a carico dell'Enpas. A carico dell'assistito è posta solamente una quota di 10 mila lire quale contributo per le spese di vestiario. Il pagamento di tale quota sarà effettuato attraverso versamento diretto alla CRI, alla direzione dell'Istituto climatico-preventoriale, via Andreatina, 63 Anzio (Roma), o all'Istituto Stella Maris di Cesenatico, a seconda dell'istituto climatico-preventoriale al quale l'aspirante al beneficio è stato destinato.

Saranno altresì rimborsate le spese di viaggio sostenute per il viaggio in seconda classe del bambino e del suo accompagnatore dal luogo di provenienza all'istituto Climatico-preventoriale.

Convegno - dibattito sul cantiere di Muggia

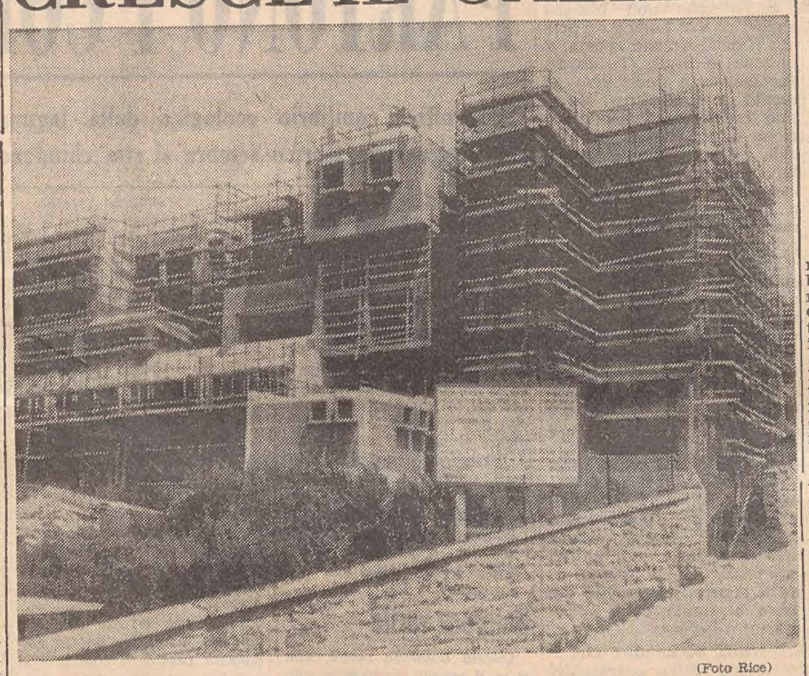
Il consiglio di fabbrica, congiuntamente alle segreterie della Federazione metalmeccanici, con il patrocinio del comune di Muggia, promuove per venerdì alle ore 10 un convegno-dibattito sul tema: «pubblicizzazione tramite intervento della GEPI per superare la grave crisi dei Cantieri Alto Adriatico S.p.A.».

Al convegno — che si svolgerà nella sala del Consiglio comunale — saranno presenti i coordinatori nazionali della cantieristica, un dirigente della FLM nazionale, i consigli di fabbrica dei cantieri navali a partecipazione GEPI. Al convegno sono stati invitati pure i dirigenti nazionali della GEPI.

Vidimazione cartelli orario. In merito all'ordinanza del Sindaco relativa all'obbligo di vidimazione dei cartelli orario da esporsi al pubblico, apparsa su «Il Piccolo» di domenica scorsa, l'Associazione commercianti al dettaglio comunica che ogni assistenza anche per questo obbligo verrà fornita dagli uffici dell'Associazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRESCE IL «GALILEI»



(Foto Rice)

Cresce, a monte della via Rossetti, il nuovo liceo scientifico «Galileo Galilei», altra importante tappa nello sviluppo dell'edilizia scolastica dopo il «Volta» e la scuola di Campi Elisi

DA GRADO A TRIESTE LE RICERCHE

Forse una traccia della bimba scomparsa

La piccola Claudia sarebbe stata vista venerdì in un bar, assieme a una donna

Forse una traccia triestina nelle tante piste che si stanno battendo ormai da dodici giorni alla ricerca della piccola Claudia Trani, la bambina di tre anni, di Grado, scomparsa in circostanze singolari senza che se ne sia saputo più nulla. Il barman di un caffè del centro avrebbe infatti riconosciuto nelle fotografie pubblicate sui giornali quella di una bambina che venerdì sera sarebbe entrata nel locale dove egli lavora. La bimba era assieme a una donna. Il riconoscimento, fondato o meno che sia, sarebbe avvenuto soltanto a due giorni di distanza dal causuale incontro, rendendo così più difficili le già ardue ricerche.

La scomparsa della piccola — come si diceva — avvenne in circostanze strane. La sera di giovedì 4 luglio, la bambina stava giocando accanto al padre che era intento a verniciare una inferriata fuori della porta della sua casa sita in riva Zaccaria Gregori 24, a pochi passi dal canale della Schiusa. Il padre affermò di non aver udito alcun rumore, nessun tuffo in mare. Si trattò di pochi secondi, un attimo neppure di disattenzione, e la piccola Claudia già non c'era più. Allora, l'intera laguna di Grado è stata setacciata in lungo e in largo senza alcun risultato; i genitori della bambina hanno fatto stampare un migliaio di manifesti con la foto della figlioletta, distribuiti anche ai valichi di confine. Nessuna traccia, il nulla più assoluto, solo la disperazione di due giovani coniugi che non sanno rendersi conto di che cosa sia successo. Ora questa improvvisa e inaspettata segnalazione dalla nostra città, che apre un barlume di speranza in un mistero fattosi di giorno in giorno più fitto.

Sciopero regionale dei benzinai

Il programma di agitazioni regionali dei benzinai, aderenti alla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, prevede per oggi una serrata di 24 ore dei distributori del Friuli - Venezia Giulia, a partire dalle 7 del mattino.

Il proseguimento del programma di agitazioni regionali dei benzinai è stato confermato ieri sera dal presidente della federazione, D'Andrea. Al termine di un incontro con il ministro dell'industria, D'Andrea ha ricordato i motivi dell'agitazione: aumento dei margini di compenso, riordino degli orari di lavoro, problemi relativi all'IVA e alla fatturazione.

A OLTRANZA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Polemiche notturne sul dissesto dell'Enco

Vivace contrapposizione delle tesi
Il Comune si costituirà in giudizio

E' stata presentata ieri sera al Consiglio comunale la delibera di scioglimento definitivo dell'Ente comunale di consumo, con la quale il Comune prende atto della relazione contabile del liquidatore: le risultanze passive ammontano a un totale di 521 milioni, che il Comune stesso si accollerà con l'esercizio di bilancio 1975. Nella stessa delibera, illustrata dall'assessore Abate, si delega la Giunta («considerato — dice il testo — che sono in corso di accertamenti giudiziari in ordine alla gestione dell'ente») di provvedere alla costituzione di Parte civile del Comune nel procedimento penale in caso di sentenza di rinvio a giudizio degli amministratori responsabili, a conclusione dell'istruttoria in corso.

Quest'ultima, si è appreso nel corso dell'aspro dibattito prolungatosi fino all'alba, è stata formalizzata con l'accusa di peculato e di falso in atto pubblico. La Giunta, secondo la delibera, viene inoltre delegata a operare una sanatoria delle spese della gestione commissariale a partire dallo scorso primo gennaio.

Una delibera tormentata, cui la maggioranza di centro-sinistra è infine pervenuta con evidente disagio, che chiude il capitolo dell'Enco sul piano amministrativo mentre procede l'indagine giudiziaria. Ancora ieri sera, il gruppo democristiano si è riunito separatamente, assentandosi dall'aula nel corso del dibattito, per discutere animatamente sull'atteggiamento da assumere sulle rinnovate istanze dei gruppi liberale, comunista e missino per la nomina di una commissione consiliare d'inchiesta, istanze condivise da quattro componenti il gruppo d.c., infine arresisi alla volontà negativa della maggioranza morotea. Ad ogni modo è sparita, dopo le ultime consultazioni fra i partiti di centro-sinistra alla vigilia della seduta consiliare, la dizione «eventualmente» riferita al proposito della costituzione di parte civile in giudizio, la quale figurava nel testo della delibera presentata in aula.

Sui complessi risvolti amministrativi, politici ed anche giudiziari della vicenda dell'Enco — che vede implicati attuali ed ex assessori e consiglieri municipali — si è sviluppato un acceso dibattito. Sono intervenuti i consiglieri Giacomelli (MSI), Barbagallo (MSI), Gargano (PRI), Canciani (POI), Lonza (PSDI) e Franzutti (PLI).

Il dibattito prosegue a oltranza; il voto — secondo una richiesta del capogruppo missino — avverrà per appello nominale, affinché ciascun consigliere «si assuma le proprie precise responsabilità», in particolare sulla ritardata costituzione del Comune quale parte civile, rinviata dalla delibera fino al rinvio a giudizio dei responsabili, mentre la tutela degli interessi municipali potrebbe venire efficacemente assunta già nell'attuale fase istruttoria.

Riti partigiani domenica in Carnia

Domenica prossima con due cerimonie, una a Sutrio e l'altra a Paluzza, verrà celebrato il trentesimo anniversario dei combattimenti in Carnia tra i nazifascisti e i partigiani. Sessantatre tra combattenti e civili sono il bilancio di quelle tragiche giornate. A Noiaris cadde combattendo il dottor Aulo Magrini; a Malga Pramosio una banda di fascisti altoatesini travestiti da partigiani, perciò accolti con simpatia, trucidò il proprietario Andrea Brunetti e le donne e i vecchi convenuti lassù per ritirare i prodotti caseari, quindi scese a Paluzza dove infierì sulla popolazione.

Una colonna tedesca il 22 luglio penetrò a Sutrio dove uccise altri cittadini tra i quali il dottor Mieli. Altri orrendi massacri furono compiuti a Paluzza. Nonostante questo terrorismo gli uomini della Resistenza passarono al contrattacco liberando gran parte del territorio e dando poi vita alla «zona libera della Carnia», una repubblica amministrata per lunghi mesi da partigiani e civili, con perimetro di 180 chilometri, comprendente 48 comuni.

Ricordare degnamente questi episodi è il compito che si è prefisso l'apposito comitato per le celebrazioni del trentesimo anniversario della guerra di liberazione. Domenica a Sutrio, alle ore 10.30, partirà il corteo che attraverserà il ponte e raggiungerà il cippo che ricorda i caduti. Parleranno il presidente provinciale dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) Federico Vincenti e il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Vinicio Turello.

Alle ore 11.30 a Paluzza, sarà scoperta una lapide murata sulla facciata del palazzo comunale e dedicata ai caduti della valle del But e di Malga Premosio.

E' stata accolta al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore la casalinga Angela Rupnik di 76 anni, abitante in via Udine 33 per stato di coma profondo, ematoma alla regione temporo-parietale destra con vasta ecchimosi alla palpebra inferiore, riportate con ogni probabilità in una caduta per improvviso malore.

Echi a Trieste del dramma cipriota

L'Associazione degli studenti greci che frequentano l'Università di Trieste «condanna — in una nota — i piani eversivi fascisti degli ufficiali greci, agenti della giunta di Atene e dell'imperialismo americano, i quali cercano di rovesciare il governo legale di Cipro e del presidente Makarios con un colpo di stato, per imporre un regime dittatoriale e soffocare così la volontà del popolo cipriota».

Anche la direzione provinciale della Federazione giovanile socialista italiana «esprime la più ferma condanna per il nuovo colpo di stato fascista ispirato dal regime militare al potere ad Atene, che cerca di rovesciare il legittimo governo di Makarios e soffocare la libertà del popolo cipriota».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 3 e cala alle 19.01.

Ieri: temperatura massima 28; minima 22,7; pressione mb. 1013,5 in diminuzione; umidità 75 per cento; temperatura del mare 26,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, Piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

16 luglio

Morti: Moscato Domenico, anni 46; Cotti Ferruccio, 64; Pincin Emilio, 41; Orlando Guerrino, 59; Loviscig Mariano, 63; Zigante Angelo, 77; Bean ved. Cozzi Lucia, 87; Medvescheg Lucio, 59; Puccherini Giovanni, 78; Perona in Facchina Ermenegilda, 82.

Nati: 11.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' DELICATA NEI NOSOCOMI

MACELLAIO FA PIGNORARE UN CREDITO DEGLI OSPEDALI

Deve incassare 40 milioni per la fornitura di carne
Solo un pò di ossigeno i primi stanziamenti per gli O.R.

Una goccia (o poco più) nel «mare magnum» dei crediti vantati dagli Ospedali Riuniti (oltre 18 miliardi di lire per mancato pagamento delle rette da parte degli enti mutualistici): tale può essere considerata la somma di 220 milioni di lire che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione degli Ospedali, come deciso la settimana scorsa. Nella loro interezza, i debiti accumulati dal Comune nei confronti dell'amministrazione ospedaliera — per i non mutuati e i lungodegenti — ascende ora a ben 1 miliardo per lo scorso anno e a 627 milioni per questa prima parte del '74; e la cifra ora versata deve venir considerata un avvio all'estinzione del grosso debito, nel più breve tempo possibile, considerata beninteso la deficitaria situazione dell'amministrazione comunale.

Purtroppo in questo episodio, di per sé positivo, viene a innestarsi un altro, che costituisce il primo caso del genere nei confronti degli Ospedali Riuniti: una ditta locale, ex fornitrice di carne al Maggiore e agli altri nosocomi, con atto giudiziario ha fatto pignorare — presso il Comune un debito ospedaliero di 40 milioni di lire che verranno pertanto detratti dalla somma di 220 milioni.

Proprio nella giornata di ieri, inoltre, il segretario generale degli O. R., dott. Viti, è stato informato che la Cassa di Risparmio ha deliberato un aumento di oltre 800 milioni sulle anticipazioni ordinarie del tesoriere; tale decisione sarà ora perfezionata con relativa delibera e quindi la pratica sarà inoltrata alla Banca d'Italia come previsto dalla legge. Quasi contemporaneamente, inoltre, il direttore della sede locale dell'INAM, dott. Leopaldi, ha assicurato che l'istituto sta per versare agli ospedali 700 milioni di lire (l'INAM risulta debitrice di ben 12 miliardi).

Tutto ciò — a quanto viene rilevato — contribuisce a dare una boccata d'ossigeno alle spente finanze ospedaliere, che si trovano in una situazione estremamente critica pur potendo vantare tanti crediti. Come si ricorderà, infatti, lo scorso mese si erano dovuti nutrire seri dubbi addirittura per poter disporre del denaro sufficiente a versare gli stipendi, denaro che poi, magari all'ultimo momento, si è riusciti a reperire.

D'altro canto — a quanto veniamo informati — c'è qualche primario che lamenta una riduzione anche notevole nella consegna di medicinali, garze, fasce e bende, tutto materiale di prima necessità per un complesso ospedaliero. Da parte della segreteria generale si fa osservare invece che si è dovuto operare un razionamento nella consegna di questo materiale, nel caso la situazione dovesse peggiorare. Si è avuta, è vero, assicurazione da parte dei fornitori che proseguiranno le consegne di garza e fasce, almeno per quanto si riferisce a questo mese; ma d'altro canto la direzione sanitaria ha ritenuto di mettersi ai ripari da eventuali negative sorprese, procedendo a un calmieramento del materiale stesso.

E' da auspicare tuttavia che questa anomala situazione possa venir superata con l'urgenza che il caso richiede, nel supremo interesse di chi soffre e che è alla ricerca della guarigione.

Impatto notturno in viale D'Annunzio

Impatto notturno in viale D'Annunzio tra due vetture che procedevano in senso opposto: il bilancio è di due feriti lievi, che se la caveranno in pochi giorni. Si tratta della commessa Sara Vianello, 23 anni, domiciliata in via Rota 9, che è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni per un trauma cranico e stato di choc, e dell'impiegato Rinaldo Openda, di 25 anni, abitante al civico 2 di vicolo dell'Ospedale Militare, che si è fatto medicare alcune escoriazioni guaribili in una settimana.

INSEGNANTI DI
SCUOLA MATERNA
Corsi annuali, biennali, triennali secondo l'età e il grado di istruzione
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria:
9-12 e 16.30-19.30
◆ 1.a Elementare
Ammissione bambini di 5 anni.
◆ Licenza media
in un anno.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

AUTO D'OCCASIONE
VASTO ASSORTIMENTO
VISITATECI

PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2/2
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
Facilitazioni di pagamento

Dar da bere ai volatili

La sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali si rivolge a tutta la cittadinanza ed in particolar modo agli zoofili affinché provvedano a depositare delle bacinelle ricolme d'acqua nei giardini privati, nei poggioli, nelle terrazze ed in tutti i luoghi dove non arrechino disturbo, per permettere ai volatili di abbeverarsi e rinfrescarsi in questo periodo di particolare calura e siccità.

NASCONO I DISTRETTI E I CONSIGLI DI GESTIONE

La riforma di ottobre turba la scuola in vacanza

Estate quasi senza vacanze per la scuola. A parte gli esami in corso, ci si prepara ormai al rivoluzionamento amministrativo, che modificherà sostanzialmente la gestione della scuola, a partire dal prossimo 1.o ottobre.

Benché i decreti delegati sulla istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola non abbiano ancora assunto la loro veste definitiva e di conseguenza non siano ancora apparsi sulla Gazzetta ufficiale, si è già infatti a conoscenza del testo provvisorio (che presumibilmente non verrà cambiato, salvo in alcuni dettagli) e ai primi atti preparatori della riforma.

Si tratta insieme di un cambiamento di carattere amministrativo nella gestione degli istituti e di un significativo passo avanti nella «partecipazione sociale» alla vita della scuola da parte di tutte le componenti che gravitano attorno ad essa. Riguardo al primo punto i decreti delegati stabiliscono nell'ambito di una provincia una suddivisione in distretti comprendenti una popolazione di 100-200 mila abitanti (quindi la provincia di Trieste verrà ripartita in due o tre distretti); a questi distretti faranno capo i vari circoli didattici. Tutte le scuole poi, materne, elementari, medie inferiori e superiori saranno dotate di autonomia amministrativa, nel senso che gestiranno un proprio bilancio, cosa che prima avveniva solo per gli istituti tecnici e professionali e per gli istituti d'arte. Ecco quindi la necessità di predisporre dei corsi di aggiornamento per i segretari scolastici non in possesso di diploma di ragionieri, corsi per i quali tuttavia, nonostante un annuncio dell'Ufficio scolastico regionale, non è stata ancora definita la data d'inizio.

Si terranno invece nel periodo ottobre-novembre i corsi per dirigenti scolastici (presidi e direttori didattici) i quali saranno aggiornati sulle nuove disposizioni sulla vita interna della scuola.

E qui si arriva al secondo punto che più precisamente realizza la partecipazione di genitori ed alunni alla vita della scuola. Il nuovo organismo fondamentale della scuola sarà infatti il consiglio di circolo o di istituto, che, a titolo di esempio, in una popolazione scolastica fino a 500 alunni di scuola media superiore, sarà formato da 14 componenti, dei quali sei rappresentanti del personale insegnante, uno del personale non insegnante, tre genitori e tre studenti di età superiore ai 16 anni, più il preside. Importanti sono le attribuzioni che si sono volute dare a questo organismo, il quale ha il compito di deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto. Esso fra l'altro stabilisce il regolamento interno, dispone l'acquisto e il rinnovo di attrezzature tecnico-scientifiche, decide sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali ed elabora criteri per la programmazione e l'attuazione di attività parascolastiche ed extrascolastiche.

Il consiglio di istituto sarà indubbiamente l'organismo base della scuola degli «anni settanta». E' lecito chiedersi se adesso la scuola italiana è pronta ad attuare una così radicale trasformazione e nei tempi così ottimisticamente previsti dal ministero, tenuto anche conto dell'incertezza che tuttora riguarda l'inizio dei corsi per i segretari, che saranno quelli che dovranno tenere a tutti gli effetti la «contabilità» scolastica. Una «slittata» nei tempi sembra inevitabile, anche perchè il bilancio degli istituti si computa per anno solare e non per anno scolastico e c'è già chi fa la data del 1.o gennaio 1975 come quella più probabile per l'entrata in vigore delle nuove norme. Ed oltretutto appare abbastanza ovvio che per procedere all'elezione dei professori e degli studenti che entreranno a far parte del consiglio di istituto ci vorrà un po' di tempo, per cui la data del 1.o ottobre appare sempre meno realistica.

Intanto però l'Ufficio scolastico regionale si è tempestivamente mosso predisponendo il programma dei corsi di aggiornamento per i dirigenti scolastici che, come si è detto sopra, avranno luogo nel periodo ottobre-novembre. Quanto a quelli per i segretari, è un punto interrogativo che si conta di cancellare quanto prima.



Budapest
con l'UTAT
24/28 LUGLIO

SINGOLARE PROFUGO SULL'AUTOSTRADA

All'avventura con il nome e la fantasia di Jack London

E' approdato come tutti gli altri, che ogni tanto varcano clandestinamente la linea di confine, al campo profughi di Padriciano, ma la sua è una storia tutta speciale, a incominciare dal nome che ha fornito alla polizia: ha detto di chiamarsi Jack London, proprio come lo scrittore americano, ma di essere cittadino sovietico fuggito da quello sterminato paese in circostanze che hanno, quantomeno, del rocambolesco.

E' un giovane di 18 anni, che una pattuglia della polizia stradale di Pordenone ha fermato l'altra notte sull'autostrada Trieste-Venezia nei pressi di Cervignano. In sella a un ciclomotore, se ne andava lungo il grande nastro di asfalto che a quel tipo di mezzi è assolutamente vietato. Quando gli agenti, piuttosto interdetti, gli hanno fatto cenno di fermarsi, il giovane sembrava quasi stupito del loro intervento. Sprovvisto di documenti e apparentemente digiuno della lingua italiana, si esprimeva in uno stentato inglese. La pattuglia l'ha portato così a Udine, dove, in Questura, è stato interrogato alla presenza di un avvocato e di un interprete. Ne è venuta fuori una storia avventurosa. Ha raccontato, infatti, di essere fuggito dall'URSS nascondendosi nella toilette di un aereo delle linee svedesi. Dalla Scandinavia avrebbe poi raggiunto la Francia, passando quindi clandestinamente il confine italiano. Quanto al ciclomotore, alla prima versione del regalo da parte di un occasionale amico ha poi sostituito quella, più plausibile, del furto. In autostrada era entrato poco dopo Udine, passando di nascosto tra i cespugli che in un tratto sostituiscono la rete metallica di protezione.

Spetterà ora al magistrato, che tornerà a interrogarlo, vagliare il suo racconto e appurare la sua reale identità.

Comitato pensionati della Regione

Un folto gruppo di pensionati dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia si è riunito a Udine, in una sala messa a disposizione dal locale Ispettorato dell'agricoltura, per trattare argomenti di vivo interesse per la categoria. E' stato costituito un comitato provvisorio, del quale sono stati chiamati a far parte Bastiani, Masau, Peressini, Nobile, Giorgini, Adami e Barzan. In attesa dei futuri sviluppi dell'associazione, i convenuti hanno deliberato a maggioranza di aderire alla FIDEL e hanno anche deciso di prendere gli opportuni contatti con le autorità regionali per sottoporre loro i più urgenti problemi che interessano la categoria.

Il comitato provvisorio è a disposizione degli interessati per assistenza nelle pratiche di pensione. L'adesione al sodalizio comporta un versamento in conto spese di lire cinquemila, una tantum. La sede provvisoria è fissata a Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 44, tel. 99371, presso il perito agrario Candido Masau, componente del comitato.

Gli alunni che intendono frequentare durante le vacanze estive corsi di ricupero, sono invitati a presentare domanda alla segreteria dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» su carta libera, indicando le materie.

aermec


bicondizionatore
Con il semplice giro di una manopola, il bicondizionatore Aermec passa a volontà dal fresco al caldo e viceversa.
Aermec: 12 modelli fra i quali c'è il «tuo» condizionatore.
IL TUO CLIMA DI UN ANNO COMPRALO TUTTO INSIEME. COMPRA AERMEC.
DIMOSTRAZIONI, SOPRALLUOGHI, PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO
INTERPELLANDO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1
TRIESTE
PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

I RIFLESSI LOCALI DELLE NUOVE IMPOSIZIONI FISCALI

Problema a molte facce l'«una tantum» sulle case

Oltre 100 mila le proprietà immobiliari a Trieste - Le abitazioni di lusso sono 186 - Ma per pagare c'è tempo fino al 31 dicembre

Anche i triestini, mentre iniziano il pagamento dell'«una tantum» per l'automobile, guardano preoccupati all'altra legge che impone una patrimoniale, pure «una tantum», sugli immobili. Le nuove imposizioni fiscali sugli appartamenti — sottolinea il prof. Guido Gerin, nuovo presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia — costituiscono l'ultimo atto di una serie di provvedimenti che hanno colpito la proprietà edilizia, già oltremodo provata da norme che si sono succedute nel tempo e che hanno ridotto gravemente la redditività e la sua stessa disponibilità. Infatti, permane tuttora per molti rapporti locatizi il blocco del 1947 (circa il 13 per cento del totale delle locazioni), nonché quelli successivi entrati in vigore fino al 1969 (circa il 18 per cento del totale); e infine quelli disposti dalle recenti leggi, che hanno bloccato tutti i contratti di conduttori con un reddito inferiore ai 4 milioni e che sono stati rinnovati di semestre in semestre.

Per quanto riguarda la situazione a Trieste, le proprietà immobiliari sono oltre 100 mila. Sono interessati alle imposte 66.900 appartamenti iscritti catastalmente alle categorie da A/1 ad A/4, ai quali vanno sommati gli appartamenti di categorie inferiori da A/5 ad A/7 che sono 13.500. E' difficile stabilire — osserva Gerin — quanti di questi appartamenti siano abitati dal proprietario e quanti affittati. Applicando la media nazionale si avrebbe che il 53 per cento sono occupati dai proprietari e dalla loro famiglia, e i rimanenti dati in locazione (di questi ultimi il 31 per cento dovrebbe essere ad affitto bloccato, anteriormente al '69).

Naturalmente — viene rilevato — non è dato sapere quante di queste abitazioni appartengono a un proprietario che non ha altri beni immobiliari, per cui non si può ragionevolmente dire se le aliquote saranno quelle appena ricordate o quelle previste per chi risieda altrove, avendo un'altra abitazione in una diversa città. A questi vanno aggiunti 877 enti adibiti ad uffici e 12 mila a locali d'affari. A Trieste vi sono 186 case di lusso (inquadrate nelle categorie catastali A/8 e A/9) e lo stesso numero esiste nella provincia (pagheranno 50 mila lire a vano). Si deve però aggiungere, a questi dati, che 1.900 domande d'iscrizione al catasto sono ancora giacenti per il capoluogo e poco più di 2.000 per la provincia. Ed è presumibile che almeno l'80 per cento di questi immobili sia inquadrabile nelle categorie A/1 ed A/4. Non si può non rilevare, naturalmente, che l'applicazione dell'imposta darà luogo a notevoli discussioni soprattutto per quanto riguarda il requisito del vano che dovrebbe classificarsi come abitabile; è indispensabile che le denunce siano fatte sulla base di dati certi, al fine di non incorrere nelle relative sanzioni.

L'Associazione della proprietà edilizia istituirà un apposito ufficio di consulenza appunto per assistere tutti coloro che dovranno ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale. Tuttavia viene fatto notare come non ci sia alcuna necessità di affrettarsi, perché il termine del pagamento scade il 31 dicembre; è indispensabile invece documentarsi.

I proprietari edili non possono tuttavia non rilevare con apprensione — sottolinea il prof. Gerin — l'indirizzo di politica economica che continua a colpire il bene-casa, che naturalmente è estremamente vulnerabile, data la facilità della sua individuazione e valutazione. Ritengo altresì che, continuando ad allontanare il risparmio dall'investimento immobiliare, viene arrecato un danno a tutta l'economia del paese, dato che l'edilizia è un'industria trainante, alla quale sono connesse attività collegate che nel loro insieme costituiscono almeno il 30 per cento della produzione industriale italiana.

Si ricorda ancora che il decreto legge approvato dal consiglio dei ministri originariamente prevedeva il pagamento anticipato dell'imposta sull'incremento di valore sugli immobili (INVIM). Si voleva infatti che tutti i proprietari di case e di appartamenti pagassero subito l'imposta proporzionale sulla differenza tra il valore che l'alloggio o la casa avevano dieci anni fa e quello di oggi. Ne deriva un onere immediato per i proprietari senza che essi avessero incassato nulla, in quanto il prelievo non sarebbe avvenuto al momento della vendita dell'immobile, ma nel corso della permanenza della proprietà. Date le difficoltà attuali per ottenere dei mutui e l'alto costo del denaro, molti piccoli proprietari di appartamenti avrebbero dovuto svendere per poter far fronte alla nuova imposizione o per poter passare all'acquirente l'onere del pagamento.

Per evitare una situazione del genere — e quindi proprio in difesa della piccola proprietà e soprattutto dei condomini — la Confederazione italiana della proprietà edilizia è intervenuta presso i membri di governo per far modificare questi intendimenti, che erano stati già oggetto di accordo tra i partiti della coalizione governativa nella famosa riunione di Villa Madama. Lo stesso ministro Colombo, al quale erano state fatte presenti le conseguenze gravissime di tale decisione, aveva riconosciuto la validità delle osservazioni della Confedilizia, dichiarandosi contrario a un'imposizione patrimoniale.

Tuttavia il bisogno di immediato ossigeno per le esauste casse dello stato ha fatto sì che fosse approvato il decreto legge che, com'è noto, prevede il pagamento di 5.000 lire per ogni vano per appartamenti non di lusso, occupati dal proprietario, con esclusione di un vano per ogni persona appartenente al nucleo familiare che lo occupa. Per gli appartamenti affittati nella stessa città la tassa è di 8.000 lire a vano, e se il contratto di locazione anteriore al dicembre '69 (cioè bloccato) l'imposta è ridotta a 3.000 lire.

L'Enpas sui riscatti per campagne di guerra

L'Enpas rende noto in un comunicato che gli statali, purché in servizio al 5 gennaio 1966 o successivamente a tale data, per ottenere l'ammissione di guerra e servizi speciali ai fini della buonuscita debbono farne richiesta, pena decadenza, in costanza di rapporto di lavoro tramite l'amministrazione statale di appartenenza. Con la medesima procedura sono ammessi a tale beneficio gli aventi diritto che hanno concluso la loro attività lavorativa e che, sempre in costanza di servizio, abbiano presentato a suo tempo una qualsiasi domanda di riscatto di servizi o periodi relativi a corsi universitari, pur priva di esplicito riferimento alle maggiorazioni in questione. In questo caso — afferma l'Enpas — gli elementi da prendere a base per la determinazione del contributo di riscatto debbono essere riferiti alla data, effettiva o convenzionale, della domanda originaria.

Un saluto dalla colonia



(Foto Rice)

I ragazzi ospiti della colonia dell'Opera figli del popolo presso Muggia salutano i genitori

SEGNALAZIONI

Sfogo amaro di un ex combattente

«Signor Direttore, conoscendo la sua correttezza professionale e l'obiettività dell'informazione del suo giornale, la prego di pubblicare, se lo ritiene opportuno, queste amare riflessioni, suggerite dalle sconcertanti modifiche apportate con il recente decreto legge n. 261, dell'8 luglio scorso, alla legge 24 maggio 1970 n. 336. Quanto dichiaro e scrivo, signor direttore, è a titolo personale, ma sono sinceramente convinto d'interpretare il desiderio di tanti altri ex-combattenti, che in questo momento non hanno nemmeno la forza di reagire e di replicare alle sorprendenti e gravi ingiustizie che li colpiscono direttamente — tanta è l'amarezza e la delusione sofferte per l'irriconoscenza — se verrà a concretarsi la volontà degli estensori dell'ingiusto D.L. n. 261.

«Le disposizioni in esso contenute, sono in netto contrasto con i principi informatori della legge "336", ne modificano totalmente lo spirito, le finalità e ledono profondamente, in ciascuno di noi ex-combattenti, un diritto acquisito in connessione al quale ognuno aveva subordinato progetti e azioni future. L'amarezza, la delusione e la sfiducia si sono accresciute notevolmente al pensiero che, anche questa volta, non si è mantenuta una promessa solennemente fatta e sancita da una legge in vigore fino a ieri, da oltre quattro anni e, oggi, improvvisamente divenuta punitiva.

«Dopo aver maturato l'età del pensionamento con la concessione dei "benefici" ed in procinto del collocamento a riposo, a termine di una vita dura e travagliata, molti di noi si vedono negare questo diritto. Così, dopo aver dato gli anni più belli, quelli della giovinezza, un'età propizia per completare gli studi o per cercarsi il primo impiego, siamo oggi obbligati, ancora una volta, a darne altri. E non solo: concretamente privati di un diritto, sino a ieri goduto da altri colleghi, si crea una ennesima discriminazione.

«Che cosa dobbiamo ancora dare? I sacrifici compiuti, il sangue, la prigionia, non bastano ancora? Se siamo ridotti a scrivere e supplicare per non essere privati di quanto altri hanno ritenuto doveroso attribuirci, forse, per l'economia del Paese, sarebbe stato più conveniente, da questo punto di vista, allungare con i nostri nomi l'elenco su quelche cippo? Si pensa forse che, impedendoci la quiescenza, si pareggerà il bilancio e si supererà l'inflazione? Se così fosse non esiterei a sacrificarmi, ma l'esperienza non mi permette di crederlo. Chiedo soltanto, e lo chiedono tanti altri ex-combattenti ormai delusi e demoralizzati, che il termine di scadenza della "336" si proroghi (uno, due, cinque anni) ma che non s'interrompano gli effetti e la validità della stessa, trattenendoci sul lavoro contro la nostra volontà, perdendo così anni preziosi della nostra vita. Mario Milkovics».

Controreplica

«Care "Segnalazioni", scrivo questa lettera alle ore 7 del mattino del 6 luglio: così il signor Marcolin vede che anch'io compero ogni giorno il giornale, e presto, al mattino, già alle 7.

«Comincio dalla fine della sua lettera con cui replica alla mia protesta per l'intenzione di far pagare 200 lire per ogni medicina. Perché si arrabbia? Non ho forse pure io dei diritti, come lui, anche se è un grande invalido? Quello che il lettore dice può dirlo a un imboscato, che non ha mai fatto nulla, e non a me, che mi son fatto oltre otto anni di servizio militare in pace e in guerra e prigionia, e senza avere mai avuto nulla dalla Patria.

«Ho sempre avuto il massimo rispetto per tutti gli invalidi sia di guerra sia civili, e penso che un invalido di guerra più un invalido civile eguale a due invalidi.

«Sono certo che il lettore che mi ha risposto saprà che un invalido di guerra può esserlo stando solo cinque minuti al fronte (posso citare l'esempio di un mio parente).

«Se il signor Marcolin pagherebbe 300 lire anziché 200 per medicina, vuol dire che avrà una pensioncina adeguata. Io no.

«Lo prego quindi di non arrabbiarsi tanto e mi scuso se non dico un aiuto. E finisco dicendo che solo l'importo della mia pensione, perché potrebbe pensare che chiedo no veramente lieto che in quindici anni abbia chiamato solo tre volte il medico. Beato lui. Dante Comisso».

Riposo di pensionati e fermate di autobus

«Mi spiace disturbare i nostri amministratori, che evidentemente hanno cose più importanti cui pensare che a dei poveri pensionati, i quali, non avendo "località-giardino", come sussistono in altri paesi più evoluti, devono rifugiarsi in locali pubblici a cercare l'illusione della tranquillità e del meritato diversivo. Certo che loro non possono immedesimarsi nelle condizioni dei modesti pensionati, perché la legge 336 o qualche legge successiva procurerà loro delle pensioni da nababbi e quindi li terrà sempre lontani da coloro per i quali la vita, dopo un onesto ed attivo lavoro, non rappresenta che stenti e difficoltà.

«Il posteggio del caffè Firenze a fianco del Giardino Pubblico, rappresenta un'oasi di verde, e per tale posteggio il proprietario del locale paga delle tasse: ora, non è purtroppo comprensibile perché la fermata dell'autobus 28 non possa — almeno nei mesi estivi — venire spostata al fianco del marciapiede di via Giulia n. 17, cui già fanno sosta vetture della stessa linea, dato che ad ogni arrivo e partenza delle vetture stesse, coloro che si godono il beneficio del verde sono invasi dallo scarico all'avvio del motore.

«Inoltre, a metà della via Battisti, c'era una fermata all'angolo con la via Donizetti, la quale rappresentava un grande vantaggio per gli ammalati bisognosi delle cure dell'istituto fisioterapico Variolo, per coloro i quali si recavano in visita agli ammalati dell'Ospedale Maggiore ed anche per quanti dovevano fare acquisti presso i grandi magazzini; è stata tolta perché intralciava il traffico di persone più ricche che hanno la fortuna di possedere macchine di cilindrata più o meno vistosa. Questo si chiama andare contro il popolo, almeno per quello che riguarda la numerosa schiera dei nullatenenti. Toni Cogoi».

«Pulizia portici»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «N.U.: esiste la voce "pulizia portici"?», pubblicata il 28 maggio scorso, ha precisato che «la pulizia dei portici viene effettuata periodicamente di notte con impiego di solventi, spazzoloni e raschietti. Gli interventi erano stati sospesi nel mese di aprile in quanto tra i colonnati erano stati collocati i tabelloni elettorali per il referendum del maggio scorso; a seguito della giusta rimostranza del segnalante, si aveva provveduto, comunque, ad effettuare un tempestivo intervento. Pertanto, dopo la rimozione dei tabelloni elettorali, il servizio periodico è stato ripristinato — l'ultimo intervento è del 25 giugno — ed avrà una frequenza quindicinale».

Casetta inabitabile

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a questa utilissima rubrica con la speranza di ottenere quello che da più di un anno a questa parte non mi riesce e mi permetto di esporre in breve quanto mi accade. Sono proprietaria di un piccolo terreno con annessa una casetta rustica inabitabile, sito nel comune di Muggia, e desiderando sistemarmi qui con la mia famiglia, ho chiesto al predetto Comune il permesso di riattare la cadente casetta in modo da poterci abitare, in considerazione soprattutto del costo elevato dei fitti in città. Regolarmente a mezzo di un architetto, presentai il relativo progetto di riattamento e recintazione, sollecitando varie volte il Comune di Muggia per avere il permesso per iniziare i lavori di ricostruzione, ma nessuna risposta mi è pervenuta finora.

«In questo frattempo, essendo la casetta abbandonata, è stata presa di mira da parte di malintenzionati, i quali per ben tre volte hanno abbattuto la porta d'ingresso producendo vari danni e la terza volta hanno pure rubato suppellettili ed arnesi da campagna giacenti nell'unico locale. Ho denunciato il furto ai carabinieri del luogo, i quali non sanno che cosa fare ed io mi trovo in una situazione poco rassicurante, sempre col pensiero di venire danneggiata ulteriormente, poiché nessuna sorveglianza esiste per questa proprietà.

«A chi devo ricorrere per venire protetta? A me sembra logico che il Comune di Muggia dovrebbe provvedere a rilasciarmi il permesso per la costruzione della casetta, trattandosi di abitazione a me necessaria e non di speculazione edilizia. Grazie infinite, care "Segnalazioni". se potrete riportare sul vostro giornale quanto da me fatto presente, che forse servirà a smuovere chi di competenza a rilasciarmi il nulla-osta per i lavori di riassetto». Lettera firmata.

Un alloggio per «Mani Tese»

«Spett. Redazione, approfittiamo della vostra ospitalità per portare a conoscenza dei lettori un nostro problema. Come il vostro giornale ha già pubblicato, dal 2 al 14 agosto si terrà a Trieste un campo di lavoro e sensibilizzazione, promosso da "Mani Tese", organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli. Si prevede la partecipazione di una trentina di giovani, provenienti da varie parti d'Italia.

«A poco più di due settimane dall'inizio del campo, dopo lunghe ricerche, non abbiamo ancora trovato un alloggio per ospitare questi giovani. Ci basterebbero due stanzoni con servizi e con la possibilità di cucinare. Noi continuiamo a cercare, ma se qualcuno vuole aiutarci può telefonare al n. 815502 (ore pasti). Per il gruppo "Mani Tese" di Trieste: prof. Gianfranco Ziegler».

Documenti nel borsetto

«Scusatemi se mi permetto di chiedervi un po' di spazio. Venerdì 12, verso le 17,30, in corso Italia, all'altezza della Libreria "Italo Svevo", ho lasciato per pochi minuti incustodita la mia auto, una Mini blu, ed al mio ritorno ho dovuto amaramente constatare la scomparsa del mio borsetto, incautamente da me lasciato nella tasca dello sportello. Ora, ancor più del danno economico, quel che mi preoccupa è la scomparsa della mia patente e del libretto di circolazione dell'autovettura. Vorrei pertanto, attraverso le "Segnalazioni", pregare colui che attualmente è in possesso dei miei documenti, sia egli l'autore della prodezza o semplicemente colui che li ha rinvenuti per strada, di telefonarmi al più presto al numero 410002 o di imbucarli in una delle tante cassette postali di cui è ricca la città. Grazie per l'ospitalità. David Vergna».

Gli orari dei locali pubblici

«Desidero rispondere a quel signore che nella segnalazione "Locali pubblici e orari di chiusura" del 6 luglio scorso si lamenta che molti bar e trattorie chiudono prima dell'orario il proprio esercizio. Evidentemente questo signore non si è mai accorto che in ogni esercizio pubblico sta appeso un cartello che precisa l'orario di apertura e di chiusura. Il questore, cioè dà al gestore un orario massimo e un orario minimo: più precisamente, si può chiudere il proprio esercizio due ore prima dell'orario normale (e in questo caso alle 10 di sera), osservare una chiusura pomeridiana di due ore, e si può aprire inoltre l'esercizio alla mattina due ore dopo l'orario normale, cioè alle 8.

«Dunque, il regolamento viene rispettato e si può aggiungere che quella dei bar rimane l'unica categoria dove vige ancora un orario di 14-16 ore di lavoro, mentre gli altri esercizi pubblici sono già alle cinque giornate settimanali con orari ridotti a quelli di certi statali. Inoltre, Trieste dopo le 9 di sera dorme beatamente o si diverte (se può) davanti alla TV. A che servono dunque tanti bar aperti? E gli esercenti non hanno diritto di riposare? Grazie, Nevio Quarantotto».

Ha il nome la via senza nome

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'ass. agli affari generali, Abate, in merito alla segnalazione «Una via senza nome e senza risposta», pubblicata il 2 luglio c.a., che fa riferimento alla intitolazione della strada laterale che si diparte dalla via del Castelliere, ha precisato che a detta area di circolazione è già stata attribuita la denominazione di «Via Monte Carso», mentre l'apposizione della targa denominativa e delle targhette della numerazione civica di ciascun edificio gravitante sulla strada in parola è in fase di prossima applicazione.

La tortura notturna dei martelli pneumatici

«Spett. "Segnalazioni", i sottoscritti, abitanti nella zona che comprende le vie Buonarroti (alta), Archi, Chiadino, vorrebbero, tramite la vostra rubrica, portare a conoscenza a chi di competenza una situazione divenuta ormai insopportabile. E' in atto da diversi mesi la perforazione del colle di S. Luigi: un tratto della famosa circonvallazione. I lavori si svolgono a ritmo serrato, senza interruzione, neanche notturna: indubbiamente ci saranno delle esigenze per il compimento dei lavori, ma non è assolutamente giusto che chi ne faccia le spese siano dei cittadini che ormai da mesi sono aggrediti dai martellare delle perforatrici che di notte sembra abbiano un crescendo infernale.

«E' un ritmo ossessivo dal quale non ci si può liberare in alcun modo, non certo chiudendo tutte le finestre e appoggiando la testa sul cuscino, perché è proprio in quel momento che incomincia la "tortura". A chi bisogna rivolgersi per riottenere il sonno, che è il più elementare diritto di ogni essere umano? I sottoscritti hanno osservato che il riposo festivo viene osservato scrupolosamente in pieno. Perché allora non disporre proprio dei giorni festivi, istituendo dei turni e abolire così il lavoro notturno?». Seguono dieci firme.

I posteggi di viale Sanzio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'ass. alla polizia e annona, Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Trincee o marciapiedi in viale R. Sanzio?», pubblicata il 5 luglio c.a., ha fornito la seguente precisazione:

«La sosta a cavallo dei marciapiedi del viale in questione, concessa con ordinanza del Sindaco n. 74-17/63, ha permesso che il numero dei posti macchina disponibili sui viale aumenti di circa il 40 p.c., ovviando al fenomeno della sosta e del transito abusivo sui marciapiedi stessi. Poiché il parcheggio a pettine è stato tracciato in modo da riservare ai pedoni una fascia di larghezza minima di m 2,50, è probabile che la sosta fuori del tracciato abbia dato origine alla segnalazione in oggetto. E' ovvio che tali casi configurano abusi o violazioni all'ordinanza suddetta, e pertanto sono perseguibili a norma di legge».

Il sommergibile del canale

«Spett. rubrica delle "Segnalazioni", in omaggio alla memoria ed all'opera del prof. Diego de Henriquez, sarebbe doveroso che il sommergibile tascabile che si sta ripescando nel canale, venga messo a disposizione del suo Museo, al completo delle sovrastrutture che purtroppo sono state già divelte. Ringraziamenti. Salvatore Gallo».

UN'ANZIANA SIGNORA VITTIMA DEL PRIMO CALDO

INNAFFIAVA I PASSANTI CON LA VARECHINA PURA

Bloccata dai vigili del fuoco (ma uno è stato colpito all'occhio)

I primi grandi caldi giocano spesso brutti scherzi, fino a far perdere a qualcuno anche il lume della ragione. Così deve essere stato, ieri pomeriggio, per un'anziana signora, la quale si è messa ad innaffiare i passanti dall'alto di una casa con una bottiglia di varechina pura. C'è voluto del bello e del buono per farla smettere e un vigile del fuoco è dovuto anche ricorrere alle cure dei sanitari perché colpito ad un occhio da uno spruzzo del liquido corrosivo.

Il movimentato episodio, che poteva concludersi con più gravi conseguenze per qualche ignaro passante, è accaduto verso le 16 in via Vidali, mobilitando vigili del fuoco, agenti della volante e infermieri della CRI. A dare l'allarme è stato un uomo che si trovava in quel momento a passare davanti allo stabile contrassegnato dal civico 10: tutto ad un tratto ha avvertito lo scroscio di un liquido che gli si rovesciava addosso, innaffiandogli il cappello e la camicia.

Ha pensato in un primo momento trattarsi di acqua, proveniente magari da qualche vaso di fiori o da un bucato messo ad asciugare, ma non ha tardato molto invece ad accorgersi che si trattava di ben altro: il tipico odore acre della varechina non lasciava dubbi. Il cappello gli aveva salvato il viso, che altrimenti sarebbe stato centrato in pieno. Fatto un balzo all'indietro, ha guardato verso l'alto e ha scorto così un'anziana signora affacciata a una finestra del terzo piano, che agitava minacciosa un contenitore di plastica.

Intanto, anche altri passanti si erano accorti di quanto stava succedendo ed è stato così dato l'allarme. Poco dopo, sono giunti in via Vidali i vigili del fuoco, con una scala, e gli agenti del «113». La donna, però, non voleva sentir ragioni e si rifiutava di aprire l'uscio, costringendo così i tutori dell'ordine a ricorrere al solito trucco: mentre gli agenti stazionavano davanti alla porta, un vigile, per distrarre l'attenzione della donna, ha appoggiato la scala al muro e ha incominciato a salire.

Mal gliene è incolto, però, perché l'«assediata» gli ha rovesciato addosso quanto restava della varechina contenuta nella bottiglia. Uno spruzzo l'ha colpito anche ad un occhio. Intanto gli agenti erano riusciti ad aprire l'uscio, trovando l'anziana signora con il recipente ancora in mano. La singolare «battaglia» era finita. Mentre la donna è stata trasportata in un primo momento all'ospedale maggiore e poi allo psichiatrico, il vigile, Giovanni Scarpin di 28 anni, si è fatto medicare all'astanteria. I sanitari gli hanno riscontrato un principio di iperemia congiuntivale guaribile in pochi giorni.

RINNOVO DEL CONTRATTO

Agenzie di viaggio: fatto l'accordo

Le assemblee dei lavoratori interessati hanno ratificato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli uffici viaggi e turismo, raggiunto nei giorni scorsi a Roma. L'accordo, che sarà firmato dai rappresentanti dell'associazione di categoria (Fiavet), prevede il pagamento di 18 mila lire «una tantum», la settimana lavorativa di 40 ore, miglioramenti all'istituto delle ferie, nuovi livelli salariali ed una diversa classificazione.

Il contratto, che ha durata triennale, decorre dal 1.o luglio.

GIOVINASTRI IN PIAZZA DELLA BORSA

Insulti e spintoni alla guardia notturna

Spariti prima dell'arrivo della Volante

Piazza della Borsa è da tempo divenuta abituale ritrovo di motociclisti fracassoni e ai «tupamaros» delle due ruote, molesti solo alle orecchie e al sonno del prossimo, si aggiungono di tanto in tanto, durante la notte, giovinastri in vena di bravate.

Ad esser presa di mira l'altra sera, dopo precedenti simili episodi, è stata una guardia notturna dello «Stabilimento Triestino», Gersano Danelon di 48 anni, che stava compiendo il normale giro d'ispezione. All'altezza dell'isola pedonale del Tergesteo è stato affrontato da un gruppo di cinque giovani, tra i quali anche una ragazza, che hanno incominciato a schernirlo e poi a insultarlo.

Non contenti di ciò, gli si sono fatti attorno minacciosi e uno di essi, dopo avergli dato uno spintone ha anche cercato di colpirlo al viso con un pugno. Il metronotte è fortunatamente riuscito a schivarlo e il quintetto si è a quel punto dileguato.

Tutta la scena era stata vista da un maresciallo di PS, Francesco Trapani, che è corso a un bar vicino per sollecitare l'intervento della Volante. Ma i giovani erano già scomparsi e inutile si è rivelata una battuta nei dintorni.

Una donna jugoslava, Miroslava Arsenovic di 43 anni, è stata tratta in arresto e associata alle carceri del Coroneo, dovendo espiare un mese di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

UNA GIOVANE OPERAIA

Due dita straziate dal ventilatore

Di un doloroso incidente è rimasta vittima ieri pomeriggio una giovane operaia dello stabilimento «Plastic Lux Dilfi». Maria Sodnich di 24 anni, abitante a Zindis, ha avuto due dita della mano destra straziate dalle pale di un ventilatore, mentre stava spostando l'apparecchio. E' stata accolta nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore con prognosi di 60 giorni.

ALLIEVI MERITEVOLI

Premiazione al consorzio per l'istruzione tecnica

Domani, 18 luglio, alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5 avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni dei corsi serali consorziali che si sono particolarmente distinti per profitto e condotta, durante l'anno scolastico 1973-74.

Presenzierà alla cerimonia il provveditore agli studi, prof. Pericle Fidenzi che, assieme al presidente del consorzio, prof. Rustia-Traine, consegnerà i premi agli allievi.

Un'anziana signora, Giuseppina Pubnic ved. Simenec di 82 anni, domiciliata in via Fabio Severo 42, è stata travolta ieri mattina in largo Piave, da uno scoterista, mentre attraversava la strada sulla zona pedonale. Nella caduta ha riportato la frattura del polso sinistro. E' stata accolta nella clinica ortopedica con prognosi di 30 giorni.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media rende note per il personale non insegnante alcune date: 3 agosto 1974: pubblicazione da parte del Provveditore agli Studi delle graduatorie provvisorie; 30 settembre 1974: pubblicazione delle graduatorie definitive; 19 ottobre 1974: presentazione delle domande ai capi d'istituto da parte degli aspiranti a supplenze temporanee; 30 ottobre 1974: pubblicazione delle graduatorie interne di istituto per le supplenze temporanee.

Gli eventuali ricorsi devono essere prodotti entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, o dalla comunicazione dell'atto impugnato. I controinteressati hanno facoltà di produrre le controdeduzioni entro 20 giorni dalla ricezione della notifica.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio letterario

La Società artistico letteraria e il Sindacato regionale autori e scrittori (Uil) bandiscono la settima edizione del Premio letterario Friuli - Venezia Giulia in occasione del Primo Maggio (festa del lavoro) con i seguenti concorsi per opere in lingua italiana: a) concorso per un racconto con un massimo di 40 (quaranta) cartelle a spazio normale; b) concorso per una raccolta di poesie con un massimo di 200 (duecento) versi. Per entrambi i concorsi il soggetto e lo stile sono lasciati liberi ai concorrenti. I lavori dovranno pervenire in 6 copie dattiloscritte alla segreteria del Sindacato regionale autori e scrittori, largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 32, entro il prossimo 31 ottobre.

Mobil Market...

mobili per vivere!! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Domani

Ricky, via Battisti 2, inizia una vantaggiosissima vendita saldi stagionali con sconti dal 20 all'80%.

Concorso fotografico

E' aperto a tutti i fotoamatori un concorso che ha per tema il XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero - Trofeo ENAL Trieste 1974 e si articola in due sezioni: stampe in B/N e diacolors. Le opere dovranno essere consegnate alla direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, in via Giulia 1, dal 24 settembre al 5 ottobre, orario 8.30 - 13.30, unitamente alla quota di partecipazione fissata in lire 1.000 per sezione.

Cartelli orario

In merito all'ordinanza del sindaco relativa all'obbligo di vidimazione dei cartelli orario da esporsi al pubblico, l'Associazione commercianti al dettaglio comunica che ogni assistenza anche per questo obbligo verrà fornita dagli uffici dell'Associazione. Al momento opportuno ulteriori precisazioni sulle modalità per questo adempimento, che riguarda tutti i negozi cittadini, verranno tempestivamente comunicate dall'Associazione commercianti al dettaglio.

La sedia a rotelle

La Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, con riferimento alla nota «Una sedia a rotelle per la moglie invalida», invita l'interessato a presentarsi nella sede della L.A.N.M.I.C., in via Madonna del Mare 13.

Pio Riego Gambini

verrà ricordato nell'anniversario del suo sacrificio dalla Fameia capodistriana, che invita i concittadini a presenziare alla breve cerimonia che si terrà venerdì, alle 11, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano.

Specializzazione

Il dott. Giuliano Cecovini, già specialista in chirurgia generale, ha conseguito presso l'Università di Roma, la specializzazione in chirurgia vascolare, con pieni voti e lode. Felicitazioni vivissime.

Il Nido

corso Italia 28, comunica alla sua spettabile clientela che a partire dal giorno giovedì 18 inizierà la tradizionale vendita di saldi primavera-estate '74.

Vantaggiosissima

vendita di saldi stagionali di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT ETRURIA 11 - 15/8
Alla scoperta della civiltà etrusca con visita delle necropoli di **Tarquinia, Tuscania e Cerveteri.** Inoltre visita di **Viterbo, Bomarzo e Orvieto.**
Pensione completa, stanze con bagno/doccia.
Lire 77.000
più tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6, telef. 62621

NOVITÀ NEL TRAFFICO PER FACILITARE I LAVORI IN CORSO NELLA CITTÀ

Aiuola imminente in via Giustiniano

Buone notizie: le baracche del cantiere eretto nell'aiuola centrale di via Giustiniano hanno i giorni contati. Come si ricorderà, il primo duro colpo era stato inferto all'antiestetico baraccume dall'incendio divampato nella penultima domenica di giugno. Era stato proprio questo incendio a sbloccare una situazione di «impasse»: il Comune aveva intimato lo sgombero dell'aiuola all'Agip, che aveva iniziato e poi abbandonato i lavori per l'autoparco, senza ottenere risposta dall'azienda.

Mercoledì 26 giugno era giunto a Trieste da Roma un tecnico dell'Agip per un sopralluogo e fra giorni, un paio di settimane al massimo, inizieranno i lavori per lo smantellamento del cantiere e il ripristino dell'aiuola. L'opera è stata commissionata dall'Ufficio tecnico periferico dell'Agip di Udine all'impresa Moras, e per consentire il movimento necessario agli automezzi della ditta il Sindaco ha emesso un'ordinanza che istituisce il divieto di sosta su tutti e quattro i lati dello steccato del cantiere, limitatamente ai tratti interessati ai lavori e con orario, nei soli giorni feriali, dalle 8 alle 17.

Come si ricorderà, nella prospettiva del ripristino dell'aiuola nella sistemazione primitiva, si era ventilata la possibilità di riportare al centro la grande penna nera dell'Associazione nazionale alpini che per quindici anni aveva dato un volto caratteristico alla via Giustiniano. L'A.N.A. si è riunita in questi giorni per pronunciarsi sulla proposta, e ha deciso di lasciare la grande penna bronzea dove si trova adesso, in una nicchia della Casa del combattente vicino al monumento a Oberdan.

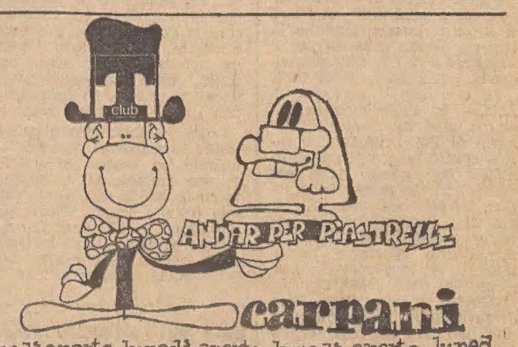
Metano a San Giacomo: quasi una rivoluzione

I lavori per il rinnovamento delle condutture del gas nella nostra città stanno portando a una piccola rivoluzione della viabilità nel rione di San Giacomo nella zona compresa fra via dell'Industria e via Paolo Veronese. Un'ordinanza del Sindaco dispone infatti, in considerazione del fatto che parte dei lavori non può venir eseguita mantenendo la circolazione veicolare, la chiusura al traffico di via dell'Industria, nel tratto compreso fra la via Carbonara e Campo San Giacomo; il divieto di transito nei due sensi sulla via Amerigo Vespucci dalla via San Marco alla via Paolo Veronese; il senso unico di marcia sulla via Paolo Veronese nel tratto e con direzione dalla via Amerigo Vespucci alla via San Giacomo in Monte; il divieto di sosta sulla via Paolo Veronese, lato numeri pari, dalla via Amerigo Vespucci alla via San Giacomo in Monte.

Verrà inoltre chiusa al traffico la via della Fornace e il tratto della via Risorta compreso fra via Bramante e via della Fornace, e verrà ancora invertito il senso unico di marcia sulla via Risorta nel tratto e con direzione da via Guerrazzi a via della Fornace. I provvedimenti entreranno in vigore fra qualche giorno (si presume entro questa settimana) e dureranno circa un mese, il tempo cioè necessario per la sostituzione della vecchia condotta intergasometrica in calcestruzzo con una nuova in acciaio. La sostituzione si rende necessaria perché la pressione di erogazione del metano verrà portata dagli attuali mille millimetri a cinque atmosfere, per sopportare le quali occorrono materiali più resistenti.

Trasportando il gas attraverso le condutture a una maggiore pressione, si ha il vantaggio di poter far fluire una maggiore quantità di gas a parità di volume occupato. Mentre si procederà alla sostituzione della condotta intergasometrica si cambieranno anche le condutture secondarie di distribuzione, anch'esse ormai abbastanza logore.


Niente buio
con gli ultimi modelli di **LAMPADARI**
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
Inoltre **accessori bagno**



nedì aperto lunedì aperto lunedì aperto lunedì

CHIARIMENTI MINISTERIALI E PROSSIME SCADENZE

Professionisti e IVA dopo il nuovo decreto

Il campo d'applicazione dell'imposta sarà esteso anche a tutte le prestazioni nei confronti dei privati

Il Ministero delle Finanze informa che, nella Gazzetta ufficiale n. 178 del 9 luglio 1974, è stato pubblicato il decreto legge 6 luglio 1974, n. 260, con il quale, tra l'altro, viene stabilita l'estensione del campo d'applicazione dell'IVA a tutte le prestazioni di servizi effettuate dai professionisti ed artisti.

Pertanto, a far tempo dal 1.o settembre 1974, tali prestazioni, nei confronti di chiunque effettuate, saranno assoggettate all'imposta in base all'aliquota ordinaria del 12%.

E' appena il caso di precisare che dette prestazioni sono da considerare «effettuate» nel momento in cui avviene il pagamento, totale o parziale, dei relativi corrispettivi.

I professionisti ed artisti che finora pagavano l'imposta soltanto per le prestazioni effettuate nei confronti di imprese, dal 1.o settembre 1974 in poi dovranno pagare la detta imposta anche per le prestazioni effettuate nei confronti di privati.

Naturalmente, fino al 31 dicembre 1974, essendo fino a quella data mantenuti in vigore i regimi dell'esonero, del «forfait» e della semplificazione, detti contribuenti potranno fruire dei regimi stessi.

Pertato, i professionisti e gli artisti che, per le prestazioni effettuate ad imprese fino al 31 agosto 1974 e per quelle effettuate nei confronti di queste e dei privati successivamente a tale data, non superino il complessivo ammontare di cinque milioni di lire, continueranno a fruire dell'esonero consistente nella dispensa dal versamento dell'imposta e dagli obblighi di fatturazione, registrazione e dichiarazione.

E' ovvio che, qualora per effetto delle prestazioni effettuate, comprese quelle rese a privati dopo il 31 agosto 1974, l'ammontare complessivo dei corrispettivi superi il limite di cinque milioni, i professionisti e gli artisti dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione annuale e al versamento dell'imposta relativamente alle prestazioni effettuate nei confronti di imprese a decorrere dal 1.o gennaio 1974 e per quelle rese nei confronti di privati dal 1.o settembre 1974, nonché osservare gli altri adempimenti prescritti dal quarto comma dell'art. 32 del d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633.

Per quanto riguarda i professionisti e gli artisti con un volume di affari superiore a 5 ma non a 21 milioni di lire, trovano applicazione — fino al 31 dicembre 1974, come si è detto — le disposizioni previste dagli articoli 31 e 33 del d.p.r. n. 633.

Circa gli adempimenti, tali soggetti non hanno l'obbligo di emettere la fattura se non a richiesta dei clienti; provvedono alla annotazione dei corrispettivi effettivamente riscossi sul registro dei corrispettivi e degli acquisti di beni e servizi sul registro degli acquisti, nonché alla presentazione delle dichiarazioni trimestrali e annuale con contestuale versamento dell'imposta.

I professionisti e gli artisti con un volume di affari annuo superiore a 21 milioni sono tenuti ad emettere la fattura per le operazioni nei confronti di chiunque effettuate e a provvedere alla loro annotazione sul registro delle fatture.

Gli stessi contribuenti il cui volume di affari annuo non supera 80 milioni, fermi restando tutti gli adempimenti sopra indicati, presenteranno le dichiarazioni ed effettueranno i relativi versamenti trimestralmente anziché mensilmente, oltre naturalmente alla dichiarazione annuale.

Dal 1.o gennaio 1975 in poi, per effetto della cessazione dei regimi agevolati dall'esonero e del «forfait», i professionisti e gli artisti saranno totalmente equiparati ai normali contribuenti.

L'Associazione stampa solidale con Paolo Berti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha diffuso una nota di protesta per il «grave episodio accaduto lunedì nei sotterranei della stazione Termini a Roma, dove il collega Paolo Berti veniva brutalmente picchiato dalla polizia solo per aver chiesto di essere messo nella possibilità di effettuare il proprio lavoro, esprime la sua più ferma protesta per l'incidente e chiede che sulla vicenda venga fatta piena luce.

«Il Consiglio — prosegue la nota — ha anche appreso che prima che un ignoto funzionario di P.S. ordinasse la carica contro un gruppo di giornalisti, fatto questo senza precedenti in un paese democratico, lo stesso funzionario si era reso protagonista di un altro inaccettabile episodio concedendo libertà di movimento e di lavoro soltanto ai giornalisti della RAI-TV.

«Questo inammissibile atto di favoritismo discriminatorio non può non essere interpretato come una palese e gravissima limitazione alla libertà di stampa ed è perciò che la protesta e l'indignazione dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si sono tradotte in un telegramma al Ministero degli interni con il rinnovato appello al diritto-dovere dell'informazione in uno Stato democratico ed in un altro alla F.N.S.I. per sollecitare il suo intervento in tutte le opportune sedi». La nota si conclude esprimendo «tutta la solidarietà a Paolo Berti, socio dell'Associazione Giuliana della Stampa».

Corso convittuale per servizio alberghiero

Avrà inizio lunedì prossimo, presso il Centro alberghiero dell'Enalc a Marina di Aurisina, un corso convittuale per personale di sala e cucina. Questo corso offre sicure possibilità di impiego e di carriera; infatti i giovani licenziati dai corsi hanno finora ottenuto al cento per cento la collocazione al lavoro e molti di essi una rapida carriera in Italia, all'estero e sulle navi di linea passeggeri delle più importanti società di navigazione.

Essendoci ancora a disposizione alcuni posti per tutti e due i settori di sala e cucina, la direzione regionale dell'Enalc - via Rossini 4, tel. 64363 - rimane a disposizione degli interessati per ogni informazione.

All'albo del Provveditorato agli studi sono pubblicati gli elenchi provvisori dei professori beneficiari dell'art. 17 della legge 30.6.1973 n. 477, concernente l'immissione in ruolo dal 1.10.1974.

Nella sala del Consiglio comunale

Assemblea sabato dei Giuliani nel mondo

Trieste ospiterà sabato 20 con inizio alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sala del Consiglio del palazzo Municipale, l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Giuliani nel mondo.

L'ordine del giorno della riunione prevede: esame e approvazione del bilancio consuntivo con il rendiconto di gestione e della relazione morale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1973; comunicazioni del presidente sulle attività in corso; elezione dei venti membri del Consiglio direttivo dell'Associazione, che resteranno in carica per il triennio 1974-1977; modifica dell'art. 12 dello statuto; varie ed eventuali.

All'assemblea saranno presenti personalmente, per delega o idealmente le molte migliaia di soci che l'Associazione conta nei più diversi Paesi del mondo. Saranno anche rappresentati i circoli, i sodalizi e le varie organizzazioni aderenti all'Associazione che raggruppano i triestini, i goriziani e gli istriani in Italia e all'estero.

Graditissimi ospiti saranno inoltre i 145 ragazzi, figli di emigrati della regione, residenti in diversi Paesi europei e che attualmente si trovano a Trieste e a Gorizia per un soggiorno estivo di un mese, organizzato dall'Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi.

UN VELOCISTA DEL FURTO IN TRIBUNALE

Fu lesto di mano e anche di gambe

Ma lo straniero sorpreso a rubare calzoni non riuscì a dileguarsi: due mesi e multa

«Direttissima» per un velocista del furto, lo studente Omerovic Muradif, di 26 anni, residente a Potkrajci, in Jugoslavia. In stato di detenzione, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Gervasi e dott. Moscato, P. M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini.

Il fatto in causa risale alle prime ore del pomeriggio di martedì scorso quando una pattuglia motorizzata dei vigili urbani, composta dalla guardia Cernaz e da un commilitone, stava percorrendo la piazza della Libertà. Ad un tratto, i due uomini furono colpiti da disperate grida femminili. Chi urlava era Anna Lagonigro, di 32 anni, abitante in via del Coroneo 29, titolare di una bancarella del mercatino all'aperto, la quale indicò alle guardie uno sconosciuto che stava correndo in direzione della via Pauliana. Questi venne raggiunto e identificato per il Muradif.

Successivamente, la Lagonigro narrò ai vigili che, mentre ella stava parlando con un cliente, al suo banco s'era avvicinato lo straniero, il quale, con rapidissima mossa aveva prelevato un paio di calzoni, cacciandoli in un borsone che aveva con sé. La sua manovra non sfuggì alla donna, la quale si fece restituire il maltolto, e lo straniero, per sottrarsi ad eventuali conseguenze o per scappare, allungò alla Lagonigro un violento manrovescio e, quindi, si diede alla fuga. La signora dichiarò di rinunciare al diritto di querela, mentre il Muradif negò l'addebito, sostenendo che autore del furto era stato un suo connazionale, del quale conosceva soltanto il nome. Presi i calzoni, costui, senza che egli se ne avvedesse, glieli aveva infilati nella borsa; venne comunque incriminato per furto con destrezza. Con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino l'imputato conferma al Tribunale le proprie dichiarazioni istruttorie. Il vigile Cernaz: «Passavo di là per servizio — dice — e vidi il forestiero dirigersi di corsa verso la via Pauliana, dove l'ho catturato». Il P.M. chiede che al Muradif siano accordate le attenuanti generiche con prevalenza sulla contestata aggravante, e venga così condannato a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, avv. Padovani, sollecita che al suo assistito venga concessa anche l'attenuante per la particolare tenuità del danno. Con l'attenuante già indicata dal P. M. il Tribunale infligge a Muradif due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

ALLIEVI DEL GALVANI PREMIATI



(Giornalfoto)

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani» il presidente della scuola gr. uff. Frandoli ha consegnato medaglie e diplomi ai migliori allievi della sezione odontotecnici. Nella foto: il direttore del corso prof. Sergo illustra la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi alla dott. Benni, assessore all'istruzione del Comune, ai rappresentanti della Regione, a esponenti dell'artigianato cittadino e al preside ing. Piazza

PROCESSO PER LA TRAGICA FINE DI UN AGRICOLTORE ALLE NOGHERE

ANDÒ INCONTRO ALLA MORTE TRAVERSANDO LA STRADA BUIA

L'automobilista investitore condannato a otto mesi con i benefici Nella misura del 50 per cento il concorso di colpa della vittima

Fatalità e imprudenza furono le tragiche componenti del mortale investimento che sospinge ora Adriano Kohl, di 24 anni, abitate in via Cattaruzza 8, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di omicidio colposo.

Il sinistro accadde all'imbrunire del 2 dicembre del 1972 quando, terminato il lavoro dei campi, gli agricoltori Filippo Smotlak, di 67 anni, abitante a Caresana 56 e suo fratello Luigi si accingevano a rincasare dal loro podere che si stende ai bordi della strada Noghere-Caresana. I due dovevano raggiungere un piccolo motocarro, che avevano posteggiato su un viottolo. Filippo, che teneva tra le mani un falcetto, precedeva il fratello, il quale, a un certo punto, si fermò per ripulirsi le scarpe mentre l'altro proseguì il cammino, scese sulla strada e incominciò ad attraversarla. Purtroppo, nello stesso istante, dalle Noghere, sopraggiunse il Kohl a bordo di una «124». Egli vide il passante all'uscita di una curva, frenò ma la strada, viscida per la pioggerella che stava cadendo, gli impedì di bloccare il veicolo, che investì in pieno lo sventurato Smotlak, catapultandolo sul cofano da dove, dopo avere frantumato il parabrezza, crollò, ormai cadavere, al suolo.

Dopo qualche minuto, nella stessa direzione di marcia, sopraggiunse l'utilitaria di Luigi Lovrecich, di 57 anni, abitante in via del Monte 15, il quale aveva accanto a sé la moglie, e qualcuno ebbe, lì per lì, l'impressione ch'egli avesse investito il corpo esanime che giaceva sulla carreggiata. Ma fu solo un'impressione in quanto, a venire incriminato per la disgrazia, fu soltanto il guidatore della «124». In sede istruttoria, egli dichiarò di avere avvistato la vittima a cinque metri dall'auto e di avere immediatamente frenato. Lovrecich disse, invece, che, a un chilometro da Caresana, notò un assembramento, scalò le marce e frenò, arrestandosi a pochi centimetri dal morto. Egli precisò inoltre di avere aiutato l'automobilista a collocare il «triangolo» e ad accendere una torcia per segnalare il sinistro ai veicoli in transito. Kohl è difeso dall'avv. Frezza.

Al Collegio, l'imputato dichiara: «Appena vidi il passante che si accingeva ad attraversare la strada, frenai e sterzai a destra. Subito dopo l'urto, mi accorsi che, in senso opposto, stava sopraggiungendo un altro veicolo. Io procedevo con i fari abbaglianti accesi».

Luigi Smotlak: «Stavo pulendomi le scarpe — racconta — quando ho sentito lo stridio di una frenata. Mi precipitai verso la strada e, a terra, vidi mio fratello ormai morto. Subito dopo — continua il racconto del teste — arrivò una «600», frenò, slittò e con una delle ruote anteriori urtò il cadavere, trascinandolo per qualche metro».

Luigi Lovrecich: «Ripeto che non ho assolutamente toccato il corpo della vittima» e sua moglie conferma tale assunto. La parola al rappresentante di Parte civile: l'avv. Ghezzi sostiene che la colpevolezza dell'imputato è provata dalla documentazione processuale e chiede che egli venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alle parti lese.

Anche per il P.M. non sussistono dubbi sulla responsabilità penale dell'automobilista, e, pertanto, il dott. Coassin chiede che gli venga inflitto un anno di reclusione e la sospensione della patente per la durata di otto mesi.

Il difensore afferma, invece, che nessun illecito può essere contestato al suo assistito. L'avv. Frezza sostiene che l'imputato procedeva a velocità moderata e con gli abbaglianti accesi mentre lo Smotlak commise una fatale imprudenza avventurandosi attraverso la strada buia e battuta da una pioggia minuta e insistente. Il patrono conclude chiedendo l'assoluzione con formula dubitativa e, in subordine, la dichiarazione di concorsualità prevalente della vittima. Il Tribunale riconosce Kohl colpevole e, valutata nella misura del 50 per cento il concorso di colpa del passante, e con le «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili che liquida in mezzo milione di lire pro capite nonché al pagamento delle spese di giudizio e di P.C.

Servizio autobus per «Luci e suoni»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste comunica di avere rinnovato l'accordo con l'Acegat per il servizio di autobus dal centro a Miramare, e viceversa, durante l'intera stagione di spettacoli di «Luci e suoni». Questi, da oggi, gli orari che verranno ritoccati al 1.o agosto e al 1.o settembre, mentre il ciclo di esecuzioni si chiuderà domenica 15 settembre: partenze da via Beccaria (piazza Oberdan) alle 20.30 e alle 21.45; partenze dai cancelli del parco di Miramare alle 22.45 e alle 24, con fermate intermedie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1934 1974 40 anni U.T.A.T.

BAYREUTH

Si sono resi disponibili due posti per il viaggio a BAYREUTH dal 18 al 25 agosto per la TETRALOGIA WAGNERIANA.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Cozzi nel VI anniv. da Luciana Cozzi e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Rocco nel I anniv. da Nordio e Cadel 5000 pro Ospedale Psichiatrico.

In memoria di Fernando e figlio Armando Cozzi nel VI anniv. da Barbara Cozzi 4000 pro Istituto Rittmeyer e 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angelo e Alviano Ban (17-7 - 1-8) dalle famiglie Ban e Benet 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro emodialisi - Rene artificiale).

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nel 34.o anniv. da Anna Angeli 10.000 pro ECA.

In memoria del fratello Giovanni Malattia, dalla sorella Giacomina Malattia 10.000, da N.N. 5.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria del cap. Marco Starcich, da Ottone Herma Kraus 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Erasmo e Ada Tabacco 20.000 pro Centro tumori; da Caterina e Francesca 50.000 pro Fondo F.lli Fonda Savio; da Anna Tigoli 5.000 pro Fondo Banelli; da Annamaria e Alfonso Mottola 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Filippa Angelo, dall'Ufficio personale Stock SpA 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Miniussi, dalle famiglie Miniussi, Demanins, Peteani, Antonini, Moschini e Sgorbissa 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tanquilli, dal prof. Edoardo Grandi 5.000 pro Fondo Lucia Tranquilli.

In memoria di Simeone Baldassare, da Benedetta Simeone 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Bolaffio, da Mary Levi-Stritof 10.000 pro Comunità israelitica (Karnenu - terra e popolo).

In memoria di Giorgio Schiulaz, dai colleghi della figlia Maria Rosa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Oreste, dalla fam. Sbisà e fam. Proselli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matilde Levi ved. Ober, da Tina Aladyem e Sultana Mevorah 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Lio Zotti e fam. 5.000 pro Centro tumori; da Rita e Antonio Celenti 2.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Moscato Domenico, dalla collega Nerina Tam 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucrezia Antulov-Turra, da Anna-Lucia e Pina 6.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Giustina 5.000, da Bruno 1.000, da Luisa e Silvano 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Persi in Orlando, dalla fam. Kasal 5.000 pro Centro tumori; da Unitalsi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Svizzero, da Maria Barraud 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Corrado Porro, dai cugini Anna Vezzani 10 mila pro ECA; da Ottavio Poretti 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Goste, da Mario Goste 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dopuggi, da Renata-Claudio 50.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini.

In memoria di Emilia Fonda ved. Brattani, dagli amici Attilio e Olga Matitti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ucetta Chierego, dalle famiglie Crosilla Etta e Ferletic Maria 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del salesiano don Mario Ruzzon, da Anita Daltin 5.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

Per una lieta ricorrenza, da Enrico Moretti e genitori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Chierego, da Luciana e Luciano Bubula 20.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Vittorio Bubula 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Oselladocich, dalla famiglia Benvenuto 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Nimira, da Lena e Liliana 10.000 pro liceo Dante, Fondo Piero Addobbati.

In memoria di Emilia Fonda in Brattani, da Zoe e Giuseppe de Stauber 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michelangelo Depangher, da Pina Calzi Zephirlo 15 mila pro ECA.

In memoria del prof. Renato Brill, da Milla e Carlo Gropazzi 5.000, da Nerina e Giorgio Cantoni 5.000 pro liceo G. Oberdan (cassa scolastica); da Anna e Giacomo Alborghetti 5.000, da Maria e Vittorio Cantoni 5.000, da Sabina e Bruno Babuder 5.000 pro liceo G. Oberdan (cassa scolastica).

In memoria di Aurelia Reina, da Maria e Tullio Devescovi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Miriam e Manlio Bianchedi 5.000 pro ECA; da Maria e Betty Iannuccelli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Laura e Douglas Greening 5.000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Lea Vidoli 5.000 pro Fondo Banelli; da Paolo, Ambra e Luisa Budini 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gianni Miniussi, dalle nipoti Nerea Demanins, Mecchi Ederina e Anita Moschini 7.500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Marco Starcich, da Mario e Silva Garbassi 10 mila pro Famiglia lussignana.

In memoria dei propri defunti, da Bruno Spadaro 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Aurelia Reina da Michele e Laura Giadrossi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da E. & A. Zobel 5000 pro ENPA; da Maria e Licia de Perelli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Marco Starcich da Eugenio e Maria Lipizer 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mina Agnetti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria dello zio Gianni Miniussi da Carlo, Claudio e Marisa Miniussi 5000, da Lidia Miani 2500, da Maria Grazia Lenzi 2500 pro Centro tumori; da Jolanda Lugnani 3 mila, da Basiliola e Diego 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Fulvio dalla sorella Jolanda e cognato Oscar 10 mila pro Centro malattie cardiocircolatorie; dai nipoti Elsa, Pino e Serena 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arduino Furlani dal suocero Michele Daris 5000 pro Oratorio Salesiano; dalle famiglie Tomba e Zappi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Nimira dagli zii Nelli e Giorgio 10.000 pro Istituto dei poveri.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Riemersi dall'oblio parecchi ritardatari

ENAL *concorso pronostici gestito dall'*

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		2	X	1					
3	Firenze		1							
4	Genova		X	2						
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1	2					
7	Palermo		X							
8	Roma		2	1						
9	Torino		1							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	1	2						
12	Roma		X							

conc. n. 29 del 20-7-74

I numeri in ritardo, con indicate tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza, sono questi:

BARI: 10 (102), 58 (69), 50 (61), 88 (59), 3 (58), 78 (57), 43 (56), 51 (56), 30 (53), 8 (49).

CAGLIARI: 24 (85), 70 (80), 54 (63), 47 (60), 60 (56), 32 (48), 79 (48), 5 (43), 43 (43), 33 (42).

FIRENZE: 88 (139), 9 (115), 24 (64), 62 (44), 80 (42), 55 (39), 32 (38), 74 (37), 14 (34), 3 (32).

GENOVA: 30 (100), 9 (86), 67 (82), 61 (78), 77 (72), 68 (64), 5 (62), 57 (58), 36 (56), 51 (54).

MILANO: 19 (77), 14 (71), 27 (62), 53 (62), 9 (60), 40 (56), 90 (55), 69 (47), 21 (44), 56 (41).

NAPOLI: 17 (120), 60 (71), 47 (57), 75 (53), 13 (51), 58 (44), 16 (43), 4 (41), 5 (41), 25 (38).

PALERMO: 58 (90), 19 (68), 23 (48), 65 (48), 24 (47), 59 (46), 2 (39), 5 (37), 56 (37), 50 (37).

ROMA: 41 (79), 11 (67), 22 (63), 53 (61), 27 (56), 55 (52), 8 (50), 85 (47), 78 (45), 46 (42).

TORINO: 1 (79), 42 (69), 27 (67), 89 (61), 35 (56), 82 (55), 45 (54), 43 (50), 32 (40), 63 (38).

VENEZIA: 8 (86), 47 (85), 41 (59), 24 (56), 66 (51), 13 (49), 59 (46), 40 (45), 50 (44), 20 (44).

Sono comparsi, questa volta, parecchi ritardatari: su Bari 20 dopo 33 settimane di assenza e 32 dopo 44; su Cagliari 22 dopo 63; su Firenze 67 dopo 39 e 20 dopo 58; su Genova 76 dopo 51 e 4 dopo 32; su Milano 10 dopo 36; su Palermo 25 dopo 55 e 35 dopo 78; su Roma 88 dopo 39 e 63 dopo 44; su Torino 85 dopo 111 e 3 dopo 31; su Venezia 18 dopo 37, 12 dopo 46 e 17 dopo 50 settimane di assenza.

Giocate consigliabili: su Genova 2, 73 e 85; su Milano 61, 18 e 55; su Venezia 25, 38, 12 e 64, su tutte 21, 36, 39 e 68 con combinazioni di terno e quaterna.

Non si fanno vedere da otto settimane 7, 44 e 57 su tutte le dieci ruote.

Sul tabellone partenopeo il numero della data di estrazione non compare da ben 60 settimane e su Venezia da 43.

Da oltre trent'anni non esce su Genova l'ambo 29 - 51.

UN'ALTRA TAPPA DEL VIAGGIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Sereno scambio di idee al Carducci tra insegnanti di oggi e domani

Maggioranza assoluta di ragazze che fronteggiano abilmente i problemi pedagogici Dewey e Kant chiamati in causa per convincere un ipotetico bambino a non rubare più

Quattro sono le materie proposte ai candidati alla maturità delle magistrali: scienze, filosofia, italiano e latino, tra le quali lo studente è libero di scegliere una a suo gradimento, mentre l'altra è decisa dalla commissione esaminatrice.

All'istituto Carducci le tre sezioni impegnate negli esami orali sono composte da 49 ragazzi, a questo numero piuttosto striminzito si aggiungono cinque privatisti: tutti alle prese con una sola commissione accampata nella sala degli insegnanti.

L'atmosfera è tranquilla, forse per il caldo che spegne la vivacità di chi assiste agli orali dei compagni, forse perché la maggioranza è costituita da ragazze, future maestre, ma certo perché l'esame comincia davvero a venir considerato «un libero dialogo tra due interlocutori che manifestano la propria opinione». Sono parole della prof. Severini, commissaria per filosofia e pedagogia, il cui intento dichiarato è di mettere in evidenza la personalità dello studente.

A Maria Grazia della Picca, una biondina minuta dal profilo spiritoso chiede di parlare su un filosofo «che sente vicino» approfondendo poi se il Dewey sia stato scelto per interesse pedagogico o perché può essere un «filosofo che dà spiegazioni ai suoi eventuali problemi».

Assodata la motivazione pedagogica, il dialogo si snoda agile esaminando «la crescenza del bambino, le sue esperienze in età prescolare, il continuo sperimentare allorché la crescenza si sviluppa in maniera contraria al vivere sociale». Dalla libertà di movimento nella scuola attiva ipotizzata da Dewey si passa all'autonomia dell'individuo.

Prof.: Cioè alla libertà umana nel senso più squisito, da cui arriviamo fino alla «Critica della ragion pratica» di Kant e alla terza formula dell'imperativo categorico che esalta la libertà come base per attuare la legge morale, mentre il concetto universale di dovere viene da noi stessi. Come si potrebbe insegnare questa morale?

Maria Grazia: Dando esempi.

Prof.: Sen'altro, ma procedendo secondo il metodo deweyano e secondo quello kantiano come si può convincere un bambino che abbia derubato un compagno del suo torto?

La studentessa se la cava brillantemente sostenendo che, nel primo caso, bisogna spiegare il concetto al colpevole con termini convincenti in quanto adatti alla sua personalità, mentre dal punto di vista kantiano bisogna indurlo a porsi nella condizione del derubato non dimenticandosi di fargli presente la sua dignità di piccolo uomo.

Il colloquio d'italiano verte sugli aspetti pessimistici della satira del Porta, un «minore» finalmente rivalutato, che constatava amaramente come gran parte del popolo fosse escluso dalla partecipazione alla cosa pubblica.

Il professore vuole chiarire, per contrasto, la parte che, secondo il Manzoni, gli umili interpretano sulla scena della storia. La risposta «sono l'energia nuova destinata a prendere il posto delle classi corrotte e devitalizzate» lo soddisfa pienamente.

Franco De Grassi, uno dei pochi personaggi maschili del Carducci risponde in letteratura latina parlando di «Apuleio che si innamorò di una signora che stava in Africa i cui parenti pensarono bene di accusare il seduttore di stregoneria». A questo punto l'esaminatore vuole chiarire se l'episodio rappresenta un caso eccezionale oppure se è significativo per individuare inquietudini e fermenti che caratterizzarono tutta un'epoca storica. La risposta è pertinente e si passa a tradurre Quintiliano, l'educatore principe, in un italiano ben calibrato, dove per esempio «sermo» stia per «linguaggio» e non per un erroneo «discorso». Quindi il colloquio verte sull'importanza sociale della espressione corretta che il bambino deve apprendere fin dai primi anni.

De Grassi ha scelto scienze come seconda materia e qui il discorso con l'insegnante spazia, è il caso di dire, dai movimenti reali e apparenti del Sole attorno alla terra, all'equatore, circolo massimo illuminato sempre a metà, arrivando fino ai problemi del clima a noi più familiari. L'umidità dell'aria viene definita con sicurezza «il rapporto tra la quantità di vapore acqueo nell'aria e quella che ci sarebbe se il vapore fosse saturo alla stessa temperatura», mentre «il calore specifico congiunto alla convenzione di calore operata dal mare segna la differenza tra clima marittimo e continentale, calore specifico che si misura con il calorimetro delle mescolanze».

Durante l'interrogazione di una brunetta dallo sguardo dolcemente miope, Adriana Fulvio, si apre una breve ma significativa discussione tra il presidente e il commissario di italiano sul significato positivo o negativo assunto nei «Malavoglia» dalla consapevolezza che «ogni individuo in quanto partecipe della comunità sa che tutti i suoi fatti sono conosciuti e commentati coralmente».

Secondo il presidente la partecipazione del paese ha venature di malignità, per il prof. Zoso sapersi al centro di attenzione è comunque una consolazione e un conforto per l'individuo che soffre.

Dal Verga e dal concetto secondo il quale saggio è colui che colloca gli avvenimenti nella luce della tradizione si passa alla concezione pirandelliana della follia.

Prof.: Quand'é che gli uomini giudicano un individuo matto?

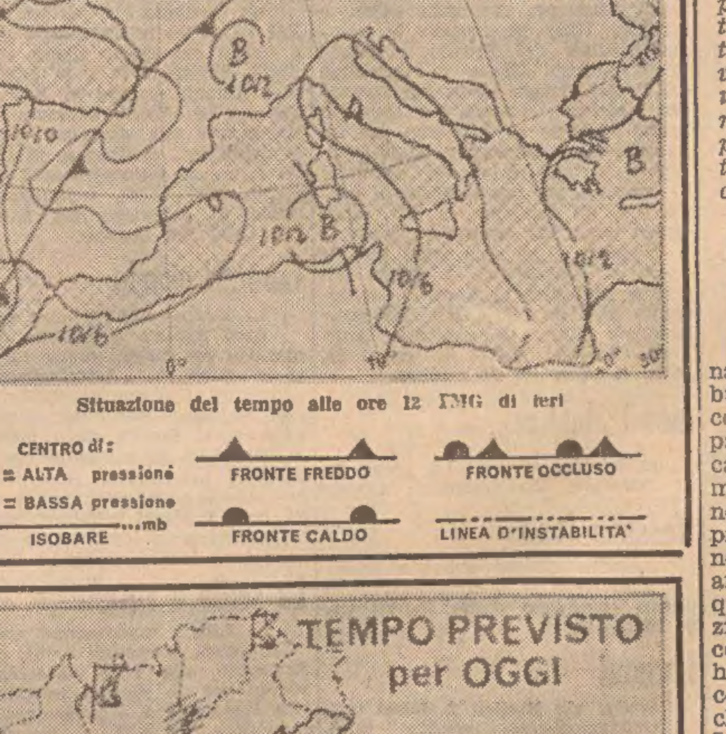
Fulvio: Quando cerca di essere sé stesso.

Prof.: No, in quel caso egli scopre di non essere nessuno. Viene giudicato pazzo quando, senza preavviso decida di mutare maschera confondendo i pregiudizi del prossimo.

Preso l'abbrivio, la studentessa passa a parlare del «Fu Mattia Pascal» concludendo il colloquio con un accenno alla dolcezza dei ricordi del protagonista, sentimento che, inteso in modo diverso è stato sottolineato dal giovane Leopardi.

E' evidente l'intento della commissione di ampliare il discorso stimolando associazioni di idee alle quali, secondo il prof. Zoso gli studenti sembrano scarsamente abituati. A detta del presidente prof. Frediani, da Lucca, i ragazzi del Carducci hanno rivelato tutti «una certa serietà di preparazione, ma domandarsi se sono maturi veramente o no aprirebbe un lungo discorso. Infatti si dovrebbe chiarire se la scuola stessa è in grado di prepararli. I ragazzi d'oggi, per altro, hanno in comune il difetto di leggere poco: in fondo la vecchia lettura ben fatta aveva i suoi pregi e permetteva una maggiore sicurezza nelle proprie opinioni sviluppando contemporaneamente una rapida capacità di collegamento».

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni centrali, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia prevalenza di sereno, salvo addensamenti stratocumuliformi nelle zone interne delle regioni centrali, specie durante le ore pomeridiane.

Temperatura: in temporanea diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	23	28	Bologna	17	32	Roma N.	19	35	Catanz.	20	34
Bolzano	18	32	Firenze	17	33	Roma F.	20	33	Reggio C.	26	36
Verona	19	30	Pisa	18	31	Roma E.	20	35	Messina	25	31
Venezia	21	28	Ancona	24	30	Campob.	24	32	Palermo	23	30
Milano	19	29	Perugia	21	31	Bari	23	34	Catania	18	39
Torino	19	26	Pescara	19	32	Napoli	20	31	Alghero	21	35
Genova	22	27	L'Aquila	16	33	Potenza	22	32	Cagliari	23	29

Corsi per conduttori di impianti termici

La battaglia contro gli inquinamenti e gli sprechi di combustibile può essere vinta anche con una sempre migliore preparazione dei conduttori delle caldaie destinate al riscaldamento. Un impianto termico non a punto o mal condotto provoca infatti, assieme ad un notevole spreco di combustibile, anche lo «smog». Proprio per questi motivi l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, sezione di Trieste, ha indetto una serie di corsi per conduttori di impianti termici che si svolgeranno nell'anno. I corsi hanno lo scopo di ampliare le cognizioni degli aspiranti al conseguimento del «patentino» di cui al D.M. 12 agosto 1968 sia sotto il profilo della sicurezza degli impianti sia in relazione alla lotta contro l'inquinamento atmosferico e gli sprechi.

Per iscriversi bisogna rivolgersi alla sede dell'A.N.C.C. in Trieste, piazza Scorcola 1. Il corso è gratuito.

Cineamatori triestini al festival di Velden

Si è svolto a Velden sul lago di Wörth, il III festival cinematografico internazionale, denominato Festival delle Nazioni. Vi hanno partecipato ben 160 lavori provenienti da 16 paesi; dalla Finlandia all'Angola, dal Canadà al Giappone.

E' stato chiamato, anche quest'anno, a far parte della giuria internazionale e presieduta dal dott. Lothar Frank (Germania), il documentarista concittadino Tullio Mainardi, consigliere nazionale della Federazione Italiana dei Cineclub - Fedic.

Il Cineclub Fedic Trieste, si è fatto onore anche quest'anno, aggiudicandosi la medaglia d'argento per il film «Alicudi» dell'ing. Marcello Spaccini, cui è stata assegnata anche la «Piccola rosa» premio speciale per la migliore interpretazione ad attore non professionista. Altra medaglia d'argento al film «Sposerebbe» di Nino Nadalutti.

Liceo «Galileo Galilei» — Sono aperte le iscrizioni per i corsi di recupero nelle seguenti materie: lingua straniera, matematica, latino. I corsi si sosteranno nel mese di agosto.

L'ATTIVITA' SVOLTA IN LUGLIO DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Brillante dibattito in aula per le case di via Brandesia

Fra i ricorsi di particolare rilievo, quello di alcune ditte di spedizioni contro il Comune di Trieste - Bilancio di 6 mesi

Nelle recenti udienze (4, 5, 11 e 12 luglio), il tribunale amministrativo ha esaminato e deciso 23 ricorsi e 10 domande di sospensione degli effetti di provvedimenti della giunta regionale, del comitato provinciale della caccia di Pordenone, del Comune di Trieste e del medico provinciale di Pordenone.

Fra i ricorsi principali di particolare rilievo spicca quello delle case di spedizioni Parisi, Pacorini, S.A.I.M.A. e Gondrand contro il Comune di Trieste (patrono l'avv. Volli, difensore dell'Ente porto l'avv. Gerin) per ottenere l'annullamento delle tariffe generali del porto. Dopo la discussione, il collegio ha deciso di sospendere il giudizio fino all'imminente pronuncia del Consiglio di stato su analogo ricorso proposto a quel supremo consesso amministrativo dalle stesse società ricorrenti.

Anche il ricorso di 27 operai della SELAD contro il Commissario del Governo per ottenere la loro riassunzione in servizio o la liquidazione di una congrua indennità è stato rimesso a nuovo ruolo per il mese di novembre, su richiesta consensuale delle parti (avv. Battagliarini e Cosiovich per i ricorrenti, avvocato dello stato Scotti per l'Amministrazione resistente), al fine di dare modo al Commissario del Governo, che ha già ricevuto una rappresentanza dei suddetti operai, di venire incontro, nei limite del possibile, e fuori del giudizio, alle loro richieste.

Notevole interesse ha suscitato il vivace e brillante dibattito svolto in aula davanti a un discreto pubblico fra due noti legali triestini, l'avv. Amigoni per il ricorrente e l'avv. Sadar per il Comune resistente, sul ricorso della ditta ing. Cumin contro il Comune di Trieste per lo annullamento di 5 ordinanze urgenti del sindaco con le quali è stato imposto alla ditta l'esecuzione di imponenti opere di consolidamento della frana e ordinato lo sgombero degli inquilini delle case site in zona Brandesia, con riserva di rivalersi delle spese sulla predetta ditta. Trattasi dell'aspetto giuridico-amministrativo della nota questione della frana di via Brandesia, ricca di risvolti penali, civili e finanziari, della quale la stampa da tempo ha avuto occasione di occuparsi.

Il tribunale, riunitosi in camera di consiglio, ha emesso, seduta stante, un'ordinanza con la quale ha fatto obbligo al sindaco di Trieste di depositare, entro breve termine, una serie di documenti e di relazioni tecniche necessarie per la pronuncia definitiva sulla complessa controversia.

All'udienza del 12 luglio sono state pure pubblicate 5 sentenze. Di un certo rilievo, quale orientamento del tribunale, appare quella emanata sul ricorso del dott. Antonio D'Onofrio, medico condotto del Comune di Sesto al Reghena, con la quale sono stati anullati due provvedimenti, del sindaco di quel Comune, di chiusura di un ambulatorio privato e di erogazione di una sanzione disciplinare.

Il segretario genelare dott. Viozzi ha reso noto che finora il nuovo organo giurisdizionale, insediatosi in gennaio, ha pronunciato 43 sentenze con un complesso di 50 ricorsi decisi, in quanto alcuni ricorsi sono stati decisi con unica sentenza ed altri sono stati dichiarati perenti. Inoltre, sono state emesse 63 ordinanze, di cui 46 su domande di sospensione del provvedimento impugnato, 15 che ordinano acquisizione di documenti e 2 che hanno dichiarato la sospensione del giudizio. Risultato spedite a sentenza e di prossima pubblicazione altri 8 ricorsi. I decreti di fissazione di udienza finora emanati dal presidente, su proposta del segretario generale, sono saliti a 120.

Il Collegio riprenderà, dopo le ferie estive, le udienze degli avvocati il 12 settembre prossimo, mentre la segreteria rimarrà aperta senza interruzione. Nel calendario per il mese di ottobre figurano 4 udienze per i giorni 10-11-24 e 25, nelle quali sarà trattato un notevole numero di ricorsi in gran parte trasmessi al tribunale dal Consiglio di stato, e risalenti dal 1971 in poi. Tra questi spicca un gruppo di ricorsi contro il piano regolatore generale del Comune di Trieste riguardanti le zone verdi (non edificabili) di Miramare, Grignano, S. Croce, Santa Maria Maddalena Inferiore e Superiore.

PENSIONI

Riscatto del lavoro dal 1920 al '26

La riapertura dei termini, senza alcuna scadenza, per il riscatto del lavoro svolto nel periodo 1920-26 dai lavoratori della Venezia Giulia, è richiamata in una nota dell'Enas, nella quale è detto che «la facoltà di riscattare tale periodo è stata estesa anche ai superstiti dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina in qualsiasi epoca deceduti, essendo altresì semplificata l'istruttoria per tali pratiche dal momento che è sufficiente, per provare la residenza e il rapporto di lavoro del defunto, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio».

In altri termini — è detto nella nota dell'Enas — il titolare di pensione di reversibilità da parte di un defunto che abbia prestato lavoro nella Venezia Giulia o Tridentina fra il 1920 e il 1926 può chiedere il riscatto di detto periodo e conseguire quindi una ricostituzione della pensione in godimento. Alla stessa stregua, il superstite di un defunto che all'epoca della morte non aveva raggiunto i contributi necessari al conseguimento della pensione, può, riscattando tale periodo, raggiungere i requisiti contributivi e quindi ottenere la pensione di reversibilità.

Incontro alla C.d.C. su dogane e imposte

Presso la sede della Camera di Commercio si è svolta nei giorni scorsi una riunione preliminare in vista dell'importante convegno sul tema «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali», che avrà luogo a Trieste dal 17 al 19 ottobre prossimo, sotto l'egida dell'Amministrazione regionale e dell'Unione Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia; al convegno, organizzato a cura della Trieste-Consult, hanno già dato la loro adesione il dott. Guido Tomasone, direttore generale delle dogane e imposte indirette, il dott. Pingerl e il dott. Jacquemart, rispettivamente direttore e consigliere principale della gestione doganale delle Comunità Europee, e il direttore generale per gli accordi commerciali, dott. Armando Fracassi.

Nel corso dell'incontro sono stati messi a fuoco alcuni dei problemi che verranno inseriti nella relazione-base che il dott. Eugenio Vatta, in rappresentanza della collettività degli operatori e degli utenti del servizio doganale, presenterà al convegno: riduzione dei tempi delle operazioni doganali, ristrutturazione organizzativa degli uffici, uniformazione dei criteri per la definizione del valore in dogana, applicazione integrale delle agevolazioni in cui all'art. 90 del T.U., unificazione tipologica dei documenti, ecc.

Alla riunione hanno partecipato vari operatori economici esperti nei diversi settori di attività, diversi funzionari nonché il dirigente della circoscrizione doganale di Trieste, dott. Mastropasqua.

Cronache degli spettacoli

UNA COMMEDIA CON MUSICHE GRADEVOLI

Vivo successo a Muggia del goldoniano «Feudatario»

Calorosa l'accoglienza agli attori di Fiume

«Il feudatario» di Carlo Goldoni è un testo rappresentato assai raramente, e il calorosissimo successo ottenuto a Muggia, dell'edizione di questa commedia, fornitaci dal «Dramma italiano» di Fiume per l'accorta regia di Giuseppe Maffioli, è stata una autentica rivelazione.

La commedia trova una straordinaria ed imprevedibile attualità, e nel suo alternarsi di scene comiche, di scene di delicato amore e di appassionata drammaticità, si svolge fluidissima e tutta godibile, grazie anche all'apporto del regista Maffioli, che ha rielaborato il testo, fedele tuttavia specie alla prima edizione integrale dell'opera. Nelle successive lo stesso Goldoni, evidentemente criticato dalle autorità costituite per certe sue audacie sociali e politiche, ha praticato numerosi tagli.

Il pubblico ha applaudito con calore gli attori riconoscendo la elevata qualità dell'affiatatissimo spettacolo, avendo ognuno di essi una sua perfetta caratterizzazione. Uno spettacolo di encomiabile «coralità» accanto alla stilizzazione lievemente barocca dei personaggi in lingua resi con particolare sensibilità da Gianna De Poli, da Elvira Malusà, dal divertente Verderosi, al tronfio e furbesco Bruno Petrali, acquistavano autenticità il gruppo delle «villane» con Lidia Cosma, Maria Braico ed Olga Novak, e quello dei «villici» con Scaglia Brumini, Bontempo, Svara e Marini.

Comicissime le maschere, il Pantalone dell'umanissimo Angelo Benedetti, e l'Arlecchino pastore di Mauro Likar. Gradevoli le musiche del maestro Floris, adeguatissime le scene di Ivo Marendic, nonché i costumi di Claudia Armani. E' stata una serata particolarmente felice, che meritava forse una maggior partecipazione di pubblico, ma quello presente ha ricompensato gli interpreti con applausi calorosissimi, particolarmente alla fine, testimoniando per intensità di durata, un autentico entusiasmo.

Villesse prepara la sagra di San Rocco

Il comitato festeggiamenti di San Rocco, a Villesse, in collaborazione con alcune società locali, ha steso il programma definitivo della tradizionale sagra che avrà luogo dal 26 luglio al 16 agosto. Saranno organizzate manifestazioni di vivo interesse.

Dal 26 luglio al 3 agosto sarà disputato un torneo di pallacanestro riservato a squadre regionali. Il 4 agosto sarà disputata una fiaccolata notturna sulla distanza di 4 chilometri. Nei giorni successivi continueranno i festeggiamenti con varie attrazioni: ballo, gara di briscola, giochi popolari, degustazione dei vini tipici e delle specialità culinarie friulane.

Il 15 agosto sarà organizzata una tombola con ricchi premi. Il 16 la festa sarà conclusa da una messa solenne in onore del patrono di Villesse: è pure prevista l'esibizione del rinnovato complesso corale locale che eseguirà un repertorio di villotte friulane.

Non mancano le premesse per la piena riuscita della festa che vuole mantenere viva una tradizione di semplicità e di allegria tutta campagnola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Voci che tornano



(Foto Svizzera)

Il ritorno del ballo liscio riporta alla ribalta anche i cantanti che più entusiasmarono in anni recenti, cedendo poi agli sfrenati complessi. Ecco Wilma de Angelis, che il pubblico triestino, anche i più giovani, ha riaccolto sere fa tributandole un caloroso successo

DOPO I RECENTI PROVVEDIMENTI FISCALI DEL GOVERNO

COSTA MENO CHE IN CASA LA BISTECCA IN TRATTORIA

Il fenomeno è dovuto alla differente aliquota dell'IVA A maggior ragione esso dovrebbe ripetersi per gli alcoolici

La bistecca costa meno in trattoria che a casa. Questa è la strana constatazione che alcuni italiani hanno fatto negli ultimi giorni. Il prezzo pagato per una bella bistecca già cotta, condita e servita su un piatto si avvicina molto al prezzo che si deve pagare al macellaio per l'acquisto della stessa bistecca cruda. Il prezzo totale della stessa bistecca «fatta in casa» risulta quindi a volte maggiore qualora si consideri che, al costo sostenuto per l'acquisto della «materia prima» (la carne), occorre aggiungere quello del gas per cucinarla, dell'olio e del sale per condirla nonché le poche lire di acqua calda e di detersivo per rigovernare piatti e padella. Questo fenomeno, che sembra rasentare l'assurdo, ha un fondamento reale nei recenti provvedimenti fiscali adottati dal governo.

La bistecca acquistata dal macellaio è, dalla settimana scorsa, gravata da un'aliquota IVA pari al 18 per cento del suo valore. La stessa bistecca, però, consumata in trattoria è invece gravata da un'aliquota ridotta del 6 per cento. La legge è chiara: sui servizi nonché sul cibo e le bevande serviti agli avventori di bar ristoranti, trattorie e alberghi grava l'IVA al solo 6 per cento, indipendentemente dalla natura della consumazione.

La differenza fra i due tipi di imposta, in un momento in cui il prezzo della carne è arrivato a 4.000 lire il chilo, permette al trattore o all'oste un «risparmio» di oltre 400 lire. Quanto basa, specialmente nelle trattorie di periferia senza nessuna pretesa di lusso, per coprire gli oneri relativi alla cottura e al servizio.

Il fenomeno è stato per ora riscontrato solo sulla carne, ma dovrebbe essere a maggior ragione riscontrato sulle bevande alcooliche. Su queste, infatti, dalla scorsa settimana grava una aliquota di IVA del 30 per cento se acquistate in un negozio normale. Se invece sono servite in un bar o in un altro pubblico esercizio (ristorante o albergo) l'aliquota è automaticamente ridotta al 6 per cento. La differenza sul prezzo finale raggiunge in questo caso non il 10 per cento abbondante che si riscontra sulla carne, ma quasi il 23 per cento.

Il fatto è però che dopo l'annuncio dell'aumento dell'aliquota, molti pubblici esercizi hanno rialzato i prezzi delle bevande alcooliche, come se l'inasprimento fiscale riguardasse anche loro, realizzando così un utile aggiuntivo dietro la copertura di un inasprimento fiscale in realtà inesistente.

Ancora più paradossale è il fatto che il prezzo normalmente pagato in un bar per l'acquisto (e non per il consumo in loco) di una bottiglia di liquore o di birra è superiore a quello dovuto per l'acquisto della stessa merce in un negozio alimentare o in un supermercato. Gli esercenti dei bar, in questo caso, non solo lucrano in più quel 23 percento di sgravio fiscale, ma pretendono un maggior guadagno sul prezzo «crudo» della merce giustificandolo con il servizio (per altro non reso) approntato per la consumazione sul posto.

Posta assicurata a Forni di Sopra

In seguito alla serie di scioperi indetti dai dipendenti delle autolinee, l'Azienda di soggiorno e turismo di Forni di Sopra, per evitare che i villeggianti (molti dei quali triestini) rimangano senza posta, ha istituito uno speciale servizio privato di trasporto della corrispondenza. Un'auto pubblica farà servizio due volte al giorno per la raccolta e l'inoltro della posta. Il servizio sarà assicurato fino al termine dell'agitazione.

Industrie minori e stretta creditizia

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste è intervenuta presso il Commissario del Governo, Di Lorenzo e presso la Camera di Commercio di Trieste per esprimere la propria preoccupazione in ordine allo stato di immobilismo ed asfiticità economica derivanti dalla stretta creditizia conseguente alla politica finanziaria in vigore.

In particolare si è fatto presente che l'alto costo del denaro applicato dagli istituti bancari costituisce un fattore negativo che riversandosi sulla produzione tende a favorire la lievitazione dei prezzi impegnando con oneri elevati l'imprenditore che deve accedere al credito per dare ossigeno alla propria attività. In proposito è stato rilevato che le punte raggiunte dai tassi di interesse sui mutui bancari non trovano giustificazione nel vigente tasso ufficiale di sconto.

E' stato inoltre sottolineato come il blocco operato dagli istituti di credito sui fidi, limitando l'utilizzo degli stessi all'esposizione in atto e non fino al limite nominale del castelletto, crea una grave rarefazione del linquido disponibile determinando un freno alle possibilità di espansione delle iniziative economiche.

La Federazione medie e piccole industrie ha sollecitato una energica azione atta ad attenuare le vigenti limitazioni creditizie e così scongiurare un ulteriore approfondimento dell'attuale disagio».

Fiocco rosa alla R.N.T.

La Rari Nantes Trieste ha da ieri sera una nuova atleta: Chiaretta Carboni, figlia di Patrizia e Roberto Carboni. Il felice annuncio è stato dato da nonno Carlo, allenatore del sodalizio natatorio interino. Felicitazioni.

Presentato il parco del Prescudin

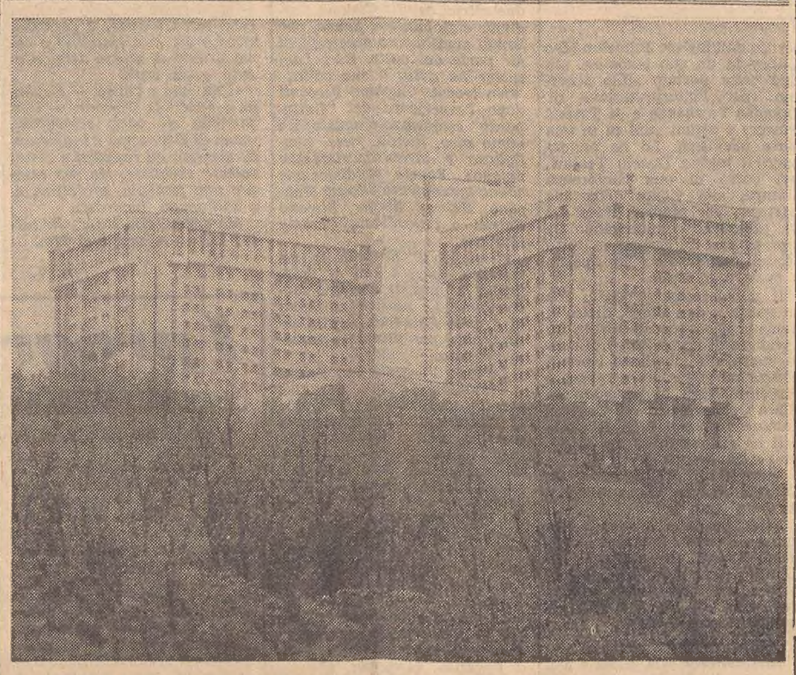
Le caratteristiche del bacino rappresentativo del Prescudin, nel territorio del comune di Barcis, una nuova significativa tappa del programma predisposto dall'amministrazione regionale per dotare il Friuli-Venezia Giulia di un coordinato sistema di parchi naturali, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa, svoltasi stamani a Udine.

Dopo la costituzione del parco naturale di Fusine e delle Riserve naturali del Cansiglio orientale, rispettivamente negli anni 1971 e 1972, il bacino rappresentativo del Prescudin — la cui inaugurazione ufficiale avverrà sabato prossimo — è destinato a favorire lo svolgimento di nuove attività scientifiche nel campo dell'osservazione naturalistica».

La presenza nel bacino di alcuni fabbricati caratteristici fornirà infatti l'occasione per dare l'avvio a nuove attività culturali e naturalistiche a vantaggio delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia. In tali fabbricati, adeguatamente sistemati, saranno ospitati studenti.

Relazione Coloni sulla conferenza per le minoranze

La Giunta regionale, riunita ieri pomeriggio, ha ascoltato una relazione dell'assessore alle finanze e agli affari generali, Coloni, sulla conferenza internazionale delle minoranze svoltasi la settimana scorsa a Trieste. La manifestazione, che ha visto riuniti i rappresentanti delle minoranze nazionali europee, esponenti politici, studiosi, esperti, è stata organizzata dall'Amministrazione provinciale di Trieste con il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia. L'assessore Coloni ha sottolineato il notevole significato dell'iniziativa che ha riscosso un'ampia e positiva eco di consensi a livello internazionale. La Giunta regionale ha espresso il più vivo compiacimento per il successo della Conferenza.



Le alte torri del costruendo ospedale di Cattinara; il completamento dell'opera è seriamente condizionato dalla crisi finanziaria degli enti pubblici. (Foto Rice)

STASERA A SAN GIUSTO IL CELEBRE «LAGO DEI CIGNI»

FAMOSI DANZATORI POLACCHI PER LA MUSICA DI CIAIKOWSKY

Venerdì interpreteranno «Coppelia» con le melodie di Dèlibes

S'inizia ufficialmente oggi a Trieste la prima «tournée» italiana del Corpo di ballo e dell'Orchestra filarmonica del «Teatro Grande», vertice artistico di Varsavia e dell'intera Polonia. Auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la compagnia, che si esibirà in diverse città, presenta due spettacoli di altissimo impegno e di forte richiamo: come debutto «Il lago dei cigni», trama di Begitchev e Gelzer, e musica di Ciaikowsky, e venerdì 19, come festoso «addio», l'ugualmente celebre «Coppelia» (o «La fille aux yeux d'email») trama di Nuitter e Sain Léon e musica di Leo Délibes.

Questa sera «Il lago dei cigni» verrà eccezionalmente dato nella sua edizione integrale, cioè in quattro atti, per le coreografie originali di Marius Petipa e Lev Ivanov, firme di quotazione mondiale. Sosterrà il ruolo di prima ballerina assoluta la stessa direttrice del balletto Maria Krzyszkowska, uscita una decina d'anni or sono dal «Bolshoi» di Mosca; a lei ed ai primi ballerini Bozena Kociolkowska, Stanislav Szymanski ed Elzbieta Jaron si affiancheranno dodici solisti ed oltre sessanta ballerine di fila. Direttore di scena e realizzatore delle coreografie originali Boris Chaliubov.

Per «Coppelia», in programma dopodomani, il maestro Asak Messerer si è fedelmente attenuto alle coreografie originali di Arthur Saint Léon, uno dei creatori della favola, attraverso tre atti. Da entrambe le esecuzioni emergerà con particolare evidenza l'omogeneità della formazione, sensibile all'influenza della cultura occidentale non meno che alla migliore tradizione della scuola sovietica, di cui molti elementi sono stati a lungo ospiti.

Sia questa sera che venerdì sera, l'inizio è fissato per le 21.15 precise. L'Azienda ha stabilito prezzi molto accessibili con garanzia di posto a sedere in ogni ordine. Prevendita alla Biglietteria centrale - UTAT, di galleria Protti (tel. 36372). Alla fine degli spettacoli servizio di autobus per il centro.

Rotaractiani a Trieste da tutta l'Europa

(P. T.) Sensibile alle sue ispirazioni statutarie, particolarmente attente ed aperte ai problemi dell'interscambio culturale a livello internazionale, il Rotary triestino ha accolto in questi giorni nella nostra città nove giovani rotaractiani provenienti da Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Belgio, Francia, Germania ed Inghilterra.

L'iniziativa, da tempo concordata, si è concretata per il puntuale e perfettamente coordinato impegno della sezione giovanile del Rotary, il Rotaract del 186.o Distretto che interessa tutta la zona delle Tre Venezie e al vertice della cui organizzazione è stato chiamato recentemente Roberto Kostoris in luogo del governatore uscente, il veneziano Chiaruttini.

Roberto Kostoris, che ha fatto gli onori di casa nella visita al Distretto, ha accolto gli ospiti a Rovigo, e attraverso le tappe di Verona, Udine e Venezia ha condotto l'eterogeneo manipolo a Trieste. La spensierata permanenza nella nostra città, minuziosamente organizzata in tutti i particolari, ha portato i simpatici ospiti a conoscere le bellezze artistiche ed il fascino di Trieste, della sua storia, degli sviluppi della sua evoluzione socio-economica, ad apprezzare i pregi estetici e paesaggistici del suo golgo e del suo Carso. E' proprio con il Carso anzi, che i giovani visitatori hanno avuto il primo approccio triestino, grazie all'ospitalità della prof. Fulvia Kostantinides, che ha voluto offrire il pranzo di benvenuto ai giovani rotaractiani.

La loro permanenza triestina ha avuto il suo momento di ufficialità nel pranzo offerto dal 186.o Rotaract in un lussuoso albergo del centro, momento di particolare significato in quanto coincidente con la chiusura ufficiale dell'anno sociale: duplice occasione, d'incontro dunque, e di sintesi all'insegna della più genuina amicizia e del più spontaneo modo d'imparare a conoscersi.

Concerto da camera a Torviscosa

Vivissimo successo ha ottenuto la serata organizzata dalla sezione arti e spettacoli dello Snia club e dall'Orchestra udinese da camera, diretta dal maestro Plinio De Anna, nel concerto tenutosi nella sala spettacoli del CID di Torviscosa, durante il quale sono stati eseguiti brani di noti compositori, quali Dall'Abaco, Marcello, Vivaldi, Albinoni e Mozart.

Nota della Cisl sulle Casse pensioni

In ordine ai problemi delle Casse pensioni del ministero del tesoro, la Cisl ritiene di dare notizia di alcuni fatti:

1) Le organizzazioni sindacali stanno seguendo i lavori della commissione tecnica, che ha ripreso la sua attività, in vista di attesi, seri e concreti sviluppi in merito all'adozione di forme di agganciamento delle pensioni; da parte sindacale è stata anche posta l'esigenza di rivedere le misure dei minimi di pensione.

2) La Fiel ha indirizzato al ministero del tesoro e alla direzione degli istituti di previdenza una richiesta di colloquio (al quale dovrebbero partecipare anche la federazione Cgil-Cisl-Uil e le associazioni degli enti locali) in merito all'insostenibile situazione dei ritardi nelle liquidazioni delle pensioni e al conseguente aggravio finanziario per gli enti che liquidano acconti.

3) Tale problema, non disgiunto da quello della funzionalità delle Casse pensioni, ha formato preciso oggetto dell'incontro che una rappresentanza della Fiel ha avuto in data 19 c. m. con la commissione parlamentare di vigilanza sugli istituti di previdenza; dando per scontata la disponibilità della Fiel a trattare in ogni sede competente la generalità dei problemi pensionistici, anche e soprattutto sul piano di prospettiva di modifiche legislative, è stata richiesta in via pregiudiziale ed urgente (con successivo invio di una memoria) l'azione di una iniziativa che venga incontro all'attesa dei pensionati e ai connessi problemi finanziari degli enti datori di lavoro.

Sorge l'aurora per Eleonora Jankovic



Brillante affermazione del mezzosoprano triestino Eleonora Jankovic al concorso «Voci per la lirica» di Peschiera del Garda. Al termine delle audizioni, analizzate da una giuria che aveva fra i componenti Rodolfo Celletti, Giorgio Gualerzi, Roland Mancini e altri, Eleonora Jankovic (Nora per gli amici) ha ottenuto il maggiore riconoscimento subito dopo il baritono Antonio Salvadori.

Piazzamento di prestigio, sia per il numero dei concorrenti (più di cinquanta), sia per il repertorio presentato dalla giovane cantante: l'aria e la cabaletta della «Favorita», pagine dall'«Italiana in Algeri», dal «Barbiere di Siviglia» e dai «Capuleti e i Montecchi».

Il concorso di Peschiera ha subito schiuso alla Jankovic favorevoli prospettive artistiche: a Genova sarà Maddalena nel «Rigoletto», mentre il periodo estivo la vedrà impegnata a Roma e a Tarquinia in una importante attività concertistica dedicata alla musica barocca.

L'operetta al «Rossetti»

Continuano le repliche, sempre a teatro esaurito, del «Cavallino bianco», la vivace commedia musicale che ha inaugurato a Trieste il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Per sabato, alle ore 21, è annunciata la quarta rappresentazione con il cast già applaudito nelle precedenti.

Ferve la preparazione dell'attesa operetta italiana «La donna perduta», di Giuseppe Pietri, l'autore delle fortunate «Acqua cheta» e «Addio giovinezza».

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) continua la prevendita per «Al Cavallino bianco» e «La donna perduta».

Con la XXX Ottobre sul Cadin S. Lucano

L'Associazione XXX Ottobre ripropone per questo fine settimana la gita a Misurina e al rifugio Fratelli Fonda Savio, con salita alla Cima Cadin di San Lucano, che già programmata per sabato e domenica scorsi era stata sospesa causa l'indisponibilità di pullman.

La zona dei Cadini è un autentico «feudo», della XXX, per averla scoperta, valorizzata e sfruttata, soprattutto con la costruzione del rifugio. Il gruppo dei Cadini è perciò la palestra ideale per i rocciatori e per gli escursionisti, che nella stagione estiva lo raggiungono con le gite sociali I suoi valloni e le sue forcelle sono percorsi da sentieri che sono stati tracciati e attrezzati dalla XXX; sulle pareti sono state tracciate infinite vie di salita, di vario aspetto e difficoltà.

Meta alpinistica della gita di questa settimana è dunque il Cadin di San Lucano, metri 2839, che si raggiunge percorrendo l'ampio Cadin del Navaio e risalendo quindi il canalone nevoso che porta alla Forcella Alta. Da qui, in breve tempo, su facili rocce, l'arrivo in vetta.

La partenza avverrà sabato alle 15 da piazza Oberdan. Sosta a Tolmezzo, poi da Misurina a piedi fino al rifugio Fratelli Fonda Savio, per il pernottamento. Domenica partenza dal rifugio, salita alla Cima Cadin di San Lucano, discesa, rientro al rifugio, a Misurina, e viaggio di ritorno in pullman.

Notiziario scolastico

Alunni licenziati alla «Carlo Stuparich»

Questi gli alunni licenziati alla Scuola media statale «C. Stuparich».

Con «ottimo»

III A: Nao Cristina.

III B: Modena Franco.

III C: Bunc Roberto, Filippi Giuliano, Ortu Fulvio, Scorcia Barbara.

III D: Bubula Irene, Mochini Paolo, Truzzi Augusto.

III E: D'Accolti Lucio, Erario Massimo, Murgia Ettore.

Con «distinto»

III A: Biasina Paolo, Dagnello Gilberto, Donati Maria, Longo Chiara, Marsilli Tiziana.

III B: Filippi Marzia, Porro Elena, Verani Fulvia.

III C: Bracale Riccardo, Lavagnini Euro, Legovich Lorella, Lombardo Rossella, Lonza Rita, Parovel Giampaolo, Sacchetto Manuela, Tagliapietra Edo, Zanchi Cristiana.

III D: Fachin Diego, Grisoni Maurizio, Manzin Rita, Massarotto Paolo, Pribaz Lucia, Zamperlo Gabriella.

III E: Allesch Franco, Di Lazzaro Dalila, Ravalico Alessandro, Simonetto Egizia.

Con «buono»

III A: Dragogna Marina, Ellero Paola, Sbrizzi Guglielmo.

III B: Gombach Tiziana, Muran Alessandra, Torcello Daniela.

III C: Alessio Elisabetta, Bramuzzo Elena, Cameriero Maria Luisa, De Stefano Alessandra.

III D: Dal Corso Patrizia, Favento Giuliana, Fiego Tiziana, Mozo Claudio, Pellicetti Riccardo, Schillani Aldo, Zadra Edoardo.

III E: Barnabà Marino, Torre Cristiana.

Altri licenziati: Apollonio Alessandro, Bandelli Franco, Capecchi Lucia, Cigliani Lucia, Lampe Luisa, Michelazzi Daniela, Micheli Fulvio, Milella Chiara, Pecchiari Paola, Plet Maria Elisabetta, Rusgnach Luciana, Benedetti Magda, Blasutto Dario, Blocar Franco, Cafagna Carmen, Rebec Alessandro, Tamburello Sergio, Zugan Nadia, Bubnich Patrizia, Caranzula Lorella, Di Turo Rossana, Fornasari Barbara, Grassi Alessandro, Pegan Paolo, Slobez Nadia, Valentino Susanna, Clarot Giulio, Ingrassia Antonina, Quarantotto Domenico, Rinaldi Patrizia, Sanzin Vittorio, Stancich Lucia, Visintini Alexander, Barnobi Rolando, Bevilacqua Alberto, Claut Virna, de Claricini Dario, Filippaz Marino, Fonda Gianluca, Morando Massimo, Nieder Silvia, Osvaldini Viviana, Palcich Onorina, Rosini Paolo, Urgu Roberto, Verbitz Chiara.

Privatisti: Barnobi Elvira (buono), Bornstein Pierpaolo, Devescovi Luciano, Pignatelli Vito, Lattanzio Daria.

Il Palacongressi previsto a Grado

L'eventualità che entro breve tempo venga dato corso ai lavori per la costruzione del palazzo dei congressi di Grado nell'ambito del parco delle Rose è stata richiamata in un'interrogazione presentata al presidente della giunta regionale da parte del consigliere Morelli (MSI-DN), il quale, lo scorso anno, aveva avuto assicurazione da parte dell'allora assessore all'urbanistica che la localizzazione dell'edificio «non doveva avvenire in danno del polmone di verde del parco delle Rose, la cui entità non deve essere alterata».

«Tale pensiero dell'assessore — è detto nella nuova interrogazione — veniva successivamente espresso in una nota sulla situazione urbanistica di Grado, in cui si dichiarava che il voto del comitato urbanistico regionale consigliava di non collocare il palazzo dei congressi dove prevede l'amministrazione comunale e che tale punto di vista si era manifestato anche nella seduta della giunta e che, pertanto, l'impianto dovrebbe essere collocato in luogo ove non porti nocumento a quel poco di verde che esiste in Grado e lontano dalla spiaggia».

La Cisl ha indetto una riunione informativa sulla legge 336 che si terrà giovedì 18 luglio alle ore 17 presso la sede di via S. Spiridione 7.

VIGILATRICI E PUERICULTRICI AL «BURLO GAROFOLO»

RISULTATI DEGLI ESAMI ALL'ISTITUTO PER L'INFANZIA

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1973-74 si sono tenuti presso l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» gli esami per l'ottenimento dell'abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di vigilatrice d'infanzia e della licenza all'esercizio dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di puericultrice.

La commissione per le vigilatrici d'infanzia era presieduta dal dott. Romano Sancin e composta dal dott. Enzo Scozzarella, rappresentante del Ministero della sanità, dal prof. Franco Panizon, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, dagli insegnanti dott. Eriberto Agosti, dott. Vasco Nemec e dott. Paolo Tamaro, e dalla direttrice suor Maria Valli.

Hanno ottenuto il diploma di vigilatrice d'infanzia le allieve: Apollonio Giovanna, Artico Sorrida, Bazzara Patrizia, Benedetti Ariella, Bordignon M. Rosa, Cannavò Marisa, Cernaz Grazia, Cignolini Marisa, Cinello Licia, Dal Corso M. Rosa, Dall'Arche Graziella, Da Pozzo Paola, Di Gallo Loretta, Fregonese Manuela, Germani Rossella, Grandesso Marisa, Laghi Adriana, Meden Nadia, Micheli Gabriella, Miotto Luigina, Narduzzi Giuseppina, Nicolussi Bruna, Nogarè Nadia, Ortner Anna, Parisi Jolanda, Rangan Sara, Rizzi Luciana, Sanson Marilena, Scubla Fiorita, Sergas Mira, Settimo Flavia, Sicher Emanuela, Simionato Valeria, Tarlao Marina, Trinchero Marinella, Zanin Rosa.

La commissione per le puericultrici era presieduta dal gr. uff. Raimondo Benussi Gambel e composta dal dott. Liborio Falanga, rappresentante del Ministero della sanità, dal prof. Sergio Nordio, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, dagli insegnanti prof. Guglielmo Ferrari, dott. Vasco Nemec e dott. Paolo Tamaro, e dalla direttrice suor Maria Valli.

Hanno ottenuto la licenza di puericultrice le allieve: Auber Adriana, Boezio Pierina, Bogatez Milena, Cantoro M. Grazia, Carpani Serena, Carpi Lucia, Cella Lucia, Cuzzi Luciana, Del Bello Annamaria, Depase Patrizia, Donda Adriana, Feletig Loretta, Filippo Annamaria, Garboni Dorina, Gorasso Lucina, Isconissi Claudia, Melis Lucia, Menis Novella, Metlikovec Irma, Morsanutto Renata, Musuruana Sergia, Papait Adriana, Perini Mirella, Puzzer Liliana, Qualizza Gabriella, Scheriani Mara, Stefani Ivana, Ugo Fabrizia, Vidonis Luciana, Zaninello Adriana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA CARMEN» DI BIZET NELL'ARENA DI MACERATA

Coppia Corelli-Bumbry: sfida allo «Sferisterio»

Vitalità dell'impegno marchigiano nella grande lirica 8000 persone nella cavea imbandierata come una «plaza»

Macerata, luglio

Contemporaneamente all'Arena di Verona, lo Sferisterio di Macerata ha inaugurato sabato scorso la sua stagione lirica all'aperto. La vitalità e la «tenuta» dell'arena marchigiana, fra difficoltà che montano come una marea per gli enti lirici italiani, stanno diventando prodigiose. In pochi e con pochi aiuti, i maceratesi insistono coraggiosamente nella loro iniziativa di assicurare alle Marche e all'Italia centrale un grosso centro di attività lirica e teatrale «di tradizione» a largo raggio popolare.

Siamo ancora nei limiti dello spettacolo vistoso, confezionato su misura per un paio di ugole milionarie, ma qualcosa si muove e si perfeziona intorno a questo perno; nell'impegno degli allestimenti, non necessariamente inclini al «kolossal», o in una maggiore omogeneità dello spettacolo, o nel balletto (quest'anno ci sarà anche una «prima» mondiale con «A happy Hippy» di Roberto Hazon) o ancora nelle manifestazioni di fianco (con un piccolo, ma allettante Festival del jazz, per esempio).

E c'è sempre il fascino aristocratico di questa pur affollata cornice maceratese: lo splendido slancio ellittico del classico colonnato che scandisce i palchi rosseggianti (e per «Carmen» imbandierati come una «plaza de toros») intorno alla vasta cavea e al palcoscenico addossato al muro altissimo sul quale un tempo rimbalzava il pallone elastico colpito dagli irti bracciali di legno. Questo muro, benché impedisca ogni apertura prospettica e rampante della scena (caratteristica invece a Verona), assicura allo Sferisterio un eccellente rimbalzo acustico. Gianrico Becher lo ha sfruttato in tutta la sua lunghezza, snodandovi una Siviglia bianca, ruvida e garbata, fitta di gustose notazioni ambientali. In tanta estensione, la regia, dello stesso Becher, non può che attenersi a una pittoresca linea narrativa, che non disperde tuttavia, fra sbandieramenti e fiaccolate, gli aspetti centrali dell'azione drammatica Spettacolo vivace, ma non sovraccarico, in cui gioca un ruolo importante l'equilibrio cromatico dei costumi di Titus Vossberg.

I punti di forza di questa «Carmen» erano comunque le voci. E qui va detto che la città marchigiana non teme confronti, anche perché le scelte sembrano artisticamente accorte, non soltanto dei «colpi» ad effetto. Lo Sferisterio è stato l'unico teatro italiano, per esempio, a ricostituire nel '70, per una memorabile «Turandot», la coppia Corelli-Nilsson, a ricondurre in patria Cesare Siepi nel «Mefistofele», ad affiancare adesso all'idolatrato e quasi inaccessibile Corelli una Carmen (Grace Bumbry) in condizioni smaglianti di voce.

La grazia felina della vocalità della Bumbry si diffonde da una tecnica raffinatissima e da un fraseggio ricco di gradazioni, esaltato dal fatto che — unica del cast — il mezzosoprano (o soprano?) cantava in francese; il che ha provocato persino qualche fugace risposta in francese del suo partner. La sua sensualità non è mai brutale, ma tutta centellinata interiormente lungo riflessioni allusive ed inquietanti e su una linea stilistica che si concede rare evasioni di gusto. Il suo momento migliore è nel secondo atto per la varietà delle inflessioni espressive, nella scena delle carte, esemplare per la tenebrosa meditazione drammatica, e nell'epilogo tragico.

Corelli è sempre l'aitante «heldentenor» italico di stampo quasi perduto, che fa palpitare i cuori femminili senza distinzione di età. Forse una certa stanchezza nel sostenere il peso di un intatto prestigio divistico, più che stanchezza vocale: perché la «spinta» vocale è sempre quella poderosa e inconfondibile e l'accento acquista in ardore drammatico nel corso della rappresentazione; matura pienamente nel terzo atto ed esplode nel quarto. Insomma un Corelli ancora conquistatore areniano, nonostante qualche presagio del tempo che fugge, subitamente scacciato «a colpi di coltello».

Eccellente anche il contorno della coppia protagonista: un composto Escamillo senza le abituali sguaiatezze (Franco Bordoni), la delicata Micaela (con qualche problema di intonazione, però) di Wilma Vernocchi, il robusto e incisivo Zuniga di Francesco Signor, e ancora Giovanna Di Rocco, Anita Caminada, Mario Ferrara, Giuseppe Morresi, Carlo Scaravelli. Eccezionalmente dignitose per queste occasioni le lineari coreografie di Giuseppe Carbone.

Teatro gremito da più di ottomila persone e successo massiccio per questa «Carmen» presentata ovviamente nell'edizione italiana tradizionale con i recitativi.

Non successo delirante però, come lasciava invece prevedere la presenza di due «stars» del calibro di Corelli e della Bumbry. Laddove si dimostra che anche il pubblico delle arene può trovare sgradevole l'insipida minestrina orchestrale, pigramente rimescolata da Oliviero De Fabritiis, con frequenti sfasature fra orchestra, coro e cantanti. E dove manca un polso orchestrale che batta come si deve, si rischia il collasso. Una lezione che la gestione artistica dello Sferisterio deve tenere nella massima considerazione, anche alla luce dei diversi esiti registrati nella bella edizione di «Rigoletto», andata in scena con enorme successo la sera successiva, e di cui diremo domani.

Gianni Gori



Macerata — Franco Corelli e Grace Bumbry: coppia vincente

QUESTA SERA SUL VIDEO

DRAMMA A BUDAPEST E NEVROSI ALLO ZOO

«Lo zoo folle» (TV-1, ore 20 e 40) — Va in onda stasera l'inchiesta diretta da Riccardo Fellini sul comportamento degli animali rinchiusi nei giardini zoologici. La seconda puntata comincia con l'arrivo a Napoli di zebre e gazzelle, che dopo una serie di esami e la prescritta quarantena, vengono avviate agli zoo. A questo punto l'inchiesta si sposta in un giardino zoologico di una grande città, uno tradizionale dove gli animali vivono in ambienti inadatti e ristretti senza che nulla ricordi il loro habitat naturale: ma vivere in ambienti come questo porta gli animali alla nevrosi o addirittura alla follia. Ai fe-

* * *

«Amore» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato agli autori del cinema ungherese va in onda stasera questo film che vinse il premio della giuria al festival di Cannes del 1971. Nel ruolo della protagonista, un'anziana signora, è Lili Darvas, vedova dello scrittore Ferenc Molnar, celebre attrice di teatro.

Il film è ambientato nel 1953 a Budapest: una vecchia signora vive le sue giornate in una camera piena di mobili «fin de siècle», nel solo desiderio di rivedere il figlio che la donna crede all'estero. Gli unici momenti di felicità sono costituiti dalle visite della nuora, una bella donna elegante che le porta dolci, fiori, un soffio di allegria.

In realtà il figlio non è in America, a dirigere un film, ma in prigione; e l'allegria, la fittizia eleganza, la vivacità della nuora, sono il frutto di una continua, faticata commedia che la donna recita ogni giorno per nascondere la verità alla suocera, a prezzo di una dolorosa tensione. In attesa della scarcerazione del marito, condannato in seguito a un processo politico, la giovane moglie affronta ogni sacrificio pur di non dare alla suocera un dolore che le sarebbe fatale, impiegando al tempo stesso le sue poche risorse per far credere alla vecchia signora che le cose vanno bene, che il marito le scrive regolarmente, che conduce un'esistenza felice. La realtà è invece del tutto diversa: licenziata dal lavoro e costretta a vendere quanto possedeva, la giovane donna sopravvive distribuendo giornali. Malgrado le fatiche della nuora, l'anziana suocera sarà destinata a non rivedere il figlio: morirà infatti pochi giorni prima che l'uomo esca di prigione.

IL NUOVO FILM PRONTO PER DICEMBRE - GENNAIO

Ciak finale di Visconti

Claudia Cardinale e Dominique Sanda nelle ultime scene «Gruppo di famiglia»

Roma, 16

Ieri pomeriggio, negli studi Dear, dopo 13 settimane di lavorazione (il primo ciak era stato dato l'8 aprile) Luchino Visconti ha terminato «Gruppo di famiglia in un interno». Nonostante il caldo della giornata e la lunga fatica sostenuta, il regista non è apparso affaticato.

Per le ultime scene egli ha diretto Claudia Cardinale e Dominique Sanda che hanno accettato di lavorare gratis in un paio di scene: rispettivamente come moglie e madre del protagonista, Burt Lancaster. Si tratta di un «flash-back» che a un certo momento interviene nel racconto.

La Sanda, che ha girato l'ultimo ciak del film, indossava un elegante costume degli anni Dieci ispirato a una fotografia privata di Eleonora Duse. Al termine del lavoro sia Visconti sia gli attori hanno espresso la propria soddisfazione. Luchino Visconti ha detto di essere molto contento del film perché ha trovato i personaggi aderenti alla realtà. «Perciò — ha puntualizzato — più felice di così non potrei essere. Sono riconoscente anche alle due attrici ospiti: Claudia Cardinale e Dominique Sanda, che hanno gentilmente accettato di far parte del cast». Burt Lancaster ha detto a sua volta: «Ho trovato Luchino Visconti dopo l'esperienza del "Gattopardo" esattamente uguale: un uomo vivo, lucido, forte, puntiglioso e straordinariamente umano». Eguale soddisfazione hanno manifestato Silvana Mangano, Helmut Berger, Stefano Patrizi e l'esordiente Claudia Marsani.

«Gruppo di famiglia in un interno» passerà ora al montaggio, a cura di Ruggero Mastroianni. Le musiche saranno di Franco Mannino. Il film sarà pronto per dicembre-gennaio prossimi.

Luchino Visconti, con Fellini e Antonioni, è uno dei «tre grandi» del cinema italiano: sessantotto anni, trentadue di carriera, tredici film di lungometraggio che, il più delle volte, hanno fatto data nella storia del nostro cinema, da «Ossessione», che riaprì la via al realismo, dopo l'idiozia fascista dei «Telefoni bianchi», alla «Terra trema», che perfezionò il neorealismo, a «Senso», che rinnovò il romanzo storico, a «Rocco e i suoi fratelli», che reinventò il «cinema romanzo», alla grande trilogia germanica, «La caduta degli Dei», «Morte a Venezia», «Ludwig», che facendo vibrare all'unisono il nostro cinema con le tradizioni della Mitteleuropa, riuscì a trarre da quella cultura, e dalla storia tedesca, le più preziose e ispirate suggestioni poetiche.

Eccoci, oggi, al quattordicesimo film. «Gruppo di famiglia in un interno», le cui riprese si sono così concluse tutte in studio.

Visconti risponde a qualche domanda. Uno dei temi ricorrenti dei suoi film è la famiglia.

Risponde: «Appunto. Il titolo del film è il titolo di un dipinto di cui si parla nella vicenda. Ne è lo spunto, il pretesto. Un "conversation piece", uno di quei quadri, cioè in cui l'aristocrazia e l'alta borghesia amavano farsi ritrarre la famiglia al completo, con il cane preferito in un angolo e il servitore più devoto in un altro. Ritratti di gente doviziosa, ingioiellata, elegante, della quale è una vera tentazione spiare e immaginare, al di là dell'immobilità del dipinto, le passioni e i vizi. Il film, del resto, è proprio un "conversation piece" (che sarà anche il titolo della versione internazionale, in inglese): il ritratto, la storia di una famiglia. Che poi non è una famiglia, ma che si trova ad esserlo per elezione, per destino».

La famiglia — viene chiesto — vista come un dato positivo («La terra trema», a esempio, «Rocco e i suoi fratelli») o come il nido di vipere della «Caduta degli Dei»?

«Una cosa e l'altra, — risponde e conclude Visconti — Una famiglia di oggi, sciagurata, piena di lati oscuri e inquietanti, ulcerata da rapporti e disinvolture sbagliate. Ma pur sempre una famiglia, protettiva e, a suo modo, amorosa».

Ma adesso non si può dir tutto: la parola, ora, è al film.

A. V.

«SALVATE LA TIGRE» DI AVILDSEN SULLO SCHERMO DEL TEATRO GRECO

Jack Lemmon a Taormina con il film del suo «Oscar»

Nella dura lotta per sopravvivere gli ideali di un mondo scomparso

Taormina, 16

«Save the tiger», di John G. Avildsen, con Jack Lemmon, che nella parte del protagonista ha ottenuto quest'anno l'Oscar per il miglior attore, e «Schattenreiter», di George Moorse, presentato dalla Germania occidentale, sono i due film proiettati stasera sullo schermo del teatro greco di Taormina, sede del quinto Festival delle Nazioni.

«Save the tiger» (Salvate la tigre) è la storia di un piccolo industriale tessile che tenta di salvare la sua azienda in rovina. L'uomo, nel desiderio di sopravvivere, subisce il travaglio di un profondo conflitto interiore: da un lato ritiene inevitabile di dover ricorrere, nell'interesse della sua fabbrica, anche a mezzi illeciti, dall'altro è prigioniero del ricordo degli ideali che avevano animato la sua gioventù, dai valori di un mondo scomparso, dei quali non riesce a trovare più traccia nel presente.

«Schattenreiter» (Il cavaliere delle ombre) racconta dell'amore fra un giovane commerciante ed una prostituta. Il rapporto tra i due è sincero, pieno di slancio, ma alla fine sfocia nella tragedia. Il giovane potrebbe fare fortuna con un vantaggioso matrimonio, che rifiuta con conseguenze disastrose per la sua attività. La donna, pur rendendosi conto di essere un peso nella vita del commerciante, si aggrappa al suo amore, unico sentimento vero e sincero nella futilità della sua esistenza. I due, ormai schiacciati da una situazione insostenibile, e non rapportando l'idea di doversi dividere, si toglieranno insieme la vita.

Intanto sulle spiagge di Taormina, Sergio Leone, l'inventore del western all'italiana, si riposa in attesa di cominciare un nuovo film, «C'era una volta l'America», riduzione del libro «Mano armata», scritto in carcere da Goldberg, uno della banda di Lou Costello, con lo pseudonimo di Harry Greg.

«Il film — ha detto Leone — sarà una specie di storia a ritroso di un vecchio gangster, killer dell'Anonima omicidi. Per gli interpreti ancora nulla di deciso, naturalmente. Avrei in mente, però, di utilizzare per il ruolo del vecchio gangster James Cagney, se riuscirò a convincerlo a tornare al cinema». *(Ansa)*

Tessari dà il via a «Zorro» con Delon

Roma, 16

Avremo un nuovo film su Zorro, il popolare spadaccino della seconda metà dell'Ottocento, descritto dall'inglese Johnston Mac Culley in un suo romanzo, già due volte portato sullo schermo (per l'interpretazione di Douglas Fajrbanks e di Tyrone Power) e alcuni anni fa in una serie televisiva. Lo ha annunciato il regista Duccio Tessari, nel corso di una conferenza stampa, alla vigilia della sua partenza per Madrid, dove dal 29 prossimo cominceranno le riprese che dureranno in tutto 14 settimane (dieci in Spagna e quattro in Italia).

Il popolare personaggio, che in realtà è don Diego, dietro il quale si nasconde un misterioso cavaliere di nome Zorro, il quale incita alla ribellione i nobili contro un governatore rapace e dissoluto, sarà impersonato da Alain Delon. A detta di Tessari, l'attore francese (con il quale egli ha già girato «Tony Arzenta») è la Figuoh Aker. Il cast è completato, fra gli altri, da Ottavia Piccolo, Lino Toffolo, Adriana Asti.

Direttore della fotografia Luciano Albonico. Costumi di Luciano Sagoni, Sceneggiatura di Giorgio Arlorio. «Zorro» è una produzione interamente italiana realizzata da Luciano Martino per la Mondial-Tefi. *(Ansa)*

Clint Eastwood sarà regista e protagonista di «The eiger sanction», un film che entrerà il prossimo primo agosto in Svizzera. Le riprese proseguiranno a Hollywood e sulle Montagne Rocciose.

Al doppiaggio l'«Ivan» di Solgenitsin

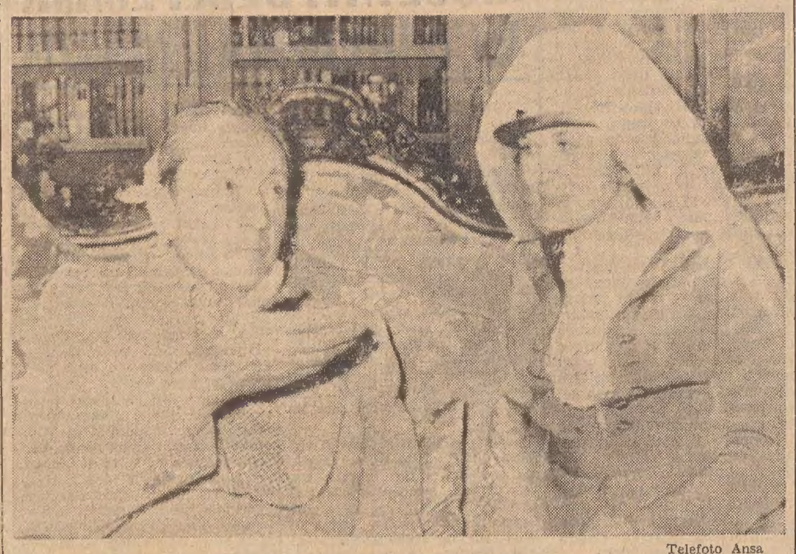
Roma, 16

E' al doppiaggio in uno stabilimento romano «Una giornata di Ivan Denisovich», tratto dall'omonimo romanzo di Alexander Solgenitsin (premio Nobel per la letteratura nel 1970). L'edizione italiana (che sarà presentata nella prossima stagione) è particolarmente curata, soprattutto per quanto riguarda i dialoghi.

Il film, girato in Norvegia, nei pressi del Circolo Polare Artico, dove è stato ricostruito molto realisticamente il campo di lavoro siberiano descritto nel romanzo, è impostato sul tema della segregazione di un essere umano al quale si offre una sola possibilità: resistere per quanto possibile a una disumana condizione. Il regista Casper Wrede, di origine finnica, ha tenuto conto sia della ricostruzione ambientale del campo sovietico che della descrizione psicologica dei prigionieri.

Lo sceneggiatore è Ronald Harwood, un giovane romanziere e autore teatrale inglese. Gli interpreti sono attori inglesi e norvegesi. Nella parte di Ivan Denisovich è Tom Coutenay, noto per «Billy il bugiardo». Particolare risalto ha la fotografia affidata al celebre operatore di Ingmar Bergman, Sven Nykvist.

FESTA IN FAMIGLIA CON LUCHINO



Telefoto Ansa

Roma — Luchino Visconti ha festeggiato l'ultimo giro di manovella di «Gruppo di famiglia in un interno». Nella foto il regista con l'attrice Dominique Sanda che ha interpretato la scena finale in un costume degli Anni Dieci, tratto da una fotografia di Eleonora Duse

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Jean Paul Belmondo è IL LADRO DI PARIGI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco) e ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24), con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Sabato alle 21 quarta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domenica alle 18 quinta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Corpo di ballo e Filarmonica del «Teatro Grande» di Varsavia. Questa sera, alle 21.15: «Lago dei cigni» di Ciaikovski, in edizione integrale; dopodomani, venerdì, alle 21.15: «Coppelia» di Delibes. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Prendi i soldi e scappa». Technicolor diretto e interpretato da Woody Allen. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Se ci provi... ci sto». Divertentissimo in technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La città verrà distrutta all'alba» con Jane Carrol. (Fantascienza), colori V. m. 14 a.

Giulio Bosetti fonda una nuova compagnia

Genova, 16

«Cooperativa teatro mobile» si chiama la nuova compagnia teatrale fondata a Borgio Verezzi da Giulio Bosetti impegnato come regista nelle prove del «Bugiardo» di Goldoni. Come noto, l'opera del commediografo veneziano sarà rappresentata dal 20 al 27 luglio in prima nazionale nella suggestiva piazza di Sant'Agostino, nell'ambito della stagione teatrale di Borgio Verazzi in quel di Savona.

Alla «Cooperativa teatro mobile», che il prossimo inverno conta di portare per i principali teatri italiani opere di Goldoni, Machiavelli e Eliot, hanno aderito gli attori Carlo Bagno, Toni Barbi, Alvise Battain, Lorenza Biella, Pietro Biondi, Marina Bonfigli, Giorgio Del Bene, Ornella Ghezzi, Andrea Matteuzzi. Tutti questi attori sono attualmente impegnati nelle prove del «Bugiardo». *(Ansa)*

Ha lasciato Roma, diretta in Colombia, la troupe del film «L'amica di mia madre», per la regia di Mauro Ivaldi. Con il regista sono pure partiti gli attori principali che sono Barbara Bouchet, Carmen Villani, Raoul Martinez, Roberto Cenci. Il soggetto del film, interamente ambientato nei pressi di Bogotà, racconta una passionale storia d'amore.

FILODRAMMATICO

I PIACERI SESSUALI NELLA CASA DELLE TORTURE

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Dopo la vita» con Pamela Franklin. Soltanto vedendo questo film saprete cos'è «il terrore». V. m. 14 a. Colori.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Una grande riedizione: «Il ladro di Parigi» con J.P. Belmondo, Françoise Fabian. Technicolor

NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «I satanici riti di Dracula» con Christopher Lee e Peter Cushing. Film del terrore in technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 21.15: «Rosamunda non parla, spara» con Annie Girardot. Technicolor.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30, 19, 22.** A richiesta ancora oggi: «I professionisti». Colosso in technicolor con B. Lancaster, R. Ryan e C. Cardinale. Prossimamente: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster.

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «Duel» con D. Weaver. Technicolor. Vietato 14. Domani: «La sedia a rotelle».

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna di «Scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta: «UFO ...annientare SHADO. Stop. Uccidete Striker» con E. Bishop. Domani: «Il cittadino dello spazio».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «Le donne sono deboli» con A. Delon, J. Sassard e M. Demongeot. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «I piaceri sessuali nella casa delle torture». Eccezionale technicolor con E. Hehn. Severam. v. m. 18 a.

IMPERO. 16.30: «L'ultima crociata». Colossale e spettacolare technicolor con A. Pellea. Prossimamente: «La caduta degli dei».

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Spruzza, sparisci e spara». Uno dei più divertenti film di Walt Disney. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor con Lando Buzzanca, Bulle Ogier e Vittorio Caprioli: «Io e lui». Tratto dall'omonimo romanzo di A. Moravia. Regia di L. Salce. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Le 4 croci di El Paso». Formidabile western a colori con Pedro Armendariz.

IDEALE. 16. Technicolor: «Goppa, il mostro che minaccia il mondo». Eiji Funakoshi, Harumi Kiritachi. Capolavoro di fantascienza.

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore

PRENDI I SOLDI E SCAPPA
interpretato e diretto da WOODY ALLEN

RADIO. 16.30: «Barquero». Le più grandi avventure con Lee Van Cleef e Forrest Tucker. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Prendi i soldi e scappa». Technicolor diretto e interpretato da Woody Allen. Ingresso 700, ridotti 500.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio **21.30:** «The Eddie Chapman Story». Film di spionaggio a colori con Yul Brynner e R. Schneider.
EX SOCI. 21: «Il mascalzone» con Richard Burton. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. **21.15.** J.L. Trintignant, Laura Antonelli e Carla Gravina in un drammatico scopecolor: «Senza movente».
VALMAURA. 21: «Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà» con Yul Brynner. Successo a colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Blu Gang e vissero per sempre felici e ammazzati».
CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Fischia il sesso». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Così bello, così corrotto, così conteso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «I diavoli» di Ken Russell con V. Redgrave e O. Reed. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 17: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.L. Trintignant e N. Trintignant. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Superuomini, superdonne e superbotte». Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Gli aristogatti». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Technicolor.
ARENA. 21.15: «Joe Kidd» con C. Eastwood, J. Saxon. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Le favolose notti d'Oriente» con R. Cecilia ed E. Pulcrano.

CERVIGNANO

NUOVO. «Casa di bambola».

RONCHI

RIO. «L'uomo dal pennello d'oro».

PALMANOVA

ITALIA. «L'affare Dominici».

TARCENTO

MARGHERITA. «Casa d'appuntamento».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Nel buio non ti vede ma ti sento».

QUESTA SERA A MONTEBELLO
il punto più fresco e ventilato di Trieste



LE CORSE
spettacolo per giovani di ogni età

IL RISTORANTE
funziona dalle ore 19.30 — Prenotazioni al N. 767613

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA - Tel. 228173.

Grattacielo
DOMANI



Imminente a Trieste



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie (13); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: FFF Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica-cinema; 21.40: Serenate di qualche tempo fa; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, G. Becaud e K. Curtis; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: I misteri di Parigi (13); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Mendelssohn - Bartholdy; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto (16) ultima puntata; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.15: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Folklore; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni; 20.25: La Gran Bretagna e l'Europa; 21: Giornale del Terzo, 21.30: Un ricordo di M. Laborca (1); 22.40: Musiche di F. Schmidt. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Il calcio; 15.40: Concerto; 16.25: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Quartetto di Franco Vallisneri; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.21: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 15: In vacanza con... Pian del Cansiglio; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Musica del Settecento; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Il club del teatro: «Shakespeare», 2.a puntata.
18.45 «Il gabbiano azzurro», sceneggiato; 1.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Lo zoo folle: La nevrosi in vetrina».
21.45 Mercoledì sport.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Amore», film di Karoly Makk; con Lili Darvas, Mari Torocsik, Ivan Darvas, Erszi Orsolya.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli animali pensano?», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.40.

17.20: Programma della TV scolastica; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Reportage; 19.20: «Guardate semplicemente», documentario; 20.30: «Senza ritorno», film; 22.10: «L'eredità», documentario. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Momenti musicali; 21.45: «L'eterno concorso della gioventù».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 16

Chiusure cedenti attraverso scambi poco attivi. Alla vigilia delle scadenze tecniche (domani è in programma la risposta premi e giovedì i riporti), sono riemerse le preoccupazioni e i timori che avevano caratterizzato il mercato sino a metà della scorsa ottava. Attenuatasi la corrente di ricoperture di posizioni al ribasso, il mercato ha nuovamente denunciato l'incapacità di opporre un adeguato assorbimento alle pur non eccessive vendite. La necessità di chiudere i conti mensili e il fatto che i tassi per i riporti possano registrare ulteriori ritocchi al rialzo hanno indotto gli operatori a ridurre ulteriormente le posizioni in essere.

Sin dall'apertura, sono emerse evidenti le incertezze derivanti da una situazione tecnica ancora squilibrata: agli assestamenti delle Imm. Roma, Invest, Ciga, Miralanza e Interbanca si sono contrapposti esigui tentativi del denaro sulle Fiat, a seguito anche delle risultanze del primo semestre '74, sulle Olivetti, Pirelli S.p.A. e Generali.

Le vendite nel corso della riunione si sono fatte più insistenti soprattutto sulle Imm. Roma e su altri valori primari, come le stesse Fiat, provocando diffusi assestamenti.

Al listino, anche se non sono mancati alcuni spunti al rialzo, specie su valori a scarso flottante, sono stati iscritti i minimi della riunione, con perdite rilevanti accusate dalle Ciga (—11,3%) Smeriglio (—10%) Banco Lariano (—5,4%) Rinascente ord. (—5%) Invest (—4,7%) Liquigas priv. (—4,4%) Perlier (—4,3%) Imm. Roma e Generalfin (—3,6%).

Su basi calme sono pure terminate le Alleanza Centrale, Imm. Vittoria, Italcementi, Lepetit, Milano ord., Saffa, Toro ord., e Vita. Tra i restanti titoli guida, la Viscosa ha perso il 2,3%, le Pirelli S.p.A. il 2%, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Generali e delle Montedison.

Da segnalare il nuovo rialzo delle Napoletana gas (+11,9%), che anche oggi hanno registrato il rinvio della chiamata di chiusura.

Progressi di rilievo hanno messo a segno le Fisac (+10,1%), C. Erba ord. (+7,4%), Pozzi (+5,4%), Finmare (+4,5%), Alitalia (+4,4%), Part. Fin. (+4%), Burgo, Iniziativa Edilizia e Mittel.

Nel dopoborsa, deboli le Imm. Roma, che hanno perso quota 400, e riflessive le Centrale, Generali, Montedison e Miralanza.

Il reddito fisso ha denunciato diffusi anche se non marcati assestamenti attraverso scambi poco attivi.

L'indice mediobanca è a 58,47 (—0,68).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 86.000.000; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligaz. 2.287.000.000; azioni 5.248.350, di cui 2.000.000 Imm. Roma, 750.000 Rinascente e 430.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi cedenti. Montedison 735-740; Imm. Roma 400-405; La Centrale 14.400-14.600; Snia Viscosa 1.980-1.990; Generali 63.800-64.000; Fiat 1.350-1.355. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 30000-34000; sterlina oro n.c. 33000-36000; marengo svizzero 33000-38000; oro fino (Iva esclusa) 2900-3000; argento (Iva esclusa) 82000-86000; platino (Iva esclusa) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 640-660; sterlina 1580-1650; franco svizzero 215-225; franco francese 130-143; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Seduta ricca di contrasti che si sono poi evidenziati al listino con diffuse flessioni, peraltro abbastanza contenute. Fra i titoli sacrificati, gli assicurativi, Beni, Immobiliare, Fiat priv., Bastogi e altri.

Ass. Italiana 160000; Ass. Generali 64200; Ras 74500; Anic 960; Liquigas 280; Montedison 758; Rinascente 141; Rinascente priv. 113; Gerolimich 15500; Premuda 1.325.000; Sip 1860; Tripcovich 117000; Bastogi 1660; Finmare 230; Finsider 405; Pirelli Spa 970; Sme 1700; Stet 2250; Beni Stabili 5580; Immobiliare 426; Cantieri —; Fiat ord. 1380; Fiat priv. 1030; Dalmine 365; Italsider 668; Terni 120; Marzotto priv. 1340; Viscosa ord. 2010; Viscosa priv. 1300.

LONDRA

Lievi flessioni dopo una giornata trascorsa tranquillamente con poche contrattazioni. I titoli auriferi migliorano leggermente, seguendo l'andamento del metallo. Anche i valori petroliferi declinano mentre quelli bancari segnano variazioni nei due sensi.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 10,64 punti, attestandosi a quota 775,97. I titoli in ribasso sono stati 895, quelli in rialzo 460.

Titoli azionari

TITOLI	15-7	16-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5550	5480
Bonifiche Ferraresi	4110	4100
Chiari & Forti	2950	3050
Eridania	2205	2220
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6810	6740
Motta	2700	2720
Romana Zucchero	440	440
Romana Zucch. pr.	835	835
Venchi Unica	640.50	630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46600	46000
Assicuratrice Ital.	160700	159900
Comp. Ass. Milano	16000	15500
» » » pr.	9001	9040
Comp. Latina	1620	1650
» » priv.	1260	1250
Generali	64490	64210
Italia Assicuraz.	22100	21800
L'Abeille Italiana	17150	16900
Fondiaria Incen.	14350	14490
La Fondiaria Vita	27190	26500
R.A.S.	75000	74490
S.A.I.	16310	16200
Toro Assicuras.	36800	35800
» » priv.	17700	17390
Ausonia	6390	6360
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18705	18400
Banco di Roma	18600	18360
Banco Lariano	8500	8000
Credito Italiano	2050	2050
Interbanca priv	23895	23400
Mediobanca	75020	75000
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	72000
Burgo	15400	15250
» priv.	7100	7230
Donzelli	2500	2480
Mondadori priv	2479	2450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1750	1761
Cer Pozzi	1100	1160
Eternit	1950	1955
Italcementi	31100	30500
Richard Ginori	450	450
UNICEM	5350	5310
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	970	950,50
Brioschi	58450	58400
Caffaro	377	332
Carlo Erba	5400	5803
» » priv.	4049	4150
Italgas	740	742
Lepetit	14300	14000
» priv.	14310	14160
Liquigas	282.125	280
» priv.	178	170
Mira Lanza	30180	29900
Montedison	748	741,50
Napoletana Gas	760	850
Perlier	941	900
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	3970	4024
Rumianca	1480	1480
Saffa	5898	5790
Siossigeno	5720	5660
Monted. Gemina	721	716
Commercio		
La Rinascente	149	14150
» » priv.	109	112
Silos di Genova	3780	3700
Standa	12410	12650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3810	3980
Ausiliare	5000	4700
Aut. Torino-Milano	4230	4150
Italcable	3860	3820
Nord Milano	—	5450
S.I.P.	1830	1860
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	998	989
Marelli E	690	700
Pan Electric	2440	2420
Tecnomasio	430	430

TITOLI	15-7	16-7
Finanziarie		
Agricola	2610	2600
Bastogi	1676	1662
Centrale	14900	14640
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3180	3100
Finmare	220	230
Finsider	405	405
Flaminia Nuova	1270	1300
Generalfin	1665	1600
Gim	3340	3305
I.F.I. priv.	3640	3600
I.F.I.L.	17750	17800
Invest	3780	3600
Mittel	3250	3349
Pirelli & C.	1662	1692
Pirelli S.p.A.	970	950
Riva Finanziaria	3000	3010
Sarom	3160	3160
S.M.E.	1723	1700
Stet	2222	2250
Part. Finanziaria	1452	1510
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3130
Beni Immob. Italia	1065	1050
» » » pr.	665	675
Beni Stabili	5690	5585
Certosa	4112	4160
Coge	1795	1795
Condotte d'Acqua	667	661
De Angeli Frua	6350	6360
Gen. Immobil.	442	426
Gilardini	3180	3155
Iniziativa Edilizia	5601	5780
La Milano Centrale	35900	35600
Risanamento	9960	9951
Trenno	4895	4790
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1398	1373
» priv.	1030	1000
Franco Tosi	8451	8480
Nebiolo	329	330
Olivetti	1397	1400
» priv.	1181	1160
Westinghouse	3425	3490
Worthington	2735	2760
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1280	1310
Dalmine	374	365
Falck	7199	7185
» priv.	5130	5150
Ilssa Viola	5060	5060
Italsider	665	668
Magona	2470	2800
Metalli	2800	2491
Monte Amiata	1420	1440
Pertusola	3360	3345
Siele	1210	1210
Terni	120	120
Trafilerie	1610	1658
Tessili		
Centenari e Zinelli	1030	1035
Cantoni	13900	13900
Cucirini	6320	6360
Cascami Seta	11495	11150
Fisac	2551	2810
Lanerossi	3105	3101
Lanificio di Gavardo	3560	3601
Linif e Canapif.	870	860
Marzotto priv.	1320	1340
Montefibre	168	165
» pref.	290.125	299
Olcese Veneziano	620	619
Rossari	—	—
Rotondi	132000	130000
Scotti	1570	1585
Snia Viscosa	2035	1987
» » priv.	1300	1305
Tilane	1595	1598
Unione Manifatture	44000	43400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2080	2100
Acque Potabili	1360	1340
Calz. di Varese	6590	6660
C.I.G.A	3840	3410
CIR	7900	7935
Pacchetti	33025	333
Rejna	2290	2390
Smeriglio	135	121,12
Terme Acqui	1399	1399
Acqua Marcia	3321	3299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-7
Rendita	5%	83.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	82.—
»	5%	85.40
Redim. Trieste	5%	84.10
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	82.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	—.—
» » 70	6%	89.—
» » 71	6%	87.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.15
» 1975 II	5%	94.65
» 1977	5%	88.10
» 1978	5%	84.90
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	87.10
» 1981	5,50%	83.80
Am. FF.SS 67/87	6%	75.—
» » 68/88	6%	75.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/86	7%	83.70
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	90.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.40
» XXIII	5%	85.30
» XXIV	5,50%	75.10
» XXV	6%	79.15
» XXVI	6%	73.55
» XXVII	6%	73.30
» XXVIII	7%	81.50
» XXIX	7%	82.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	87.10
» XXXI opt.	7%	94.25
» XXXIII	7%	81.50
» XXXIII opt	7%	—.—
» 64	6,25%	86.40
» Autostrade	6%	71.10
» Finan 66	5%	80.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	69.30
» » »	5,50%	69.—
» » »	6%	71.80
» » »	7%	80.50
C.O.P ss I	6%	76.—
» » II	6%	75.50
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	71.50
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	73.20
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	74.75
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	74.50
» » » 5.a	6%	77.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.20
» » » II	7%	80.70
» » » III	7%	81.70
» » » IV	7%	80.80
Elfer	5%	98.55
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.20
» (59)	5,50%	83.50
» (60)	5%	77.—
» (61)	5%	76.—
» (65) I	6%	75.—
» (65) II	6%	76.30
» (66) I	6%	75.10
» (66) II	6%	—.—
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	76.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.50
» 72	7%	82.50
» 72 II serie	7%	81.60
Pian Ver (61) I	5%	77.90
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	76.80
» » (65) II	6%	75.—
» » (65) III	6%	75.30
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.50
» » (68) VII	6%	74.80
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		16-7
» » (71) II	7%	80.50
Pubbl. Ut.	5,50%	75.60
» » ord.	6%	93.—
» » vent	5%	72.05
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	94.50
» » » (56)	6%	89.60
» » Montec.	6%	89.50
Sviluppo Ind ss B	7%	80.10
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	80.30
» » » E	7%	81.80
» » » F	7%	80.30
Isveim (61) III	5,50%	93.40
» (62) IV	5,50%	85.80
» (62) V	5,50%	87.60
» (62) VI	5,50%	87.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	84.60
» (64) IX	6%	84.50
» (64) X	6%	84.80
» (65) XI	6%	82.—
» (66) XII	6%	77.70
» (67) XIII	6%	78.—
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	79.20
» (69) XVI	6%	78.50
» (70) XVII	7%	84.—
» (71) XVIII	7%	80.20
» (71) XIX	7%	82.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	75.80
» 65 II	6%	77.—
» 66 I	6%	75.—
» 66 II	6%	74.80
» 67	6%	74.50
» 68 I	6%	73.60
» 68 II	6%	74.60
» 69 I	6%	73.60
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	83.50
» 71	7%	82.80
» 72/87	7%	82.95
» 72/92	7%	81.35
» 73/93	7%	81.55
» Europa	6%	88.50
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.—
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	86.90
» sud 58	6%	91.60
» 60	5,50%	86.70
» 61	5,50%	85.25
» IV	5,50%	80.—
» V	5,50%	79.—
» VI	5,50%	77.50
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.70
» IX	6%	88.40
I.R.I 56/74	6%	98.20
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	98.70
» 57/77	6%	91.55
» 58/78	6%	96.10
» 57/79	5,50%	83.50
» 68/80	5,50%	83.70
» 61/86	5,50%	90.60
» 63/83	5,50%	74.50
» 64/82	6%	76.60
» 65/83	6%	75.50
» Alfa R.	7%	86.—
» Elett opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	68.50
» » 65	6%	75.20
» » 67	6%	72.50
» » 68 I	6%	72.40
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	71.50
» » 71	7%	81.20
» » 72	7%	81.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R XI-XIII-XV	6%	91.10
C.P Piemonte	6%	85.—
Gr Fond Toscana	6%	87.—
Cred Fondiario	5%	80.—
» Fond conv	6%	73.—
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	76.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.90
» » 1997	6%	77.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 58/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,7 %	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	14-1/4	14-5/8	14-5/16
Sterlina	14-1/4	15-7/8	17-1/4
F.so svizz.	12-1/2	12-7/8	12-7/8
Marco	8-5/8	9-1/4	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	7,65	—
Europrogr.	trsv	132,00	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	9,88	—
Intercontinental	»	10,07	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7.604	8.310
Intertrust	doll	8,64	9,39
Italfortune	doll	8,85	9,38
Italunion	doll	9,55	10,41
Mediolanum S	»	10,84	11,78
3-R-Manag	lire	5.624,89	—
Rominvest	doll	10,15	10,96

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN SETTORE INDUSTRIALE CHE VA MUTANDO RAPIDAMENTE DI FISIONOMIA

Le imprese farmaceutiche pronte alla riforma sanitaria

Viene però richiesta dagli interessati una revisione dei prezzi di vendita dei medicinali Iniziative per l'educazione del pubblico - Verso una riduzione delle spese pubblicitarie

Roma, 16

La spesa per l'acquisto di medicine nel 1973 ha raggiunto in Italia le 14 mila lire per abitante in valore alla produzione, contro 21.400 lire in Francia, 21.250 lire in Belgio, 18.500 lire in Germania; in Inghilterra e in Olanda la spesa per persona è inferiore (7.350 e 10.430 lire) ma in questi due paesi molti prodotti sfuggono alla rilevazione non essendo venduti in farmacia.

I dati di questo confronto internazionale (si tratta di «valori alla produzione», mentre, considerando i prezzi al pubblico, la spesa farmaceutica per abitante in Italia è in realtà di 19 mila lire) sono stati calcolati dalla «Farmunione» (Associazione nazionale dell'industria farmaceutica italiana): li ha resi noti oggi il vicepresidente dell'Associazione, dott. Alberto Aleotti, per mostrare che il settore farmaceutico italiano non presenta differenze sensibili rispetto agli altri paesi europei.

Secondo Aleotti, anzi, l'industria farmaceutica italiana, con iniziative per la riduzione della pubblicità per l'educazione sanitaria del pubblico, per la razionalizzazione produttiva, si è posta in alcuni casi all'avanguardia. Tra queste iniziative — ha annunciato Aleotti — vi è la decisione del consiglio direttivo della «Farmunione», che dovrà però essere ratificata fra qualche giorno dall'assemblea generale, di eliminare totalmente gli stampati e i «depliant» pubblicitari delle medicine (che saranno sostituiti da una «scheda scientifica») e di subordinare la distribuzione di campioni alla richiesta scritta dei medici.

Aleotti ha detto inoltre che le imprese farmaceutiche sono pronte a impegnarsi nella riforma sanitaria, ma ha sollecitato sia una pronta revisione dei prezzi di vendita delle medicine (lo sconto mutualistico e l'aumento dei prezzi delle materie prime — ha detto — «portano le aziende al tracollo certo in brevissimo tempo»), sia il rispetto della funzione delle aziende del settore nella riorganizzazione dell'assistenza sanitaria.

Il vicepresidente della «Farmunione» ha messo in evidenza che negli ultimi dieci anni la fisionomia del settore farmaceutico è profondamente mutata: il numero delle aziende è passato da 1.340 a 450, il numero delle specialità da 18 mila a 7.800, quello delle confezioni (ogni specialità può essere venduta in pillole, fiale ecc.) da 43 mila a 15.600. Negli altri paesi — ha ricordato Aleotti — si incontrano spesso situazioni strutturali più pesanti: 24 mila confezioni in Germania, 25 mila in Svizzera, 17 mila in Giappone e così via.

Anche il consumo di farmaci — secondo la «Farmunione» — ha avuto in Italia un'evoluzione simile a quella degli altri paesi: il consumo di medicine è passato da un valore di 357 miliardi di lire nel 1962 a 1.038 miliardi nel 1973. La spesa farmaceutica tuttavia è aumentata meno di quella globale sanitaria (da 489 miliardi di lire nel 1962 a 2.529 miliardi nel 1973) perché sono cresciuite di più altre spese come quella ospedaliera e quella ambulatoriale. Il rapporto fra la spesa farmaceutica e ospedaliera si è infatti modificato a favore della seconda: 22 per cento del totale per le medicine e 46 per cento per gli ospedali. Ciò vuol dire — secondo Aleotti — che il fattore determinante della dilatazione della spesa sanitaria non risiede nei farmaci.

Per quanto riguarda i temi principali della riforma sanitaria, il dott. Aleotti ha sostenuto che larga importanza deve essere attribuita all'educazione sanitaria per evitare abusi nel consumo di medicine mentre, facendo partecipare maggiormente gli assistiti alle spese farmaceutiche, «non si risolve il problema del superconsumo». La «Farmunione» è anche contraria all'ipotesi della costituzione di un'impresa pubblica nel settore farmaceutico, che potrebbe restringere la funzione delle imprese private senza raggiungere i previsti obiettivi sociali.

Aleotti ha poi illustrato una serie di impegni che la «Farmunione» dovrebbe prendere formalmente nella sua assemblea del 23 luglio prossimo: si tratta, oltre alla limitazione delle spese pubblicitarie meno valide («depliant» e campioni), dell'ulteriore riduzione del numero delle imprese da 450 a 300, dello snellimento dei listini attraverso la riduzione del numero delle confezioni, di un maggiore impegno di ricerca, della revisione dei farmaci in commercio. «Ma tutto ciò — ha concluso Aleotti — dipende dalla possibilità di rivedere i prezzi dei medicinali, bloccati sotto varie forme fin dal 1964, per riequilibrare i conti delle imprese». *(Ansa)*

Theodoli presidente dell'Unione petrolifera

Roma, 16

L'assemblea dell'Unione petrolifera ha eletto oggi per acclamazione presidente dell'associazione Giovanni Theodoli, presidente della «Chevron Oil Italiana», e ha chiamato a far parte del consiglio direttivo Albonetti (gruppo Total), Boatti (Ilsea/S. Quirico), Buday (Gulf), Caldana (Fina), Casati (Casati), Ciriello (Continentale), Civai (Stanic), Dalessio (Texaco), De Richemont (Isab), Garrone (gruppo Garrone), Jacovitti (gruppo Clasa), Lehmann (Mobil), Molina (Amoco), Moratti (gruppo Moratti), Musselli (Bitumoil), Sala (Esso), Svoboda (Trans World Fuels).

E' stato anche costituito il collegio dei revisori dei conti: Consigliere (Esso) presidente, Tagliabue (Lombarda Petroli) e Testore (Fiat) membri effettivi, Bernava (Garrone) e Pagano (Mobil) membri supplenti.

L'assemblea ha inoltre approvato alcune modifiche allo statuto che, pur mantenendo la funzione di rappresentanza dell'unione degli interessi generali del settore, consentiranno all'organizzazione un'attività più rispondente alle mutate esigenze del settore stesso.

Il consiglio direttivo, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha designato a far parte del comitato esecutivo, presieduto da Theodoli: Albonetti, Buday, Garrone, Lehmann, Molina, Moratti, Sala, nonché Caldana nella sua qualità di presidente dell'Asnip. *(Italia)*

CONTI CON L'ESTERO: SITUAZIONE GRAVE MA NON PEGGIORATA

Roma, 16

Il lieve miglioramento dei conti italiani con l'estero è stato confermato oggi dal ministro del commercio con l'estero Matteotti, che ha parlato al convegno dell'Unioncamere sulle «nuove politiche e strutture per l'affermazione economica italiana all'estero».

La bilancia commerciale — ha ricordato Matteotti — nei primi cinque mesi di quest'anno ha presentato un passivo di 3.349 miliardi (cifra superiore a quella dell'intero 1973); tuttavia a maggio il saldo negativo è stato di 579 miliardi inferiore alla media dei precedenti quattro mesi, che era stata di 692 miliardi 600 milioni.

Dai primi dati ricavati dai controlli doganali si rileva — ha poi osservtao Matteotti — un lieve miglioramento non solo nei saldi complessivi, ma anche per le singole correnti di importazione o di esportazione. A esempio, la media mensile di importazione delle carni è stata, nel periodo gennaio-aprile, di 76 miliardi; a maggio ne è stata acquistata per 36 miliardi; la media per i bovini vivi, sempre nei primi quattro mesi, era stata di 31 miliardi, mentre a maggio nei sono stati importanti per 29 miliardi; nel settore tessile, la media era stata di 97 miliardi, a maggio di 82.

«La situazione comunque — ha poi detto Matteotti — rimane grave».

Alla seconda e ultima giornata dei lavori del convegno sono intervenuti anche il sottosegretario Morlino, l'onorevole Scotti, Norcio della Cgdil, Romoli della Montedison, il presidente della Confartigianato Germozzi, il vicepresidente dell'Unioncamere Pellizzari, Santi della Camera di commercio italiana in Brasile, l'ing. Ferruccio Lombardi della Camera di commercio italo-araba, l'avv. Risse della Camera di commercio italo-germanica, l'ambasciatore della Repubblica dello Zaire Kayukwa Kimoto, il signor Caron della Camera di Parigi e Artioli, presidente della Camera di commercio di Varese.

Secondo l'on. Morlino, la gravità della situazione italiana deve essere affrontata prima di tutto sul fronte dell'integrazione internazionale, per cui vanno accentuati impegno e responsabilità degli organismi in grado di agevolare questa integrazione. Strutture indispensabili per lo sviluppo dei rapporti economici con l'estero — ha detto — sono le camere di commercio, rappresentanti territoriali della sintesi degli interessi delle categorie produttive».

Sarà più caro l'oleodotto per la Jugoslavia

Belgrado, 16

L'onere per la costruzione dell'oleodotto che attraverserà, con il suo percorso di 729 chilometri, la Jugoslavia, era stato previsto pari a 6 miliardi di dinari (350 milioni di dollari); tale cifra si rivela tuttavia inferiore al necessario di 1,5 miliardi di dinari (pari a 90 milioni di dollari), in base agli ultimi calcoli. La variazione sarebbe dovuta a effetti inflazionistici.

Contribuiscono all'onere tre tra i principali enti di finanziamento jugoslavi: INA di Zagabria, «Energoinvest» di Sarajevo e «Naftagas» di Novi Sad.

Partecipano ai costi anche la Cecoslovacchia e l'Ungheria, nonché il Kuwait, il quale si è impegnato a contribuire con 90 milioni di dollari. Sono previsti inoltre contributi da parte della Banca mondiale e di alcuni tra i paesi produttori di petrolio. *(Italia)*

L'Indonesia intende proibire l'importazione di vari apparecchi elettrici (condizionatori d'aria, frigo e macchine per cucire, fra l'altro) poiché tali apparecchi possono essere prodotti in Indonesia.

SINTOMI DI MIGLIORAMENTO NELLA SITUAZIONE MONETARIA ITALIANA

Anche la lira di contrabbando quotata ormai come quella legale

Imminenti le nuove decisioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio Si è intanto arrestato il movimento ascensionale nel delicato settore degli interessi bancari

Roma, 16

La lira di «contrabbando» quota ormai come quella «ufficiale», i tassi di interesse manifestano segni di attenuazione, la liquidità tende ad accrescersi mentre la domanda di credito rallenta la sua spinta, il Tesoro accelera le sue erogazioni: questi i sintomi di una situazione economico-monetaria in netto miglioramento, anche se non è ancora possibile parlare di una vera e propria inversione di tendenza. L'intera gamma dei sintomi è, in questo momento, all'attenzione dei responsabili della politica monetaria italiana, costituendo il punto di partenza dei lavori che, giovedì 18 luglio, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio affronterà.

Il sintomo più vistoso «esploso» in questi giorni è stato quello delle quotazioni della lira sul mercato «parallelo», quello, cioè, sul quale sono scambiate le partite «non autorizzate» (cioè, di contrabbando). Questo mercato, fino a un mese fa, registrava per la lira quotazioni deprezzate del 12-13% rispetto al mercato ufficiale: si avevano, a esempio, prezzi del dollaro a 720/740 lire, rispetto al 645 del mercato ufficiale.

Da ieri, invece, queste quotazioni sono identiche o quasi a quelle del mercato ufficiale: da un lato — dicono gli operatori più qualificati — l'afflusso di valuta turistica estera sta tonificando le contrattazioni; ma, dall'altro, le aspettative di ulteriore deprezzamento della lira (che spingevano a esportare capitali anche pagando la valuta estera il 12-13 p.c. in più dell'ufficiale) si sono oramai spente con conseguente inaridimento della domanda.

E' da rilevare che la prima causa è strettamente connessa con la seconda, poiché il calo della domanda ha risollevato la lira e fatto cessare la convenienza del portiere di albergo o del proprietario di ristorante o di negozio di vendere la valuta cedutagli dalla clientela al mercato «nero», anziché a quello ufficiale.

Un secondo elemento, che — a giudizio dei massimi responsabili del mondo bancario italiano — può essere ormai definito tendenziale, è quello dei tassi di interesse; tassi che hanno arrestato certamente la loro corsa ascensionale e manifestano i primi timidi cenni di regresso. Tipico il caso della lira interbancaria (il mercato sul quale le banche si scambiano i fondi eccedenti sulla giornata), che si è collocata questa mattina su tassi del 16-16,5 p.c., contro tassi del 17-17,25 p.c. di venerdì scorso e del 17,40-18 p.c. di una settimana fa. Parallelamente si trovano sempre meno banche disposte a pagare tassi del 12-14 p.c. sui depositi di una certa importanza come fino all'inizio di luglio e sempre meno imprenditori disposti ad assumere prestiti al 18-20 per cento.

A monte di questa situazione, vi è un netto miglioramento nella carenza di liquidità generatasi gradualmente con l'adozione da parte dell'autorità monetaria di una politica drasticamente contraria a ogni espansione ingiustificata della base monetaria. Miglioramento generatosi non tanto per un diverso atteggiamento dell'autorità monetaria quanto per il concorso di vari fattori.

Il primo è costituito dal comportamento delle famiglie, preoccupate dagli elevati livelli dei prezzi sui beni di consumo immediato e durevole, spaventate di futuri aumenti, e incoraggiate al mantenimento di depositi dall'elevato livello dei tassi: quindi famiglie che stanno spendendo meno e aumentando le loro disponibilità liquide.

Il secondo è rappresentato dall'impossibilità di perseguire progetti produttivamente avventati o speculativi con un costo del denaro sul 20 p.c.; di qui una serie di «ritiri» e la permanenza solo della domanda di credito relativa alle iniziative più meritevoli.

Infine, il comportamento di moltissimi imprenditori che stanno realizzando valuta estera di loro pertinenza o giacenze di merci accantonate speculativamente e, quindi, incamerando lire in contropartita a riduzione delle loro esigenze creditizie. In questo ambito è opportuno notare che l'aumento generatosi nelle riserve ufficiali valutarie nelle ultime quattro settimane ha equivalso a creazione di base monetaria e non a distruzione, come in precedenza si aveva allorché le riserve si contraevano.

Per quanto si riferisce alla liquidità interna è anche il caso di notare che, negli ultimi giorni, la tesoreria dello stato ha sensibilmente accelerato una serie di grossi pagamenti immettendo cospicue somme in circolazione: proprio in presenza di una lira abbastanza ferma, queste somme non hanno manifestato tendenza ad «emigrare» ma si sono trasformate in pura e semplice dilatazione della base monetaria interna.

Su questi presupposti si muoveranno le decisioni, ormai imminenti, del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio: decisioni che dovrebbero contribuire a incanalare altro risparmio bancario a breve termine verso gli istituti a medio e lungo periodo così da favorire ulteriormente il credito da investimento.

Il comitato si soffermerà anche su due situazioni generatesi molto di recente per valutarne i contenuti economici. In primo luogo le grandi banche italiane stanno ripagando (alcune lo hanno già fatto interamente) il denaro ricevuto dalla Banca d'Italia a fronte di «polizze speciali» in momenti di particolare difficoltà. In secondo luogo è assai difficile valutare l'andamento della bilancia commerciale italiana o quello della valutaria relativamente allo scambio di merci, poiché le disfunzioni postali rendono problematico l'arrivo delle apposite segnalazioni delle dogane, con una grossa incertezza conseguente. (Italia)

Non crescerà il prezzo del greggio

Kuwait, 16

L'esperto petrolifero arabo Abdallah Tariki ha affermato di ritenere che sia da scartare l'eventualità di un nuovo rialzo dei prezzi del petrolio.

Secondo l'esperto, i prezzi resteranno «per un breve periodo» al loro livello attuale prima di cominciare a diminuire. «Bisogna, di conseguenza — ha concluso Tariki — sforzarsi di mantenere i prezzi attuali nell'interesse dei paesi produttori, che sono stati a lungo sfruttati dalle compagnie». *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,62	252,10	252,51
Fiorino olandese	244,60	244,00	244,47
Franco belga	16,98	16,10	16,98
Corona danese	108,41	108,40	108,45
Corona norvegese	119,45	118,50	119,42
Corona svedese	147,38	146,50	147,38

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,25	647,00	643,15
Dollaro canadese	657,90	655,00	657,95
Peseta spagnola	11,28	11,50	11,28
Escudo portoghese	25,74	25,50	25,77
Scellino austriaco	35,53	35,29	35,53
Franco francese	134,36	134,05	134,33
Franco svizzero	216,70	216,60	216,69
Yen nipponico	2,23	2,15	2,23
Lira sterlina	1535,20	1553,00	1535,25
Dracma greca	—	21,80	—
Dinaro jugoslavo	—	42,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,74% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

BUONE PREVISIONI ALLA VIGILIA DELLA CAMPAGNA CEREALICOLA ITALIANA

Il raccolto di frumento superiore a quello del 1973

L'incremento produttivo spiegato dagli esperti con l'aumentato ettaraggio dedicato alla coltivazione - Speranze per un mercato del grano più stabile

Roma, 16

Il raccolto italiano di frumento sarà quest'anno superiore del 5-6 p.c. a quello del 1973: lo affermano fonti attendibili, che basano la loro previsione, alla vigilia della nuova campagna cerealicola, sia sulla positiva situazione vegetativa che sul soddisfacente andamento climatico.

Nel 1973 furono raccolti 88,9 milioni di quintali di frumento, dei quali 62,7 milioni di quintali di grano tenero e 26,2 milioni di quintali di grano duro. Secondo queste stime, si può sperare, quest'anno, in un raccolto di circa 94 milioni di quintali.

Questo dato, pur soddisfacente, non deve però generare eccessivi ottimismi: basti ricordare che, nel 1970, si ottennero 96,8 milioni di quintali di frumento, 99,9 milioni nel 1971 e 94,2 milioni nel 1972; l'incremento produttivo previsto per quest'anno riporta il raccolto al livello di due anni fa.

E' comunque tempo che l'agricoltura italiana compia, anche in questo settore, ogni sforzo per alleviare la necessità del ricorso alle importazioni: nel 1973, l'Italia importò 20 milioni 290 mila quintali di frumento, contro i 12 milioni 830 mila quintali del 1972, con un incremento del 58 p.c. mentre addirittura del 146 p.c. è aumentato il controvalore di tali importazioni, passato, a causa dell'eccezionale rincaro dei cereali sui mercati esteri, da 67 a 165 miliardi di lire. E' evidente che l'attuale produzione è ancora lontana dal soddisfare il fabbisogno interno di grano.

Quanto alle ragioni che hanno favorito l'incremento produttivo, gli esperti si richiamano in particolare all'ampliamento dell'ettaraggio dedicato a questa coltivazione. I relativi dati definitivi non sono ancora disponibili, ma si è appreso che in alcune zone del Nord l'espansione del terreno coltivato a grano è stata sensibile, grazie alla favorevole situazione di mercato esistente al momento della semina. Si ricordi, che, nel periodo 1970-1973, la superficie investita a grano ha segnato una costante diminuzione.

Quanto all'andamento del mercato, le previsioni appaiono favorevoli: l'aumento delle scorte dalla fine della campagna, scorte che, nel 1973, erano preoccupantemente esigue, e il pur lieve incremento produttivo lasciano sperare che almeno nel nostro paese, l'andamento del mercato sia meno turbolento.

Piuttosto, qualche complicazione può derivare dalla situazione internazionale: è di questi giorni la notizia che la produzione statunitense di cereali sarà inferiore a quanto previsto, e che sussistono gravi preoccupazioni per quanto riguarda il soddisfacimento delle necesità alimentari internazionali. *(Italia)*

SI ALLARGA LA GAMMA PRODUTTIVA

NUOVA LICENZA PER LA MONTEDISON

Un accordo raggiunto con la «Nippon Oil»

Milano, 16

Tra la «Montedison» e la «Nippon Oil e Fats» è stato concluso un contratto di licenza che prevede l'acquisizione della tecnologia e dei diritti brevettuali sui perossidi organici.

Con questo accordo la «Montedison» — che già opera nel settore con alcuni importanti composti impiegati soprattutto nella reticolazione delle gomme (nello stabilimento di Rho viene prodotto il «Peroximon F40» vulcanizzante per gomme) e delle poliolesine nonché nell'industria delle resine poliestere (presso lo stabilimento di Linate si produce il «Peroximon K1» induritore per resine polieste insature) — vedrà allargata la propria gamma produttiva, sino a comprendere gli iniziatori di polemerizzazione delle altre materie plastiche, dei quali è tuttora forte utilizzatrice.

Come è noto, i perossidi sono composti organici, appartenenti a diverse famiglie chimiche, che vengono impiegati come ausiliari nei principali processi di polemerizzazione.

L'accordo «Montedison-Nippon Oil e Fats», oltre a comprendere il «continuing know-how» per tutta la durata del contratto sui perossidi oggetto di licenza, comporterà anche la più ampia forma di collaborazione, in relazione a nuovi prodotti che saranno messi a punto dalle due società. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	138,39	(+ 0,31)
Francoforte	139,97	(— 0,52)
Hongkong	137,70	(+ 1,87)
Londra	141,00	(+ 2,25)
Macao	136,27	(+ 1,79)
Milano	142,17	(+ 0,29)
New York	141,30	(+ 2,25)
Parigi	145,10	(+ 2,27)
Roma	142,18	(+ 0,29)
Zurigo	141,00	(+ 2,50)

DODICI UNITA' DI SUPERFICIE IMPEGNATE IN UNA ESERCITAZIONE AL LARGO DI GAETA

LEONE ALLE MANOVRE IN MARE APERTO DELLE NAVI E DEGLI AEREI DELLA FLOTTA

Il saluto del Presidente ai marinai d'Italia al termine delle brillanti operazioni di battaglia simulata «Superba prova dell'addestramento dei reparti» - Concluso un anno critico per la nostra Marina militare

Da bordo della «Vittorio Veneto», 16

Un'esercitazione aereo-navale, che ha visto impegnate dodici unità della Marina militare italiana, si è svolta oggi al largo di Gaeta alla presenza del Capo dello Stato, che aveva preso posto sulla ammiraglia della flotta, l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto».

Erano presenti anche il presidente della Corte costituzionale Bonifacio, il ministro della difesa Andreotti, i presidenti delle commissioni difesa della Camera Guadalupi e del Senato Garavelli, il capo di stato maggiore della difesa Henke, il segretario generale della difesa Cucino, i capi di stato maggiore delle tre forze armate Viglione, De Giorgio, Ciarlo.

Il Presidente Leone è giunto a bordo della «Vittorio Veneto» in elicottero, accompagnato dal ministro della difesa. All'esercitazione hanno partecipato, oltre alla «Vittorio Veneto» (9.000 tonn.), nove elicotteri, una rampa di missili «Terrier», gli incrociatori lanciamissili «Andrea Doria» e «Caio Duilio», i cacciatorpediniere lanciamissili «Audace» e «Impavido», il cacciatorpediniere «Impetuoso», le fregate «Alpino» e «Fasan», la corvetta «Aquila», la nave appoggio «Cavezzali», i sommergibili «Scappellini» e «Torricelli». Sono stati impegnati anche un aereo da trasporto «C 119», un aereo da pattugliamento «Briguet Atlantique», sei cacciabombardieri «F 104 G» e circa venti elicotteri dei tipi «Augustabel 204» e «SH 3 D».

L'esercitazione si è svolta in quattro fasi: nella prima si è avuta la simulazione di un attacco di sommergibili alla «Vittorio Veneto» protetta da altre unità e da elicotteri muniti di scandagli capaci di individuare la minaccia, in condizioni favorevoli, entro un raggio di 18-20 km. In questa fase si è avuto il lancio di bombe di profondità e di un missile antisom «Asroc» (gittata fino a dieci km.). Successivamente, dopo un'azione contraerea con lancio simulato di un missile «Terrier» (70 km. di gittata), per un attacco di «F 104» sono entrate in azione le artiglierie navali contro un bersaglio rappresentato da una vecchia unità in disarmo.

Dopo una operazione di rifornimento in mare, si è avuto il lancio di incursori muniti di speciali paracadute da apertura ritardata. Il defilamento delle unità dinanzi alla «Vittorio Veneto» con il tradizionale saluto alla voce degli equipaggi al Capo dello Stato ha concluso l'esercitazione.

Ultimate le esercitazioni di tiri e lanci, il «Doria» e il «Duilio» hanno compiuto un trasbordo di personale sul «Vittorio Veneto». Per il trasbordo, le unità hanno realizzato una seggiovia, dopo essersi messe in posizione a distanza di 20-30 metri una dall'altra. Anche il Presidente Leone è voluto passare dal «Vittorio Veneto» al «Doria» con la seggiovia realizzata tra le due unità in navigazione. Leone si è trattenuto alcuni minuti sull'incrociatore «Doria» e poi, dopo aver salutato il comandante e gli altri uomini di equipaggio, ha fatto ritorno con la stessa seggiovia sul «Vittorio Veneto», da dove ha assistito all'ultima fase dell'esercitazione.

Il Presidente Leone ha rivolto il proprio saluto agli equipaggi, ricordando la «sempre maggiore attenzione che merita la Marina militare». «Il saluto — ha detto Leone — si estende a tutti i marinai d'Italia, ai quali, a nome della nazione, desidero manifestare il sentimento che in questo momento domina il mio animo. Voi siete i continuatori di una grande, nobile tradizione che nella buona ed avversa fortuna, in ogni tempo e su ogni mare è sempre stata gloriosa per passata dedizione alla Patria, per leggendarie imprese, per coraggio espresso nel pericolo in alcuni splendidi episodi di eroismo che sono consegnati alla storia della nostra gente. Siate sempre, come lo siete oggi, eredi di tanta gloria, fedeli alle istituzioni, fervidi in questa missione sul mare. E se questa che si è svolta è stata una esercitazione di guerra che aveva lo scopo di verificare l'alto grado di addestramento e di efficienza della nostra flotta, noi vogliamo trarre da questa occasione l'auspicio che sia la pace la condizione costante per garantire il prezzo della civile convivenba dei popoli. Quella pace che è il massimo scopo che l'Italia costantemente persegue nel consesso delle nazioni. E' nel compimento del dovere, così come voi avete oggi dimostrato, che si esaltano le virtù di un popolo, le qualità di ogni cittadino e le nostre grandi tradizioni marinare».

Successivamente il Capo dello Stato ha inviato al ministro della difesa un messaggio da estendere al capo di stato maggiore, al comandante della squadra Bucalossi e agli equipaggi. Nel messaggio Leone si congratula per la «superba prova dell'addestramento dei reparti» e per l'elevato spirito e l'alto senso di disciplina che li anima.

L'odierna esercitazione — definita normale esercitazione di periodo — conclude l'anno addestrativo 1973-'74. Un anno critico per la Marina militare, che pochi mesi fa ha lanciato un grido di allarme in un «libro bianco» in cui si richiedono urgenti provvedimenti legislativi, cioè una speciale legge navale, per lo stanziamento di circa mille miliardi in dieci anni. Una somma appena sufficiente a mantenere l'attuale consistenza della flotta, considerando che negli ultimi quattro anni sono state radiate circa trentamila tonn. di naviglio e ne sono entrate in servizio circa ottomila. All'attuale ritmo (la flotta conta oggi 105 mila tonn.) fra dieci anni si avrebbe una diminuzione di circa 20-25.000 tonn. di naviglio.

(Italia - Ansa)

Ancora molti dubbi sui «figli in provetta»

Londra, 16

Dubbi e confusione nei circoli medici britannici hanno accolto le dichiarazioni del medico inglese dott. Douglas Bevis relative alla nascita di cosiddetti «figli della provetta».

Bevis, professore di ostetricia e ginecologia all'università di Leeds, ha detto ieri che tre bimbi, uno dei quali in Inghilterra, sono stati concepiti fecondando gli ovuli in provetta e trapiantandoli poi nel grembo delle rispettive madri. Secondo Bevis, le gravidanze sono state normali e i figli sono nati sani. Bevis non ha avuto personalmente alcuna parte nei tre casi, ma, come lui stesso ha precisato, ne è soltanto «venuto a conoscenza». Il professore si è rifiutato di indicare i nomi dei medici, dei genitori e dei bambini interessati.

Dopo la «rivelazione» di Bevis, nessun altro scienziato si è fatto avanti per confermarla. Il suo segretario ha detto che Bevis è tornato al lavoro a Leeds, riceve telefonate a centinaia e si rifiuta di parlare ai giornalisti.

Due autorevoli esperti inglesi hanno espresso dubbi e preoccupazioni circa l'affermazione di Bevis. Il dott. Patrick Stepton ha detto: «Mi stupisce che il prof. Bevis abbia fatto questa dichiarazione. Per quanto ne so, nessuno in questo paese o altrove è ancora riuscito a realizzare questa tecnica».

Un altro autorevole esperto, il dott. Robert Edwards, ha detto a Cambridge: «Non so niente di questo; per quanto mi riguarda, non c'entro». Quanto all'affermazione di Bevis, Edwards ha detto: «Se lo ha fatto, porgetegli le mie congratulazioni. Se no, voglio sapere perché diavolo si è alzato a parlare».

(Afp)

IL VOLO ORBITALE RUSSO

TUTTO BENE sulla «Salyut 3»

Mosca, 16

Completamente superati i timori per le improvvise esplosioni solari dei giorni scorsi e le forti radiazioni da esse provocate, tutto procede regolarmente a bordo della stazione orbitale sovietica «Salyut-3» dove alle 9.40 di questa mattina (ora di Mosca - le 8.40 italiane) i due cosmonauti hanno cominciato la loro dodicesima giornata di lavoro.

Secondo quanto aveva rivelato ieri la «Tass», nei primi giorni del volo spaziale si era temuto di dover far rientrare d'urgenza a terra Pavel Popovic e Yuri Artyukhin a causa delle fortissime radiazioni emesse dal sole. Per fortuna, tali radiazioni sono state fermate dalla magnetosfera terrestre — entro la quale la stazione spaziale percorre la sua orbita — e i cosmonauti non hanno di fatto corso alcun rischio. La loro vita sarebbe invece stata in serio pericolo se la «Salyut» avesse percorso un'orbita polare o fosse stata al di fuori della magnetosfera terrestre, come nel caso di un viaggio tra la Terra e la Luna.

Le esplosioni solari sono ora cessate, e l'agenzia ufficiale sovietica annuncia oggi che «il volo prosegue regolarmente» e Popovic e Artyukhin «stanno bene». Il rientro a terra dei due cosmonauti è atteso entro i prossimi due o tre giorni. *(Ansa)*

AGGUATO IN CALABRIA

BIMBO UCCISO per errore da un «killer»

Reggio Calabria, 16

Un bambino di cinque anni, Gregorio Romeo, è stato ucciso la notte scorsa per errore in un agguato teso da alcuni sconosciuti al padre, il contadino Giuseppe Romeo, di 32 anni.

L'omicidio è avvenuto davanti alla casa colonica di Romeo, in contrada di Rosara di Laureana di Borrello, a circa 30 chilometri da Reggio Calabria. Il contadino stava tornando a casa con il figlio quando da un cespuglio sono stati sparati numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni. Anziché uccidere il contadino, che è rimasto indenne, l'attentatore ha colpito il bambino, che è morto all'istante.

Il «killer», subito dopo, è fuggito, mentre il Romeo, ripresosi dallo «choc», ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno compiuto nella zona una vasta battuta, che però non ha avuto alcun esito. *(Ansa)*

POZIONE MAGICA contro il singhiozzo

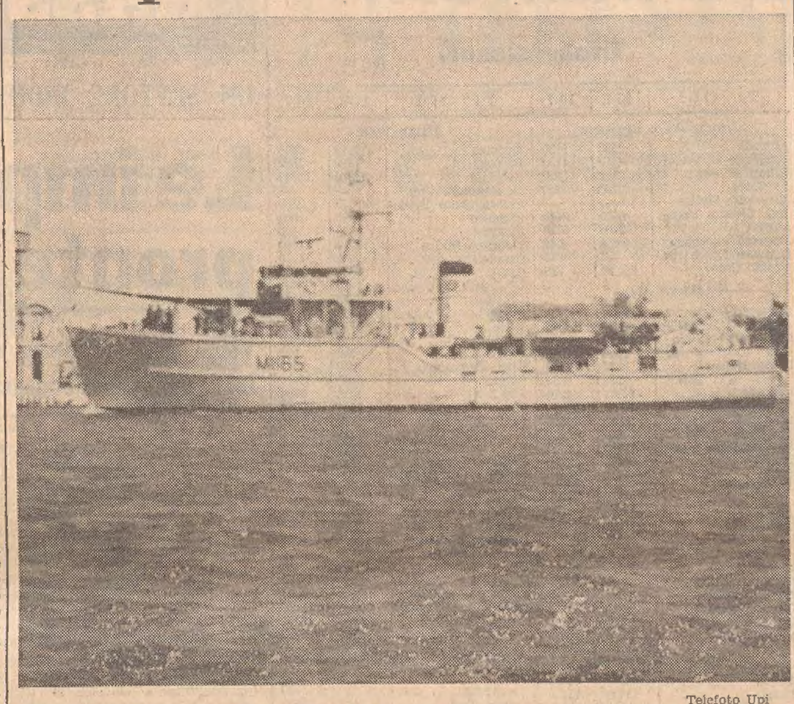
Hannover, 16

Una pozione misteriosa ha guarito sull'orlo del collasso l'idraulico di Hannover Heinz Isecke, che da otto mesi era in preda giorno e notte a un irriducibile singhiozzo.

Dopo ben 136 milioni e 800 mila singhiozzi, a una media di 40 al minuto, Isecke ha potuto coricarsi e dormire tranquillamente grazie a un misterioso decotto recatogli da un commerciante di Amburgo, che aveva letto sui giornali il suo pietoso caso. L'idraulico, di 55 anni, era infatti ridotto allo sfinimento dall'inarrestabile singulto e aveva perso quasi 30 chili di peso.

La composizione della «pozione magica» non è stata rivelata dal suo ideatore, il quale si è limitato a dire che si tratta di un miscuglio di dodici olii vegetali. *(Ansa)*

La prima sul Canale



Telefoto Upi

Suez — Questo dragamine britannico è la prima nave che abbia compiuto l'intero percorso del canale da Porto Said a Suez dopo il blocco seguito alla guerra del giugno '67. Nella foto, si vedono le macerie degli edifici distrutti che si affacciano sulla baia di Suez

IDENTIFICATI I RAPITORI DEL PITTORE DI ALASSIO

Alassio, 16

Due dei rapitori del pittore Mario Berrino sono stati individuati e fermati. Sono i fratelli Ezio e Vincenzo Morbelli, di 32 e 22 anni, che sarebbero rispettivamente il capo della banda e il guardiano del Berrino durante la sua prigionia. La notizia è stata data ufficialmente stasera.

Mario Berrino, nel corso di un riconoscimento all'americana, avrebbe individuato i due senza ombra di dubbio. Abitano a Solva di Alassio. Anche la moglie di Ezio Morbelli, Marinella, di 29 anni, è stata a lungo interrogata. Non si sa che parte essa abiba avuto nella vicenda. Le indagini proseguono per individuare altri complici, che sarebero quattro, alcuni del luogo, altri forestieri.

Un elemento determinante per l'esito delle indagini è venuto dallo stesso Berrino, il quale, durante il suo breve sequestro, ha avuto modo di notare che il capo della banda e quello che fungeva da guardiano presentavano delle caratteristiche somatiche tali da far pensare che fossero due fratelli. Questa circostanza aveva in un primo tempo portato al fermo dei fratelli Foresta a Torino, risultati poi estranei al rapimento.

Il riconoscimento da parte di Mario Berrino è stato favorito da un'altra circostanza. Berrino aveva raccontato agli investigatori che durante i giorni della prigionia all'aperto, nella zona della chiesa di Sant'Anna, nell'immediato entroterra alassino, era tenuto a bada da un solo rapitore, mingherlino, armato di pistola e incappucciato. Spesso nella zona veniva anche un altro dei malviventi, fratello del suo custode. «Un giorno — ha narrato Berrino — ho visto questo uomo salire la collina. Io ero dietro uno spuntone di roccia e ho potuto vederlo a viso scoperto, prima che si incappucciasse». Quest'uomo, secondo Berrino, sarebbe appunto Ezio Mombelli, che è titolare di un negozio di alimentari insieme con la moglie, Marinella.

Ezio Mombelli fino a oggi era stato volutamente ignorato dagli investigatori, benché vi fossero su di lui precisi sospetti. Questo pomeriggio, il maresciallo di polizia Bianchi lo ha fermato nella frazione Solva mentre era a bordo della sua «600» azzurra. Sull'auto sono stati trovati passamontagna e maglie che Berrino afferma di aver visto addosso ai rapitori. Il pittore ha anche riconosciuto nella «600» l'auto servita ai rapitori per trasportarlo nel nascondiglio vicino alla chiesa di Sant'Anna.

(Ansa - Italia)

FATALE ESCURSIONE IN CORDATA DI UNA COMITIVA DA CHAMONIX

Otto giovani francesi vittime di una valanga sul Monte Bianco

Sei campeggiatori e due guide travolti e uccisi da un enorme «seracco» mentre scalano il picco del Tacul - Vana l'opera delle squadre di soccorso

Chamonix, 16

Una gigantesca valanga ha travolto otto alpinisti francesi, fra cui due ragazze, che scalavano il versante Nord del monte Bianco, e più precisamente il picco denominato Del Tacul. Non vi sono superstiti.

La sciagura è avvenuta verso le sette del mattino ed ha avuto un testimone oculare, il custode dell'istituto per gli studi sui raggi cosmici, che ha sede sull'Aiguille du Midi, il quale ha dato l'allarme. Neve e ghiaccioli hanno investito il gruppo degli scalatori, che sono stati proiettati in un crepaccio sottostante e poi ricoperti dalla valanga.

Ancora prima che le squadre di soccorso giungessero sul posto (fra le altre, una è stata inviata a bordo di un elicottero con dei cani da valanga) non si avevano molte speranze di trovare qualcuno in vita. Gli otto alpinisti — una guida, un aspirante guida e sei giovani ospiti di una colonia-campeggio in Val di Chamonix, tutti di nazionalità francese — stavano salendo suddivisi in due cordate, quando entrambe sono state travolte da un enorme «seracco» staccatosi dal monte.

Alle tre del pomeriggio, i soccorritori hanno trovato fra i ghiaccioli e la neve il corpo di uno degli alpinisti, che al polso aveva una corda spezzata. Verso mezzodì erano stati trovati pezzi di corda, c'erano macchie di sangue nei pressi del crepaccio. Due cani da valanga, portati in elicottero, partecipavano alle ricerche, condotte da due guide.

La comitiva aveva trascorso la notte in un rifugio. Verso le cinque di questa mattina si era dato inizio alla scalata. Alle sette e cinque il custode della capanna il «Refuge des cosmiques» ha visto precipitare l'immensa piastra di ghiaccio e neve che ha travolto la cordata.

Secondo notizie da Aosta, nel tardo pomeriggio è stato trovato il cadavere della guida Emile Daviet, di 39 anni, di Annecy. L'uomo giaceva sotto uno strato di neve e ghiaccio spesso circa quattro metri; il corpo è stato adagiato sulla superficie del ghiacciaio e lasciato sul posto, perché i due elicotteri della gendarmeria francese che sin da stamani erano in attività sul luogo della sciagura sono stati costretti a rientrare alla base a causa di un forte vento scatenatosi ad alta quota. Tutta la zona poi è avvolta dalla nebbia.

Delle altre sette vittime si sa ben poco. Uno era aspirante guida; gli altri sei erano ragazzi fra i 16 e i 18 anni, ospiti di un «campo» a Morillon (fra Chamonix e Annecy) della «Caisse centrale d'activitè sociale» della «Electricitè de France». Sul luogo, a circa 3.600 metri di quota, sono rimasti fino a sera circa venti uomini coadiuvati da due cani da valanga. Le ricerche, sospese al calar del sole, saranno riprese domani, appena farà giorno.

(Condensato Ansa - Ap)

A BARI DUE SLITTE per una spedizione artica

Bari, 16

Due speciali slitte artiche, lunghe oltre tre metri, sono giunte in porto a bordo di una nave mercantile proveniente dall'Inghilterra. Sono destinate ad un gruppo di alpinisti marchigiani che nel prossimo agosto compiranno una spedizione sci-alpinistica sui ghiacciai della Groenlandia orientale.

Le slitte — appositamente costruite in Gran Bretagna — saranno trainate dagli stessi componenti della spedizione, che sarà la prima del genere compiuta da italiani. Oltre alla salita di numerose cime inesplorate, scopo dell'impresa — denominata «Rasmussen's 74» dal nome del ghiacciaio dal quale partiranno gli alpinisti — sarà quello di compiere ricerche naturalistiche, meteorologiche, cartografiche e mediche. Il gruppo sarà dotato di particolari attrezzature per poter resistere alle basse temperature — sino a 25 gradi sotto zero — della zona.

La spedizione è composta da sette uomini, guidati dal dott. Sergio Macciò, guida alpina di Jesi (Ancona). Essi partiranno in aereo la mattina del 24 luglio prossimo ed arriveranno in Groenlandia dopo due giorni. Raggiunto con imbarcazioni il fiordo di Sermiligaq, a circa cento chilometri a nord del capoluogo della parte orientale dell'isola, si inoltreranno nell'interno sugli sci. *(Ansa)*

Adesso finalmente i due fidanzati indecisi, accompagnati dai rispettivi compari d'anello e testimoni, si sono sposati. *(Ansa)*

FALLITA LA TENTATA EVASIONE CON OSTAGGI DAL TRIBUNALE

Hanno alzato bandiera bianca i due assediati di Washington

Dopo un disperato tentativo di fuga attraverso i condotti di ventilazione gli evasi si sono consegnati alla polizia nudi e con le manette ai polsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

I due detenuti armati, protagonisti dell'assedio al tribunale distrettuale di Washington, hanno infine levato bandiera bianca consegnandosi alla polizia, dopo che questa, ricorrendo alle armi e ai gas lacrimogeni, aveva mandato a vuoto un loro ultimo, disperato tentativo di fuga.

Alcune ore dopo aver freneticamente tentato di trovare la libertà aprendosi a colpi di ascia una via in un condotto del sistema di ventilazione dell'edificio, Frank Gorham e Robert Jones sono stati tradotti nel penitenziario federale di Atlanta.

I due si sono asserragliati giovedì nello scantinato del tribunale, dove sono sistemate le celle di sicurezza, dopo aver preso otto ostaggi. Uno di questi era stato rilasciato venerdì; gli altri erano stati trattenuti come pedine di scambio nelle trattative con le autorità fino a domenica, quando erano riusciti a fuggire grazie a un audace piano organizzato da uno di loro.

Spogliati e ammanettati, Gorham e Jones si sono arresi 36 ore dopo. L'atto finale del dramma è cominciato intorno alle 21 di ieri quando, servendosi di un'ascia, i due sono penetrati nel condotto dell'aria. Per la prima volta da quando Gorham e Jones si erano barricati, la polizia li ha impegnati in una sparatoria; poi li ha costretti a far ritorno nello scantinato lanciando bombe lacrimogene.

Il vice capo della polizia di Columbia, Maurice Cullman, che con altri diciannove agenti e funzionari ha condotto l'operazione, ha riferito di essere stato lui a persuadere Jones e Gorham ad arrendersi: «Ho parlato con loro da dietro la porta e alla fine mi hanno dato retta, accettando di spogliarsi e ammanettarsi da sé. Dopo di che, siamo entrati nella stanza, li abbiamo perquisiti e fatti rivestire».

Poco dopo, i due sono stati tradotti nella base aerea di Andrews e imbarcati su un aereo che li ha portati ad Atlanta. Quel carcere è stato scelto perché è la prigione di massima sicurezza più vicina a Washington. I due avevano chiesto di essere portati in un carcere che si trovasse su una delle due coste degli Stati Uniti. Inizialmente, quando avevano ancora in mano gli ostaggi, avevano inutilmente chiesto un salvacondotto per lasciare gli Stati Uniti e raggiungere l'Algeria.

Ieri sera, prima del fallito tentativo di fuga, quando non si conoscevano ancora le intenzioni dei detenuti e tutto poteva accadere, il dispositivo di sicurezza nelle strade attorno al tribunale era stato ulteriormente rafforzato.

Gorham, condannato per rapina a una banca ed ex paracadutista nel Vietnam, e Jones, già protagonista di una rivolta carceraria due anni fa, sono stati trovati in buone condizioni dal medico della polizia. I due, già condannati rispettivamente a 73 e 30 anni, avevano preso gli ostaggi mentre attendevano di comparire di fronte al giudice per altre accuse.

Gli ostaggi erano stati gli agenti Driskell, Mouton, Colquit, i funzionari del ministero della giustizia Schwartz e Collins, gli avvocati Hurley e Garber. Era stato Mouton a escogitare il piano che doveva permettere ai sette di guadagnare la libertà: da fuori si era fatto mandare la chiave di un ascensore nascosta in un assorbente. I sette avevano raggiunto l'ascensore mentre Gorham dormiva e Jones parlava con la polizia per telefono.

A. P.



Telefoto Upi

Atlanta — Frank Gorham (al centro) mentre viene accompagnato da agenti di polizia nel penitenziario, dopo il trasferimento da Washington, deciso per ragioni di sicurezza

Ergastolano latitante catturato in Sardegna

Nuoro, 16

I carabinieri di Nuoro hanno arrestato stamani il latitante Antonio Ballore di 37 anni, che era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Cagliari (la sentenza fu poi confermata dalla Corte di cassazione) perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere, sequestro di persona e altri gravi reati.

Ballore è stato preso mentre dormiva in casa della madre, Maria Antonia Mulargia, a Mamoiada, un paese a una ventina di chilometri da Nuoro. Dopo l'arresto è stato portato a Nuoro e rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

Antonio Ballore fece parte della «anonima sequestri» alla quale fu attribuito un piano per una serie di rapimenti e che fu ritenuta responsabile anche dell'uccisione del commerciante Gianni Picciau, avvenuto alla periferia di Cagliari alla fine del 1968. Della banda fece parte anche il bandito Graziano Mesina, ora detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro dove sta scontando l'ergastolo. *(Ansa)*

VANDALI IN AZIONE su una spiaggia sarda

Cagliari, 16

Diciotto autovetture sono state seriamente danneggiate da una banda di teppisti che per tutta la mattina ha agito quasi indisturbata lungo la strada che costeggia la spiaggia di Funtanamare, nell'Inglesiente.

Le azioni di vandalismo sono state messe in atto mentre i proprietari delle auto si trovavano in riva al mare dove trascorrevano la mattinata. I teppisti, forate le gomme di quasi tutte le 18 macchine e danneggiate le carrozzerie, hanno aperto gli sportelli ed asportato tutto quanto poteva essere rubato: radio, borselli, capi d'abbigliamento, documenti di circolazione e suppellettili.

(Italia)

NOZZE IN SPAGNA

DECISIONE EROICA dopo quattro tentativi

Madrid, 16

Josè e Maria, due giovani innamorati spagnoli, di Valencia ed Alcantara, si sono finalmente sposati, dopo che per ben quattro volte le loro nozze erano andate a monte all'ultimo momento, per le loro rispettive indecisioni.

Alle prime nozze, per così dire, il fidanzato non si presentò. Venne combinata un'altra data, ma questa volta fu Maria a non recarsi davanti all'altare. Allora il parroco ingiunse loro di sposarsi in un'altra parrocchia. Predisposto tutto, nella nuova parrocchia non si presentarono né lui né lei, il che puntualmente avvenne una quarta volta.

IL MACABRO INTERLUDIO ALLA TELEVISIONE IN FLORIDA

È morta l'annunciatrice che si è sparata «a colori»

Aveva premeditato tutto, scrivendo persino un appunto su quanto doveva dire - La fine dopo 14 ore di agonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Chris Chubbuck, la presentatrice televisiva che si era sparata ieri mattina sotto gli occhi dei telespettatori, è morta in ospedale dopo quattordici ore di agonia. Sul tragico episodio, che ha suscitato, com'è facile comprendere, profonda impressione in questa città della Florida, si sono appresi alcuni sconvolgenti particolari.

Chris aveva «sceneggiato» la sua morte. Sul tavolo dello studio televisivo sul quale si è abbattuta sanguinante, è stata trovata la «scaletta» della trasmissione in cui Chris, di suo pugno, aveva scritto: «Oggi Chris Chubbuck si spara nel corso di una trasmissione in diretta».

Il dramma è stato fulmineo. Chris, secondo il solito, ha letto una notizia a proposito di una sparatoria in un bar; poi, quando a causa di un inconveniente meccanico si è determinata un'interruzione nella trasmissione di un documentario, ha attuato il suo gesto con tutta calma.

«In linea con la prassi del nostro canale, che è di informarvi sulle ultimissime di cronaca nera, a colori e in diretta, state per assistere a un altro «colpo» televisivo: un tentato suicidio», ha detto la ragazza ai telespettatori. Quindi ha messo una mano in una borsa appesa alla poltrona, ne ha estratto una pistola, ha appoggiato la canna alla tempia e ha premuto il grilletto.

«E' avvenuto tutto nello spazio di un secondo», ha detto il direttore del notiziario Mike Simmons. Sia la polizia che la sede della compagnia televisiva, la «WXLT», sono state inondate di telefonate. La gente pensava che fosse uno scherzo e voleva averne la conferma.

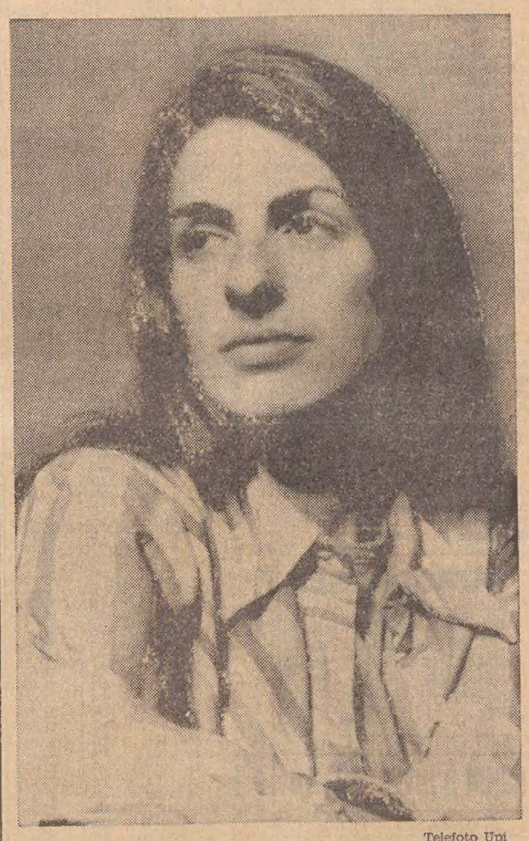
Valerie Tubin, una giornalista dell'«Herald Tribune», che ha assistito al fatto attraverso il teleschermo, ha raccontato: «Non sembrava affatto nervosa o sconvolta; ha portato la mano destra dietro la scrivania, ha appoggiato la canna di una piccola pistola alla testa e premuto il grilletto. I capelli sul lato destro della testa si sono mossi ondeggiando. Dal suono ho pensato sulle prime che fosse un colpo a salve; ma poi mi sono chiesta se un colpo a salve poteva emettere tant'aria da muovere i capelli. Di colpo, si è piegata in avanti cadendo con la testa sulla scrivania. A questo punto la trasmissione è stata interrotta. Sulle prime ho pensato che fosse una specie di scherzo di pessimo gusto».

In effetti, a interrompere il video erano stati i «cameramen», quando, superato il primo attimo di smarrimento, si sono resi conto dell'accaduto.

La settimana scorsa, la Chubbuck aveva scherzosamente alluso, parlando con dei colleghi, a un suo possibile suicidio ma nessuno l'aveva presa sul serio. Rob Smith, un compagno di lavoro della suicida, ricorda che Chris gli disse: «Non sarebbe bello se mi facessi saltare il cervello a colori?». «Lo ritenni solo uno scherzo e cambiai argomento», ha detto Smith.

La madre della ragazza ha detto che sua figlia era «spaventosamente depressa». «Lo diceva sempre. Non aveva amici degni di questo nome. Aveva già 29 anni e la cosa l'angustiava. Era molto sensibile. Tentava di stringere amicizia ma non ci riusciva». Ultimamente Chris era ricorsa alle cure di uno psichiatra.

A. P.



Telefoto Upi

Una fotografia scattata di recente di Christina Chubbuck

UN APPELLO DELLA C.R.I.

DONO DI SANGUE prima delle ferie

Roma, 16

La Croce rossa italiana ha rivolto un appello a tutti i cittadini in partenza per le vacanze affinché offrano un flacone di sangue prima di andare in ferie. Le richieste, nel periodo delle ferie estive — afferma la CRI — sono ancora più pressanti e numerose, soprattutto per l'aumento degli incidenti stradali.

Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 è necessaria l'autorizzazione dei genitori) in pochi minuti e a digiuno (è consentito il tè, il caffè e il succo di frutta).

Con l'appello «un flacone di sangue per chi resta in ospedale» la Croce rossa continua la campagna propagandistica sulla donazione del sangue cominciata l'8 maggio scorso, in occasione della «Giornata mondiale della Croce rossa».

La campagna ha il patrocinio dei ministeri della sanità, pubblica istruzione, difesa e delle associazioni dei cronisti e delle scuole private.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SUI PIRENEI: TRITOLO DEI «RIVOLUZIONARI SPAGNOLI» CHE CHIEDONO IL RITIRO DEGLI IBERICI

Bombe all'alba sul Tour nella tappa del Tourmalet

Diversi veicoli della carovana distrutti dagli scoppi - Manifestini politici alla partenza Vittoria solitaria di Jean Pierre Danguillaume, secondo Poulidor, 5.o l'italiano Panizza



St. Lary Soudan — Desolante visione di scheletri di autovetture della carovana del Tour dopo gli scoppi avvenuti all'alba di bombe poste da «rivoluzionari spagnoli». Il Tour è partito ugualmente, senza ulteriori incidenti, sino al Tourmalet Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Mongie Tourmalet, 16

Attentato dinamitardo, a sfondo politico, alla carovana del Tour. Diversi veicoli della carovana sono stati distrutti nelle prime ore di stamane da ordigni esplosivi, e i volantini trovati sul posto denunciavano la «complicità degli organizzatori» con le autorità del regime di Madrid, e invitavano i corridori spagnoli a ritirarsi.

Il Tour ha affrontato i Pirenei, ha fatto una puntata in Spagna, a Seo de Urgel, e da quella località pirenaica ha raggiunto quindi Saint Lary-Soudan. E' stata la grande giornata di Raymond Poulidor, il trentottenne «eterno secondo» al suo dodicesimo Tour. In tanti anni non è mai stato in maglia gialla, quest'anno pareva in condizione di farcela ma sulle Alpi, nella tappa del Galibier, ha perso oltre cinque minuti su Eddy Merckx che seguiva a due minuti in classifica generale. Ieri «Pou Pou» ha avuto un'impennata e ha vinto con distacco, fra l'entusiasmo dei suoi sostenitori.

La scorsa notte il Tour ha fatto sosta a Saint-Lary, in vista della tappa con traguardo sul famoso Tourmalet. La gente del quieto villaggio pirenaico è stata destata di soprassalto, verso le quattro, da una potente esplosione, cui hanno fatto seguito in rapida successione altri 2 scoppi. Tutti si sono precipitati nelle vie in preda a profonda emozione. Un capannone nel quale erano parcheggiate numerose autovetture della carovana aveva preso fuoco. Due auto e una motocicletta del seguito ufficiale sono andate distrutte, e la stessa sorte hanno subito due auto private prima che i vigili del fuoco e volonterosi riuscissero a spegnere l'incendio.

Il secondo scoppio ha danneggiato un furgone tecnico della stampa al seguito, parcheggiato nel centro della piccola comunità di montagna. Il terzo ha gravemente danneggiato un'altra autovettura del Tour.

I volantini trovati sul posto delle esplosioni sono in lingua francese e in spagnolo, e recano la firma dei «gruppi di azione rivoluzionari internazionalisti». Sono stati rinvenuti nei pressi della vettura della agenzia «France-Presse» distrutta.

«Intervenendo nei confronti del Giro di Francia — dicono i manifestini — noi denunciamo al tempo stesso la complicità degli organizzatori e dei corridori che non esitano a invitare e fiancheggiare i sanguinari rappresentanti del fascismo spagnolo». E infine «consigliano» ai corridori spagnoli di abbandonare il Tour «se non vogliono essere trattati quali rappresentanti coscienti del franchismo».

Il Tour è partito ugualmente, con cautele e rinforzi di polizia. Dal punto di vista agonistico c'è da dire che è in atto al Tour, da due giorni, la rivincita dei francesi, che hanno scelto i Pirenei come terreno della loro battaglia. I risultati sono però più platonici che altro, visto che Merckx può permettersi il lusso di giungere settimo sulla cima del Tourmalet, preceduto da quattro francesi, dall'italiano Panizza (sempre più sorprendente) e dal suo connazionale Van Impe. Ebbene, il vantaggio dell'ex campione del mondo in classifica generale rimane pressoché invariato, anche perché la maglia gialla ha avuto la forza di precedere sul traguardo, sia pure per un solo secondo, il suo diretto rivale, l'anziano spagnolo Lopez Carril, l'unico che su queste salite poteva tagliargli la strada del successo.

Oggi ha vinto in bella solitudine, al termine di una lunga fuga, Jean Pierre Danguillaume, un corridore che non può assolutamente impensierire Merckx, mentre continua a perdere contatto Aja, l'altro spagnolo animato da fieri propositi fino a due giorni fa.

Finale incandescente: Danguillaume resiste a denti stretti e vince con meno di tre minuti di vantaggio su Poulidor che stacca negli ultimi metri Martinez e Santy. Quinto è il valoroso Panizza che precede a sua volta Van Impe ed Eddy Merckx ancora spavaldamente maglia gialla.

A. U.

DOPO GLI ATTENTATI

Goddet e Levitan: il Tour continuerà

St. Lary Soulan, 16

Jacques Goddet e Felix Levitan, i direttori del Tour, hanno dichiarato: «non ci assoggetteremo al ricatto. Il Tour continuerà». Sono state rafforzate le misure di sicurezza. Quanto ai direttori tecnici delle squadre con corridori spagnoli, Eusegio Velez e Miguel Moreno, non hanno celato la loro inquietudine (i volantini dicevano che si era trattato «di un semplice avvertimento» e minacciavano altro per il caso di una continuazione della corsa da parte dei corridori spagnoli). Ma hanno detto che i loro ciclisti sarebbero partiti. E così è stato.

La carovana al completo ha preso la via del Tourmalet, la celebre montagna pirenaica sulla cui vetta era lo striscione della 17.a tappa.

Ordine d'arrivo: 1) J. P. Danguillaume (Francia), 3h58'44"; 2) Raymond Poulidor (Francia), 4h1'10"; 3) Mariano Martinez (Francia), 4h1'16"; 4) Alain Senty (Francia), 4h1'17"; 5) Vladimiro Panizza (Italia) 4h1'33"; 6) Lucien Van Impe (Belgio), 4 ore 1'35"; 7) Eddy Merckj (Belgio), 4h1'52"; 8) Vicente Lopez Carril (Spagna), 4h1'53"; 9) Raymond Delisle (Francia), 4h2'9"; 10) Joaquim Agostinho (Portogallo), 4h2'22".

Classifica generale: 1) Merckx (Bel), 96 ore 42'10"; 2) Lopez Carril (Sp), a 2'25"; 3) Poulidor (Fr), a 5'18"; 4) Panizza (It), a 5'33"; 5) Aja (Sp), a 6'1"; 6) Agostinho (Port), a 11'24"; 7) Martinez (Fr), a 13'40"; 8) Santy (Fr), a 14'32"; 9) Pollentier (Bel), a 14'41"; 10) Van Springel (Bel), a 18'56".

VENERDÌ PROSSIMO A VIAREGGIO

Il «Gran Simpatico» a Ferruccio Valcareggi

Dice la motivazione: «Per la dignità e tanti magnifici successi quale c.t.»

Roma, 16

Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della squadra azzurra, è fra i vincitori del premio nazionale «Gran Simpatico» che viene assegnato ogni anno a personalità di vari settori, fra cui lo sport, che durante l'anno abbiano appunto mostrato doti di simpatia.

Altri «gran simpatici» sono il disegnatore Raymond Peynet; il giornalista Luca Goldoni; i cantanti Massimo Ranieri e Giorgio Gaber; gli attori Ugo Tognazzi, Ottavia Piccolo, Paolo Panelli, Bice Valori, Stefania Sandrelli, Walter Chiari; la tennista Lea Pericoli; il flautista Severino Gazzelloni, il chirurgo Gaetano Azzolina. I premi saranno consegnati a Viareggio venerdì prossimo.

Valcareggi è stato premiato perché — dice la motivazione — «Semmai andrà via dalla nazionale, ci lascia il simpatico ricordo della sua dignità e di tanti magnifici successi quale C.T.».

VERTICE DELLA FIGC

La «stima» di Allodi nei confronti del c.t.

Roma, 16

Il presidente della FIGC, dott. Franchi, si è incontrato nella tarda serata di oggi con Italo Allodi, al quale ha illustrato l'indirizzo del Consiglio federale in merito all'organizzazione della direzione delle squadre nazionali. Allodi si è riservato di rispondere entro qualche giorno ai problemi prospettatigli formulando eventuali proposte. L'incontro è avvenuto in tutto segreto nell'ufficio fiorentino del presidente della Federcalcio, il quale già nel corso della mattinata e nel primo pomeriggio aveva evitato ogni contatto con i cronisti.

Per quanto riguarda gli orientamenti di Allodi, si è in grado di riferire che il «direttore generale» delle squadre nazionali ha riconfermato la sua «stima» nei confronti del C.T. Ferruccio Valcareggi, riservandosi di esprimere una precisa risposta ai problemi prospettatigli sulla base di elementi in suo possesso e che, sembra, facciano parte di una specie di «contromemoriale» nel quale si prenderebbero in esame attuali disponibilità e possibilità del «settore tecnico» della FIGC.

Un invito a Belrosso dei Triestina club

Si è riunita ieri l'assemblea straordinaria dei Triestina Club associati, che in vista dell'odierna assemblea dell'U.S. Triestina ha voluto esaminare la situazione della società alabardata. Ospiti d'onore l'ex alabardato ed ex milanista Carlo Rigotti, studioso di problemi calcistici e fervido amico della Triestina, e numerosi presidenti dei Triestina Club. Dopo aver constatato che sono state raccolte 3500 firme, l'assemblea ha votato all'unanimità una mozione in cui si invita il dott. Gianni Belrosso a dare il suo fattivo apporto al ripristino della normalità nella gestione dell'U.S. Triestina.

- LA TELEVISIONE trasmetterà in telecronaca diretta l'incontro di campionato italiano dei pesi superpiuma fra il detentore Giovanni Girgenti e Mario Sanna, che si svolgerà venerdì 2 agosto a San Felice Circeo (Latina).

STASERA I SOCI ALABARDATI IN ASSEMBLEA

La città attende una Triestina «stabile»

Gli sportivi giuliani auspicano la riunione di tutte le forze dirigenti al fine di dare una fisionomia al sodalizio e vigore alla squadra

Il consiglio direttivo della Triestina, nell'animata riunione tenuta lunedì sera, non ha pronunciato il tanto atteso «sì» all'«operazione Belrosso». Per la seconda volta nel breve giro di pochi giorni la maggioranza dei dirigenti si è rimangiata la decisione maturata in seno al direttivo e ha smentito l'avvocato Colummi e Moncini.

I fatti sono noti. La settimana scorsa il dott. Belrosso si era visto chiamare nuovamente in causa, attraverso una proposta maturata in seno al direttivo e avanzata direttamente da Moncini. I termini dell'offerta, diversi naturalmente dai precedenti avanzati al gruppo, vengono accettati dal dott. Belrosso e l'operazione sembra cosa fatta.

Il direttivo, presenti tre consiglieri oltre a Moncini (l'avv. Columni, impossibilitato ad intervenire, aveva comunque confermato in una lettera inviata allo stesso Moncini il suo assenso) contro ogni aspettativa decide di non poter accettare le condizioni già stabilite.

Moncini, comunque, prosegue per la sua strada e cerca affannosamente di mantenere in vita il negoziato con il dott. Belrosso. Il resto è cronaca recente, dopo il nuovo «no» pronunciato nella tarda serata dal direttivo.

I motivi? Sembra che la maggioranza dei dirigenti abbia dichiarato di non poter materialmente accettare le condizioni.

Sandro Moncini, che anche ieri ha cercato di seguire tutte le vie possibili per sbloccare la situazione, non ha perduto ancora le speranze di raggiungere un compromesso fra le due parti, prima dell'assemblea di questa sera.

Cosa accadrà nella riuniore plenaria della società alabardata, che si svolgerà con inizio alle ore 21, nella sala dell'hotel de la Ville? E' difficile prevederlo in quanto la situazione potrebbe assumere nuovi positivi sviluppi da un momento all'altro. Almeno questa è la speranza di Moncini, e l'augurio degli sportivi alabardati che vorrebbero veder scaturire dall'assemblea la tanto attesa fumata bianca in modo da garantire alla società un domani meno avventuroso ed incerto.

Acquistato Veneri centrocampista veronese

Mario Renosto è rientrato dal Ciocco, la località che quest'anno ha ospitato il mercatino dei giocatori semiprofessionisti che si è chiuso alla mezzanotte, con il giocatore che nello scacchiere alabardato prenderà il posto di Quirini il quale, come noto, aveva rifiutato il trasferimento dalla Ternana alla Triestina. Si tratta di Adriano Veneri, un centrocampista veronese di 28 anni (fuoriquota quindi) che possiede le caratteristiche dell'attaccante.

Veneri, che ha militato per molti anni nel Messina che l'aveva prelevato dal Brescia, proviene dalla Fermana, la squadra di serie D che nella passata stagione era allenata dal tristino Eliani. L'anno scorso Veneri, che nel girone in cui militava la Fermana era considerato uno dei migliori giocatori del suo ruolo, ha messo a segno dieci reti. Fra le società che volevano assicurarsi il centrocampista era in lizza anche la Sangiovannese che Petagna ha portato dalla serie D alla C.

Solo in extremis la Triestina è riuscita a spuntarla, con grossa soddisfazione dell'allenatore Tagliavini, che aveva insistito con i dirigenti per l'acquisto di un elemento d'ordine. La società alabardata, per quanto riguarda gli acquisti, dovrebbe quindi avere chiuso. Al Ciocco Renosto ha concluso il passaggio del difensore Mansutti al Morrone di Cosenza dove è terminato anche il mediano Fera. La guida tecnica della squadra cosentina, che parteciperà alla serie D, è stata affidata a «Frane» Cergoli.

FISI: SIGNIFICATIVA DECISIONE A FAVORE DEL NOSTRO CENTRO REGIONALE

Piancavallo è stata inserita nel «pool» delle stazioni invernali

Diviene una delle dodici località di concentramento degli azzurri dello sci

Il Centro sciatorio del Piancavallo, in provincia di Pordenone, è stato incluso dalla Federazione italiana sport invernali (FISI) nel «pool» delle 12 stazioni nazionali di turismo invernale di recente costituzione. Le altre 11 stazioni, «ufficializzate» dalla FISI a tutti gli effetti sono: Courmayeur, Vipiteno, Sestriere, Val Gardena, Madonna di Campiglio, Cortina d'Ampezzo, Abetone-Pian di Novello, Campo Felice, Bormio, Cervinia ed Aprica.

La federazione italiana sport invernali ha disposto che in questi 12 Centri abbiano a svolgersi, per rotazione, tutti gli allenamenti collegiali e tutti gli avvenimenti agonistici in cui saranno impegnate le rappresentative «azzurre» di sci dei vari livelli. Inoltre è prevista l'organizzazione di importanti manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale.

La notizia del prestigioso riconoscimento alla zona del Piancavallo dall'organo massimo dell'attività invernale italiana è stata portata oggi all'assessore regionale al turismo, Devetag, nel suo ufficio a Trieste, dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Pordenone, Predieri, e dal direttore Fontana, i quali hanno adeguatamente illustrato al rappresentante dell'Amministrazione regionale il significato e le prospettive della inclusione nel «pool» nazionale.

L'avv. Devetag, esprimendo vivissimo compiacimento per l'alta valutazione, non ha mancato di rivolgere sentimenti di elogio e di gratitudine a coloro i quali si sono battuti per il rilancio del Centro di Piancavallo ed ora impegnano — primi fra tutti i responsabili degli Enti turistici — i loro sforzi verso un suo progressivo potenziamento.

Va ricordato che la stazione di Piancavallo è dotata di impianti a fune per un movimento di 7000 «persone-ora», mediante due seggiovie biposto; vi si offrono nove sciovie e ben 30 chilometri di piste sciabili. Tra le attrezzature di rilevante efficienza sono da segnalare: due piste (le uniche omologate dalla Federazione italiana sport invernali nel Friuli - Venezia Giulia) per la discesa libera, due piste per lo slalom gigante ed una pista di slalom.

BASKET

Pierich alla Snaidero secondo voci serie

Udine, 16

La Snaidero, dopo mesi di trattative, sembra abbia centrato un grosso bersaglio: Elvio Pierich, esterno del Patriarca, sul cui erano puntati gli occhi di molte società di Serie A. La notizia non è stata confermata, ma nemmeno smentita dal direttore sportivo Giancarlo Sarti che, ritornato dagli Stati Uniti (dove con Lamberti ha visionato alcuni giocatori) aveva ripreso le trattative con i responsabili della compagine goriziana.

Come contropartita la Snaidero darebbe alla Patriarca Savio che, al termine del campionato aveva manifestato il desiderio di essere ceduto e possibilmente in una società vicino Udine, e Paschini un giocatore discusso ma che piace molto al prof. Di Brazzà, direttore sportivo del Patriarca.

La campagna di rafforzamento snaiderina non si esaurisce qui. Sarti sta trattando con la Lamborghini Lazio l'acquisto di Cagnazzo e con il Cbm Cremona il giovane pivot Paleari che qualche anno fa ha militato nelle file del Simmenthal.

Anche Chittolina diventa lloydiano

Zalateo, presidente del Lloyd Adriatico di basket, ha annunciato che Maurizio Chittolina ha firmato per il sodalizio triestino. Chittolina ha 18 anni, è alto 190, playmaker, è stato 18 volte nella nazionale cadetti, proviene dall'Innocenti. E' stato ingaggiato dal Lloyd Adriatico per un anno. Sarà a Trieste

UN SODALIZIO CHE ACCUMULA GLORIE SPORTIVE

Favorevole il bilancio dell'Atletica Riccardi

Milano, 16

L'atletica leggera è entrata nel vivo dell'attività, ma per qualche società è gà tempo di tirare le prime somme sui risultati conseguiti. E' il caso della Società Atletica Riccardi di Milano, un sodalizio che da moltissimi anni annovera tra le proprie file i migliori atleti italiani.

Nella prima parte della stagione agonistica il carnet della Riccardi è quanto mai ricco di soddisfazioni, alcune delle quali veramente prestigiose. Mai come quest'anno gli atleti della Riccardi sono esplosi su livelli tecnici così elevati.

Basti citare i tre titoli italiani juniores conquistati a Torino da Genovese nei 200 piani con il tempo di 21"6, da Minetti nei 110 hs in 14"4 e dalla staffetta 4x100 composta da Ghisellini, Minetti, Genovese e Camera in 42" netti.

A questi successi si aggiunge il titolo italiano di società ottenuto a Reggio Emilia nello scorso giugno. Due atleti della formazione milanese, Groppelli e Grassi, hanno avuto l'onore di indossare la maglia azzurra nell'incontro Bulgaria-Italia disputatosi a Sofia. Queste le migliori prestazioni ma altre hanno dato lustro alla Riccardi quali due eccellenti quarti posti nei campionati juniores e allievi di società e le vittorie di Carrara, Groppelli e De Martino nell'incontro universitario di Oxford.

HUGIN URSINO: TRE VITTORIE

Torneo San Lorenzo

Sul campo all'aperto della Servolana prosegue il torneo San Lorenzo di basket che, nella sua nuova formula (i componenti di ciascuna squadra devono giocare almeno cinque minuti), sta riscuotendo un grosso successo. Le partite, infatti, si svolgono all'insegna dell'equilibrio e destano sempre interesse nel numeroso pubblico presente. Ieri sera si sono disputati tre incontri. Questo il dettaglio.

HUGIN URSINO DEMARCHI 74-63

H. URSINO: Poloniato 24, Bernes, Dazzara 13, Sciolis 7, Bubnich 24, Martinelli 2, Tomasini 4. **DEMARCHI:** Radesich 9, Friedrich 10, Balsini 2, Michelis 15, Clemente 7, Pittana 12, Narder 8, Kaucich. **ARBITRI:** Rosada e Cian.

TREVISAN - FRAUSIN 63-50

TREVISAN: Moschioni 11, Zorzin 2, Helmersen 18, Pellan 18, Cusina 8, Bidisnich 4, Sardo 2, Rauber, Garrinella. **FRAUSIN:** Oselladore 17, Zonta 21, Sivini P. 10, Bozzola M, Vrabech 2, Coslovich, Papagno, Vigneti. **ARBITRO:** Rosada.

RIGAMONTI-VALVASONE 76-59

RIGAMONTI: Bozzola A. 21, Avon 14, Giugovaz 18, Trani 7, Giagodi 9, Belfiore 2, Zacchini 5. **P.F. VALVASONE:** Fogar 6, Buffi 8, Sivini A. 12, Norbedo, Zumin 16, Arcero 5, Muran, Prassel 6, Kossuta 6. **ARBITRI:** Jurman e Mengotti.

Prossimi incontri. Ore 18 - Cat. C: Molfino - Illeni; ore 19.30 - Cat. A: Demarchi - Tecnauto; ore 21.15 - Cat. A: Plet - Falisca.

- TERZA e ultima prova questa sera nello stand della Società triestina di tiro a volo del trofeo «Admerie Giannella» di tiro al piattello-skeet.

A CERVINIA CONCLUSIONE ANTICIPATA

McKinney chiude il KL al limite dei 190 orari

Cervinia - Zermatt, 16

Il record di Alessandro Casse è saltato ripetutamente oggi, nella giornata conclusiva del K.L. la classica manifestazione per la ricerca della massima velocità sugli sci. Dopo un appassionante duello fra l'americano Stive McKinney e l'italiano Pino Meynet, la vittoria veniva raggiunta dal discesista americano, al limite quasi incredibile del km 189,473. Le previsioni più serie, che davano per possibile il raggiungimento dei 190 orari, sono state così confermate. Tenuto conto delle difficoltà create dal maltempo degli scorsi giorni e dalla chiusura anticipata delle prove odierne a causa della cattiva visibilità per il passaggio di grosse nuvole, non è improbabile che oggi si sarebbe potuto valicare il limite dei 190 orari. Quando si pensi che un paracadutista in caduta libera scende a circa 205 chilometri all'ora (a braccia e gambe aperte) e che anche se il parà si ponesse nella posizione più aerodinamica non raggiungerebbe i 230 orari, ci si può rendere conto dell'enorme progresso ottenuto nelle attrezzature e nei metodi di allenamento.

Sul podio della premiazione sono saliti tre ragazzoni biondi, con i capelli più o meno lunghi. Al centro, con il trofeo destinato al vincitore del K. L. Mc Kinney, con ai lati il valdostano Meynet e Simmons. Tutti e tre questi sciatori hanno superato il «vecchio» record della '73. Il quarto classificato è l'altoatesino Caiser, che lo ha invece eguagliato. Il tedesco Beck, secondo lo scorso anno non è riuscito, mentre i giapponesi che ieri sembravano in ripresa hanno concluso ancora peggio.

Nel campo degli sci il trionfo è della Rossignol; nel campo delle scioline il successo è del mago svizzero Rudolph Christen, che è anche lo sciolinatore dei grandi discesisti.

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE NELLE ACQUE DEL NOSTRO GOLFO

Nel campionato di velocità i migliori scinauti italiani

Ritorna a Trieste lo sci nautico. Domenica le acque del golfo ospiteranno la quarta prova del campionato italiano di velocità. L'occasione offre lo spunto per parlare un po' di questa disciplina agonistica che dalle nostre parti stenta ad affermarsi nonostante il prodigarsi di alcuni appassionati. Qualche cosa di nuovo comunque sembra maturare. E' stata infatti istituita di recente una delegazione zonale, presieduta da Renato Baldini, che si propone di propagandare lo sci nautico.

Qualche tentativo è già stato effettuato, ma per il momento senza esito concreto. La possibilità di disporre di un centro agonistico, oltre a costituire un grosso motivo propagandistico e di richiamo per le giovani leve, eviterebbe a quanti praticano già questa attività a livello agonistico di dover trasferirsi fuori sede per svolgere la preparazione.

Due grossi appuntamenti attendono domenica i nostri migliori scinauti. A Trieste, come accennato, si svolgerà la quarta prova del campionato italiano di velocità che vedrà impegnati tutti i migliori specialisti. Hanno già inviato la loro adesione l'ex campione europeo Bruno Cassa, i fratelli Cassin e il detentore del titolo, Enrico Guggiari che gli sportivi ricorderanno brillante vincitore nella gara dello scorso anno.

La nostra città sarà rappresentata da Antonio Marussi, che difende i colori dello S. C. Morgan di Lezzeno, e da Nello Crisman dello S. C. Trieste. Marussi, una figura popolarissima e molto nota agli sportivi triestini per le sue brillanti imprese nella Pola-Cervia (il suo record resiste ancora) sarà al via nella categoria 5 mila. Nelle prime prove del campionato, lo scinauta giuliano ha saputo cogliere brillanti risultati ed è da stare certi che, non fosse altro per il fatto di esibirsi di fronte al pubblico amico, Marussi farà il possibile per assicurarsi il successo.

Nello Crisman, che si avvarrà dell'esperienza di Germano Furlan in qualità di pilota, si presenterà al via nella categoria 8 mila. Anche Crisman ha fornito delle prove soddisfacenti in questo campionato.

Renato Baldini, tesserato per lo S. C. Orsago di Treviso, sarà impegnato sul lago d'Iseo nella prima prova dei campionati assoluti di slalom figure e salto. Baldini, che è un seconda categoria, ha vinto per due anni (1972 e 1973) il titolo italiano riservato alla categoria maestri. In questa stagione lo scinauta triestino si è aggiudicato il trofeo «Lago di Tarzo» a Revine e due settimane fa non è stato molto fortunato nel «Trofeo Sebino». L'esperienza e la classe di Baldini dovrebbero consentirgli di ben figurare in questi campionati assoluti che si articoleranno in tre prove (la seconda e la terza si svolgeranno rispettivamente sul lago Trasimeno e al Centro tecnico federale di Pusiano in provincia di Como).

CALCIO

Assemblea Costalunga riconfermato Vecchiet

Si è svolta l'assemblea biennale dei soci dell'A.S. Costalunga. E' stato confermato alla presidenza del sodalizio Giorgio Vecchiet (e come poteva essere diversamente per la «bandiera» della società?) mentre Marino Loredan e Marcello Bon sono stati eletti vicepresidenti. Le altre cariche sono state così distribuite: segretario: Alfredo Baldas; vice-segretario: Candido Crisanaz; cassiere: Giorgio Cannone; direttore tecnico: Firmino Gulli; pres. revisore conti: Carlo Reggente; revisori: Luciano Lenardon ed Ennio Lenarduzzi; economi: Giorgio Visintin e Giovanni Zanon. Questi gli altri consiglieri: Ennio Zoch, Guido Bertocchi, Giuseppe Cavalli, Antonio Genzo, Michele Lanotte, Adriano Servigliani, Dario Fabro, Edoardo Schillani, Ugo Ghira.

Il consiglio direttivo della società ha confermato alla guida della prima squadra Giorgio Pescatori, il tecnico che ha portato la compagine alla promozione in seconda categoria, e Roberto Rodriguez alle formazioni giovanili.

MONTEBELLO: STASERA GROSSO INTERROGATIVO FRA DUE STELLE NEL PREMIO ASTRONOMIA

ABENRA OPPURE INFEDELE

Abenra oppure Infedele? L'unico interrogativo che può contare il Premio dell'Astronomia è questo. Il «clou» di questa sera, vada come vada, non sfuggirà ad un allievo di Quadri, poiché Tonio di Iesolo e Fearless d'Ausa, che completano il campo succinto, non dovrebbero valere le due femmine del capolista dei guidatori triestini.

Sui 2060 metri Abenra e Infedele si equivalgono, preferendo ambedue una distanza meno impegnativa. Logicamente non si daranno battaglia e, sistemandosi d'acchito nelle posizioni preminenti, dovrebbero risolvere in .. famiglia la corsa.

Quadri sarà in sulky ad Abenra. Vincera il ricco traguardo la portacolori della Scuderia Domenica, oppure Infedele, comportatasi egregiamente a Ponte di Brenta?

* * *

Fra i 3 e 4 anni, impegnati nella corsa introduttiva, piacciono i penalizzati Nicea, Parceque e Primitiva, mentre allo start, se progredito, Zumbo potrebbe fornire la sorpresa. Nel Premio Galileo l'esemplare Ritapin si troverà fra i due fuochi della «Domenica», Inquart e Riccio da Parma. La coalizione è indubbiamente forte, ma Ritapin di questi tempi ha mostrato di non temere chichessia.

Poldo di Caorle con il numero 1, Exibition penalizzata di 20 metri, ecco i favoriti della seconda divisione del Premio Copernico. Non dovrebbero esserci intromissioni nel preventivato duello fra gli allievi di Quadri e Mescalchin e se una sorpresa dovrebbe scaturire, questa può aver nome Giovannella.

Sui 2060 metri del Premio Tolomeo, pronostico abbastanza complesso, non dimostrando linee esaltanti il quintetto dei concorrenti. Neutrone è apparso in lieve progresso e potrebbe ritrovare la via del traguardo, Scai e il veloce Labrador d'Ausa permettendo.

Pur con il numero proibitivo, Mariciana sembra la migliore nel Premio Newton affrontando avversari non troppo consistenti, mentre nell'handicap piacciono le penalizzate Klitia e Randara Way, anteponibili al maschi del primo nastro Boniso e Alvarez e all'incostante Edera.

Di buon contenuto tecnico l'handicap a invito posto in chiusura. Forse la volta buona per Tivoli, che avrà in Parsifal e nel penalizzato Hertz due temibili concorrenti. Inizio alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Copernico - I div.: Nicea, Parceque, Primitiva. Premio Galileo: (Inquart - Riccio da Parma), **Ritapin. Premio Copernico - II div.:** Poldo di Caorle, Exibition, Giovannella. **Premio Tolomeo:** Scai, Neutrone, Labrador d'Ausa. **Premio Newton:** Mariciana, Foscata, Vuttera. **Premio dell'Astronomia:** Abenra, Infedele. **Premio Schiaparelli:** Klitia, Randara Way, Edera. **Premio Keplero:** Tivoli, Parsifal, Hertz.

DECIDERÀ IL CONSIGLIO FEDERALE

Forse nel baseball nessuna retrocessione

Tutto lascia supporre che il Buzzinlettini di Trieste, che milita nella serie A di baseball, disputerà le ultime quattro partite interne della stagione sul «diamante» di Villa Opicina. La decisione definitiva spetta al consiglio federale che si riunirà a Roma il 21 o il 28 di questo mese. Sabato infatti scadrà l'ultimatum concesso dalla Federbaseball al Mobilcasa Firenze e alla Lubiam Grosseto per portare a termine i lavori d'illuminazione dei due impianti. Le società avevano già usufruito di una deroga, scaduta alla fine dello scorso mese, e di recente hanno ottenuto una nuova proroga di venti giorni. Se entro sabato i due «diamanti» non disporranno dell'impianto d'illuminazione, il Buzzinlettini potrà giocare a Trieste senza dover trasferirsi a Ronchi.

Nella stessa riunione il consiglio federale sarà chiamato ad esaminare la proposta delle società di mantenere anche per la prossima stagione lo stesso numero di squadre nel massimo campionato. I dirigenti federali, e lo hanno ribadito a chiare lettere, vorrebbero ridurre il campionato a dieci società per concedere maggior spazio alla Nazionale.

Nel corso di una riunione tenuta a Firenze, è stato affrontato anche il problema degli oriundi e degli stranieri che con l'apertura delle frontiere sono calati in massa trovando sistemazione in tutte le società italiane, fatta eccezione per il Buzzinlettini che è l'unica formazione composta esclusivamente da gente di casa nostra. Alla fine delle lunghe discussioni è stato approvato un ordine del giorno da sottoporre al consiglio federale, in base al quale a partire dalla prossima stagione venga consentito ad ogni società il tesseramento di due oriundi e un giocatore straniero. Tale norma, se verrà approvata, verrà estesa anche alla serie B.

TENNIS

La «Coppa Italsider» dal 23 a Trieste

Nuovo appuntamento per i tennisti del Friuli - Venezia Giulia. La serie dei tornei regionali proseguirà la prossima settimana nella nostra città che ospiterà la seconda edizione della «Coppa Italsider» riservata ai giocatori e alle giocatrici non classificati. La manifestazione, che si svolgerà sui campi del circolo Italsider di via San Lorenzo in Selva, avrà inizio martedì 23 e si concluderà il 31 luglio. Le gare verranno disputate parte in diurna e parte in notturna. Tre le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di lunedì prossimo e nella stessa giornata verrà compilato il tabellone. Numerosi e ricchi i premi in palio.

UN LIBRO DI AGOSTINI

«LA SFIDA»

Ci siamo anche per Giacomo Agostini: intendiamo che a campione conclamato, un bel libro che dica tutto sull'astro, dal felice giorno della sua nascita al momento in cui la tipografia sforna il volume, ci voleva. «Ago» dunque non sfugge alla moderna regola e intitola il suo libro «La sfida» con sottotitolo «denaro, donne, pericolo nella mia vita». Sono 200 pagine (Edizioni Calderini, L. 2500) con interessanti e variopinte illustrazioni fotografiche che conferiscono alla pubblicazione particolare valore documentario.

C'è una premessa in frontespizio, di pugno dell'autore: «A diciotto anni macinavo sabbia in una cava del Bergamasco. La mia moto ha cambiato il mio destino: da anni colleziono vittorie e grandi amori. Nel romanzo della mia vita vi svelo i segreti di come si può diventare un asso e un divo rischiando la pelle a trecento all'ora».

Per uno che ha vinto tredici titoli mondiali ed è stato sedici volte campione italiano, necessita, ovviamente, anche adeguato numero di bionde (indipendentemente dal colore dei capelli) che concorrano al... riposo del guerriero. «Ago» non si smentisce neanche in questo agone. Ha per palestra il mondo. E' un campione mondiale e un «latin lover». Non ha che da scegliere. Beato lui.

LA SICUREZZA SULLE STRADE

l'importante non è sorpassare, è arrivare

Nelle giornate festive e nel traffico intenso non sorpassare: resta in colonna! Ci sarà sempre un veicolo avanti al tuo: accetta la realtà e guida tranquillo e sereno. Coopera con chi ti sorpassa per la sicurezza di entrambi!

la velocità aumenta la gravità degli incidenti

Gli effetti di uno scontro sono dovuti alla somma delle due velocità! Regolate la velocità allo spazio che vedete libero avanti a voi. Padroneggiate la potenza del motore!

rifletti prima di sorpassare

Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisivo! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti e all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro rimanda.

perché corri tanto?

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole e adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

ALFASUD
è sicurezza

Presso la Concessionaria SAVRA potete disporre di una vettura per accertarvi della reale sicurezza Alfa Romeo

S.A.V.R.A. S. p. A.

TRIESTE - Via F. Severo 111 - Tel. 796802 - 794083

AVVISO
Dalla Nuova Concessionaria
PREZZI IMMUTATI

ESCORT da lire 1.081.000
TAUNUS da lire 1.403.000
CAPRI II da lire 1.667.000
CONSUL da lire 1.884.000
MUSTANG da lire 3.511.000

CONSEGNA DELLE VETTURE IN 24 ORE.
prezzi I.V.A. esclusa

AFFRETTATEVI!
OGGI SCEGLIERE FORD E' ANCORA PIU' CONVENIENTE

NUOVA CONCESSIONARIA FORD
nella nuova sede in via CABOTO 24, tel. 826.181/2/3
e in via S.FRANCESCO 11, tel. 755.600
TRIESTE

autoscuola RUFO

Per imparare a guidare brillantemente e sicuramente è necessario un insegnamento chiaro e semplice, nitidamente illustrato da adatto materiale didattico.

AUTO IN DOTAZIONE: SIMCA 1000 E FIAT 126

TRIESTE - VIA FONDERIA 7 - TELEF. 724295

AUTOGAMMA
CONCESSIONARIA AUTOMOBILI
Giannini
ROMA

Le automobili GIANNINI, con la potenza maggiorata del loro motore e con la superba efficacia del loro sistema frenante, garantiscono la vostra sicurezza in ogni occasione

VENDITA - ASSISTENZA:
VIA VENIER 1 - 3 - 5 — TELEFONO 725244

WALMOTOR
TRIESTE VIA MILANO, 27/A - TEL. 040 - 62862

Per viaggiare sicuri e protetti con la Vostra moto...

Caschi AGV NOLAN - NAVA ● Tute Gaman ● Stivali ALPINE STARS
Completi inglesi BELSTAFF ● Gomme Dunlop - METZELER - PIRELLI ● Olio Castrol ● Ammortizzatori KONI - MARZOCCHI ● Candele NGK - LODGE

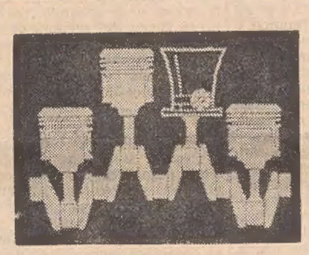
Oltre ad un vastissimo assortimento di ricambi originali ed accessori delle migliori Case

La più ampia e specializzata assistenza tecnica pneumatici

moncini

Centri di vendita e assistenza:
viale Miramare 9
piazza Libertà 3
via Flavia 22

...e viaggiate radiale MICHELIN



non giocate con la vostra sicurezza

mantenete inalterate nel tempo le qualità e l'efficienza della vostra SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA esigendo sempre ricambi originali

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO:

PADOVAN & DE CARLI

Ricambi e accessori: Via Battisti 20 - Telefono 761872
Vendite e assistenza: Viale R. Sanzio 11-13 - Tel. 793400

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

MAGAZZINI
GERBINI
ELETTRODOMESTICI · RADIO TV

VIA GIOTTO 8 - VIA ROSSETTI 6 - VIA GIULIA 84 (INGROSSO)
VIA GIOTTO 7 (STAZIONE AUTORADIO)

se possedete un'automobile
VISITATECI!

Ai prezzi più convenienti
le migliori marche mondiali

A vostra scelta l'ultima produzione delle
AUTORADIO
GRUNDIG AUTOVOX

Servizio
INSTALLAZIONE IMPIANTO A GAS-AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI

- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

Ogni assistenza
ditta
A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

Siamo convenzionati con il T-Club e con il «Prestitempo» della Banca d'America e d'Italia

QUESTI SONO I PREZZI DELLE AUTOVETTURE



PEUGEOT

Mod. 104 956 cc Lit. 1.388.392
Mod. 204 1130 cc Lit. 1.513.392
Mod. 304 1288 cc Lit. 1.647.321
Mod. 504 1971 cc Lit. 2.419.642
IVA esclusa

Modelli Diesel a disposizione

PEUGEOT 504

LE AUTOMOBILI PEUGEOT SONO FORNITE DI SERIE DI CINTURE DI SICUREZZA, SEDILI RIBALTABILI, ANTIFURTO, SPECCHIO LATERALE, SERVOFRENO, ECC. CONSEGNA IMMEDIATA DI TUTTI I MODELLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT
BAN & LEUZ
VIA FLAVIA - TEL. 810214 - 811235

B.M.W. — GIOIA DI GUIDARE

CONCESSIONARIA
AUTOTECNICA GIULIANA
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 60 - TEL. 771222

TUTTI I MODELLI - PRONTA CONSEGNA

RICAMBI ORIGINALI - ASSISTENZA

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

A PREZZI INVARIATI
PRONTA CONSEGNA
MINI 1000 MINI 1001
MINI COOPER 1300

CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613 - TRIESTE

ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via Fabio Severo 46 - Tel. 764248/9

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PACE CHE COSTA

Il dollaro tutore del Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 16

Hegazi ha suggerito oggi che, se gli USA intendono fornire 2 miliardi e 200 milioni di dollari a Israele in aiuti per la difesa, versino almeno altrettanto all'Egitto «per scopi pacifici». Abdel-Aziz Hegazi, il primo vicecapo del governo (la carica di primo ministro, come la costituzione egiziana consente, è ricoperta dallo stesso Presidente della Repubblica, Anwar Sadat) ha avanzato la sua proposta durante la conferenza stampa che lui e il ministro americano del tesoro, William Simon, hanno concesso dopo avere firmato un accordo per la garanzia degli investimenti.

La proposta rispondeva a chi aveva chiesto a Hegazi se ritenesse sufficienti i 250 milioni di dollari che l'amministrazione americana ha chiesto al Congresso come stanziamento per gli aiuti all'Egitto. Da fonti bene informate della delegazione di Simon si apprende che, durante i tre giorni di colloqui fra lo stesso Simon ed Hegazi, si è, informalmente, discusso della diversa entità che caratterizza gli aiuti militari a Israele e gli aiuti per lo sviluppo economico all'Egitto. Tuttavia Hegazi non ha chiesto ufficialmente aiuti più cospicui. «Agli Stati Uniti, al Congresso e a mister Simon» ha detto Hegazi «è bene, comunque, ricordare che la zona del Canale di Suez è importante, è un'area strategicamente essenziale, e di grande peso anche per la pace e il progresso del mondo intero». Il ministro ha poi aggiunto: «Secondo punto: con aiuti o con mutui a basso interesse, penso che tutto il mondo ne dovrebbe sopportare il costo».

Dal canto suo Simon ha assicurato Hegazi che l'Egitto avrà la massima priorità nell'elenco che gli Stati Uniti hanno compilato relativamente al «piano cibo per la pace, e anche per altri progetti internazionali», tuttavia ha precisato: «Questo è quanto siamo in grado di concedere per il momento». La maggior parte dei 250 milioni di dollari è vincolata allo sgombero del Canale di Suez e per la ricostruzione della zona. Mentre Simon concludeva la sua visita al Cairo, e si apprestava a raggiungere Israele per incontrarsi con i dirigenti di Gerusalemme, il Re di Giordania, Hussein, è giunto nella capitale egiziana.

Hussein ha in programma una visita di tre giorni, durante la quale egli intende esaminare, con il Presidente Sadat, i mezzi atti a riconciliare la Giordania con i palestinesi. Entrambi i capi di stato hanno cercato, nelle ultime settimane, di attenuare, per quanto possibile, le divergenze fra i venti stati arabi, in vista della nuova fase della conferenza di pace per il Medio Oriente, che sembra essere riconvocata in autunno. I colloqui Hussein - Sadat, inoltre, a quanto si è appreso, si propongono di preparare il terreno per un incontro fra leader arabi entro sei settimane, e per il convegno, su più ampia scala, dei capi di stato arabi, il «summit» la cui apertura è stata annunciata per il 3 settembre a Rabat.

L'incontro, atteso entro sei settimane, dovrebbe vedere allo stesso tavolo i dirigenti siriani, egiziani, giordani e di alcune correnti della guerriglia palestinese: se esso avverrà, sarà il primo incontro diretto fra Hussein e i dirigenti della guerriglia, dopo i sanguinosi scontri verificatisi in Giordania nel settembre del 1970. Nessuna azione militare è avvenuta lungo il fronte israelo-giordano, dal tempo della guerra dei sei giorni, nel 1967.

E' stato Sadat a invitare Hussein. Si ritiene che debba venire esaminato anche lo stato di cose dopo la visita che Hussein ha compiuto, la scorsa settimana, nel Kuwait e in altri stati del Golfo Persico, forti esportatori di petrolio. Il dipartimento di stato americano, infine, ha annunciato alcuni giorni fa che Henry Kissinger ha in programma, per il prossimo futuro, ulteriori, intense discussioni con i dirigenti medio-orientali. Sempre secondo il dipartimento, Kissinger intende innanzitutto, con buona probabilità, esaminare se e quando sia possibile raggiungere un accordo per il disimpegno militare anche sul fronte israelo-giordano.

U. P. I.

DENUNCIA ISRAELIANA

AUMENTANO IN SIRIA i consiglieri russi

Tel Aviv, 16

Il ministro della difesa israeliano Peres, parlando alla Knesset, ha rivelato che il numero dei consiglieri e istruttori sovietici in Siria è in aumento e ha confermato che l'aviazione siriana ha ricevuto in dotazione recentemente «Mig-23» di costruzione sovietica, aerei superiori ai «Phantom» di costruzione americana, di cui dispone l'aviazione israeliana. Secondo Peres, i sovietici hanno consegnato ai siriani anche missili terra-terra a lunga gittata.

Il ministro della difesa ha dichiarato, infine, che trenta guerriglieri palestinesi sono prigionieri nei primi sei mesi del 1974. Nello stesso periodo 567 arabi della Giudea e della Samaria occupata sono stati arrestati per «reati di sicurezza», mentre 304 sono stati arrestati nella striscia di Gaza.

(Ansa)

ANSIA NELLA NATO E NEL MONDO PER GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE A CIPRO

PREOCCUPATO APPELLO DI LUNS AI GOVERNI DI ANKARA E ATENE

Colloqui a Bruxelles con i rappresentanti dei due paesi - Dal mondo arabo le più concrete prove di solidarietà con Makarios - Dichiarazioni di Tito

Bruxelles, 16

In tutto il mondo si susseguono a ritmo serrato i commenti e le reazioni sulle vicende di Cipro che hanno provocato la caduta di Makarios. Non sono mancati i primi passi diplomatici che si muovono ancora nel buio più fitto e che certamente porteranno molto lontano nella ricerca, abbastanza complessa, di soluzioni di pace.

Tra le prime iniziative c'è da registrare quella del segretario generale della Nato Joseph Luns che ieri a Bruxelles, ha avuto un colloquio con i rappresentanti della Grecia e della Turchia. I due diplomatici, di rango inferiore, hanno rappresentato l'ambasciatore Alexendre Raphael per la Grecia e quello turco Turgut Tulumen. Un comunicato finale riferisce che «i rappresentanti dei due paesi hanno descritto le iniziative assunte individualmente dai loro governi per una soluzione pacifica della crisi». Luns ha, nel frattempo, inviato messaggi ad Atene e Ankara per sollecitare un «atteggiamento di moderazione».

Mentre un portavoce del Dipartimento di stato, a Washington, riferisce che «il governo americano si tiene in costante contatto con quelli di Grecia e Turchia», si apprende che il segretario generale del Consiglio d'Europa, Toncic Sorinj, ha sottolineato l'importanza che attribuisce «all'indipendenza e all'integrità di Cipro, membro del Consiglio». La dichiarazione, resa a Strasburgo, fa riferimento agli accordi precedentemente assunti a Zurigo e a Londra per auspicare «il continuamento degli sforzi per assicurare la coesistenza pacifica delle due comunità isolane».

Tutto il mondo arabo si è schierato, nei commenti e nelle relazioni, a favore di Makarios, riversando le responsabilità del «golpe» su Stati Uniti, Grecia e Nato. La stampa cairota ricorda che «Makarios è stato sempre strenuo oppositore dei piani degli imperialisti miranti a trasformare Cipro in base avanzata delle incursioni contro i movimenti di liberazione che operano nel mondo arabo». Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahami ha dichiarato che Sadat segue con grande preoccupazione gli sviluppi della situazione a Cipro e spera non vi siano interferenze negli affari interni di questo paese.

Un comunicato del governo siriano, tra l'altro, invita «tutti i paesi del mondo a fare il possibile per bloccare ogni interferenza nell'isola, per evitare spargimenti di sangue e per favorire il ritorno della legalità e della democrazia a Cipro». La nota aggiunge che «gli sviluppi della situazione nell'isola, un paese vicino ed amico, possono avere gravi ripercussioni sulla sicurezza nel Medio Oriente, nel mediterraneo e nel mondo».

Decise prese di posizione a favore del vescovo di Cipro si registrano in Jugoslavia, consueto portavoce dei «paesi non allineati». Il maresciallo Tito ha fatto in proposito un'ampia dichiarazione, nella quale, fra l'altro, si afferma che «il tentativo di colpo di stato in quella isola rappresenta uno dei più rozzi attentati all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità della repubblica di Cipro, al suo governo legittimo e al presidente Makarios». Tito ha avuto per lui parole di commossa ammirazione sia come simbolo della lotta di liberazione del popolo cipriota sia come eminente assertore della politica di non allineamento.

Dopo aver messo in rilievo il «pericolo che rappresenta l'intervento nelle immediate vicinanze di un focolaio di disordini quale il Medio Oriente, Tito ha assicurato di «aver ascoltato con estrema attenzione e commozione l'appello lanciato da Makarios». A nome della Jugoslavia e di tutti i paesi non allineati Tito ha, infine, assicurato che «si farà il possibile per garantire tutto l'appoggio e l'aiuto al popolo cipriota nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza».

Commenti e iniziative si registrano, infine, da tutto il mondo, sempre esclusivamente per auspicare la pace o per dichiarare solidarietà con il deposto vescovo. Ci sono state già le prime manifestazioni e i consueti cortei un po' dovunque, ma in particolare dove sono presenti le comunità di emigrati greci, turchi e ciprioti.

In complesso però si è ancora nella fase delle prime emozioni ed è impossibile prevedere concreti sviluppi sul piano diplomatico e della mediazione, almeno a livello di quelle nazioni che non possono avere un ruolo fondamentale nelle vicende internazionali.

BOMBA A BELFAST
Un morto e sei feriti

Belfast, 16

Una bomba è esplosa questa sera in un bar cattolico a Belfast, uccidendo una persona e ferendo altre sei.

ACCUSE DI NUOVO STAMPO DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

Per il cinese la religione sta riconquistando il russo

Questo «passo indietro» sarebbe incoraggiato dalla «cricca revisionista al potere» per nascondere i ripetuti insuccessi

Pechino, 16

«La religione va riprendendo piede nell'URSS, con l'incoraggiamento della cricca revisionista al potere»: lo scrive oggi il «Quotidiano del Popolo» di Pechino in un articolo firmato. E' la prima volta che sull'organo del PC cinese si solleva il tema della religione, perlomeno dall'epoca della «rivoluzione culturale». Nell'articolo odierno si legge che «le classi sfruttatrici hanno sempre usato la religione per asservire, dominare e paralizzare il popolo», e che così si fa ora «nel paese natale del grande Lenin, il cosiddetto paese socialista sviluppato».

«Il risveglio religioso, questo fenomeno sociale regressivo, — dice il giornale — è il risultato inevitabile della restaurazione del capitalismo nell'URSS». Ai dirigenti revisionisti sovietici si rimprovera, in particolare, di «dare un'etichetta "comunista" alla religione»: «in opere scritte da esperti al loro soldo si legge, per esempio, che la religione orientale russa è diventata uno strumento per trasformare le relazioni sociali, che è già una religione cristiana comunista», dice il «Quotidiano del Popolo». Il giornale aggiunge che nell'URSS «si incoraggiano i giovani a sposarsi in chiesa, con l'argomentazione che così si evita che poi possano divorziare con leggerezza».

«Il risveglio religioso» è anche un riflesso dell'«estremo malcontento» del popolo sovietico, continua il giornale. «Finita l'illusione del comunismo "al goulasch", anche il cosiddetto "socialismo sviluppato' di oggi ha perso ogni seduzione. A questo punto, certuni pensano che l'etichetta comunista del Cremlino sia meno efficace dell'aureola dei santi».

«E' un fenomeno provvisorio. Si può prevedere che, quando ne avrà preso conoscenza, il popolo sovietico saprà, con le sue stesse mani, spezzare le catene della religione e il gioco del revisionismo», dice ancora il «Quotidiano del Popolo». «Il fatto che il revisionismo sovietico chiede il soccorso di vescovi e parroci non promette un avvenire radioso». Riferendo cifre citate dal patriarca di Mosca sull'affluenza di fedeli nelle chiese durante le ultime feste di Pasqua, il giornale rileva che, se esse sono esatte, «un quinto della popolazione sovietica va dunque in chiesa».

A Pechino una chiesa cattolica fu resa accessibile tre anni fa agli stranieri, per la prima volta dopo la rivoluzione culturale. Gli stranieri rappresentano la grandissima maggioranza dei fedeli che ogni domenica vi ascoltano la messa, celebrata da un sacerdote cinese. A Pechino vi è anche una moschea. Non risulta, invece, che vi siano più templi buddisti aperti al culto.

(Ansa)

Dimissioni a Tokio



Tokio, 16

Il ministro delle finanze Takeo Fukuda e il sottosegretario Shigeru Hori si sono dimessi oggi in conseguenza del rovescio elettorale subito dal partito liberale, che sostiene il governo del prmio ministro Kakuei Tanaka con appena due voti di maggioranza.

Il primo ministro ha subito spostato al ministero delle finanze il suo fedele sostenitore Masayoshi Ohira, nominando al suo posto, come ministro degli esteri, l'ex capo di gabinetto ed ex direttore dell'ente di pianificazione economica, Toshio Kumura.

Le dimissioni di Fukuda, rivale di Tanaka nella corsa di due anni fa alla carica di primo ministro, vengono interpretate in alcuni ambienti politici come una premessa alla caduta dello stesso primo ministro. Quest'ultimo subì un primo rovescio cinque giorni fa, con le dimissioni del vice primo ministro Takeo Miki, causate da rivalità di fazione in seno al partito liberale.

Nella telefoto UPI Takeo Fukuda e Shigeru Hori subito dopo la presentazione delle dimissioni. *(Ap)*

CONTINUA LA CACCIA AI «FUNZIONARI CORROTTI»

Arrestato ad Addis Abeba il ministro della difesa

Abebe era già da tempo nella lista dei notabili ricercati dai militari - E' parente dell'imperatore

Addis Abeba, 16

Il ministro della difesa etiopico, generale Abiye Abebe, si è costituito oggi nelle mani dell'esercito. Egli figurava nella lista dei notabili ricercati, anche se ufficialmente le forze armate non confermavano che intendevano arrestare il ministro della difesa, nominato a questa carica lo scorso marzo, dal nuovo primo ministro Makonnen. Le forze armate etiopiche trasmettono da qualche giorno alla radio un comunicato nel quale ribadiscono che «non torneranno alle caserme» finché non saranno state attuate le riforme e non sarà eliminata la corruzione.

Il generale Abebe aveva fatto sapere prima della scadenza del tempo fissato, il 12 luglio scorso, che si sarebbe costituito. Il generale Abebe — secondo fonti non confermate — è stato arrestato su richiesta di giovani ufficiali. Il generale da qualche giorno si era chiuso in casa rifiutandosi di andare in ufficio. Aristocratico e conservatore, imparentato con la corona per via del matrimonio con la defunta principessa Zahai Haile Selasse, fu l'unico governatore generale dell'Eritrea veramente apprezzato da quelle popolazioni, ed in particolare dagli abitanti del bassopiano orientale e occidentale.

Con l'arresto dei più potenti ras (Asrate Cassa, Mesifin e altri, dello stesso Abebe e di altri quasi tutti imparentati con la corona), si sanziona il definitivo declino dell'aristocrazia etiopica e dei suoi vassalli. Solo Zahaye Selasse e suo fratello Fitaurari Tadesse, rispettivamente governatore generale del Kaffa e governatore del Limu, si sono dati alla latitanza, ritenendo ancora di poter mobilitare le tribù, loro vassalle per liberare il vecchio governo di Akililu, agli arresti ormai da qualche mese. Ieri sera per televisione è stato fatto vedere al pubblico un secondo sequestro di una grande quantità di armi di contrabbando.

(Ansa - Afp - Reuter)

MOSCA FORNISCE armi ad Amin

Kampala, 16

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada, ha riferito la radio ugandese, ha trattato della fornitura di armi sovietiche all'Uganda, compresi aerei da caccia a lungo raggio e missili, nel corso di colloqui privati avuti ieri con l'incaricato d'affari sovietico a Kampala Kasatkin. Questi ha consegnato ad Amin un messaggio di risposta del segretario generale del PCUS Leonid Breznev ad una lettera inviatagli, il mese scorso, in occasione della firma dell'accordo sovietico-americano per ridurre i pericoli di una guerra nucleare. Durante la visita del Presidente Nixon a Mosca, Breznev ha detto nella sua risposta che l'accordo rafforzerà la fiducia reciproca ad aiutare la distensione internazionale.

La radio ha aggiunto che Amin, nel corso del colloquio, ha partecipato, a Kasatkin, la preoccupazione dei movimenti di liberazione che combattono nei territori africani del Portogallo alla luce dell'intenzione sovietica di riconoscere il governo portoghese.

SI SONO RIFATTI VIVI GLI ESTREMISTI SPAGNOLI DEL «GARI»

TRE ATTENTATI IN FRANCIA ORDITI DA ANTIFRANCHISTI

Bombe su un treno a Parigi e in alcuni «garages» di Saint Lary tappa del Tour Incendiati tredici torpedoni a Lourdes - Nessun ferito - I soliti volantini

Saint Lary, 16

Tre violente esplosioni hanno svegliato all'alba di stamani gli abitanti di Saint Lary, il villaggio dei Pirenei francesi occidentali, dal quale è partita la diciasettesima tappa del Tour di Francia. Non erano passate neppure due ore che tredici corriere adibite al trasporto dei pellegrini venivano incendiate a Lourdes, parte nelle immediate vicinanze del celebre santuario mariano, parte in un posteggio ubicato in una zona centrale della città.

Gli attentati dinamitardi e incendiari che fortunatamente non hanno causato vittime o feriti, sono opera della stessa mano, cioè dei «Gruppi internazionalisti di azione rivoluzionaria», l'organizzazione anarchica spagnola che aveva fatto parlare di sé nello scorso maggio, sequestrando per diciassette giorni il banchiere Balthazar Suarez, direttore della Filiale parigina del Banco di Bilbao.

Con gli attentati odierni i «G.A.R.I.», che si sono assunti la paternità delle imprese criminose, hanno detto di aver voluto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica francese e internazionale sulla «convivenza fra paesi democratici e il regime totalitario franchista spagnolo».

Ieri sera a Parigi, verso le 22 altro attentato: nella toilette di un vagone del treno per Madrid in partenza dalla «Gare d'Austerlitz» era esplosa una bomba ad orologeria; i danni provocati dall'esplosione sono stati definiti «poco gravi» dalle autorità inquirenti; staccata la carrozza danneggiata, in nottata il treno è potuto partire. Questo attentato viene messo in connessione con quelli dell'ultima ora per cui si suppone che sia opera dei «GARI».

Le esplosioni di Saint Lary, delle quali riferiamo più ampiamente nella pagina sportiva, sono avvenute all'interno di alcuni «garages» degli alberghi dove erano scesi i giornalisti che seguono il «Tour» e gli stessi corridori e organizzatori della carovana. Nei pressi dei luoghi degli attentati, tanto nel villaggio dei Pirenei quanto a Lourdes, sono stati rinvenuti dalla polizia numerosi volantini dei «GARI» che rivendicano la responsabilità, denunciano «la Chiesa cattolica e le sue basi ideologiche»; chiedono la liberazione dei detenuti politici in Spagna, ed affermano che gli anarchici lottano per l'eliminazione di tutti i governi.

Altri volantini, oltre a «denunciare» che il Tour è un avvenimento «altamente spettacolare e bassamente commercializzato, che distoglie l'attenzione di milioni di persone dal problema di come sopravvivere nel sistema, sia esso democratico o fascista», affermano la «determinazione dei "GARI" a continuare la battaglia contro il governo spagnolo, il quale ha ritenuto di poter ignorare i nostri avvertimenti».

(Condensato Ansa - Ap)

GONCALVES CENSURA radio e televisione

Lisbona, 16

Il neo primo ministro portoghese, il colonnello Vasco Goncalves, ha censurato, con termini piuttosto aspri, l'operato della radio e della televisione per aver dato notizia di «divergenze» in seno alle forze armate mentre egli era impegnato a formare il nuovo governo. Goncalves ha dichiarato che le notizie secondo cui ai sarebbe registrata una divergenza di opinione in seno alle forze armate fra gli elementi di sinistra ed i conservatori, sono destituite di ogni fondamento. Stando a quanto riferiscono alcune fonti tuttavia il Presidente Antonio Spinola avrebbe respinto la prima lista dei ministri presentata da Goncalves. Sembra, infatti, che il premier designato abbia l'intenzione d'includere nel nuovo gabinetto alcuni esponenti socialisti. *(Ap)*

Movimentate proteste degli agricoltori francesi

Parigi, 16

Falò dinanzi alle prefetture, lungo le strade statali e le ferrovie, letame sparso nei centri della città, invasioni di edifici pubblici, carogne di animali abbandonate nei giardini delle dimore di autorità, manifestazioni di massa: la «collera» degli agricoltori francesi si è manifestata anche oggi, in varie regioni di Francia, alla vigilia del consiglio dei ministri, dopo il quale il ministro dell'agricoltura Bonnet illustrerà il «piano di salvaguardia» dei redditi agricoli messo a punto domenica in un consiglio interministeriale presieduto dal primo ministro Chirac.

Gli incidenti più gravi sono comunque avvenuti la scorsa notte a Morlaix, in Bretagna, dove una cinquantina di coltivatori ha invaso e messo a soqquadro gli uffici della sottoprefettura. Tre manifestanti, tratti in arresto, sono stati rilasciati questo pomeriggio. Il governo ha evidentemente impartito drastiche disposizioni miranti ad evitare scontri più gravi. Prova ne è che ovunque si sono svolte manifestazioni — violente e non — la polizia non è praticamente mai intervenuta. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La giornalista Giroud segretario di stato nel governo francese

Parigi, 16

Françoise Giroud, direttrice del settimanale «L'Express» di cui l'ex ministro per le riforme Jean-Jacques Servan-Schreiber è il fondatore-editore, è stata nominata oggi segretario di stato per «la condizione femminile». L'annuncio della nomina è stato dato da un comunicato della presidenza della Repubblica.

La nomina di Françoise Giroud porta a ventidue il numero dei segretari di stato del governo Chirac. La celebre giornalista era stata ricevuta in mattinata all'Eliseo dal Presidente Valery Giscard d'Estaing, con il quale aveva conferito per una ventina di minuti.

(Ansa)

NELL'AGOSTO DELLO SCORSO ANNO VENNERO SCOPERTI I CORPI DI 27 GIOVANI

CONDANNATO SEI VOLTE A 99 ANNI L'IMPUTATO PER LA STRAGE DI HOUSTON

Elmer W. Henley adescava i ragazzi per conto di un maniaco che poi li uccideva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Antonio, 16

Sei condanne all'ergastolo sono state comminate al diciottenne Elmer Wayne Henley, riconosciuto colpevole di sei omicidi dell'allucinante serie dei 27 giovinetti sodomizzati, torturati e uccisi, scoperta lo scorso agosto a Houston. Henley è stato condannato al massimo della pena: 99 anni di carcere per ognuno dei delitti imputatigli, dopo che il procuratore distrettuale, Carol Vance, al termine della sua arringa, aveva concluso: «Chiedo scusa ai giurati per il fatto che le leggi dello stato del Texas non prevedono la pena di morte per questi casi».

In base alle leggi texane, Henley potrà, infatti, chiedere di essere posto in libertà condizionata entro otto anni e quattro mesi. L'avvocato difensore del giovane condannato ha intanto annunciato che interporrà appello contro il verdetto di colpevolezza. L'avvocato aveva esortato i giurati nel decidere la pena cui condannare Henley, a tenere conto del fatto che l'imputato aveva solo 15 anni quando cominciò a praticare Dean Corll, l'uomo che secondo le risultanze degli inquirenti fu l'organizzatore della serie di assassinii sadici e delle orge omosessuali ove i 27 giovinetti vennero trucidati.

«Dean Corll poté soggiogare Elmer Wayne Henley, e tenerlo sotto il suo controllo. Dean Corll era l'uomo che aveva perpetrato questa mostruosa tragedia per almeno un anno e mezzo, prima che Wayne ne restasse coinvolto». Henley, come si ricorderà, ammise di avere adescato gli adolescenti da portare alle orge di Corll dietro suo compenso. Lo stesso Henley uccise poi Corll, che sembrava intenzionato a far subire al suo complice il medesimo trattamento riservato ai giovinetti.

L'imputato ha ascoltato impassibile la lettura delle condanne, ed è stato poi portato in fretta fuori dall'aula. Un giornalista che ha tentato di rivolgergli una domanda se lo è trovato davanti muto, con lo sguardo fisso avanti a sé, e la mascella serrata. Henley, come si ricorderà, venne arrestato lo scorso agosto, quando telefonò alla polizia di Pasadena, nei dintorni di Houston, per denunciare di avere sparato a Corll, uccidendolo, per legittima difesa. Lo stesso Henley, poi, guidò gli agenti nell'operazione di dissepellimento dei cadaveri.

A. P.

A NAPOLI ARRESTATI due di «Ordine nuovo»

Napoli, 16

Agenti dell'ufficio politico della questura di Napoli hanno identificato e arrestato due giovani, nei confronti dei quali è stata ravvisata la responsabilità di continuazione dell'attività del disciolto «Ordine nuovo». I due giovani sono Edoardo Di Benedetto, di 19 anni, e Andrea Falconieri, di 17, entrambi da Napoli, i quali si sono dichiarati redattori di un periodico, «Lotta politica», il cui contenuto si ricollega agli ideali di «Ordine nuovo», la formazione politica di estrema destra disciolta per violazione dell'art. 2 della legge Scelba.

Il periodico in questione, che si stampava presso una tipografia di S. Antimo, aveva anche una redazione sita a Napoli in via S. Antonio ai Monti 17, nei cui locali i due giovani sono stati tratti in arresto. Gli uomini della «politica» hanno anche sequestrato ritagli di giornali e articoli e hanno denunciato i due giovani perché responsabili, in base alla legge Scelba, di riorganizzazione del disciolto P.N.F.

(Italia)

Cisterna in fiamme al largo di Singapore

Singapore, 16

La petroliera liberiana «Great Loyalty», di 25.422 tonnellate di stazza, si è incendiata, la scorsa notte, dopo essere entrata in collisione con una imbarcazione non identificata al largo di Pulau Pawai, a circa dieci miglia a Sud-Ovest di Singapore. Lo ha reso noto la polizia di Singapore.

(Ansa - Reuter)

†

Ieri 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Collini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio ENNIO con la moglie GABRIELLA e le nipotine PAOLA ed ENRICA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Dapas ed al personale del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto MARIA BRAVIN ved. OPIGLIA.

Si associano al lutto dell'amico Ennio e famiglia RITA e MARIO LAZZINI.

Partecipano al lutto della famiglia Collini le DIPENDENTI della ditta Opiglia.

†

Il 16 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Gianni Lucchesi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie SILVANA, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore partecipano al grave lutto BRUNO, MARISA, ROSSANA e MAURO VANICH.

† La nostra adorata mamma

Lucia Bean ved. Cozzi

non è più.

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie NIVES con il marito ELVIDIO BREZZI e GINA ved. MONTENERI, i nipoti ADO COZZI e GIORGIO BEAN e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Pascoli 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore di Nives e Gina gli amici:

— ACAMPORA
— COLLI
— GUARDIANI
— LIZZI
— VOGLICH

MIRA e GIORGIO BAIT partecipano al lutto per la scomparsa di

Angelo Zigante

Si associano i COLLABORATORI dello Studio tecnico geometra G. Bait.

Si associano al grave lutto dell'amico Giovanni Zigante:

— TITI e DINO GARBIN
— Famiglia LICAN

Si associano al lutto
— LIBERO e LUISA COSLOVICH.

†

E' mancato improvvisamente

Ferruccio Gotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i parenti e gli amici tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

† Il giorno 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Loviscig

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio, la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 16 luglio si è spenta serenamente

Beatrice Della Putta ved. Moratto

La piangono il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, 18 luglio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Ieri, 16 luglio, è mancata

Maria Marini

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 luglio, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento improvvisamente

Francesco Sancin

La moglie SANTINA, il figlio ELVINO con la moglie SIRIA, la nipote FULVIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti lo annunciano a quanti Lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rudi Pertot

Ne danno il triste annuncio la mamma e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 luglio, alle ore 18, dall'abitazione di Aurisina Cave n. 2.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Limoncin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 19 corrente alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Filippa Ingrao

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Rovis

la moglie e i figli Lo ricordano.

17.7.1972 — 17.7.1974

AVVISI ECONOMICI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi stabile per piccola famiglia buon trattamento. Tel. 745025. 48273 B

CONIUGI soli cercano referenziata prestaservizi 2 giorni settimana zona Ospedale militare. Tel. 741070. 76618 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTISSIMO controllo rateale recupero credito incarichi di fiducia Tre Venezie referenze cauzione disposto proposta. Telefonare (0432) 21853 ora commerciale. 6876 C

OFFRESI interprete traduttrice madrelingua tedesca ottimo italiano inglese conoscenza francese dattilografa pratica telex. Telefono 790714 ore 15-19 giorni feriali. 48285 C

PENSIONATO statale 54enne pratico ufficio contabilità paghe miti pretese offresi qualunque occupazione. Cassetta 3 T SPI Trieste. (48221 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 25841 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 47964 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo abitazioni soffitte cantine cortili materiali. Tel. 725597. 47949 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 48205 CC

PITTORE appartamenti libero subito prezzi bassi preventivi gratuiti. Tel. 52034. 48114 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta. Tel. 53950 812916. 48215 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 48003 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi buona cultura presenza provvisti autovettura, possibilità carriera guadagno elevato. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato, viale D'Annunzio 4 Trieste. 48178 D

A.A.A. SOCIETA' cerca collaboratrici esterne anche part-time per propria attività commerciale. Telefonare al 774396 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 per appuntamento colloquio selettivo. 48253 D

A.A. CERCASI impiegata. Cassetta 5 T SPI Trieste. (48256 D)

A. ACCONCIATURE FRANCO cerca urgentemente lavorante capace retribuzione da accordare. Tel. 36706. 76654 D

A. CERCASI apprendista parchettista massimo 17enne. Telefonare 775190, dalle 8 alle 12. 47964 D

A GIOVANE 18-20 anni con patente auto preferibile militesente offre impiego stabile Ufficitecnica via Foscolo 5. 48233 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica esperta. Telefonare 64419 pomeriggio. 48217 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca Agenzia Piaggio. Telefonare 764127. 48203 D

ARBITER corso Italia 29 cerca fattorino autista patente B. Presentarsi orario negozio. 48241 D

ASSOCIAZIONE culturale cerca per 1.o settembre persona media età volonterosa versatile per servizi ausiliari ufficio uso macchine copiatrici e commesse esterne. Telef. 61353. 48207 D

ASSUMIAMO 1 commesso 1 aiuto commesso 1 apprendista commesso desiderosi miglioramento. Presentarsi Commerciale Colori, D'Annunzio 21. 48077 D

AUTISTA cerca consegna latte. Via Ghirlandaio 19 tel. 744335. 48146 D

CAMERIERI cameriere cercansi per ristorante Castelreggio. Tel. 209469. 333 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso». Presentarsi - Telefonare 815259 mattinata. 47960 D

CASSIERA referenziata capace perfetta conoscenza slovenocroato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 26095 D

CERCASI donna aiuto fiaschetteria, lingua slovena, ore combinarsi. Tel. 38546. 48201 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 25628 D

CERCASI puericultrice per gemelli 1 anno luglio-agosto Lignano. Telefonare ore ufficio 35205. 76670 D

CERCASI aiuto commessa preferibilmente giovane. Presentarsi farmacia Basilica S. Giusto 1 dalle 17 alle 19.30. 48251 D

CERCASI lavorante parrucchiera 30.000 settimanali. Telefono 755570. 48249 D

CERCASI apprendista banconiere-banconiera bar Alex viale XX Settembre 37. 48102 D

CERCASI cassiera per stabilimento balneare. Tel. 224164. 48231 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza sloveno / croato. Presentarsi ore negozio via Rossini 14, Realtex. 76646 D

CERCO 2 aiuto cucina. Presentarsi subito Fabris grill, strada vecchia dell'Istria 22, tel. 820111. 76668 D

COMMESSA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 48227 D

DONNA internista cucina per ristorante cercasi. Tel. 410630. 76642 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste n. 15 elementi studenti giovani o signore disponibili mezza giornata offresi L. 5000 giornaliere fisse più provvigioni. Presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30 I p. dalle ore 8.30-12.30 15-19.30, sig. Ferrara. 1 D

IMPORTANTE azienda zona industriale ricerca operaio generico fidato per lavoro fabbrica contratto industria. Si richiede residenza in fabbrica adeguatamente compensata. - Scrivere Cassetta 6 R SPI Trieste. (6534 D)

MAGAZZINIERE referenziato con patente B oppure C pronta assunzione. Telefonare dopo le 20.30 al 756981. 76644 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa esperta preferibilmente conoscenza sloveno ottima paga superiore alla sindacale. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 76648 D

MECCANICI auto esperti cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia, compenso adeguato alla capacità. 47958 D

OCAR articoli da regalo cerca pensionato di massima fiducia ex carabiniere o finanziere per magazzino. Presentarsi salita Promontorio 10, telef. 37741. 76652 D

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi ore 17 Pastificio Triestino. 25758-1 D

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare. Cassetta 2-R SPI Trieste (3491 D)

SAVOIA Assicurazioni cerca collaboratori/ice, auto propria, reale possibilità di carriera. Rivolgersi via Battisti 25. 76662 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata a 2 studenti. Via Kandler 1 I p. 48257 F

CAMERA mobiliata uso bagno affittasi a studentessa o signorina. Telefonare ore 21 768462. 76666 F

STANZA 2 letti affittasi. Telefonare 8-12 al 729387. 48219 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA portatessera contenente patente auto pregasi rinvenitore telefonare 412892 mancia. 48267 H

SMARRITO cucciolo lupo colore scuro zona Grotta Gigante, bambino affezionato non mangia. Si prega chi avesse notizie di telefonare al 35337 68628 lauta mancia. 25938 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. XX SETTEMBRE 3 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. AGEP, Zanetti 1. 48245 I

AFFITTASI appartamento persone anziane gradite referenze. Telefonare 421628 dalle 17 alle 18. 76664 I

APPARTAMENTO lussuosissimo via ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazza posto macchina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48247 I

ATTICO panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 48261 I

IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LIMITED di LONDRA
proprietaria del marchio
Crimplene
fibra poliestere testurizzata
DIFFIDA
i maglifici che non utilizzano il filato CRIMPLENE dall'usare sulle loro confezioni etichette e cartellini contraffatti.
AVVERTE inoltre che il marchio CRIMPLENE può essere usato esclusivamente da quei maglifici a cui essa abbia concesso l'autorizzazione, previo controllo della qualità dei loro manufatti.
Fa inoltre presente che il filato CRIMPLENE viene distribuito in Italia, oltre che dalla **Imperial Chemical Industries (Italia) spa - Reparto Fibre** - anche dai seguenti licenziatari CRIMPLENE:
Carrington (Italia) spa - S. Pietro Sovera (Como)
Cotonificio di Lombardia - Milano
Ticosa spa - Como

CAMERA cucina bagno doccia mobiliato affittasi prontamente. Telefonare 793090. 48287 I

CARDUCCI Rive Roiano bellissimi moderni 3-4-5 stanze comfort affittasi. Telefonare 767993. 48277 I

GIARDINO pubblico appartamento 3 stanze cucina bagno affittasi 60.000. Tel. 734257. 48275 I

MOBILIATO (Settefontane) 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo affittasi 1.o agosto. Tel. 734257. 48275 I

PANORAMICISSIMO 2 stanze soggiorno cucinino servizi 2 poggioli terrazza prendisole box auto affittasi paraggi San Vito. Telefonare ore ufficio 60855. 48229 I

PANORAMICO zona Pindemonte 3 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 795982. 48261 I

ROMAGNA appartamento signorile 2 stanze salone cucina doppi servizi box auto cantina affittasi prontamente. Tel. 734257. 48275 I

UFFICIO pressi S. Antonio 3 stanze servizio centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 48261 I

VALMAURA bellissimo 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo posto macchina affittasi prontamente. Tel. 734257. 48275 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

SIGNORINA inglese cerca affitto camera cucina indipendente. Tel. 815066 745764. 48255 L

URGENTEMENTE cercasi affitto miniappartamento mansarda mobiliato. Telef. 62381 ore ufficio. 48152 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, lontre, visoni canadesi, tutti gli incroci persiani, swakara Sud-Est, zibellini, castori, castorino. Modelli alta moda '74 - '75, prezzi incredibili. 48289 M

CAMERA da pranzo e camera da letto ottimo stato. Prezzo trattabile. Telefonare 791983 solo oggi ore 8-12. 3667 M

CUCCIOLO cocker perfetto vendesi occasione. Telefonare ore pasti 743151. 48271 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti, stanze letto, mobili vecchi. Telefonare n. 31428. 48194 N

ACQUISTASI plastik universal. Telefono 811420 o 820396. 48213 N

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. OO25536 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 25698 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili, salotti, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 47921 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 150 il litro. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043 - 740485. 25948 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OCAR articoli da regalo, cerca piazzisti. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 37741. 76650 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, R. SANZIO 13: Assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 600 D '66 '67, 850 '65 '67 '69, 1100 R '66 '68, 128 '69, 124 '66, Citroën AMI 8 Break '72, Volkswagen 1500 67, NSU 4 L '66 ''68 '69, Renault R 12 '70, Simca 1000 '67 '68 '69 '70 '71 '72, 1100 S '73, 1100 '68 '69, 1301 S '70 '71 '72 '73. Chrysler 180 '71, 2L '72, Simca 1200 S '71, Lawil 72. Aperto festivi. 48037 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Minimi anticipi. Rateazioni. Permute. Fiat 128 '70; 128 coupé 1300 SL; 124 '68; 1100 R; 850; 500 '68, '66; Miniminor '69 '68; Fulvia coupé 1300; Manta coupé '72; Capri 1700; Escort 1100; NSU 1000; Giulia 1300 TI; Volkswagen '64; 125 '69. 48095 Q

AUTOBIANCHI - LANCIA - PIAGGIO - GILERA, pronta consegna presso Autosalone Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 12. Occasioni: 500 L, 1100 R, 128 rally, 124, 124 special, 125 special, Primula, A 112, A 111, Mini Minor, Giulia 1300 super. Permute, facilitazioni. 48097 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo, moto Honda 750 seminuova, BMW 750 '71, Fiat 125 '69, 124 '68, 850 S. A., 112 Abart '74, Mini '70, '68, Fulvia coupé '71, '67, Berlina GTE '69, Flavia 1,8 '70, Citroën 1000 GS '72, Alfa 2000 '72. 26002 Q

A-1
È la garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford: visitate la mostra dell'usato in via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

BARCA tugata 5 metri entrobordo vendesi 200.000. Telefono 34422 serata. 48291 Q

BARCA vela metri 5 cabinata, due letti, chiglia zavorrata, usata per esposizione, occasione vendesi Yachting via Roma 19 tel. 60766. 48188 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 504 '71, Fiat 850 special '68, 850 coupé '71, 124 '67, 125 '68, special '70, Autobianchi A 112 '70, A 111 '70, Innocenti Mini 1001 4 mesi di vita, Renault 177 TS coupé '73, 17 TS '72 '70, Opel Kadett LS '70, Alfa Romeo Giulia super 1300 '72, Junior 1300 '70. Aperto 8 - 12 15 - 18. 47958 Q

FIAT 500 L privato vende dicembre '71 perfetta km 24.000 L. 600.000. Tel. 810034. 48223 Q

GOMMONE motore Jonson e accessori, in ottime condizioni, vendo. 767790. 48269 Q

MAGNIFICA goletta 18 mt noleggiansi tel. 752819. 25492 Q

OCCASIONE vendo canotto fuoribordo, venti cavalli o scambio dipinti, oggetti arte. Telefonare 68242 - 412897. 47974 Q

OCCASIONE vendesi R-4, lire 250.000. Tel. 31207 ore ufficio. 48281 Q

OCCASIONE vendo 500 L fine '72 Simca 1300 rallye 73 tel. 416523. 76636 Q

RARA occasione vendesi Alfa Romeo 1750 GTV, accessoriata, prezzo trattabile. Telefono 31207 ore ufficio. 48283 Q

ROULOTTE Einaigh 1972 nuovissima vendesi. Tel. orario negozio 37759. 76640 Q

SCAFO plastica m. 3,10, fuori bordo 18 HP, attrezzatura completa. Bollo, assicurazione vendesi. Tel. 774289. 26111 Q

VENDO Gilera 50 targata, 2 posti, come nuova, 800 km. Telefono 733800, serali. 26115 Q

KAWASAKI 900 vendesi occasione 10.000 km telefonare 762837 ore 13-16. 48211 Q

128 lusso pronta consegna 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C 66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15 Padova. 6787 R

DATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente studi classici, poche ore, piccolo capitale, associerei attività editoriale libraria. Cassetta 27/R SPI - Trieste. (25913 R)

NEGOZIO elettrodomestici Radio TV ecc, centrale, occasione vendesi. Cassetta 10 D SPI. (48112 R)

NUCLEO familiare capace rilevrebbe bar centrale anche gestione. Fermoposta centrale, c. identità n. 16551329.

mercato nazionale dell'occasione

Tessera di garanzia e pagamento rateizzato sulle autovetture usate presso la *Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940.*

Fiat 1100 R, Fiat 124 '67, Fiat 128 '70, Prinz NSU 1000, Opel Caravan '70, Opel Kadett '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL, Mini Minor '69, Giulia Super '66, GT 1300 Jun., R 6 '70, R 6 TL '72, R 8 '69, R 8 S '70, R 10 automatico '68, R 10 '69, R 12 TL '70 - '72, R 12 Gordini '72, R 16 TL '70 - '71, R 16 TS '70 '71, Mini Cooper '71, Alfa Romeo GT '69, Ford Escort 940 '71, Fiat 126 '73, Alpine TS - 1600 cilindrata - '73

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO (v. Bartoli) vendesi appartamento in palazzina consegna autunno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento garage Immobiliare Triestina v. XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. CAMPANELLE vendonsi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 3 stanze cucina bagno mansarda oppure saloncino 4 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazze Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A. C. OCCASIONE appartamento libero 2 stanze cucina doppi servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE S. Giacomo vendonsi 3 appartamenti occupati stanza cucina wc possibilità bagno, vista mare, soleggiatissimi, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.I. COMMERCIALE. PRIMO-INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere saloncino, cucina, bagno, più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze, ogni comforts Box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A. I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 60 mq fori. Vendesi. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48094 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3 - 4 camere, salone doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A. I. VARIE ZONE APPARTAMENTI seminuovi, centralnafta, occupati per INVESTIMENTO 2-3 camere, soggiorno, servizi, poggioli, vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48094 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 48094 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendonsi locali affari affittati, reddito 7 per cento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/4 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti: SERVOLA soggiorno due stanze cucina giardino proprio. Disponibili ultimi appartamenti con mansarda. STRADA FRIULI, salone 3 stanze, mansarde vista mare. BELLOSGUARDO zona residenziale in parco ultimi signorili salone 2 - 3 stanze garage, doppi servizi. CAMPANELLE salone tre stanze giardino proprio, mansarde, 27.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/3 S

A. ACIT. FABIO SEVERO occasione vendonsi appartamenti stanze stanzetta cucina riscaldamento poggioli, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi appartamento vecchio tre stanze cucina bagno prezzo ottimo S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 1 S

A. ACIT. NAVALI. Vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati, facilitazioni pagamento. Vendite dirette, visione progetti, AGEP Zanetti 1. 48243 S

APPARTAMENTI condominiali centrali consegna settembre 1974 tre camere cucina servizi 28.800.000 due 19.900.000. Altri diverse grandezze. Rivolgersi ufficio Impresa Manzoni 19. 26113 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza, cantina, giardino proprio vendo, telefonare 31335 - 53630. 48293 S

APPARTAMENTO libero, bicamere, accessori, riscaldamento, vendesi, visitare Vespucci 6 IV (11.30 - 13.30). 48293 S

APPARTAMENTO libero rinnovato, paraggi via GIULIA, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vende 22.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48247 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, recente costruzione, vende vuoto, 17.300.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48247 S

APPARTAMENTO zona Oberdan, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 48261 S

BARCOLA 3 stanze panoramico palazzina terzo piano senza ascensore vendo 767790. 48269 S

CAMPO Cologna appartamento in palazzina signorile vista golfo. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, garage, pronta entrata vendesi mutuo già accordato di 20 milioni resto contanti informazioni. Tel. 734257. 48275 S

CASA padronale libera vuota parco annessa casa rurale con pertinenza aia terreno coltivabile prossimità Redipuglia. Telefonare pomeriggio feriali 795001. 48176 S

CENTRALISSIMO due camere bagno cucina vendesi, telefonare 793090. 48287 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molin a Vento, S. Giacomo. Pagamento contanti telefonare 35408. 25794 S

CERCO terreno costruibile tel. 821436 ore 15-17. 48225 S

CONTANTI 13.500.000 mutuo 8 milioni vendesi libero VII piano comforts modernissimi due stanze soggiorno. Rivolgersi 767993. 48277 S

GRADO Elite Residence Viale Europa unita vendesi. Riscaldamento, ascensore, altri comfort, consegna maggio '75. Prenotazioni Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile, 47, tel. 74404 Monfalcone oppure Grado Agenzia Zuberti via Caprin 24, tel. 0431-80285. 100 S

MONFALCONE vendesi terreno progetto approvato tre palazzine n. 33 appartamenti con garage e cantina. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 101 S

OCCASIONE negozietti, appartamento, magazzini, uffici, liberi vendonsi visitare Molino Vento 70 ore 17-19. 48293 S

OCCUPATO zona Viale, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 795982. 48261 S

OPICINA fuori centro vendo bell'appartamento panoramico adatto 2 persone 767790. 48269 S

SEMINUOVO centrale tre stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi, tel. 795982. 48261 S

TERZA Armata 140 mq 4 stanze cucina bagno centralnafta 22.000.000 vendesi libero. Rivolgersi 767993. 48277 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI appartamento Grado luglio. Tel. 225653 35811. 48239 T

GRADO Pineta affittasi appartamento fronte mare 5 letti agosto-settembre. Telef. 89134 ore 20-22 Gorizia. 6672 T

GRADO Pineta affittasi luglio-agosto 6 letti. Telefonare al 732361 ore 11-13. 46754 T

MEXICO HOTEL via S. Salvador. TORREPEDRERA - Rimini. Tel. 734480 - 80874. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760; alta interpellateci. 5435 T

MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE - Telef. 0544-92398. 2.a cat. Modernissimo sul mare, vicina pineta. Camere con doccia, WC, telefono. Ristorante aria condizionata. Ascensore. Giardino. Autoparco coperto. Menù alla carta. Prezzi speciali giugno e settembre. 6327 T

SELLA Nevea affittasi appartamento 4 letti. Tel. 53566 ore ufficio Udine. 6872 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44	Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03	Ex.	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	Ex.	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.15	Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30	Ex.	Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43	L	Portogruaro
15.40	Ex.	Venezia S.L.
16.33	Ex.	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21	L	Portogruaro
20.02	Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25	Ex.	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45	Ex.	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex.	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.27	Ex.	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56	Ex.	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Milano - Venezia
13.47	Ex.	Venezia
14.18	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30	Ex.	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15	Ex.	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe

17.42	D	Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.28	Ex.	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	Ex.	Udine - Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	Ex.	(Simplon Express) - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (5) - (WL Roma - Mosca (3) - WL Torino - Mosca la domenica)
13.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.30	Ex.	Villa Opicina - Lubiana - Belgrado (cuccette II cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9 - Solo II cl.
18.20	L	Villa Opicina (1)
18.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato dall'1 al 22 giugno e dal 7/9 al 28/9/1974
20.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste - Belgrado (cuccette Parigi - Sofia solo giorni di sabato e lunedì dal 22/6 al 28/9/1974)

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(2) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(5) Circola dal 29/6 al 23/9/1974

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste via Silvio Pellico n. 4

La lunga estate d'arte in Campania (fino a ottobre)

Quest'anno, in Campania,
vacanze a tempo pieno.
Sole, mare, monti, cure termali,
itinerari archeologici e d'arte.
Ma, in più, fino a ottobre,
opera e dramma antico a Pompei,
Benevento, Paestum e Velia;
teatro, danza, musica e cinema
a Positano e Amalfi;
concerti wagneriani a Ravello;
incontri musicali
e cinematografici a Sorrento;
concerti a Capodimonte
e festival dell'opera buffa
a Napoli;

« Settembre al Borgo »
a Casertavecchia;
« Maremoda » a Capri;
concerti e spettacoli in Irpinia,
a Ischia, nelle certose
di Padùla e di Capri,
nei castelli e nei complessi
monumentali della Regione.

Campania
Assessorato Regionale al Turismo

Per informazioni rivolgersi agli Enti Provinciali per il Turismo di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

OCTA



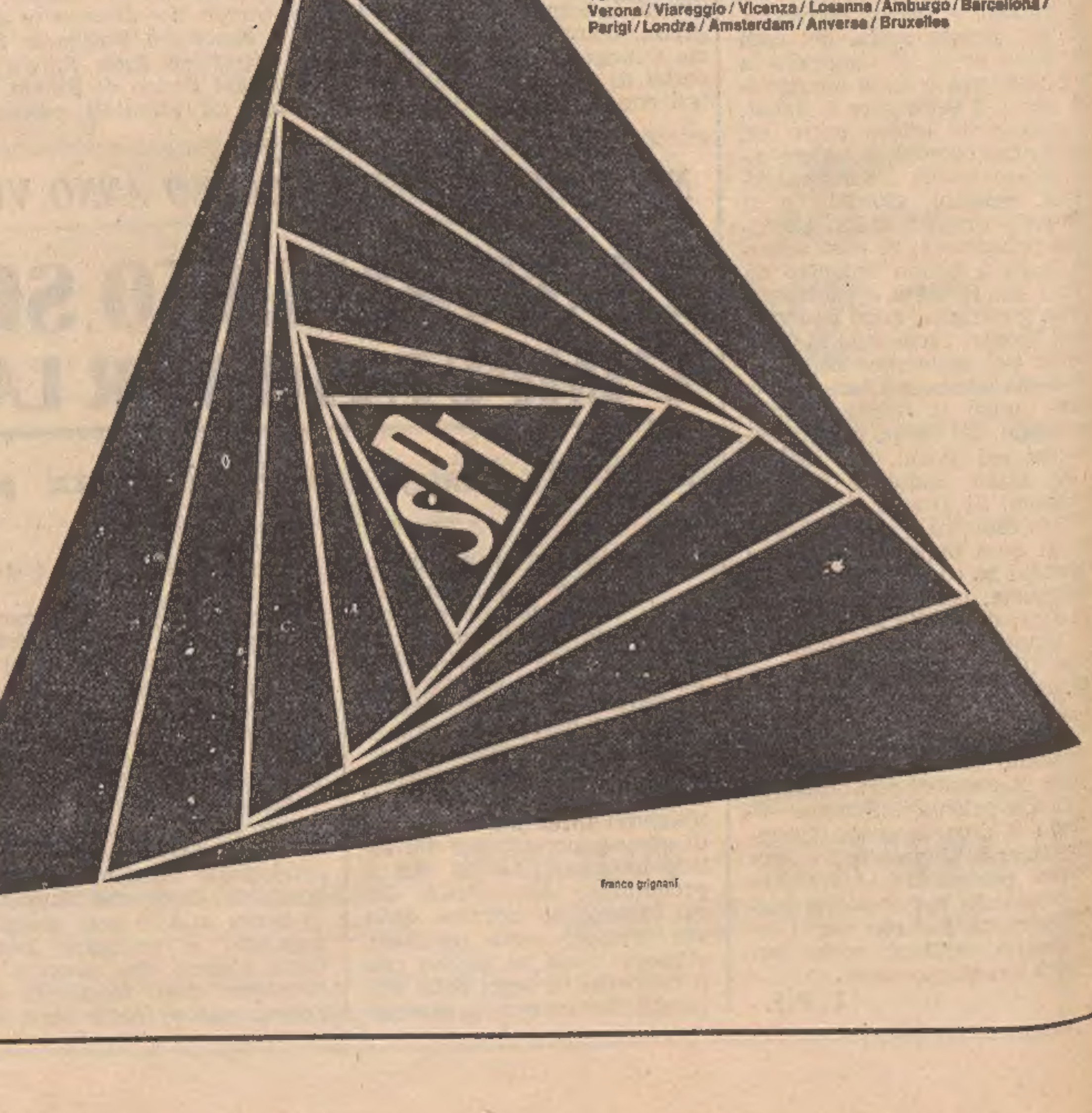
Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

Società per la Pubblicità in Italia

56 centri in Italia
8 consociate estere

Ancona / Bari / Bassano del Grappa / Belluno / Bologna / Bolzano / Cagliari / Caserta / Catania / Catanzaro / Chieti / Como / Cosenza / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Messina / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Ragusa / Rapallo / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Trento / Treviso / Trieste / Udine / Venezia / Verona / Viareggio / Vicenza / Losanna / Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles



franco grignani